Anno 123 - Numero 76

LA STAMPA

Sabato 1 Aprile 1989 - L. 1000

Il tempo che farà: DA NUVOLOSO A MOLTO NUVOLOSO — DA POCO NUVOLOSO A NUVOLOSO

Temperature di ieri	
Max. Napoli	26°
Min. Catania	4°
Torino (media)	14,8°

Previsioni a pagina 8

VALUTE	
DOLLARO 1368,13	+ 0,91
MARCO 733,31	- 0,06
BORSE	
MILANO (Comit) 608,22	- 0,10%
NEW YORK (Dow Jones) 2293,62	+ 12,28

OGGI **Tutto libri** — Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Inflazione, bilancia commerciale e dei pagamenti

Venerdì «nero» per l'economia

Più difficile il risanamento dei conti pubblici

ROMA — Il 1988 è stato un anno eccezionale per l'economia italiana, quasi da premio Oscar. Ma gli entusiasmi vengono subito smorzati dai primi preoccupanti dati dell'89. E proprio ieri, quando il ministro del Bilancio Fanfani stava illustrando ai colleghi di governo i buoni risultati raggiunti lo scorso anno, le agenzie di stampa hanno diffuso tre brutte notizie: l'Istat ha confermato che l'inflazione su base annua è ormai al 6,4 per cento; a febbraio la bilancia commerciale ha registrato un deficit record di 3073 miliardi (800 miliardi in più rispetto allo stesso mese '88); sempre a febbraio, la bilancia dei pagamenti ha accusato un passivo di ben 3300 miliardi di lire, una cifra quasi quattro volte superiore al saldo negativo del febbraio '88.

E a Palazzo Chigi è subito scattato l'allarme. Il «profondo rosso» raggiunto nei conti con l'estero rischia di scardinare la già ardua operazione di risanamento e riapre i timori per la tenuta del cambio, anche se la Banca d'Italia fa buona guardia e dispone di sufficienti [illegible]. Ma il guaio è che questi dati fortemente negativi vanno ulteriormente a pesare sulla disastrata condizione della finanza pubblica: il deficit '89 viaggia sopra i 130 mila miliardi e l'indebitamento complessivo supera il milione di miliardi. Si può ancora correre ai ripari (e di questo parere è pure il Fondo Monetario), a condizione, però, che si faccia presto.

Cresce, infatti, il fronte del pessimismo. La consueta analisi dell'Isco segnala in marzo una netta caduta di ottimismo tra le famiglie, timorose del costante peggioramento della situazione economica, dopo anni abbastanza tranquilli. Preoccupazioni pure in Confindustria, anche se si tenta di sdrammatizzare. Il dato negativo della bilancia dei pagamenti, commenta Stefano Micossi, direttore del centro studi, «conferma che c'è un'espansione troppo rapida della domanda interna e ribadisce l'urgenza di contenere la spesa pubblica e i consumi esterni se si vuole evitare di dover imprimere una brusca frenata degli investimenti».

A dare la scossa al governo è il ministro del Commercio con l'estero, Renato Ruggiero, che già nei giorni scorsi aveva messo in guardia sul rapido deterioramento dell'interscambio commerciale. E ieri, in Consiglio dei ministri, ha espresso forte preoccupazione per l'aggravarsi del disavanzo che nei soli primi due mesi dell'89 è peggiorato di ben 2800 miliardi rispetto al corrispondente periodo dell'88, raggiungendo così i 6371 miliardi, un importo pari alla metà dell'intero passivo registrato lo scorso anno.

«Anche tenuto conto della sfavorevole stagionalità del periodo in esame — ha precisato Ruggiero — lo squilibrio commerciale rimane elevato, mediamente duemila miliardi al mese». La situazione richiede interventi atti a «stimolare produzioni tecnologicamente avanzate nelle caratteristiche dei prodotti o nei processi produttivi. Sul piano più strettamente commerciale si impone nei fatti la necessità di un migliore coordinamento e utilizzo degli strumenti di promozione, finanziamento e assicurazione delle esportazioni».

L'Oscar '88 dunque solo un bel ricordo. Il governo sarà duramente impegnato su più fronti, quello della finanza pubblica, quello dei conti con l'estero e quello dell'inflazione. E una prima verifica della sua tenuta ci sarà fin da lunedì prossimo, quando il decretone fiscale sarà affrontato nell'aula di Montecitorio. Nel testo del provvedimento c'è una norma direttamente collegata all'aumento del costo della vita: il recupero in busta paga del fiscal drag. Questi aggravi fiscali per l'inflazione porteranno presto a nuove tasse che a loro volta potrebbero dare ulteriori accelerate alla corsa dei prezzi, in una spirale senza fine.

Emilio Pucci

(Altri servizi alle pag. 2 e 10)

Non c'è ancora la sentenza, ma prevale l'orientamento negativo

Serena non tornerà a casa

Prima camera di consiglio dei giudici: pm contrario all'affidamento ai Giubergia - La decisione lunedì o martedì - Gli operatori che seguono la bambina: «Sta bene, non ha subìto traumi per il distacco»

Alzare lo sguardo

Dopo aver letto il mio articolo del 29 marzo su *I fratelli di Serena*, Natalia Ginzburg, riprendendo in gran parte ciò che aveva scritto su questo giornale il 21 marzo, *Serena strappata*, mi rivolge su «l'Unità» di ieri questa domanda: «Caro Bobbio, perché Serena deve soffrire?».

Lo scopo del mio intervento non era certo quello di far prolungare le sofferenze della bambina, tanto è vero che a un certo punto dicevo: «*Se si trovasse una soluzione ragionevole per permettere ai coniugi di Racconigi di trattenere con sé la bambina, ben venga*». Il mio scopo era quello di far fare un passo indietro alla discussione, e porre a coloro che si erano messi appassionatamente, passionalmente, dalla parte della piccola, la domanda: «Perché Serena soffre?».

Le lettere al giornale, da cui avevo preso lo spunto per il mio intervento, e la stessa Natalia, hanno gettato, a mio parere unilateralmente, tutta la colpa sui giudici, rei di essere troppo inflessibili custodi di leggi alla loro volta troppo rigide, insensibili di fronte al dramma di una famiglia che aveva adottato una bambina e per più di un anno l'aveva curata ed amata, tanto ubbidienti a un principio astratto da essere diventati nel caso concreto disumani. Mi era parso davvero sorprendente che a nessuno fosse venuto in mente di dire che i primi responsabili della situazione dolorosa in cui si era venuta a trovare Serena erano stati proprio loro, i genitori adottivi, con le loro menzogne, coi loro tentativi di aggirare le leggi, che conoscevano, e la cui violazione avrebbe avuto conseguenze che non potevano ignorare. Serena soffre. Ma di chi è la colpa? Dei giudici? Soltanto dei giudici?

Non lo dico a Natalia, che ha espresso il suo punto di vista con argomenti e non solo con appelli al cuore,

Norberto Bobbio

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

TORINO — E' quasi certo: Serena non tornerà a casa. I giudici non hanno ancora deciso e la sentenza è prevista soltanto per lunedì o martedì. Ma, dopo la camera di consiglio di ieri, resta poco spazio alla speranza di Francesco e Rosanna Giubergia e di quanti in questi giorni con loro si sono schierati. Il parere depositato dal procuratore Graziana Calcagno, non vincolante ma circostanziato in tre cartelle dattiloscritte, è negativo. E gli operatori che seguono la bambina, nella comunità dov'è ospite dal 15 marzo, sostengono che Serena sta bene, fisicamente e psicologicamente. Sembra quindi che nessun fatto nuovo emerga a far tornare i giudici sulle decisioni già prese.

Una riunione sofferta, quella di ieri, caratterizzata dall'interesse, da parte di tutti, a stabilire quale sia davvero il «miglior bene» di Serena. Nella stanza in fondo al corridoio del primo piano, Tribunale per i minorenni, alle 9 si sono sedute intorno al tavolo dieci persone: il presidente Camillo Losana, il giudice a latere Giulia De Marco, il procuratore Graziana Calcagno, i due giudici onorari dottoressa Rosignoli, assistente sociale, e dottor Basunti, la psicologa e il medico legale consulenti del Tribunale che hanno seguito la bimba in questo periodo, il

La piccola Serena

neuropsichiatra infantile e perito di parte Vittorino Andreoli, l'avvocato dei Giubergia Leonarda Strippoli e il suo collega torinese Scalia.

La porta s'è riaperta alle 15 passate. Oltre otto ore di dibattito, interrotte soltanto da un paio di pause di qualche minuto alle 11 e intorno all'una. Che cosa è successo, che cosa si sono dette quelle dieci persone in tanto tempo?

Due i problemi di fondo da risolvere, l'uno subordinato all'altro. Stabilire se, dal giorno in cui è stata allontanata da Racconigi, Serena abbia dimostrato per il distacco una sofferenza inguaribile. E, in caso di risposta affermativa, se si possa ancora affidarla alla famiglia Giubergia. Questa soluzione aprirebbe infatti un varco pericoloso nella legge 184/83, e anche la corte d'appello ha espresso severe riserve sul comportamento della coppia durante i quattordici mesi di convivenza con la bambina.

Sul primo punto si sono *fronteggiati* i consulenti del Tribunale e il professor Andreoli. Secondo il medico legale, le condizioni di Serena sarebbero soddisfacenti: non rifiuta i pasti e dorme tranquilla, è in buona forma. Se *tutto*, disperazione per il distacco ci fosse, quindi, questa non si ripercuoterebbe sulla salute fisica. Dal punto di vista psicologico, poi, la bambina sarebbe tranquilla: l'esperta che la segue dice che le due settimane di separazione dal fratello adottivo Nasario, e dall'ambiente cui era abituata, non hanno prodotto traumi evidenti. Serena si sarebbe insomma adattata alla nuova situazione, tanto da non piangere, da non chiamare la mamma, da giocare allegra con gli altri bimbi della comunità. Tutte cose documentate in una videocassetta che, ieri mattina, era a disposizione degli avvocati e del perito di parte. Ma il professor Andreoli ha

Eva Ferrero

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Dopo la presunta fusione nucleare

Se quello che luccica è palladio

Tullio Regge non ci giura ma mette in guardia i suoi amici plasmisti. Carlo Rubbia ha dei dubbi ma non l'esclude. Due valenti fisici bolognesi, Antonio Bertin e Antonio Vitale, sono più ottimisti e, sulla base di lavori personali nonché di informazioni di prima mano ottenute da un altro fisico americano, Steven Jones, sostengono che la probabilità che questa rebusante scoperta della fusione nucleare a freddo, ottenuta da Stanley Pons e Martin Fleischmann, sia una cantonata è dell'uno per mille. Noi, i più, naturalmente non sappiamo che cosa pensarne: ciò che quelli della comunità scientifica decreteranno che è vero, noi lo giureremo *in verba magistri*. La verità scientifica ha anche questo oggi di bello: che si trasmette da chi la decreta a chi la consuma col principio di autorità.

Né noi sappiamo se sia meglio augurarci che la scoperta sia genuina o fasulla. Perché, nell'uno e nell'altro caso, essa fa crollare alcuni miti e ne fa nascere altri. Supponiamo che sia genuina. Il mito che nasce, e che da certi commenti fuori delle righe sta già prendendo piede, è quello di una nuova età dell'oro. Energia a buon mercato per tutti, e per di più pulita. Ne gioiranno soprattutto i Verdi più scalmanati.

Peccato però che costoro abbiano sempre ragione quando gli altri hanno torto. Se salta una centrale nucleare, gli addetti ai lavori hanno torto nel sostenere che il nucleare è privo di rischi apprezzabili. I Verdi hanno perciò ragione semplicemente perché gli altri si sono sbagliati. Ma poi i Verdi vogliono aver ragione su tutta la linea e così cominciano a farneticare di energie alternative, ad esempio eoliche o solari o delle maree, in grado di sostituire quelle correnti. Allo stesso modo, i Verdi si prendono oggi una rivincita perché i «fissisti» avevano pensato a torto che l'era dei «fusionisti» era ancora molto lontana. Credendo fermamente nel paradiso terrestre, si esonerano dall'obbligo di calcolare quali altre conseguenze inattese la nuova scoperta ci potrebbe portare (se, quando e come ce le potrà portare). E certamente disdegneranno le parole di Fleischmann: «*Se la gente non accetta un domani nucleare, mi dispiace, ma vive nel mondo dei sogni*».

Ma se la scoperta è genuina, per un mito che nasce altri ne muoiono. Muore intanto il mito della scienza moderna fatta

Marcello Pera

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Cancelliere di una pretura toscana

Sepolto per ore dalle scartoffie

Caduto da scaffale - Salvato dai vigili del fuoco

AREZZO — E' rimasto sepolto per quasi cinque ore sotto le scartoffie di un ufficio giudiziario. I carabinieri non sono riusciti a liberarlo, hanno dovuto chiamare i vigili del fuoco. Donato Causarano, 53 anni, cancelliere della pretura di S. Giovanni Valdarno (Arezzo), stava per soffocare proprio sotto quelle carte tra cui aveva passato una vita.

Come molti altri uffici giudiziari, anche la pretura di S. Giovanni ha centinaia di casi pendenti. Quindi migliaia di documenti, istanze, pratiche da sistemare. Così giovedì sera il cancelliere si era fermato in ufficio per mettere un po' d'ordine.

Erano le 19 quando Causarano è salito nell'archivio deserto, in cerca di un fascicolo. Lo ha scoperto in cima a uno scaffale. E' salito su una sedia e si è aggrappato all'armadio, che gli è crollato addosso, seppellendolo sotto centinaia di fogli polverosi e cartelle rilegate.

L'impiegato è rimasto bloccato per ore sotto le scartoffie. Ha provato a liberarsi, a chiedere aiuto, ma nessuno poteva sentirlo. Intanto verso le 23 la signora Causarano ha avvertito i carabinieri: «*Mio marito è scomparso*».

Subito i militari sono andati in Pretura, ma non hanno potuto aiutare il cancelliere: da soli non ce l'avrebbero mai fatta a smuovere quella montagna di documenti. Allora sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno liberato l'impiegato. Causarano era sotto choc, ma stava abbastanza bene. Solo qualche ferita a un braccio. E tanta voglia di dire basta con la burocrazia.

e. b.

Gorbaciov compie un altro passo verso l'annunciata riduzione dell'esercito

Gli studenti russi non faranno la naja

Resteranno i corsi militari nelle superiori e nelle università come avveniva prima dell'invasione dell'Afghanistan - Ma già si chiede che diventino volontari - Nelle elezioni sono stati bocciati alcuni alti ufficiali che difendevano la leva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Gli studenti sovietici non faranno più il servizio militare, due anni per le forze di terra e l'aviazione, tre anni per la marina. E' un ritorno al passato prebrezneviano e «preafghano», è il primo segno di quella complessa ristrutturazione delle forze armate annunciata col taglio di mezzo milione di uomini. E' il primo passo, forse, verso quell'esercito di professione che da tempo molti auspicano, in Urss, e del quale già si discute, ma che ancora trova resistenze assai serie fra i vertici militari.

Sulle *Izvestija*, ieri, il vicecapo di Stato maggiore generale Krivosheiev spiegava come andranno le cose: dal servizio saranno esonerati tutti gli studenti degli istituti superiori e delle università in cui esistono cattedre per la preparazione militare, dalle quali si esce con il grado di ufficiale della riserva pur senza aver fatto il servizio di leva. Chi studia in scuole sprovviste di queste cattedre continuerà ad essere arruolato: ma si tratta, secondo Krivosheiev, del 2-3 per cento degli studenti. Cambierà qualcosa anche per le donne, che possono arruolarsi nelle forze armate come volontarie: finora anche loro erano obbligate a seguire i corsi universitari di preparazione militare, adesso lo faranno solo le studentesse in medicina.

La riforma era stata sollecitata da tempo, e con clamore, ma gli studenti chiedevano qualcosa di più: in autunno, l'anno scorso, gli allievi di un istituto di Mosca avevano protestato contro il servizio militare, ma in dicembre quelli di numerose grandi città, da Mosca a Leningrado a Tashkent, avevano boicottato i corsi di preparazione militare chiedendone l'abolizione. I corsi resteranno, almeno per ora, ma ieri il quotidiano dei giovani comunisti suggeriva che dovrebbero diventare volontari.

Forse è soltanto un caso, ma la coincidenza è significativa. Alle elezioni di domenica scorsa sono stati sconfitti alcuni alti ufficiali e fra loro anche il comandante delle truppe sovietiche nella Germania orientale, generale Boris Snetkov; l'ha battuto, e con ampio margine, il tenente colonnello Viktor Podziruk, un giovane ufficiale dal programma radicale che aveva puntato la campagna elettorale proprio sull'abolizione della leva per gli studenti e sulla trasformazione graduale delle forze armate in un esercito di professionisti.

Il «no» a molti comandanti militari è un altro risultato di rilievo delle elezioni del 26 marzo: oltre al generale Snetkov sono stati bocciati i comandanti dei distretti di Leningrado e di Mosca, il comandante delle truppe nelle regioni orientali, generale Novozhilov, il comandante della flotta per il Pacifico, ammiraglio Khvatov, e quello della flotta settentrionale, ammiraglio Gromov, anch'egli battuto da un giovane ufficiale. Un segno di impazienza e di sfiducia dopo la sconfitta afghana? Un segno di fastidio per chi ha assorbito milioni di rubli in armamenti sempre più sofisticati? Di certo, tante vittime illustri indeboliranno la posizione dei vertici militari di fronte a chi chiede una trasformazione delle forze armate e a chi vorrebbe altri tagli alle spese militari: anche fra i candidati più conservatori, nella campagna elettorale, c'erano stati tiepidi sostegni per le spese della difesa. Molti, al contrario, le consideravano un serbatoio da cui drenare importanti risorse per l'economia civile.

Ma c'è un altro aspetto della riforma, e potrebbe sollevare qualche problema forse: abolire la leva per gli studenti significa riconoscere a chi frequenta istituti e università una posizione e un ruolo sociale diversi da chi lavora, significa gravare la vita di chi lavora di un carico sgradevole e «sollevare» al contrario quella di chi studia. Il dibattito su eguaglianza sociale e ugualitarismo è in piena fioritura, nell'Urss di Gorbaciov, e la decisione appena annunciata lo animerà di certo. Non basterà a placarlo, forse, la consuetudine di «premiare» gli operai che servono la patria con l'iscrizione alla «rabfk», la «facoltà per i lavoratori»: un anno di studi e il diritto di iscriversi all'università senza altri esami.

Emanuele Novazio

A PAGINA 4

Respinte le offerte di Parigi: la Corsica «Isola morta»

di Enrico Benedetto

Il sindaco di Palermo «Comunisti in giunta»

TORINO — Dall'appoggio esterno alla partecipazione diretta all'amministrazione comunale di Palermo. Dopo venti mesi di anticamera il pci entrerà in giunta. Lo ha annunciato il sindaco Leoluca Orlando, ieri a Torino per un incontro con i giovani del Gruppo Abele. L'ingresso avverrà il 10 aprile: il pci avrà due assessorati lasciati liberi da dc e psdi. «*Non abbiamo voluto sacrificare* — dice — *il movimento Città per l'uomo, la sinistra indipendente e i Verdi*». «*I socialisti* — aggiunge — *hanno respinto un analogo invito: penso che non vogliano partecipare a un "esperimento" tipicamente craxiano non gestito da Craxi*».

(A pagina 8 l'intervista di Aldo Lamanna).

Otto d'Asburgo rievoca la figura di Zita che oggi sarà sepolta con solenni funerali a Vienna

«Mia madre, imperatrice fino all'ultimo»

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — «*Il corpo di mia madre morta è senza il cuore*». Lo dice Otto d'Asburgo, figlio primogenito di Zita, ultima imperatrice d'Austria e Ungheria, deceduta il 14 marzo. Lasciò il trono per l'esilio dopo la sconfitta nella prima guerra mondiale, nel novembre del 1918. «*Oggi il suo corpo sarà ri portato dal Duomo di Santo Stefano nella Cripta degli Imperatori, secondo un cerimoniale spagnolo che abbiamo adottato in Austria dal Seicento in poi: ma il suo cuore è in un'urna in un luogo segreto. Anche questa è un'usanza spagnola. Le è stato asportato subito dopo la morte. Un giorno tornerà qui*».

L'arciduca Otto è il capo dei 350 membri della famiglia Asburgo sparsi nel mondo. Ha 76 anni, è padre di sette figli, è parlamentare europeo per la Csu, i cristiano-sociali della Baviera. In un appartamento dell'Hotel Palais Schwarzenberg cura gli ultimi dettagli per le esequie della madre. Un rito privato e solenne. L'hanno organizzato e pagato loro, gli Asburgo. Vi parteciperanno però le massime autorità dello Stato austriaco.

Vengono il principe Alberto del Belgio, il principe Alberto di Monaco, il principe Sidi Mohammed del Marocco. Vengono principi e conti dalla Giordania, dal Liechtenstein, dal Lussemburgo, dalla Spagna.

Dice Otto d'Asburgo: «*Aspetto molti amici dall'Italia. Ci sarà il duca d'Aosta. Mi dicono di pullman in arrivo dall'Alto Adige, da Trento, da Trieste, Udine, Gorizia, Venezia. Vengono amici anche dal centro Italia, da Roma. Il ministro Andreotti ha mandato un telegramma*». Aggiunge che gli fa molto piacere l'arrivo di Marco Pannella. «*Siamo amici fin dal '79. Lo difesi a Strasburgo contro l'ostracismo che allora si voleva infliggere ai radicali*».

Racconta: «*Ho visto mia madre per l'ultima volta una settimana prima che se ne andasse. Il 9 maggio avrebbe avuto 97 anni. Le dissi: torno fra pochi giorni. Mi rispose: credo che non mi ritroverai. Era stanca. Da cinque anni era cieca. Ma ancora si teneva informata sulla grande politica internazionale, facendosi leggere i giornali e ascoltando la radio*».

L'arciduca dice che la madre Zita aveva conservato dei «*fortissimi principi*». In religione e in politica: ad esempio non aveva mai voluto abdicare, perché, «*lei, una Borbone-Parma, si sentiva sempre un'Asburgo*». «*Credo che sarebbe stata d'accordo con quanto mi disse un giorno Franz Joseph Strauss, lo scomparso leader dei cristiano-sociali: chi sposa le idee del tempo, un domani si ritrova vedovo*».

Otto d'Asburgo è rimasto colpito dalla «commozione» che il ritorno di Zita ha suscitato nella gente d'Austria. «*Ho visto migliaia di persone nell'abbazia di Klosterneuburg, che è un po' il nostro Escorial, quando l'imperatrice vi è giunta dal chiostro svizzero di Muri, dove il suo corpo è stato portato subito dopo la morte. Lei è morta a Zizers, fra Zurigo e Lucerna. Viveva lì dal '62 in due stanze. Altre due le riservava ai suoi ospiti*».

L'arciduca si riconosce «*cittadino d'Europa*», perché ha vissuto «*un po' dappertutto*». Spiega che questa sua posizione da un lato è una conseguenza dello «*spirito*» degli Asburgo, «*che crearono una monarchia sovranazionale*», dall'altro è una «*constatazione: oggi l'Europa c'è*». Ricorda che dal '73 è presidente del Movimento Paneuropeo: subentrò a chi l'aveva fondato, il conte boemo Condenhove-Kalergi, un seguace delle idee di Mazzini. Secondo lui, «*l'Austria deve fare di tutto per entrare nella Cee. Lo scenario internazionale cambia molto in fretta. L'Austria rischia di essere tagliata fuori dal nuovo*».

Conclude: «*Oggi è un giorno pieno di sentimenti contrastanti, qui in Austria. Di letizia quieta, perché è tornata l'ultima imperatrice, e di cordoglio, perché si accompagna una salma. Ho sentito che molti non sono venuti perché non vogliono stringere la mano al presidente Waldheim. E' una sciocchezza. Non c'è una prova reale contro il suo passato nazista*».

I funerali cominciano alle dieci di stamattina, con la deposizione di una corona di fiori sulla bara di Zita nel Duomo. Alle tre del pomeriggio inizia il rito, celebrato dall'arcivescovo di Vienna, Groer, insieme con il cardinale Koenig e con il cardinale Paskai, Primate d'Ungheria. Si eseguirà il Requiem di Mozart. Alle cinque esce il corteo: si dirige verso la chiesa dei Cappuccini, lungo le piccole vie del centro. Zita scenderà infine nella Cripta della chiesa, dove riposano 144 membri della Casa d'Asburgo, tra cui 12 imperatori e 15 imperatrici.

Claudio Altarocca

Il giudice minacciato ci pensava da un mese

PALERMO — Gianfranco Riggio, il giudice che ha rifiutato di collaborare con l'Alto Commissario dopo le minacce ricevute dalla famiglia, un mese fa aveva chiesto al Csm di lasciare Agrigento per andare alla pretura di Caltanissetta. Ieri il «caso» del giudice minacciato è stato discusso in Consiglio dei ministri: De Mita ha deciso di convocare una seduta straordinaria per il 10 aprile.

La scelta del giudice continua a dividere il mondo politico: Orlando sostiene che, pur aumentando le minacce, il potere mafioso sta calando, il segretario pci Occhetto afferma che «i magistrati sono troppo soli» e il pri ribadisce la richiesta di «provvedimenti straordinari».

(A pagina 7 i servizi)

BENVENUTO GORBACIOV (MA CUBA ARRESTA I DISSIDENTI)

L'Avana. I muri della capitale cubana vengono tappezzati di manifesti di Gorbaciov in occasione della visita che il leader sovietico compirà nell'isola a partire da domani. Intanto il «Partito dei diritti umani» a Cuba (un raggruppamento non ufficiale) denuncia l'arresto di otto suoi membri nel quadro di un'operazione contro i dissidenti (Telefoto Associated Press)

Nei dati di Fanfani un quadro positivo per l'Azienda Italia

Ma l'88 è stato da record

Aumento del Prodotto interno lordo, dell'occupazione, dei consumi e degli investimenti: i risultati migliori degli ultimi dieci anni - Due segnali d'allarme per l'89: deficit pubblico e inflazione

ROMA — «*Disavanzo pubblico e spinta inflazionistica*» sono le due uniche voci, tra i conti '88 dell'Azienda Italia, che già creavano qualche preoccupazione, costituendo le prime avvisaglie di un '89 che appare fin da ora pieno di incognite. E' quanto ha sottolineato il ministro del Bilancio Amintore Fanfani, nel suo commento ai pur positivi dati raccolti nei tre volumi della «Relazione generale sulla situazione economica del Paese nel 1988»: quel 5 per cento secco di inflazione, sopra alla percentuale programmata del 4,5, oltre ai 10 mila miliardi di lire in più nel deficit statale si faranno infatti sentire come strascico per tutto l'89, e l'obiettivo del governo è quello di ridurli entro l'anno prossimo.

Salvo questi problemi, la mole di cifre della relazione presentata ieri da Fanfani fornisce in realtà un quadro dell'88 piuttosto positivo, tanto che viene definito come la miglior annata dell'ultimo decennio per l'economia del nostro Paese. Lo dimostrano i dati sull'aumento del Prodotto interno lordo, sulla crescita dell'occupazione, sulla ripresa dei consumi.

A questa situazione hanno concorso, si precisa, la «*fase positiva attraversata dal mondo industrializzato*» e i «*vigorosi impulsi interni*», tanto che «*il sistema italiano ha conosciuto un netto rafforzamento delle attività produttive*», con conseguenti miglioramenti del quadro occupazione e con un recupero delle esportazioni.

Ma ecco il quadro che emerge dall'88 per alcuni indicatori significativi.

Pil. Il Prodotto interno lordo ha raggiunto 1.078.853 miliardi di lire con una crescita in termini reali del 3,9% (superiore alla media europea) ed in termini monetari addirittura del 10,1%. A tale sviluppo hanno concorso un incremento del 3,1% dei settori industriali e del 4,8% di quelli dei servizi destinabili alla vendita. Di segno negativo, invece, l'agricoltura (—3,3%), in seguito alle vicende climatiche. I consumi delle famiglie sono cresciuti del 3,0%, mentre quelli per i beni d'investimento sono saliti del 4,9%.

Interscambio. La differente crescita di import ed export ha inciso sull'interscambio con un ulteriore deterioramento. Il disavanzo commerciale nell'88 è stato di 12.875 miliardi, con un peggioramento sull'87 di 1733 miliardi, nonostante l'alleggerimento del deficit energetico.

Invece la bilancia valutaria è stata attiva per 910 miliardi (di poco inferiore ai 1202 miliardi dell'anno prima).

Finanza pubblica. Se le entrate sono state superiori ai 437 mila miliardi (+12% sull'87), le spese sono passate a 552 mila miliardi (+10,4%) e di essi 408 mila miliardi sono stati impiegati per uscite correnti, senza calcolare gli interessi passivi e 54 mila in conto capitale.

Le sole prestazioni sociali sono cresciute da 170 mila a 188 mila, mentre le spese per i dipendenti pubblici, aumentate dell'11,7%, hanno raggiunto i 132 mila miliardi. Gli interessi passivi hanno comportato oneri per quasi 80 mila miliardi, lievitando del 12,7%.

Consumi. La spesa per i consumi finali interni è stata di 853.251 (+73.896 miliardi sull'87), con un aumento in termini reali del 3,8%.

Investimenti. C'è stata una buona ripresa delle risorse destinate ad investimenti, che hanno raggiunto i 230.311 miliardi, ossia il 21,3% degli impieghi interni. Gli immobilizzi di macchine e attrezzature sono cresciuti del 6,5% in termini reali, mentre sono rimasti invariati quelli per abitazioni.

Occupazione. Dopo la ristrutturazione produttiva, che in passato ha penalizzato il mercato del lavoro, nell'88 c'è stata finalmente una ripresa, sia nei servizi sia nell'industria (+1,1%). Unica eccezione l'agricoltura, che ha infatti registrato una contrazione del 3,6%.

La produttività media è aumentata del 2,5 per cento. I redditi interni del lavoro dipendente sono cresciuti del 10,5 per cento: poiché sono aumentati i lavoratori, il risultato è una variazione dei redditi dell'8,8%.

Ma all'aumento dei redditi da lavoro dipendente ha concorso soprattutto l'entrata a regime di numerosi contratti, soprattutto nei servizi alla vendita e nell'amministrazione pubblica.

r. i.

ROMA — Dalla relazione presentata da Fanfani emergono anche alcune curiosità sul tipo di spese verso le quali si sono indirizzati gli italiani.

Per mangiare abbiamo speso 140.265 miliardi di lire, che equivalgono a circa 2,4 milioni a testa. Per vestirci 63.946 miliardi, pari a circa un milione e centomila lire a testa.

Per l'automobile si sono spesi 28.381 miliardi (circa mezzo milione a testa). (Agi)

I NOSTRI CONTI NELL'88

PIL (Prodotto interno lordo) + 3,9%
OCCUPAZIONE + 1,4%
INFLAZIONE + 5,0%
CONSUMI + 3,8%

Il tratto dei contorni in percentuale sui risultati dell'Azienda Italia nell'88 rispetto all'87.

«Concordo con Visentini: la manovra economica è inadeguata»

La Malfa a dc e socialisti «Un governo così non va»

«Un rimpasto non sarebbe sufficiente per risolvere un problema di rapporti politici»

ROMA — Il segretario del pri Giorgio La Malfa ieri ha cannoneggiato con foga il governo da diverse postazioni e questa circostanza ha provocato un'atmosfera di preallarme tra i partiti della maggioranza.

La Malfa ha aperto il fuoco con un'intervista al *Gr1*, nella quale ha sostenuto che «*se democristiani e socialisti non sono in grado di concordare tra di loro una strategia il pri non può sostenere formule di governo di questo genere e dovrà scegliere una strada per separare la propria responsabilità da quella di questi partiti*».

Il fatto che l'attuale maggioranza non abbia alternative al momento, secondo il segretario repubblicano, «*non vuol dire che il governo stia facendo quello che deve fare nei confronti dei problemi del Paese*». Inoltre, l'insufficienza dell'azione del governo sarebbe addebitabile alla mancanza di «*un rapporto fra dc, psi e laici che sia capace di dare una risposta ai problemi aperti*». Un rimpasto di governo, essendo «*un problema tecnico*», non potrebbe quindi risolvere quello che si configura, invece, come «*un problema di rapporti politici*».

Parlando poi a Cagliari nel pomeriggio, Giorgio La Malfa ha concentrato il tiro sulla manovra economica, sostenendo che in realtà quella predisposta recentemente dal governo non può essere definita tale, ma soltanto «una *serie di aggiustamenti*». «*Se a democristiani e socialisti, che hanno la maggioranza in Parlamento, queste misure paiono sufficienti* — ha aggiunto il segretario del pri — *se ne prendano l'intera responsabilità e non chiedano ai repubblicani, che le considerano inadeguate, di sostenerle*».

Più tardi, La Malfa — che si è detto d'accordo anche con le impietose critiche rivolte dal presidente del partito Bruno Visentini alle misure del governo — ha fatto diramare una nota scritta per la *Voce repubblicana* di oggi, nella quale si sostiene che la finanza pubblica è ancora ben lontana dall'aver recuperato «*credibilità agli occhi degli operatori finanziari*». Per il partito repubblicano «*si impongono provvedimenti straordinari*» per evitare che un eccessivo disavanzo primario si aggiunga ai già ingentissimi oneri del debito pubblico.

Per il momento, l'improvviso attacco repubblicano non sembra destinato a produrre particolari effetti, se non altro perché gli stessi dirigenti del pri spiegano che quello iniziato ieri è un discorso che andrà completato nel congresso di maggio (Rimini, 11-15). Aggiungono poi che un'eventuale presa di distanze dal governo non potrebbe che avvenire dopo le prossime elezioni europee. Quindi c'è tempo.

E' chiaro tuttavia che il pri, più che porre condizioni particolari, è interessato a uscire dal governo comunque, pur mantenendo una solidarietà di maggioranza. La Malfa ritiene, infatti, che una sua maggior libertà di azione rispetto a un governo giudicato ormai impotente non può che giovare all'immagine del pri. Il problema è che, se i repubblicani decidessero di uscire dal governo, gli altri partiti sarebbero portati a drammatizzare proprio per impedire lo sganciamento.

La Malfa, allora, mette le mani avanti, cominciando a sostenere che il rimpasto di governo previsto per l'inizio dell'estate non risolverebbe nulla e forse si prepara anche a chiedere la presidenza del Consiglio per il pri, sapendo che è difficile ottenerla. In questo modo, in occasione di un rimpasto, lo sganciamento potrebbe diventare possibile.

Questa prospettiva non piace affatto — tanto per cominciare — ai socialisti, che, al posto di scossoni che possono poi rilanciare nuove esperienze di governo, sono interessati a una cottura lenta ma definitiva di De Mita, avvenuta la quale non resti che andare alle urne. Per questo, ieri, numerosi socialisti si sono scagliati contro La Malfa. Claudio Martelli, vicesegretario, ha parlato di «*agitazione preelettorale destinata a riaprire le piaghe dell'ingovernabilità e dell'instabilità*». Fabio Fabbri, capogruppo al Senato, ha denunciato la «*totale ed evidente separazione di responsabilità*» e «*un'aggressione polemica che parrebbe equivalere all'apertura di una crisi*». Nicola Capria, capogruppo alla Camera, ha attribuito al pri «*una funzione oggettivamente destabilizzante*». La dc ha preferito tacere.

p. pas.

Il governo conferma: copertura con la Finanziaria '90

Sul fiscal drag si rischia lo scontro in Parlamento

Rinnovato il decreto, ma per il dc Cristofori è anticostituzionale

ROMA — La copertura per il recupero del fiscal drag si troverà con la Finanziaria '90. Per il momento resta valido il testo concordato con i sindacati ed inserito nel decretone-bis. Così ha deciso ieri il Consiglio dei ministri, ma questa decisione non ha spento le polemiche e in Parlamento sarà battaglia. La soluzione del governo è stata giudicata incostituzionale dal dc Nino Cristofori, presidente della commissione Bilancio della Camera, perché, con questo principio, «*ormai saranno possibili tutti gli sfondamenti*». I comunisti si sono dichiarati d'accordo con lui.

Non la pensa così il ministro del Tesoro, Giuliano Amato: «*E' stata in sostanza ribadita la motivazione che aveva portato al testo inizialmente definito e poi tradotto nella disposizione del decreto che è all'esame del Parlamento. Trattandosi di un onere che non può essere assolutamente quantificato, se non in modo del tutto approssimativo e non verificabile prima della data del decreto che accerta ex post l'andamento dell'inflazione, non può essere definita una copertura a priori. Per questo motivo si è riservata alla nuova legge Finanziaria il compito di provvedere a questo fine*».

Il governo, in pratica, soltanto in agosto potrà indicare la copertura necessaria per il recupero in busta paga del drenaggio fiscale per l'inflazione. Il ministro del Bilancio, Amintore Fanfani, ha comunque chiarito che «*sarà necessario individuare le nuove entrate per assicurare la copertura finanziaria*». Ciò sarà fatto quando si conoscerà l'entità esatta delle minori entrate che provocherà. E già si parla di un accorpamento delle aliquote Iva da settembre.

La decisione del Consiglio dei ministri è stata adottata non senza contrasti. Cirino Pomicino, titolare della funzione pubblica, ha avvertito i colleghi di governo che il provvedimento sul fiscal drag «*corre il rischio di trovare difficoltà in sede parlamentare. Mi sono permesso di dare alcuni suggerimenti che però non sono stati accettati*». Lunedì il decretone-bis andrà in aula e sul fiscal drag sarà subito scontro.

Il Consiglio dei ministri ha ieri adottato altre importanti decisioni economiche. Aumenterà l'indennità giornaliera di disoccupazione (dal 7,5 al 15 per cento della retribuzione) e sarà prorogata fino al 5 maggio '90 la cassa integrazione per i dipendenti delle aziende Gepi. Il decreto legge di Formica prevede inoltre la proroga dei termini per il ricorso ai prepensionamenti e proroga della cassa integrazione per gli edili.

e. p.

Varato il nuovo organigramma dc, il presidente del Consiglio non partecipa alla riunione per protesta

Forlani piglia tutto e De Mita sbatte la porta

Un mare di critiche dalla sinistra che ha perso alcuni posti chiave come la direzione del «Popolo» - Il «grande centro» di Gava si sente penalizzato - Contenti i fedelissimi, forzanovisti e andreottiani - Il segretario: non capisco le polemiche, ho applicato criteri matematici

ROMA — «*Io certe obiezioni non le capisco, sembra quasi che siano fatte da gente che dalla luna è scesa per la prima volta su quella terra che è il nostro partito*». Arnaldo Forlani ha tirato fuori per la prima volta le unghie da quando si è seduto sulla poltrona di segretario della dc. Ieri ha risposto a tono alle critiche sollevate dal nuovo organigramma interno democristiano. Una «nomenklatura» in linea con i numeri delle correnti, anche se con lievi correzioni che hanno permesso al nuovo primo attore di Piazza del Gesù di piazzare suoi fedelissimi in alcuni posti chiave.

Un'operazione che non poteva non scontentare mezzo partito: Ciriaco De Mita, per dimostrare il suo disappunto, è andato via prima dell'inizio della direzione; tutti gli esponenti della sinistra hanno riversato un mare di critiche sui criteri di scelta; gli uomini di Gava, penalizzati dal nuovo organigramma, sono rimasti chiusi nello studio di Scotti.

A sorridere sono solo i beneficiati: i pretoriani di Forlani, gli andreottiani e, soprattutto, i forzanovisti che hanno avuto la direzione del *Popolo* per Sandro Fontana e la responsabilità del dipartimento per il Mezzogiorno per Pino Leccisi.

Eppure Forlani non si aspettava tanto malumore. Lui si è mosso secondo un criterio matematico. Oltre alla conferma dei due vicesegretari, Bodrato e Scotti, ha messo su 13 dipartimenti più le due direzioni degli organi di stampa dc. Insomma, sono stati creati quei 15 posti necessari per contentare le anime del partito, cioè le correnti.

«5, 5 e 5» è stato lo schema geometrico seguito dal segretario dc: cinque uffici alla sinistra (l'ambiente a Piero Angelini, l'associazionismo popolare a Gianni Fontana, gli enti locali a Giuseppe Guzzetti, i problemi della famiglia a Lucia Fronza Crepaz, la direzione del settimanale del partito a Clemente Mastella); cinque al «grande centro» (dipartimento economico a Silvio Lega, la formazione a Pierferdinando Casini, le istituzioni a Enzo Binetti, la Spes a Bartolo Ciccardini, la scuola a Giancarlo Tesini); cinque alle altre correnti: due uffici agli andreottiani (servizi sociali a Vittorio Sbardella, l'organizzativo a Luigi Baruffi), uno ai fanfaniani (gli esteri a Bruno Orsini) e i due dei forzanovisti.

Sullo schema numerico Forlani ha lavorato di cesello per favorire i suoi uomini: a Tesini, uomo di Gava, è stata tolta all'ultimo momento la direzione del *Popolo*, per darla a Sandro Fontana, grande estimatore del nuovo segretario; la sinistra *ha avuto tre* dipartimenti, che fino a ieri erano dei semplici uffici (ambiente, associazionismo, problemi della famiglia).

Gli scontenti hanno detto la loro, ma poi alla fine hanno dovuto ingoiare il rospo. Il silenzio degli uomini di Gava è stato accompagnato dalle critiche esplicite della sinistra. «*A me piace dire le cose in faccia*» ha esordito Giovanni Goria, «*al congresso si era detto che bisognava realizzare una gestione unitaria; ma questo è uno sforzo che deve ancora essere fatto*». Sullo stesso canovaccio l'intervento di Angelo Sanza: «*Il partito dispone di energie molto vive e si potevano fare delle scelte di ampio respiro; è una soluzione che non accettiamo, ma subiamo*». E lo stesso vicesegretario Guido Bodrato non è stato da meno: «*E' una proposta squilibrata, ci chiede evidenti sacrifici*».

E lui, il nuovo segretario, come ha risposto? Alla sua maniera, senza scomporsi, come chi si trova investito da un mare di giudizi severi senza sapere il perché o facendo finta di non saperlo. «*Alcune obiezioni le capisco, altre francamente no*» ha subito detto nella sua replica. «*E' stata seguita la proporzionale, comunque se nel passato si è stati più attenti di me a rispettare i numeri, andrò a verificarlo*». Poi, sui rilievi fatti sulla «qualità» delle scelte ha citato — gli capita spesso negli ultimi tempi — «*La fattoria degli animali*» di Orwell. «*Non si può dire che siamo tutti uguali, ma che alcuni sono più uguali degli altri*». E per voltare pagina ha concluso con un richiamo alla responsabilità, rivolgendosi a Goria. «*Gli stessi malcontenti avvengono anche quando si fanno i governi, tu lo sai Giovanni. Ma se in tante occasioni noi avessimo espresso il nostro disappunto più del dovuto, in tutti questi anni avremmo fatto ben poca strada*».

Augusto Minzolini

■ La Malfa: incerta l'alleanza col pr

ROMA — Il segretario del partito repubblicano Giorgio La Malfa, in una intervista al Gr1, ha affermato che la presenza del partito radicale nell'alleanza laica in vista delle elezioni «europee» non è definita: «*Noi abbiamo definito — ha spiegato — una piattaforma con il pli, che si esprimerà in primo luogo nelle elezioni europee. Se a questa piattaforma si avvicina il partito radicale, non possiamo che considerare questo un fatto positivo. Vedremo, però, se già da queste elezioni si potrà fare qualche cosa con loro*».

Così il leader radicale Marco Pannella ha replicato il segretario repubblicano: «*Le dichiarazioni di La Malfa confermano il maturarsi in lui di scelte legittimamente diverse rispetto a quelle di un paio di mesi fa*».

(Agi)

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Serena

preferito argomentare senza visionaria.

Per il clinico veronese, da quanto dichiarano i consulenti del Tribunale emerge una condizione psicologica e psicopatologica «*a rischio*», grave non soltanto per il presente ma anche per il futuro. Meglio sarebbe se Serena piangesse, si disperasse. L'impressione di adattamento che la bambina dà è fonte, invece, di grave preoccupazione. Potrebbe significare che Serena è passiva, che subisce le circostanze senza reagire. La bimba potrebbe essersi chiusa in se stessa, proprio come faceva nei primi tempi a Racconigi, quando alla minima contrarietà si nascondeva sotto il tavolo della cucina o si avvolgeva nelle tende. Il fatto di non cercare la madre potrebbe poi significare il rifiuto a considerarsi abbandonata. A questo proposito, il professor Andreoli ricorda lo scatto d'ira di Serena, quei due pugni a Rosanna Giubergia, la sera in cui la donna la lasciò alla comunità di via Vespucci.

Sia il professor Andreoli sia i due consulenti sono stati a lungo interrogati dal presidente Losana e dalla dottoressa De Marco. Ogni aspetto della psicologia di Serena, sulla base dei dati acquisiti, è stato sviscerato.

Ma durante la riunione s'è discusso anche degli aspetti strettamente giuridici della vicenda. Le buone intenzioni di Francesco e Rosanna Giubergia sono state ancora sottolineate dall'avvocato Strippoli. L'uomo aveva rifiutato la perizia ematologica, è vero. Ma si sottopose all'esame per conto proprio, e risultò che i gruppi sanguigni suo e della bambina sono identici: avrebbe potuto approfittarne e aggirare l'ostacolo. Non l'ha fatto, da uomo onesto. E d'altra parte l'idoneità era stata accertata proprio dal Tribunale, quando i Giubergia ebbero l'idoneità per l'adozione di Nasario. Rifiutare ora l'affidamento di Serena significa, si, punire un gesto illecito come il falso riconoscimento di paternità. Ma a scapito di una bambina che nulla può delle azioni degli adulti. E anche a scapito di quelle *benignitas, clementia e humanitas* contrapposte da Costantino alle ragioni dello *stricti iuris* in tutti i sacri testi di Storia del Diritto.

In camera di consiglio si è detto questo e altre cose ancora. Ora i giudici del Tribunale per i minorenni dovranno valutare. E la decisione definitiva arriverà entro pochi giorni.

Eva Ferrero

Lo sguardo

anche se il suo atteggiamento nei riguardi dei magistrati mi è parso molto duro, ma la mia reazione che ha provocato il mio dissenso è nata dalla constatazione che in un Paese come il nostro in cui l'inosservanza delle leggi è un costume nazionale, la simpatia della gente fosse andata ancora una volta verso chi senza tanti scrupoli le viola anzi che verso chi scrupolosamente le fa osservare. Ma i coniugi le avevano trasgredite a fin di bene. Non crede, Natalia, che a fin di bene anche i giudici le abbiano fatte rispettare?

Sono io il primo a riconoscere che non è facile stabilire quale dei due beni, una famiglia ritrovata per Serena, o il rispetto di una legge che mira a proteggere non solo Serena ma tanti altri bambini che già si trovano e ancora più si troveranno, se la legge continuerà a essere impunemente violata, nella stessa situazione, pesi di più sui due piatti della bilancia. E' certamente uno di quei casi che i giuristi chiamano «difficili»: uno di quei casi in cui il conflitto degli interessi, che un giudice è chiamato a risolvere, è reso ancora più aspro dal contrasto fra le ragioni del cuore, alle cui lusinghe si cede più volentieri, e le ragioni della ragione. Tra le quali ho avuto spesso occasione di sottolineare in questi anni, la massima: «*Il fine buono non giustifica tutti i mezzi*». E i mezzi, in questo caso, la dichiarazione di falsa paternità, a me sono parsi veramente cattivi.

Sarebbe bene anche non dimenticare che se venisse accolta, o per lo meno non avesse nessuna conseguenza negativa, la prassi per cui un minore può restare nella famiglia che lo tiene di fatto in possesso avendolo avuto con frode, e lo ha trattenuto presso di sé tergiversando per un anno o poco più quasi fosse oggetto non solo di possesso ma addirittura anche di usucapione, come una cosa qualunque, sarebbero eluse tutte le norme, della cui saggezza non si può dubitare, che la legge sulle adozioni prevede per garantirne la serietà.

Non sarà questo il caso di Serena. Cerchiamo però di alzare lo sguardo, come c'invita a fare la legge, al di sopra del caso singolo, in un momento in cui si viene sempre più scoprendo, proprio in occasione di questo caso singolo, quanto sia diffuso, spregiudicato e talora spietato, il commercio dei bambini. Torni pure Serena in seno alla famiglia che l'ha portata in Italia. Ma se sarà possibile, con la legge, non contro la legge.

Norberto Bobbio

Palladio

di grandi équipes, finanziamenti ingenti, laboratori colossali. Riprendendo quella dimensione domestica che aveva fino a pochi decenni fa, la scienza torna ad essere figlia del talento individuale, quello che accoppia l'arditezza della fantasia alla tenacia del controllo. E' la rivincita dell'individuo contro l'egemonia del gruppo. Le grandi idee nascono nella mente di uno solo, non si programmano e partoriscono in corsie affollate.

Muore inoltre il mito della trasparenza politica dei finanziamenti dei grandi progetti scientifici. Come campa oggi la scienza? Non certo semplicemente perché qualcuno ha una buona idea e qualcun altro, università, istituzione, Stato o privato, la finanzia. Il processo è più oscuro. Per sperimentare in un grande laboratorio internazionale, bisogna essere scienziati già affermati e riconosciuti, far parte di un'istituzione prestigiosa, avere potere. E per tirar su questo laboratorio e tenerlo al passo dei tempi, bisogna essere anche manager con entrature e maniglie politiche. Oppure bisogna impressionare l'opinione pubblica, solleticarla promettendole l'equazione dell'universo e la scomparsa di tutti i suoi malanni, convincerla che ciò che le appare come un capriccio personale o un atto di prestigio di qualche chierico è in realtà una faccenda seria da cui dipende il suo stesso destino. Solo a queste condizioni si spillano soldi e si forano le montagne. Pons, Fleischmann e Jones avrebbero sfatato anche questo mito. Lavorando nell'ombra, in istituzioni di serie B o C (i primi due nell'università dello Utah, il terzo nella mormone Brigham Young University), e pagando di tasca propria avrebbero mostrato che la nostra politica scientifica è tutt'altro che trasparente e immune da gravi difetti.

Ma non tutto ciò che luccica è oro. Talvolta è palladio. Se le ultime notizie sono corrette, Pons e Fleischmann hanno dato un altro colpo di piccone ad un altro mito. Quello della scienza come attività cognitiva disinteressata che faceva inorridire Platone al solo pensiero delle conseguenze utili e redditizie. Perché si sono decisi, o sono stati indotti, a dare alla stampa prima che alla comunità scientifica la loro scoperta? Per prendere un Nobel a furor di popolo? Per bruciare la scoperta del collega? Per il brevetto miliardario? Il portavoce dell'università mormone ha dichiarato che Pons e Jones si erano già messi d'accordo per pubblicare assieme i risultati e che poi è arrivata la celebre conferenza stampa. Fleischmann ha sostenuto: «*Se io avessi visto un mio collega convocare i reporter prima di aver reso pubblici i propri risultati su una rivista accademica mi sarei indignato*». E' forse il fantasma della vecchia coscienza che parla.

Infine: e se la scoperta fosse fasulla o anche solo prematura? Ecco un altro mito fatto a pezzi: la scienza come pura competizione di idee. Bisognerebbe concludere che il mondo dello spettacolo, dell'immagine, del protagonismo, della pubblicità, oltre a quello dei soldi, è entrato anche nella severa comunità scientifica. Nessuno, veramente, si era fatto troppe illusioni in proposito, specie negli ultimi tempi. Ma anche i miti più scalcinati, quando crollano, lasciano delusioni.

Marcello Pera

■ Ticket e vecchie esenzioni

ROMA — Chi oggi è esente dal pagamento dei ticket farmaceutici fino al 30 giugno, lo sarà anche «*da quelli sulla specialistica e sul ricovero ospedaliero previsti dal decreto pubblicato sulla "Gazzetta ufficiale"*».

Lo ha reso noto il direttore della programmazione del ministero della Sanità, Sergio Paderni, in margine alla prima «Conferenza europea sull'ospedale».

■ Carabiniere ruba armi in caserma

BOLZANO — Un brigadiere dei carabinieri, Sandro Di Cristina, 34 anni, originario di Venezia, in servizio al battaglione mobile di Laives (Bolzano), è stato arrestato su mandato di cattura del giudice istruttore Edoardo Mori.

L'accusa sarebbe quella di furto e detenzione di armi, in relazione al rinvenimento negli alloggi di Di Cristina a Venezia e Cortina di una pistola e di due bombe a mano, che sarebbero sparite dalla caserma «Guella».

La tiratura de «La Stampa» di venerdì 31 marzo 1989 è stata di 556.719 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1064, Roma
Stampa in facsimile: S.T.S. S.p.A. Quinta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 513/1950

CERTIFICATO N. 1371
DEL 10-12-1988

le opinioni del sabato

Perché chiudere le città

FERDINANDO CAMON

Dopo Venezia, Firenze; dopo Firenze, Milano: le città italiane si preparano a chiudere i loro centri storici, mettendo una tassa sull'entrata. Venezia, naturalmente, pensa ai pedoni: uscendo da piazzale Roma o dalla stazione, pagherebbero un pedaggio sul primo ponte che oltrepassano. Firenze e Milano vogliono metterla sulle auto: all'incrocio con gli ultimi semafori prima del rettilineo che immette sul centro, scatta l'obbligo di pagare una somma per ogni vettura. La si è anche preventivata: più di 3 mila lire, meno di 10 mila. Firenze pensa a 6500 lire.

Comunque si configuri, alla fine, questa operazione, essa mi pare inarrestabile per tante ragioni. Lungi dal restare inapplicata a Firenze e Milano, è probabile che essa si estenda anche ad altre città, grandi, minori e minime. Anzitutto, perché mette fine a un antico equivoco: l'ammassamento delle auto nei centri. Meno auto possono, di fatto, circolare, e più ne trovi. I risultati sono due: le auto sottraggono spazio l'una all'altra, e tutte insieme lo sottraggono, o lo rendono invivibile, a chi vi abita, vi lavora, vi cammina. E' nato così il falso problema dell'auto nociva all'uomo: è nato da un errore d'impostazione, e l'errore sta nel far fare all'auto ciò per cui non è nata: muoversi dove non può, partire per subito fermarsi. Questo uso dell'auto finisce per diventare, non aggiuntivo, ma sostitutivo dell'uso diciamo così naturale: lunghi tratti, spostamento da città a città. Se uno deve andare da Milano a Roma o viceversa, esita a prendere l'auto perché una volta uscito dall'autostrada non solo non gli sarebbe d'aiuto, ma gli sarebbe d'impiccio: non riuscirebbe più a districarsi, bloccato nella massa di vetture dei residenti che si spostano per piccoli tratti. L'auto subisce così uno snaturamento: è sempre usata, ma sempre sottoutilizzata, cioè impiegata al di sotto delle sue possibilità. L'auto può fare molto di più. Solo che nessuno glielo chiede.

Bisogna creare le condizioni per chiederglielo. Il pedaggio da pagare se si oltrepassa il limite del centro storico, va bene a due condizioni: che fin lì si possa arrivare tranquillamente con l'auto, e che da lì in poi si trovi qualcosa con cui sostituirla. Credo che il risultato che ne nascerebbe non sia oggi nemmeno immaginabile: ne verrebbe un reimpossessamento del centro da parte degli abitanti, anche bambini, anche donne, che ora ne sono di fatto espropriati. Cambierebbero il mattino, il pomeriggio, la sera. La piazza, la panchina, il bar. La passeggiata. Il rapporto dell'abitante con la città, della donna col negozio, del ragazzo con la strada, con la scuola. Ora come ora, questo rapporto è alterato: ma non sarebbe un gran gesto se si lasciassero le cose così come sono, e si mettesse una tassa come risarcimento. Perché allora non si tratterebbe più di un contributo al miglior uso dell'auto e dei centri storici, ma semplicemente di una multa per il loro cattivo uso. Insomma: il rapporto tra auto e città va ripensato, non semplicemente punito.

Così come quello del turista con la città. E qui pensiamo a Venezia. Venezia non ha telefoni, non ha toilettes...: ma non risolve questi problemi multando chi entra, ma regolandone l'afflusso e attrezzandosi. Anzi, prima attrezzandosi. Oggi andare a Venezia è un'avventura. Se diventa un piacere, un piccolo contributo lo si paga volentieri.

Muovesi 'l vecchierel

DIDIMO

C'è un sonetto del Petrarca (il dodicesimo in vita di Madonna Laura), che un poco ci informa su come, ai suoi tempi, uno poteva trarsi fuori dai fastidi della tarda età. E' il sonetto del *«vecchierel, canuto e bianco»*, il quale si mette in pellegrinaggio verso Roma, per vedere il sudario che colà era custodito, di una Veronica (o vera icone, cioè vera immagine) di Cristo. C'era chi partiva di lontano, fin di Croazia (informa Dante, *Paradiso*, XXXI, 105), per farsi un'idea. Ma si poteva prendere la via per altri luoghi, come il Santuario di Sant'Jacopo di Compostella, in Spagna; o mettersi addirittura alla volta della Terrasanta.

Non è detto che i pellegrini arrivassero alle loro mete: procedevano a piedi, mendicando, non portando con sé denaro, che — se ne avessero avuto — gli sarebbe stato tolto dai malfattori; contenti (quanto si può essere) della fatica, della malattia, degli stenti, perché si riteneva allora con una certezza che oggi è andata in parte perduta, che i patimenti servissero a riscattare i peccati; a pareggiare i conti, sempre aperti allora, per ciascheduno, tra terra e cielo. Nell'andare o nel tornare, quasi sempre essi morivano; ma non potevano prevedere né dove, né quando, né come. Perciò i familiari del vecchierello summenzionato, lo salutarono sbigottiti, come si fa con chi è giunto alle *«estreme giornate di sua vita»*. Egli partiva, favorito nel suo proposito di scomparire, dalla circostanza che non c'erano allora né ferrovie né automobili né, figurarsi, gli aerei, che lo avvicinassero alla meta; ch'egli era povero e non possedeva cavallo, né, se lo avesse avuto, gli sarebbe bastata la forza per montarlo.

Allora, in quei secoli, i vecchi erano pochi e perciò più rispettati: volentieri si dava loro credito, magari sbagliando, di saggezza, di esperienza; come quasi dei miracolati per avere retto a tutti gli assalti della sorte. Provvedevano a renderli rari le durezze della vita, gli eccessi delle stagioni, le ricorrenti pestilenze e guerre e carestie; soprattutto la povertà di quell'arte medica, che oggi a buon diritto è trionfante. Peraltro quel modo di andarsene con la sofferenza nel corpo, ma con la speranza di raggiustare l'anima, aveva del buono, se raffrontato con la condizione dei molti vecchi del tempo nostro. La vecchiaia è divenuta un «problema» per la società, soprattutto per le generazioni avanzanti, che devono pagare le tasse affinché i padri e i nonni (generazioni che troppo lentamente tramontano), possano riscuotere le pensioni.

Il vecchio pellegrino non commetteva suicidio nell'intraprendere il viaggio verso un santuario lontano; ma santamente ne moriva; spariva e basta. Magari, una sera trovava un posto per dormire in un fienile o sotto una pianta e non si svegliava più.

Il sonetto non dice concludendo quel che accadesse poi al vecchierello. Riferisce invece — nell'ultima terzina — che, mentre quello andava a cercare a Roma le sembianze di Colui, che presto sperava di vedere in Cielo, lui, Petrarca, si dedicava a guardare o sogguardare le donne, per cercar, quanto possibile, in esse la bellezza, la forma, cioè l'idea della donna ch'egli s'era messo in testa di amare. Insomma il Petrarca termina petrarcheggiando: è suo diritto.

La nuova collera russa

BARBARA SPINELLI

Michail Gorbaciov dovrebbe essere grato ai giornali occidentali, per il modo in cui sono state interpretate le elezioni russe di domenica. Non è mancato l'entusiasmo, soprattutto in Italia, e non è mancato neppure un certo farisaico zelo gorbacioviano. Si è parlato di rivoluzione democratica, e addirittura di terremoto, di decapitazione del partito unico, ma la Guida suprema non ha subito assalti. Se la Russia ha tremato, ha tremato per Gorbaciov. Se si è inalberata, si è inalberata contro chi nel partito lo avversa. Se si è svegliata, si è svegliata per applaudire la perestrojka. Questo sostengono i riformatori del Cremlino, e non diverso è per il momento il giudizio occidentale. Chiamati per la prima volta a votare democraticamente il Congresso dei deputati del popolo — così suona l'opinione corrente — i russi hanno adoperato la libertà ritrovata non già per respingere il sistema ma per migliorarlo.

Tanta certezza stupisce, perché nessuno sa dire con precisione cosa covi nella Russia profonda, quali rancori l'abbiano spinta a plebiscitare Eltsin a Mosca, a punire gli ortodossi a Leningrado, a premiare nei Paesi baltici i candidati non comunisti del Fronte Popolare, raggruppamento liberal-autonomista che sta mettendo radici non solo in Lituania, Lettonia, Estonia, ma anche in Ucraina e Azerbaigian. Un vero quadro d'altronde non possiamo farcelo, in assenza di elezioni veramente democratiche. Solo 1500 seggi su 2250 son stati eletti dal popolo: il resto è stato attribuito per decreto a membri e simpatizzanti del Politburo. Solo in alcune circoscrizioni esisteva la possibilità di scegliere fra più candidati, o di mandare al Congresso rappresentanti non comunisti. Gli elettori si sono espressi liberamente ogni volta che potevano, ma raramente hanno potuto. Questo falsa i giudizi tranquilli di Mosca, e dovrebbe indurre noi occidentali a maggiore cautela.

In altre parole, non è affatto detto che nel segreto delle urne la gente abbia voluto premiare la perestrojka. E' assai più probabile che l'elettore si sia svegliato dal suo lungo sonno perché nulla è ancora nato, dal riformismo del Pcus: nessun fatto concreto, nessun progresso nella vita quotidiana, nessun negozio d'alimentari più fornito, nessun alloggio più facile da trovare, nessuna terra restituita ai contadini. Più che un atto di fede nelle realizzazioni della perestrojka, il voto è una rabbiosa protesta contro le bugie della perestrojka. Questa è l'unica grande novità che ci viene dall'Urss. Questo forse è il motivo per cui Eltsin è stato portato in trionfo: ribelle ai dirigenti del partito, Eltsin incarna la nuova collera russa.

Il problema di Gorbaciov, ora, è di fare i conti con questa realtà. Nell'immediato può profittarne, e compensare con una parvenza di movimento democratico i fallimenti della perestrojka economica, e sociale. Né deve troppo temere il Congresso, perché il vero Parlamento in Urss è il Soviet Supremo, non eletto dal popolo. Ma la tregua potrebbe durare poco, e da un giorno all'altro Gorbaciov potrebbe trovarsi solo, di fronte a due avversari: di fronte agli ortodossi del partito, e di fronte a un Paese che ha cominciato a scendere in piazza, e a credere nel proprio coraggio. Tra Paese «legale» e Paese reale le pratiche di divorzio sono iniziate, e non conviene nasconderselo. Se ce lo nasconderemo, non consolideremo la perestrojka, ma la menzogna della perestrojka. Non aiuteremo la Russia, ma l'invenzione gorbacioviana della Russia.

COME CAMBIA IL MERIDIONALISMO DOPO LA MODERNIZZAZIONE

Un paese, il terremoto, i soldi

I miliardi per i danni hanno trasformato Sant'Angelo dei Lombardi - Il sindaco: «Pochissime famiglie con reddito solo agricolo» - Una piscina da tre miliardi: «Avremo quello che l'Italia si gode già» - Contestate le inchieste giudiziarie sui fondi: «Lo Stato ha le mani bucate con tutti» - Rimozione collettiva delle vecchie culture - I giovani: «Perché dovremmo andarcene?» - Gli intellettuali: «Cancellata l'identità meridionale»

DAL NOSTRO INVIATO

S. ANGELO DEI LOMBARDI — *Ritagliamo dalla geografia dello Stivale un piccolo pezzo di Sud, in cui si rovesciano come in un imbuto le contraddizioni del meridionalismo. Cinquanta chilometri sopra Avellino, tra monti dell'Irpinia precocemente verdi, Sant'Angelo dei Lombardi è il luogo da cui oltre un secolo fa Francesco De Sanctis partì per il pellegrinaggio narrato nel suo Viaggio elettorale. Capoluogo circondariale, conta 5400 abitanti, un terzo sparsi nelle campagne. Il terremoto del 23 novembre 1980 distrusse l'80 per cento degli edifici e costò più di settecento morti.*

Dopo quasi nove anni, una recinzione vieta ancora il passaggio nel centro storico di età normanna in cima al borgo. Carcasse di tubi Innocenti ingabbiano una grande chiesa e il palazzo municipale. Si attraversa il paese per strade in discesa, in parte ghiaiose; pochi i palazzotti rimasti in piedi. Si incontrano file di basse case prefabbricate, numerosi condomini freschi di calce e i grandi scavi polverosi di diversi cantieri edili. Da otto mesi è aperto un albergo quattro stelle, semivuoto, con discoteca. Manca una piazza. Un capannone in lamiera funge da chiesa.

Da un piazzale ancora ingombro di calcinacci a fianco di questa chiesa precaria, si abbraccia la Valle dell'Ofanto, verso Nusco e Lioni; sulle pendici boscose spiccano una decina di aree industriali, come pezzi di Lego su un plastico dei trenini Marklin. L'insediamento più importante, con 104 occupati, è della Ferrero. Si realizza quel programma di industrializzazione delle aree interne che è stato uno dei nodi controversi della politica meridionalistica: «la sfida di portare le industrie in montagna», come dicono gli amministratori locali.

Il terremoto non ha frenato la modernizzazione, anzi ne ha accelerato i processi, grazie a 150 miliardi di finanziamenti straordinari. «Questo paese indennizzato di denaro», come lo definisce Romualdo Marandino, grecista e latinista, leader dei movimenti meridionalisti locali negli Anni Settanta, ha provocato trasformazioni che normalmente richiedono decenni. Prima del terremoto, la popolazione si divideva tra borghesia impiegatizia e società contadina. Oggi, invece, «è difficile trovare famiglie con reddito esclusivamente agricolo», *come spiega Rosanna Repole, figlia di un generale, primo sindaco donna, a capo di un monocolore democristiano.*

«Quel 23 novembre rimasi 14 ore sotto le macerie, *ricorda Marandino,* quando mi tirarono fuori avevo una strana speranza: che il terremoto potesse significare l'uscita dall'arretratezza e dal provincialismo. Una ricostruzione reale. Invece ha accreditato il mito di una industrializzazione che risolve tutto. Si sono acquisiti i modelli di vita televisivamente emergenti e i figli dei contadini fanno tutti i commercianti o gli imprenditori».

«Essendo vissuta in paesi analoghi del Piemonte e del Veneto, posso dire con certezza che non ci sono più le diversità di un tempo, *afferma la Repole.* Un giovane di S. Angelo va in discoteca come un giovane del Nord. La differenza è una sola: qui di discoteche ne ha a disposizione una, lassù molte. Ma comportamenti e consumi sono i medesimi. Per quanto ci riguarda, il divario Nord e Sud è diventato un normale rapporto tra centro e periferia».

Nel Liceo classico De Sanctis la fine delle lezioni è comunicata dal suono di una vera campana, con il suo batacchio e la cordicella. Gli studenti di terza, che non conoscono i pensatori meridionalisti, che non hanno circoli giovanili, che «quando non si studia si va al bar o in discoteca», *nella stragrande maggioranza non si sognano di lasciare il loro paese. Spiegano che* «realizzarsi fuori sarebbe già una partita persa». *Il Sud è diverso per gli altri, per i settentrionali, che parlano solo di mafia e camorra.* «Anche certi giovani settentrionali che cosa dicono? Che qui è Africa. Ma quanti sono venuti a vedere quest'Africa?».

Il business della ricostruzione, il suo indotto, gli studi di fattibilità e le direzioni dei cantieri, il posto nelle nuove industrie, la piccola imprenditorialità assistita, le cooperative vere e quelle fittizie, la corsa al guadagno, il salto di classe. I nuovi consumi, i modelli giovanilistici sono proliferati, in una rimozione collettiva delle vecchie culture: quella artigiana dei maccheronai e dei cardaioni, quella alimentare del pesce salato, quella religiosa della processione dei misteri, ma anche l'attivismo politico e meridionalista delle associazioni e dei circoli degli Anni Settanta quando S. Angelo dei Lombardi era il collegio senatoriale di Manlio Rossi-Doria.

La gente vuole credere che la trasformazione del proprio paese sia il ragionevole adeguamento a un trend di vita di cui godono gli altri italiani. Il dissenso degli intellettuali è una voce del tutto isolata. Giuseppe Juliano, cancelliere della pretura, autore di un saggio sulla Civiltà contadina e di un romanzo intitolato Cartolina precetto, avanza un dubbio: «Oggi soldi se ne vedono tanti, ma una volta finita la ricostruzione, una volta esauriti i contributi, se le nostre industrie non saranno sul mercato, che fine faremo?». *Ma la precarietà dello sviluppo, i suoi limiti, le sue ambiguità sono circondate da un antico pregiudizio, da un antico disprezzo per ciò che non produce, uno strano mix di diffidenza contadina e di pragmatismo affaristico.*

S. Angelo marcia verso il benessere. Paese dimezzato, comunità schizofrenica, ma doppiamente legittimati in questa marcia: dalle ingiustizie patite in decenni di povertà e arretratezza del Mezzogiorno e dalle ferite materiali e morali subite in quei novanta secondi del 23 novembre 1980. Come se essere meridionali ed essere terremotati significasse poter esibire una cambiale in bianco nei confronti dello Stato; anche nei confronti del Nord, più ricco e fortunato.

Il caso della piscina. Alle pareti dell'ufficio tecnico municipale sono appesi i disegni di un progetto che ha suscitato polemiche (anche in relazione alle dispute parlamentari sull'uso dei fondi per i terremotati irpini). Si tratta di una grande piscina comunale, con tre vasche, il cui costo potrebbe superare i tre miliardi. Le polemiche sono considerate pretestuose. Per tutti parla Michele Cella, giovane capogruppo dell'opposizione comunista in Consiglio comunale: «Se a S. Angelo ci stanno i soldi per costruire una piscina comunale, vorrà dire che anche noi avremo qualcosa che tutta Italia si gode già».

Il caso dei contributi bloccati dai giudici. L'autorità giudiziaria ha fatto partire una serie di indagini sulle dichiarazioni presentate dai terremotati per ottenere i risarcimenti pubblici. Una parte sarebbero risultate non veritiere. Il che ha bloccato l'erogazione dei fondi, con enormi problemi finanziari: costruttori edili, piccoli imprenditori, artigiani, commercianti, che si erano indebitati con le banche, ora non riescono a tirare avanti; al tribunale di S. Angelo sono giacenti 60 istanze di fallimento. Ma tutti sono nella stessa barca, tutto il paese è diventato un'enorme catena di Sant'Antonio. Ancora Cella: «Che significa andare a vedere se uno il 23 novembre aveva 6 o 10 milioni in più o in meno di quanto dichiarato, quando poi lo Stato ha le mani bucate con tutti? Significa solo dare spazio a procuratori della Repubblica in cerca di pubblicità».

Lo Stato inadempiente, lo Stato assente, lo Stato burocrate, lo Stato sopraffattore. Questo grande tema del pensiero meridionalista classico, che trent'anni di Cassa del Mezzogiorno e di interventi straordinari non hanno potuto cancellare dalle coscienze, ritorna in superficie come il ventre di una balena agonizzante. Nel mix schizofrenico che è S. Angelo dei Lombardi lo Stato e le sue istituzioni restano l'imputato numero uno.

«Quando andiamo all'Ente Regione, *dice il sindaco,* noi non ci troviamo a trattare con il Consiglio regionale di tutta la Campania ma con il secondo Consiglio comunale di Napoli». *Rivendica i meriti di una classe politica dell'Alta Irpinia* «formatasi su un forte progetto culturale, perché la gente non continuasse a fare la valigia di cartone».

Si contestano scelte di sviluppo in favore della zona costiera (Napoli e Bagnoli). Ci si dimentica che tra Conturi e Grottaminarda si svilupperà una nuova superstrada. Si denunciano le condizioni deprimenti della linea ferroviaria che collega Avellino con S. Angelo («meglio a piedi»). Si condannano come falsi romanzi le presenze malavitose che inquinano i rapporti con le pubbliche amministrazioni. Di fatto si stabilisce un'alternativa drastica: da una parte lo sviluppo di S. Angelo, dall'altra le iniquità dello Stato.

Nel microcosmo del paese la modernizzazione è regolata da una legge aurea: lasciateci fare i nostri affari. Per la costruzione dell'ultima area industriale tra l'impresa aggiudicatrice e il costruttore effettivo c'è una fila di sette subappalti. Quanto alla panacea dell'industrializzazione, in diverse nuove aziende la manodopera è stata assunta, anche per problemi di dequalificazione, con contratti a termine e con contratti stagionali. Ma queste sono «storie nostre».

Non era questa «l'occasione storica» di cui parlava Guido Dorso quando batteva le strade irpine. «Si è persa ogni coscienza della propria identità meridionale, *annota Marandino,* forse sarà una reazione al dramma del terremoto, una forma di alienazione di fronte alla precarietà della vita. Tutto si è omologato». *Le terre, l'agricoltura, i baroni e i contadini, gli avvocati liberali, i medici socialisti: è mai stata veramente così? Qual è realmente l'identità meridionale? Il comunista Cella protesta:* «Dicono: da Roma in giù... Ai signori della Lega Lombarda io rispondo che non fa piacere a nessuno alzarsi la mattina per andare a bussare alle porte dei politici. Si fa presto a dire clientelismo meridionale».

Alberto Papuzzi

Sant'Angelo dei Lombardi, novembre 1980. Un'immagine del terremoto. Nove anni dopo, si vedono ancora macerie («La Stampa»)

DE CRESCENZO ALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE

I dubbi di Bellavista

TORINO — *«Il dubbio è la mia scelta di vita»*, dice senza incertezza Luciano De Crescenzo, arrivato ieri a Torino per concludere il ciclo 1989 dei «Venerdì letterari» con una conferenza programmaticamente intitolata: *«Il dubbio»*.

Sessant'anni, barba bianca, umore eccellente, De Crescenzo traccia nell'aria un immaginario punto di domanda e spiega: *«Questo per me è il simbolo del bene»*, poi traccia un punto esclamativo e aggiunge: *«Quando incontri gli esclamativi, cioè le certezze, allora sono guai»*. Dice: *«In qualsiasi campo: politico, religioso, filosofico, sportivo, le certezze portano sventure, rendono ottusi, illiberali. Khomeini per me è un uomo con dieci, cento punti esclamativi. Mi spiego?»*.

Dice che lui si trova sulla linea inaugurata da Protagora, transitata per Popper, giunta sino a lui medesimo: *«Ho dubbi sulla vita, sul tempo, sulla felicità. Sono un epicureo che considera il piacere una temporanea assenza di dolore»*. Per questo si definisce *«pessimista con riserva»* ma, si affretta ad aggiungere, *«con una naturale predisposizione all'ottimismo»*. La qualità a cui tiene di più è *«saper raccontare»* e nella sua fulminea carriera di scrittore, giornalista, regista, fotografo, ha cercato nient'altro che questo: *«Raccontare, in tono di chiacchiera e divagazione»*.

Con la sua manciata di romanzi (da *Così parlò Bellavista* sino alla *Domenica del villaggio*) e con il doppio manuale di filosofia greca, De Crescenzo sta allegramente veleggiando verso i tre milioni di copie. Ha una collana Mondadori tutta per sé, una continua ed estenuante offerta di «ospitate» televisive, presenze a premi, conferenze, dibattiti. I suoi lettori lo inseguono per strada, le signore lo fermano per l'autografo, le librerie se lo contendono. Lui guarda l'evento De Crescenzo stupefatto e divertito. Ama sorridere di sé. Detesta le tetraggini da *«intellettuale professionista»*, le *«parole incomprensibili»*. Un atteggiamento (*«scambiato per leggerezza o vizio»*) che da sempre gli ha alienato simpatie e attenzioni da parte del mondo della cultura e che ha finito per relegarlo in quella solitaria area dei *«bizzarri casi editoriali»*.

Lei si sente un caso? *«Niente affatto. Non mi stupisco di vendere milioni di copie. Mi stupisco semmai che altri libri non vendano altrettanto. Mi stupisco che 22 milioni di italiani stiano incollati davanti al Festival di Sanremo e che il magnifico libro di Raffaele La Capria La neve sul Vesuvio passi quasi inosservato»*.

Dal suo cappello magico, De Crescenzo estrarrà tra qualche settimana la propria autobiografia che Mondadori ha stampato in numero di 110 mila copie (per la prima edizione, naturalmente, poi si vedrà). *«E' una strabiliante montagna di carta»*, commenta lui, incerto se ridere o preoccuparsi: *«Sono tirature che si possono permettere in pochi: Eco, Biagi e qualche altro»*, dice incrociando le dita. Il titolo sarà *La vita di Luciano De Crescenzo scritta da lui medesimo* e avrà capitoli sul Tempo, la Filosofia, Napoli.

Titolo impegnativo, non trova? *«Spero si capirà che è ironico. Non sono ancora così pazzo da considerarmi Benvenuto Cellini»*. Spiega: *«Come tutte le autobiografie anche la mia è vera e immaginaria. Racconterò utilizzando il passato-presente teorizzato da Sant'Agostino, l'unica categoria del tempo che possiamo permetterci. Mi piacerebbe che attraverso i miei ricordi i lettori tornassero a scoprire i propri, veri o immaginari, non importa purché uno spiraglio sul Tempo torni ad aprirsi. Guardarsi indietro è indispensabile per vedere avanti, mi spiego?»*.

De Crescenzo alza le spalle, sorride: *«Succederà anche ai critici, mi auguro. Un giorno qualcuno sfoglierà i miei libri e finirà per capire. Sì, i posteri mi rivaluteranno»*, dice e scoppia in una fragorosa risata. Così parlò De Crescenzo.

Pino Corrias

Lady Diana in ospedale per i denti del giudizio

LONDRA — La principessa Diana si è fatta togliere ieri tutti e quattro i denti del giudizio, che da un anno le davano fastidi. L'operazione con anestesia totale, durata un'ora e mezzo, è stata eseguita dal suo dentista personale al King Edward VII Hospital.

Diana si era fatta ricoverare l'altra sera poco dopo aver salutato il marito e i due principini, partiti in treno per la Scozia, dove li raggiungerà per una breve vacanza. (Ansa)

L'isola respinge con sdegno le ultime offerte del governo di Parigi

Corsica, oggi «isola morta»

Il «pacchetto Durafour» giudicato dagli organizzatori della protesta «uno schiaffo e un'offesa» - «Il potere pagherà caro» - Sciopero generale e alle 16 i cortei: aderiscono albergatori, commercianti e anche industriali

DAL NOSTRO INVIATO

BASTIA — Offesi dal modo e insoddisfatti per la sostanza, i corsi ieri hanno chiuso la porta in faccia alle proposte negoziali del governo Rocard, definendole *«ultimatum inaccettabile»*. Continua l'incubo degli scioperi, estesi da ieri sera al porto d'Ajaccio. Il ministro Durafour (Funzione pubblica) aveva rilanciato in extremis, giovedì notte, un'«indennità forfettaria trasporti», vale a dire 2400 franchi l'anno per ogni dipendente pubblico (e 360 per figlio minorenne): un 700-800 mila lire di aumento familiare. Gli scioperanti chiedevano il quadruplo ed un esplicito pacchetto sul carovita, ma, soprattutto, l'attenzione di Parigi.

«Questo governo — è sbottato Edmond Simeoni — *trova il tempo per discutere quotidianamente il buco nell'ozono, i rapporti con l'Olp, le crisi mondiali: la Corsica vive nella paralisi da quasi 7 settimane, e la Francia non esce allo scoperto»*. Il vecchio capo nazionalista, che nel '74 guidò la «battaglia d'Aleria» (cinque morti, decine i feriti), è tornato in scena per organizzare il Comitato di lotta. *«La situazione ormai può degenerare all'improvviso. Il popolo non ha più fiducia nel governo dopo le umiliazioni subite»*. E ieri, per la prima volta da quando i postini — il 21 febbraio — hanno innescato la crisi, il Fronte nazionale di liberazione corso è uscito dal silenzio. Non bombe, per ora, ma un comunicato: *«Se il potere risponde con il disprezzo, pagherà caro»*.

Schiaffo, offesa, affronto: la vertenza qui sta impercettibilmente smarrendo ogni connotazione monetaria per farsi scontro epocale, il gen. Custer-Rocard che vuole ridurre alla fame l'eroica tribù corsa. *«Lunedì tornate tutti a lavorare o non avrete neppure i 2400 franchi»*, ha fatto capire Durafour. In ogni altro negoziato, dopo 39 giorni di sciopero, era un salvagente da afferrare al volo, qui no. Sorprendendo tutti, la moderata Ajaccio rispondeva picche già la mattina, quando Bastia doveva ancora riunire comitati e assemblee: *«Non trattiamo con gli arroganti»*. Ancora Simeoni: *«La Corsica attende da qualche secolo un futuro migliore, non ci spaventa prolungare la lotta»*.

Il governo, che ieri i parlamentari comunisti accusavano «d'intimidazione poliziesca», sembra avere commesso errori gratuiti, e fatali, proprio nel «tono» del negoziato.

Parigi ne fa l'amara esperienza. Ha contro 7 organizzazioni sindacali miracolosamente compatte, il Comitato e i nazionalisti corsi. Questi ultimi fanno una piccola concessione a Rocard. *«Gli dò ragione quando spiega che occorre distribuire meglio i fondi governativi sull'isola per evitare abusi e tangenti: iniziamo subito a moralizzare la politica locale»*, afferma in tv Bernard Trojani, che dirige il Sindacatu di Travagliadori Cursi. Ghjambattista Rotyli Forcioli, leader con Max Simeoni delle forze nazionaliste, è ancora più duro: *«La Francia metropolitana* — ci dice — *stenta a capire fenomeni come l'imboscamento di fondi pubblici, le bustarelle, i clan che qui alimentano il sotto-potere. Voi italiani no, sapete cos'è la mafia. In Corsica ne abbiamo una eguale, ma senza omicidi e lotte violente. Parigi, finora, l'ha sottovalutata perché mancavano i morti, ma questo disinteresse serve unicamente a esasperare il problema»*.

Oggi Forcioli, Trojani e le altre «forze corse» lanciano l'Operazione Città Morta. Botteghe artigiane e negozi chiusi, tutti in piazza a sfilare contro Rocard, ma anche i tanti dissesti dolosi che pregiudicano l'economia dell'isola. Aderiscono pure gli industriali. Molti sono ormai a un passo dal fallimento. Diversi hotel e villaggi-vacanza hanno già messo in libertà il personale. All'Agenzia Wagon Lits di Bastia, la titolare confessa: *«Ogni giorno apro l'ufficio già sapendo che non avrò quasi nulla da fare tutto il giorno. Molte prenotazioni vengono annullate, quelle estive giacciono alle Poste da due mesi: finito lo sciopero, ci vorrà diverso tempo per smaltirle. E' solo aprile, ma la stagione estiva appare compromessa»*.

La rabbia di albergatori, commercianti, persino industriali, sfilerà in piazza alle 16. *«Avremo un servizio d'ordine straordinario, per evitare provocazioni»*, dicono gli organizzatori. Giovedì, infatti, la polizia ha trovato casse di molotov già pronte, e l'assalto notturno in stile commando all'Ufficio Tasse, con saccheggio e rogo finale, segna una pericolosa escalation.

Enrico Benedetto

IN SALVO DAL CARCERE IN RIVOLTA

Città di Guatemala. Un milite della Croce Rossa porta in braccio una bambina al termine della rivolta nel carcere di Pavon: nell'istituto di pena oltre a duecento ribelli si trovavano 500 familiari dei detenuti, fra cui molti bimbi, sorpresi durante l'orario di visita. La sommossa, iniziata il giorno di Pasqua e che ha causato dodici morti, si è sedata quando le autorità hanno promesso di sostituire il personale carcerario e di ridurre le pene (Tel. Afp)

■ Malta: il capo dell'esercito gettato in mare da dimostranti

LA VALLETTA — Le celebrazioni per il 10° anniversario della chiusura di una base militare britannica a Malta si sono concluse ieri con un «bagno» nelle acque del porto di Vittoriosa per il capo dell'esercito maltese, John Spiteri, gettato in mare da dimostranti laboristi. Lo si è appreso da testimoni oculari, secondo cui alcune centinaia di persone riuscite a superare gli sbarramenti del servizio d'ordine della polizia hanno preso Spiteri, in alta uniforme, arrivato per le celebrazioni nella città di Vittoriosa, sede di vari cantieri navali, e lo hanno gettato in mare dopo avergli sottratto la spada. Il comandante, leggermente ferito, è tornato a riva a nuoto.

Né le forze dell'ordine né i soldati sono intervenuti in difesa del comandante. La folla si è dispersa dopo un appello lanciato dal leader del partito laborista Carmelo Mifsud Bonnici. Sembra che l'incidente sia da collegare con una violenta repressione ordinata nel 1987 da Spiteri, allora facente funzioni di capo della polizia, di una dimostrazione laborista, nella quale rimasero ferite numerose persone.

(Ansa)

Oggi comincia il processo per l'indipendenza

La Namibia si avvia alla libertà vigilata

Le incognite delle elezioni - Pretoria mantiene il controllo economico

Per l'Africa è una data storica: la Namibia avvia oggi il processo di indipendenza che dovrebbe portare tra un anno alla formazione del nuovo Stato. Era l'ultima colonia del continente nero, un anacronismo che il Sud Africa, erede dell'effimero imperialismo tedesco, ha difeso contro le condanne (morali) di tutto il mondo per 75 anni. A Windhoek sono arrivati i caschi blu che dovranno controllare il ritiro delle truppe sudafricane, il regolare svolgimento della campagna elettorale (il voto è previsto per il primo novembre) e il rientro dei profughi e dei guerriglieri della Swapo.

Il complesso accordo di pace nell'Africa Australe raggiunto tra Sud Africa, Angola e Cuba con la mediazione americana e sovietica sembra dunque tenere. Ma le incognite sul futuro di quella che fino-ra era l'«Africa del Sud Ovest» non sono affatto fugate e non è detto che una bandiera e un inno, ancora da definire, bastino per dimostrare una vera indipendenza.

Con il ritiro dei barbudos di Castro dall'Angola, è venuta meno la funzione della Namibia come trincea avanzata contro il fronte anti-apartheid, anche perché a «moderare» il regime di Luanda resta il potente esercito di Savimbi, alleato di Pretoria. Così, dopo 75 anni di amministrazione diretta, il Sud Africa, che ha lanciato un'offensiva per migliorare la sua immagine internazionale, può aggiornare il tipo di controllo sul vicino. A otto mesi dal voto in realtà la Namibia è un Paese da inventare: il cosiddetto «Governo transitorio di unità nazionale» è una finzione con aspetti anche comici (la carica di presidente ad esempio è assegnata con una rotazione per ordine alfabetico). Il potere reale è sempre stato gestito dai proconsoli di Pretoria e dai settantacinquemila bianchi che tengono in pugno il potere economico e una elefantiaca amministrazione che assorbe il 25 per cento degli occupati. La tattica di dividere le varie etnie si riflette in una campagna elettorale che si presenta fin troppo affollata con almeno una quarantina di partiti a sfondo tribale.

La vittoria non dovrebbe sfuggire alla Swapo, il movimento di resistenza che dal '66 si batte per l'indipendenza, espressione dell'etnia maggioritaria. Ma Pretoria ha già investito 20 milioni di rand (circa 10 miliardi) per rafforzare la «propaganda» dei movimenti antinazionalisti. E i bianchi, che accusano Pretoria di averli traditi, stanno mobilitando i loro dipendenti neri (autentici schiavi pagati 20 mila lire al mese) per opporsi all'avvento del marxismo. Circolano già videocassette che illustrano gli orrori commessi nella vicina Angola dal governo appoggiato da Mosca.

Nel Nord, Savimbi ha annunciato che manderà a votare i suoi rifugiati, migliaia di angolani che dovrebbero con le buone o le cattive correggere in senso antimarxista la faccia del voto.

Ma l'incognita più grave sono i *Koevoet* (i corvi), i commandos antiguerriglia guidati da ex ufficiali rodhesiani: sono un esercito parallelo, senza uniforme e con licenza di uccidere, formato soprattutto da neri, spesso delinquenti comuni, che ha condotto una guerra senza regole contro la Swapo e soprattutto contro tutti coloro che erano sospettati di complicità. In queste ultime settimane hanno ridotto le loro «operazioni», ma hanno già annunciato che non accetteranno di vedere gli ex terroristi passeggiare per le vie della capitale.

Ma è soprattutto sul piano economico che Pretoria tiene in serbo le carte migliori. L'economia di questo Paese, che per ricchezze minerarie è uno dei primi dell'Africa, è interamente nelle mani dei giganti sudafricani o di multinazionali come la Newmont americana, la Total francese, l'inglese Rtz, che hanno avuto finora licenza di saccheggio su minerali strategici come diamanti, uranio, rame.

La Swapo ha negli ultimi tempi attenuato il suo marxismo, e parla già di economia mista: e infatti la Namibia «indipendente» non potrà recidere i suoi legami con Pretoria. Lo scenario deciso nei grattacieli di Johannesburg è chiaro: basta copiare un Paese confinante, il Botswana, formalmente indipendente (fa persino parte del fronte dei duri antiapartheid), ma in realtà ostaggio economico di Pretoria.

Domenico Quirico

Il premier israeliano illustra al New York Times il piano di pace che presenterà a Bush

Shamir: cosa sono disposto a dare

«Consentiremo lo svolgimento di elezioni in Cisgiordania e Gaza» - «Tra gli eletti potrebbero anche esserci simpatizzanti dell'Olp» - «Ma non riconosceremo mai uno Stato palestinese né l'organizzazione di Arafat»

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Il primo ministro israeliano Yitzhak Shamir proporrà la settimana prossima al presidente americano George Bush lo svolgimento di elezioni in Cisgiordania e a Gaza subito dopo la cessazione dell'Intifada. In questo modo verrebbero eletti i rappresentanti palestinesi per una trattativa con Israele sulla costituzione temporanea di un regime di autonomia nei territori occupati. In un'intervista al *New York Times*, Shamir non ha escluso la possibilità che molti o addirittura la maggior parte degli eletti siano simpatizzanti dell'Olp; ma ancora ieri ha assicurato che nel corso della sua visita a Washington ribadirà la sua netta opposizione alla creazione di uno Stato palestinese indipendente «nella terra d'Israele» e a un dialogo, anche indiretto, con l'organizzazione di Yasser Arafat.

Negli ultimi giorni sono giunti a Gerusalemme pressanti messaggi dagli Stati Uniti in cui l'amministrazione Bush esortava il premier ad adottare misure per allentare la tensione in Cisgiordania e a Gaza e a delineare fin da ora le caratteristiche di un accordo definitivo fra Israele e i palestinesi. Gli Stati Uniti vedrebbero positivamente il rilascio di qualche centinaio di detenuti amministrativi dei territori occupati, la disposizione dei soldati israeliani fuori dai principali centri arabi e un allentamento della repressione. Da questi messaggi emergeva l'ansia di Washington di ottenere l'impegno di Shamir a impedire che l'Intifada diventi endemica.

Per calmare in parte le apprensioni americane, il premier ha deciso di farsi precedere negli Stati Uniti da un suo stretto collaboratore, il segretario del Gabinetto Elyakim Rubinstein. A costui ha affidato il compito di preannunciare all'amministrazione Bush che per Israele il modo più sicuro per avanzare nel processo di pace non è quello ambizioso di configurare già da ora il futuro assetto del Medio Oriente, ma di concentrarsi piuttosto sulle modalità di un accordo ad interim. Esso dovrà basarsi sugli accordi di pace di Camp David (firmati dieci anni fa da Israele, Egitto e Stati Uniti) che il premier è disposto a interpretare oggi «in modo generoso». Al previsto regime di autonomia sarebbero concessi estesi poteri (anche in questioni spinose come il controllo dei terreni e delle sorgenti d'acqua) e la sua durata sarebbe ridotta da cinque a tre anni. Prima del termine di questo periodo dovrebbe avere inizio la trattativa per lo status definitivo di Cisgiordania e di Gaza e ai palestinesi verrebbe offerto di scegliere tra una confederazione con la Giordania o una con Israele.

La sensazione diffusa tra gli osservatori politici locali è che queste idee siano inaccettabili non solo per i palestinesi di Cisgiordania e Gaza (che continuano a lottare e a morire per la creazione di uno Stato indipendente), ma per gli stessi Stati Uniti che sembrano essere arrivati alla conclusione che nessun accordo potrà mai essere raggiunto nei territori occupati senza il beneplacito dell'Olp.

Nei territori occupati, dove ieri è stato sollevato il coprifuoco imposto in occasione della «Giornata della terra» (un appuntamento annuale in cui i palestinesi di Cisgiordania e di Gaza e arabi israeliani esprimono la loro reciproca solidarietà), sono stati diffusi volantini in cui il comando clandestino della rivolta ordina di cessare qualsiasi contatto con funzionari israeliani per far fallire i progetti di Shamir e del ministro della Difesa Yitzhak Rabin di coltivare una *leadership* araba locale in alternativa all'Olp. Nel Libano del Sud si fanno intanto sempre più frequenti gli scontri a fuoco fra pattuglie dell'esercito israeliano e i guerriglieri palestinesi. Ancora ieri due di essi sono stati uccisi da un reparto israeliano non lontano dalla città di Tiro.

f. a.

■ Arafat presidente dello Stato palestinese

TUNISI — Il comitato centrale dell'Olp ha ratificato a Tunisi la nomina di Arafat a primo presidente dello Stato palestinese, la cui indipendenza è stata proclamata il 15 novembre scorso. Il premier israeliano Shamir ha definito la decisione *«una assurdità e una sciocchezza»*.

Il comitato superiore dell'Intifada ha chiesto alle delegazioni di medici europei ed americani che hanno visitato i territori occupati di pubblicare i propri rapporti per denunciare i *«metodi barbari e disumani adottati dalle forze d'occupazione israeliane»*.

(Ansa)

Il Washington Post: «Baghdad cerca di costruire testate nucleari»

«L'Iraq prepara l'atomica»

Al progetto coopererebbero Arabia Saudita, Egitto, Pakistan e Argentina «Ditte francesi, tedesche e italiane coinvolte nell'impresa» - Allarme in Israele

WASHINGTON — L'Iraq si starebbe attrezzando a costruire testate nucleari da usare su missili strategici. Lo ha rivelato ieri il *Washington Post* citando fonti israeliane ben informate. In una corrispondenza da Gerusalemme di Glenn Frankel (il giornalista insignito l'altro ieri del premio Pulitzer) il quotidiano afferma che Baghdad conterebbe di realizzare il prototipo della testata entro un paio di anni.

Il progetto iracheno sarebbe partito dopo il bombardamento da parte di aerei di Israele del reattore nucleare di Osirak otto anni fa. Le fonti del giornale indicano che le testate verrebbero realizzate con tecnologia fornita da ditte dell'Europa occidentale partendo dai residui (una decina di chili) di uranio arricchito della centrale. I capitali per lo sviluppo delle testate verrebbero — secondo le fonti del *Washington Post* — in parte dall'Arabia Saudita. Il Pakistan avrebbe fornito assistenza tecnologica.

Assieme ad Egitto e Argentina, Baghdad starebbe lavorando allo sviluppo di un missile strategico terra-terra. A due stadi, il missile avrebbe un raggio di azione di quasi 1500 chilometri. Secondo il *Washington Post*, i tre Paesi si gioverebbero di varie ditte dell'Europa occidentale, per la maggior parte tedesco occidentali, francesi e italiane.

L'assistenza fornita dalle tre nazioni al progetto, scrive il quotidiano, è *«una evidente violazione del regime di controllo della tecnologia missilistica, sottoscritto nell'aprile del 1987 da sette Paesi tra cui Francia, Italia e Germania Occidentale, che vieta l'esportazione di tecnologie e componenti per questo tipo di missili»*. Le fonti del giornale affermano che il progetto per lo sviluppo del missile sarebbe stato avviato in Argentina sotto il nome di *Condor-2*. L'Egitto sarebbe entrato nell'iniziativa nel 1984, anche in rappresentanza dell'Iraq. *(Ansa)*

Integralisti rivendicano l'assassinio di Bruxelles

BEIRUT — Un gruppo fondamentalista clandestino, che in Libano tiene da tempo sotto sequestro un medico belga, ha fatto sapere ieri di aver ucciso mercoledì scorso a Bruxelles i due esponenti religiosi musulmani, Abdullah al Ahdal e Salem Bahri. Si chiama *«Jund el-haq»* (soldati della giustizia), il gruppo che ha fatto pervenire un comunicato dattiloscritto al quotidiano *An Nahar* di Beirut-Ovest.

Nel comunicato si ammette «la responsabilità di aver eseguito il verdetto di Dio sui traditori Abdullah al Ahdal e Salem Bahri».

Ahdal era l'imam della moschea di Bruxelles e Bahri, un tunisino, uno dei suoi collaboratori. I due sono stati uccisi nell'ufficio dell'imam, all'interno della moschea. Secondo «Jund el-haq», *«mantenevano contatti con il Mossad (il servizio segreto israeliano)»* e hanno commesso *«crimini»* contro l'Islam. Nel comunicato viene anche minacciata la famiglia reale saudita: l'Arabia Saudita era il Paese natale di Ahdal. I sauditi, in maggioranza sunniti, hanno rotto le relazioni diplomatiche con gli iraniani, in maggioranza sciiti, e hanno di recente contestato nella sostanza la «fatwa» o decreto religioso con cui l'ayatollah Khomeini ha condannato a morte Salman Rushdie, l'autore del libro «I versi satanici». *(Agi-Ansa)*

Dopo gli esami medici è stato licenziato e messo sotto inchiesta penale

Alaska, il capitano era ubriaco

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON — Joseph Hazelwood, il capitano della petroliera *«Exxon Valdez»*, è stato licenziato dopo che l'esame del suo sangue ha rivelato una presenza alcolica dello 0,06%. E' più di quanto le norme della Guardia costiera consentono (lo 0,04%), ma è decisamente meno del livello massimo permesso ad esempio per guidare l'automobile, cioè lo 0,10%. Il prelievo del sangue al capitano Hazelwood, tuttavia, è stato fatto almeno dieci ore dopo l'incidente di venerdì scorso, quando la *«Exxon Valdez»* ha urtato una secca ed ha lasciato cadere 250 mila barili di petrolio nel mare della baia di Prince William, in Alaska. Si suppone che al momento dell'incidente la presenza di alcol nel fisico del capitano fosse decisamente maggiore, e questa è probabilmente la ragione per cui aveva lasciato il comando della nave a un ufficiale non qualificato. Oltre all'immediato licenziamento, annunciato ieri dalla *«Exxon Shipping»*, la compagnia proprietaria della nave, l'accertamento delle sue condizioni al momento dell'incidente ha comportato per il capitano Hazelwood un procedimento penale nei suoi confronti.

In questo modo è stata dunque trovata una diretta responsabilità del capitano nel disastro, che in qualche modo solleva la compagnia *«Exxon Shipping»* da eventuali colpe di fondo, per avere organizzato un enorme traffico di petroliere in uno dei più preziosi e delicati ambienti naturali del mondo. Ad avallare ancora di più l'idea che il disastro è avvenuto esclusivamente per grave colpa del capitano, c'è il rapporto presentato dal responsabile federale della Guardia costiera, Paul Yost, uno dei tre esperti inviati dal presidente George Bush a esaminare la situazione. Secondo lui, il fatto che la *«Exxon Valdez»* sia finita sulla secca è *«incredibile»*. Quel tratto di mare, infatti, *«non è infido. Il passaggio ad alto fondale è largo dieci miglia. Perfino un bambino potrebbe farvi passare una nave»*. Il trasporto del petrolio in quella baia, insomma, è stato organizzato in modo del tutto sicuro, non ci sono rischi particolari e un incidente come quello avvenuto non era ragionevolmente prevedibile. Il fatto che si sia verificato è dovuto esclusivamente al comportamento irresponsabile di una persona: il capitano Hazelwood.

Presentando il loro rapporto, i membri della commissione inviata da Bush (oltre a Yost ne hanno fatto parte il segretario ai Trasporti Samuel Skinner e il capo dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente William Reilly) hanno anche detto di non ritenere necessario un intervento federale, perché l'operazione di disinquinamento del mare adesso *«sta procedendo a pieno ritmo»*. Hanno anche lodato la *«Exxon Shipping»*, che sta compiendo *«un lavoro di una perizia insuperabile»*. E tutto ciò che si è detto nei giorni scorsi a proposito della lentezza della compagnia nell'intervenire? E le colpe che gli stessi uomini della *«Exxon Shipping»* hanno ammesso? Su questo ieri c'è stato l'avvio di una consistente marcia indietro. E' vero — ha detto infatti Lawrence Rawl, presidente della *«Exxon Corporation»*, la casa madre che a quanto pare è subentrata nella gestione della vicenda — che c'è stato ritardo nell'intervenire sulle conseguenze del disastro. Ma c'è stato per colpa del governo dell'Alaska e della Guardia costiera della baia di Prince William, che non hanno dato subito le necessarie autorizzazioni.

e. st.

Si circola come ai tempi della regina Vittoria: capitali privati per misure d'emergenza

Londra vive l'incubo del traffico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Londra vive con un incubo. Con la quotidiana paura d'essere strangolata dal proprio traffico. Non è un'iperbole, non è sensazionalismo. E' il drammatico rischio additato dalla polizia, dalle autorità comunali, dalla stampa e da tutti gli esperti. Basta ormai un qualsiasi incidente, un qualsiasi intralcio nel movimento dei veicoli, per formare una trombosi che blocca, per ore, il centro dell'immensa capitale. Non si sfugge più alle vetture e agli autocarri, che penetrano ovunque, alla ricerca di un passaggio o di un parcheggio. E' una crisi, non c'è dubbio. Se ne conosce anche il costo. Almeno 30 mila miliardi di lire l'anno.

Il governo ammette la gravità della situazione e ammette altresì che peggiorerà quando il tunnel sotto la Manica farà di Londra un magnete nazionale e internazionale. Ma le terapie proposte da Margaret Thatcher e dai suoi consiglieri promettono soltanto miglioramenti a lungo termine, fra una decina d'anni, quando la capitale dovrebbe avere una *«magnifica rete, ad alta tecnologia, di trasporti urbani»*. Occorrono, dunque, cure urgenti, anche se parziali: e mercoledì la Confindustria ha presentato al governo e alla nazione un suo «piano d'emergenza». *«Bisogna agire subito* — avvertono gli autori — *altrimenti Londra si arresterà»*.

La Confederation of British Industries, Cbi, non chiede gagliardi stanziamenti dello Stato, pensa che Margaret Thatcher li vieterebbe perché contrari alla sua ferrea, e talvolta fanatica, morale e finanziaria. La Cbi fa un'unica esortazione: nomini il governo un ministro con il potere di coordinare *«tutti gli sviluppi»* e d'imprimere slancio a *«tutte le iniziative»* per *«salvare Londra da un graduale strangolamento»*. Se Margaret Thatcher accetterà questa strategia, *«non mancheranno certo gli investimenti privati»*, promette la Confederazione. Industria e finanza collaboreranno, a beneficio di tutti.

Per prima cosa, il governo dovrebbe rendere possibili quattro terapie d'urto:

1) La costruzione di speciali stazioni, nei punti di maggiore afflusso dei pendolari, stazioni dove gli automobilisti lascerebbero la vettura e salirebbero sui convogli della metropolitana o della ferrovia.

2) La conversione in parcheggi degli scali ferroviari periferici non utilizzati.

3) Un maggior uso del Tamigi come via di comunicazione.

4) L'apertura di grandi parcheggi sotterranei sotto le principali piazze della capitale.

A questi obiettivi a brevissimo termine dovrebbero aggiungersene due a medio termine. Un aumento del 20 per cento nell'uso dell'Underground, la metropolitana (quella che i londinesi chiamano «the tube») e un aumento di 2 miglia (3 km e 218 metri) nella velocità media del traffico. Questa velocità supera adesso di poco i 18 chilometri orari, è inferiore a quella di 100 anni fa. Un viaggio in auto o in autobus attraverso la città esige ora assai più tempo che sotto la regina Vittoria e soprattutto esige un più robusto sistema nervoso.

Londra soffre le conseguenze di quasi 10 anni di trascuratezza, durante i quali nulla s'è fatto per far fronte all'inesorabile ascesa nel numero dei veicoli. Nel frattempo, il boom economico ha trasformato la città in un febbrile cantiere e i trasporti urbani, privi dei necessari investimenti, hanno perso la capacità di servire con la necessaria efficienza questo conglomerato che è in realtà una regione. Bisognerà ora vedere se le proteste dell'industria, del commercio e della finanza avranno più successo di quelle dei cittadini. Le cifre presentate dalla Cbi sono impressionanti. Le spese extra imposte dal traffico aumentano di mese in mese. Per le poste, il costo si aggira sui 25 miliardi di lire l'anno. Per Telecom (l'ente telecomunicazioni, ora privato) supera i 17 miliardi. Per una grande catena di empori, almeno 5 miliardi.

Mario Ciriello

Sulla Pravda il giudizio del leader del pcus sulle elezioni

Gorbaciov: punito dal voto chi rallenta la perestrojka

Un avvertimento ai radicali: la democrazia non si misura con il numero dei partiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Le elezioni del 26 marzo sono state una «*tappa molto importante nella vita politica e sociale del Paese*» e una vittoria per la *perestrojka*, la linea del partito ha avuto l'appoggio degli elettori, «*la gente ha accettato la politica della perestrojka, ed è questo il risultato principale del voto*». La prima valutazione globale sulle elezioni di domenica scorsa, Michail Gorbaciov l'ha fatta con i direttori dei principali giornali, in un discorso pronunciato mercoledì al Comitato centrale e pubblicato ieri mattina dalla *Pravda*, e il tono è quello del vincitore, di chi ritiene di aver ricevuto dal popolo il pieno sostegno alla propria politica di rinnovamento nonostante la «*situazione molto difficile e contraddittoria*» nella quale si trovano la riforma e il Paese.

Perché, dice Gorbaciov, è vero che molti uomini legati al partito, dei capi perfino, sono stati bocciati, ma si trattava di tiepidi sostenitori della *perestrojka*, e se sono stati battuti è perché la *perestrojka* dalle loro parti procedeva «*troppo lentamente*»: «*Le elezioni hanno mostrato che il popolo giudicherà i suoi leader ad ogni livello dai fatti concreti, da come si comportano e dalle loro posizioni civili*». Nessun «dramma», però: la sconfitta «*è un processo normale, democratico e non bisogna fare tragedie*», ammonisce Gorbaciov lasciando intendere che non ci saranno purghe, almeno per ora.

Ma il vincitore non nasconde le preoccupazioni per l'avvenire. La *perestrojka* va difesa, dice Gorbaciov ai direttori di giornali richiamandoli implicitamente all'ordine, «*non bisogna occuparsi delle speculazioni politiche che qualcuno comincia ad offrire sulla stampa, non bisogna troppo occuparsi di ragionamenti astratti come il multipartitismo, perché la democrazia non si misura con il numero di partiti*». Un altro richiamo: «*Ogni tanto qualcuno, fra i giornalisti, ha tirato conclusioni affrettate o troppo taglienti e allo stesso tempo leggere sui problemi vitali*», anche se «*nonostante questi difetti i mass media hanno fatto un grande lavoro, durante la campagna elettorale*».

E' il compito che Gorbaciov assegna alla stampa: «*partecipare attivamente al processo della perestrojka, favorire in tutti i modi la discussione di tutti i problemi della società, nell'interesse del popolo e del Paese*». Con una significativa chiosa per i giornalisti più radicali, non precisati nel testo pubblicato dalla *Pravda* ma riconoscibili, secondo chi c'era, soprattutto nel direttore di *Moskovskie Novosti*, Egor Yakovlev: «*Non bisogna confondere la giustizia sociale con l'egualitarismo, rafforzando la giustizia non si possono appoggiare gli umori egualitari. Sarebbe un errore mortale, un colpo alla riforma economica e alla società, ma anche alla morale socialista*». Un implicito riferimento a Eltsin? Sembra di sì, e rafforzato da un'altra frecciata ai «*demagoghi di ogni genere*»: «*Senza la democrazia e la glasnost non c'è perestrojka, ma la perestrojka va difesa da chi presenta degli slogan sconvenienti*».

Non è la sola preoccupazione di un discorso dove l'euforia nasconde, alle volte, la necessità di calmare un apparato terrorizzato dalla sconfitta dei suoi uomini. Ce n'è un'altra ed è la più grave: perché, dice Gorbaciov commentando il recente Comitato centrale dedicato all'agricoltura, la *perestrojka* potrebbe fallire e l'appoggio alle riforme venire meno se il Paese non vincerà la battaglia contro la cronica scarsità di generi alimentari. E', ancora una volta, l'allarme per il pane, la consapevolezza che il consenso rischia di venir meno se i negozi continueranno ad essere vuoti. Gorbaciov l'aveva già detto al Plenum: «*Il problema del cibo resta il problema principale, la sua mancata soluzione può provocare una seria destabilizzazione della società*».

Emanuele Novazio

A Bakù il Kgb blocca giovane dirottatore

MOSCA — Un tentativo di dirottamento aereo è stato sventato giovedì sera a Bakù, capitale dell'Azerbaigian, da un gruppo speciale del Kgb che ha arrestato il dirottatore, Stanislav Skok, un giovane di 22 anni, latitante dal gennaio dell'anno scorso. Il dirottatore è riuscito ha comprare un biglietto aereo con un passaporto rubato. Mentre l'aereo, un *Tu-134*, si trovava in volo da Astrakan a Bakù, il giovane ha chiesto che dopo l'atterraggio a Bakù gli venissero consegnate 500 mila sterline e che gli fosse garantito di recarsi in Pakistan. In caso di rifiuto ha minacciato di fare esplodere l'aereo che oltre l'equipaggio aveva a bordo 75 passeggeri.

Quando l'aereo dell'Aeroflot è atterrato all'aeroporto «Bina» di Bakù, il gruppo speciale del Kgb è riuscito ad entrare in contatto con il giovane dirottatore convincendolo a rilasciare le donne e i bambini, in tutto 27 dei 75 passeggeri a bordo dell'aereo. Successivamente Skok ha rilasciato altre 6 persone continuando tuttavia a tenere in ostaggio gli altri 42 passeggeri ed i membri dell'equipaggio.

Il gruppo speciale del Kgb, d'accordo con i funzionari del ministero degli Interni dell'Azerbaigian, precisa l'agenzia di stampa sovietica, ha agito su due fronti: da una parte ha predisposto l'intervento per neutralizzare il dirottatore e dall'altra ha portato avanti i preparativi per consentire a Skok di recarsi, come richiesto, in Pakistan.

Alla fine è prevalsa la decisione di correre «*un rischio ragionevole*» e di neutralizzare il dirottatore a bordo dell'aereo. Infatti il gruppo speciale del Kgb è riuscito a immobilizzare Skok «*senza che ci fossero feriti tra i passeggeri ed i membri dell'equipaggio*».

L'ultimo dirottamento in Urss risale al 2 dicembre '88 quando, preso in ostaggio un gruppo di bambini a Orginikidze, i dirottatori hanno obbligato un aereo a atterrare in Israele, da dove i pirati sono stati estradati. *(Ansa)*

Dalla crisi etnica emerge il nuovo ruolo dell'esercito come arbitro

Il Kosovo lancia i generali

I militari si considerano difensori del modello titoista - Ma nelle loro file prevale l'autoritarismo serbo - La Slovenia, preoccupata, attenua le polemiche contro le forze armate

DAL NOSTRO INVIATO

BELGRADO — I carri armati schierati nel Kosovo hanno già vinto una battaglia: non sui separatisti albanesi, contro i quali sono inutilizzabili, ma sulla libertà di stampa in Slovenia. L'Armata incalzava il nemico dalla scorsa estate. L'ha raggiunto e sconfitto, per il momento, a Belgrado, dove negli ultimi giorni i dirigenti di Lubiana hanno acconsentito a frenare le polemiche dei mass media contro le forze armate, come richiesto in riunioni a porte chiuse dalla presidenza della Lega dei comunisti e dell'Alleanza socialista jugoslava. Nel clima prebellico costruito in questi giorni, con la crisi del Kosovo affrontata come se fosse in gioco l'integrità nazionale, «*qualcosa si deve concedere*», spiega Ciril Zlobec, vice presidente dell'Alleanza socialista slovena. Ma Zlobec non è affatto convinto che il compromesso basterà a disinnescare il velato ricatto che vede incombere sul liberal-comunismo sloveno, giacché «*l'ingresso dei tank nel Kosovo rafforza l'implicita minaccia di un intervento militare contro l'evoluzione verso la democrazia in Slovenia*».

Minaccia mai formulata, considerata a Belgrado irrealistica. E tuttavia sulla Slovenia pende ancora l'accusa, mai ritirata, che aveva formulato l'anno scorso il Consiglio militare, un organo consultivo del governo: «Situazione controrivoluzionaria», nella quale trova spazio «la guerra speciale», combattuta anche attraverso la stampa da elementi in contatto con imprecisate potenze straniere. Analisi ricavata anche da un piano «segreto» per la destabilizzazione della Jugoslavia fatto circolare in ambienti militari. Con lo stesso copione in questi giorni il governo serbo ha attribuito al separatismo albanese un piano preordinato, in quattro punti, per realizzare nel Kosovo la «*controrivoluzione*», sempre «*in intelligenza col nemico*». Da qui l'occasione per schierare l'esercito contro un separatismo che ieri, attraverso i colpi sparati da cecchini contro due elicotteri, slitta verso il terrorismo.

Ecco così che sullo sfondo dei tank del Kosovo prende forma un «partito dei generali» che entra di prepotenza in una scena politica finora dominata da due «comunismi» antagonisti: il larvato pluripartitismo sloveno e il modello autoritario, monolitico e nazionalista di Slobodan Milosevic, il leader serbo. Ecco l'Armata che interpreta la propria «neutralità» non più nella chiave dello spettatore ma dell'arbitro. In questo autorizzata dalla Costituzione, dove è scritto che è compito delle forze armate la difesa non solo dei confini e del modello federativo, ma anche del sistema socialista autogestito: termine che si presta alle più svariate interpretazioni.

Nella lettura del comitato delle forze armate della Lega dei comunisti, l'organo politico di una gerarchia militare che per procedere nella carriera è chiamata a digerire libbre di testi ideologici, la Jugoslavia deve restare quella di Tito. Come il comitato ripete ormai da mesi, per ultimo l'altro ieri in toni più perentori di prima, non c'è spazio né per il pluripartitismo legittimato dagli sloveni né per le modifiche ai confini interni proposte da Milosevic per ricostruire una Jugoslavia a supremazia serba. Veti che l'Armata esprime in nome di una fedeltà al sistema jugoslavo e al Paese dei quali si considera l'unica garanzia, al cospetto di risse tra repubbliche e conflitti tra «comunismi» opposti.

I quotidiani jugoslavi non si emozionano per sortite del genere. Però l'ultima, anch'essa relegata nelle pagine interne, «*suona come un attacco diretto a una parte della leadership jugoslava*», nota Stasa Marinkovic, direttore di *Borba*, il quotidiano del partito. L'attacco è rivolto a serbi e sloveni, che si affronteranno in autunno nel congresso della Lega, chiamato a modellare il nuovo socialismo jugoslavo e a legittimare o sconfessare l'esperimento di Lubiana. Quanto è effettiva l'equidistanza dell'Armata nello scontro tra i due modelli? I suoi quadri vengono per grande maggioranza dalle regioni povere e con forti tradizioni militari: sono cioè serbi, bosniaci di origine serba e montenegrini; serba è anche la lingua ufficiale delle forze armate. Questo, e una certa concezione autoritaria del potere, secondo Zlobec farebbe propendere il «partito dei generali» dalla parte di Milosevic.

Con l'Armata, il leader serbo è l'altra grande incognita dei prossimi mesi. «*Acclamato da tutta la Serbia, che lo vuole insignito della medaglia di eroe del lavoro socialista*», come ha scritto ieri *Politika*, Milosevic si appresta a diventare il Presidente della Repubblica serba. E poi? «*I suoi futuri passi sono imprevedibili*», dice Marinkovic. Imprevedibili come gli esiti del marasma jugoslavo, con l'inflazione al 397 per cento, l'intervento nel Kosovo che rischia di spaccare la nazione (e in polemica con Belgrado ieri Radio Lubiana parla di cento morti negli scontri), il partito disintegrato e l'urgenza di una riconversione produttiva che avrà forti costi sociali. Se la crisi precipitasse, sarebbero ancora i tank a pacificare, dopo il Kosovo, anche la Jugoslavia?

Guido Rampoldi

BEIRUT AVVOLTA DAL GAS DEL DEPOSITO COLPITO

Beirut. Il patriarca maronita Nasrallah Boutros Sfeir tra le macerie del deposito di carburante colpito nei giorni scorsi: la città è avvolta dal fumo causato dal butano che brucia ed esplode. Proseguono gli scontri che oppongono i cristiani ai siriani e ai musulmani drusi. Evacuati 150 mila abitanti del quartiere. Il generale Aoun, comandante dell'esercito cristiano, ieri ha accusato la Siria di volersi annettere il Libano e ha detto: «Non abbiamo scelta: vincere o morire» (Agi-Ansa)

Il mercato estero aperto anche alle cooperative

Libertà di esportazione per i manager sovietici

Uniche restrizioni: generi alimentari e materie prime

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Da oggi ogni impresa sovietica, sia statale o cooperativa, avrà le mani libere per trattare direttamente con il mercato estero. La nuova legge, approvata l'anno passato ma in vigore a partire dal primo aprile, apre le porte a canali di trattativa indipendenti che lasceranno all'iniziativa delle singole imprese la possibilità di gestire le attività di import ed export, senza l'obbligo di ricorrere all'apparato ministeriale. Un provvedimento importante, che mira a snellire lo scambio commerciale con i partner stranieri rimasto impigliato finora in una fitta rete di difficoltà burocratiche, e che potrà contribuire in tempi relativamente brevi alla soluzione dell'annoso problema della carenza di beni di consumo sul mercato interno. Il capo del dipartimento statale per il commercio estero, Vladimir Kamentsev, l'ha definito un provvedimento volto a democratizzare radicalmente l'accesso al mercato straniero, dato che fino ad ora soltanto ottanta imprese statali avevano il diritto di scavalcare la mediazione del suo ministero.

Ora invece anche le piccole aziende cooperative a conduzione familiare potranno accettare l'invito di un partner interessato per uno scambio commerciale: uniche restrizioni per i generi alimentari e le materie prime. L'impresa, come primo passo, dovrà registrarsi presso il ministero per il Commercio estero e dovrà rivolgersi, per i finanziamenti necessari, alla *Vneshekonombank*, la banca di Stato per lo scambio economico con gli altri Paesi poiché le altre banche sovietiche non hanno né i mezzi né l'esperienza sufficiente per un giro d'affari di livello internazionale.

Certamente non si creerà un mercato senza frontiere in una notte, le linee di comunicazione sono ancora piuttosto difficoltose, e all'estero manca una corretta informazione sui potenziali partners sovietici. Molti esperti locali prevedono un periodo di rodaggio di qualche anno prima che si possano vedere dei risultati concreti, gli specialisti nel campo dell'import-export sono ancora pochi e con scarse conoscenze sulle regole del mercato internazionale. Ma le buone intenzioni non mancano; i manager sovietici già da tempo dimostrano interesse ad imparare dai loro colleghi stranieri più esperti per poter partecipare al flusso di scambio commerciale mondiale, alla pari con i Paesi industrializzati.

Paola Delle Fratte

Nuovo terremoto (senza vittime) in Armenia

MOSCA — Una nuova forte scossa di terremoto del grado 7,5 della scala sovietica (che conta 12 gradi) ha colpito giovedì sera, senza provocare danni alle persone, la stessa zona dell'Armenia già devastata il 7 dicembre scorso da una scossa più intensa che provocò circa 29 mila morti.

L'epicentro del sisma è stato localizzato tra Leninakan e Gukasyan — ha annunciato la *Tass* — ed in quest'ultima località sono stati distrutti alcuni edifici già danneggiati dal terremoto di dicembre e sono morti circa 277 capi di bestiame.

L'epicentro è stato localizzato a soli cinque chilometri di profondità, e ciò spiega la sua intensità in superficie, secondo quanto hanno dichiarato gli esperti dell'Accademia armena delle scienze che avevano previsto il sisma. *(Ansa)*

Nonostante l'assenso del Plenum salta la firma del patto anticrisi, si litiga sui dettagli

Tavola rotonda: ultimo brivido a Varsavia

Walesa: «Mancano ancora i puntini sulle i» - L'opposizione chiede che il futuro Senato abbia diritto di veto - Contrasti sulla percentuale di voti necessaria per l'approvazione di una legge - Divergenze sui poteri del capo dello Stato

DAL NOSTRO INVIATO

VARSAVIA — Ostacoli dell'ultima ora, imprevedibili come i primi temporali di primavera, stanno rallentando la conclusione della «tavola rotonda» polacca. Uno stallo forse passeggero, sbloccato in extremis dal Plenum del Comitato centrale del partito comunista, il quale comunque ha fatto piombare il Paese nel clima cupo dell'incertezza. Sono svaniti di colpo gli entusiasmi delle ultime settimane quando si dava per scontato il suggello dell'intesa fra governo e opposizione, e da ieri sera molti a Varsavia sfogliano preoccupati la margherita. Verrà siglato l'accordo, e quando? Naufragherà in un mare di polemiche od approderà felicemente in porto?

Unico dato sicuro per ora è lo slittamento di almeno due giorni della cerimonia finale a Palazzo Radziwill, sede del Consiglio dei ministri, prevista lunedì prossimo. Due mesi di intensi negoziati non sono bastati al potere ed a Solidarnosc per fissare gli infiniti dettagli del compromesso sui tre temi in discussione: pluralismo sindacale, apertura politica e riforme economiche. In linea generale la triplice convergenza fila via abbastanza liscia, i contrasti di fondo sembrano ormai smussati al minimo, ma Lech Walesa continua a scuotere la testa, dice che «*mancano ancora i puntini sulle i*». Quelli che il premio Nobel aveva tentato invano di scrivere mercoledì nel faccia a faccia di dieci ore con il ministro degli Interni Czeslaw Kiszczak.

I due antagonisti si incontreranno perciò di nuovo dopodomani a Magdalenka, elegante sobborgo della capitale, assieme a due mediatori della Chiesa cattolica nella speranza di superare l'impasse che si annida fra le righe del documento congiunto sui poteri del Parlamento e del Capo dello Stato.

L'opposizione sollecita patti chiari riguardo le prerogative dell'Assemblea nazionale, ossia diritto di veto da parte del futuro Senato (dove presumibilmente avrà la maggioranza assoluta) nei confronti della Camera dei deputati controllata dal regime secondo la ripartizione prefissata dei seggi (65 per cento alla coalizione governativa del poup e dei due partiti fiancheggiatori, il restante all'altra Polonia, estranea al marxismo). In più, Solidarnosc chiede che l'approvazione delle leggi transiti attraverso la forca caudina del consenso di due terzi del Parlamento, un quorum invece sgradito al generale Jaruzelski. Per non correre pertanto il rischio di finire in minoranza, il generale-presidente ha controproposto la soglia dei due quinti subito definita «inaccettabile» da Bronislaw Geremek, il principale consigliere di Walesa.

C'è poi la spinosa questione sui doveri del Presidente della Repubblica. Il vertice comunista li vorrebbe totali, incondizionati, compresa la facoltà di sciogliere le due Camere e promulgare l'emergenza nazionale in caso di «attentato» al sistema se, ad esempio, fossero rimesse in gioco l'alleanza con l'Unione Sovietica o l'appartenenza al blocco orientale, mentre l'opposizione tenderebbe piuttosto ad imbrigliarli. Sì al potere dell'Esecutivo purché sempre sottomesso al vaglio parlamentare.

Della situazione così ambivalente si è occupato a lungo l'esame dei 110 membri del Plenum convocato a porte chiuse nel palazzone bianco della Aleja Jerozolimskie, vicino alla Vistola, in una ridda di voci contrastanti. Era stata avanzata infatti l'ipotesi di un drammatico show-down tra falchi e colombe, tra conservatori e riformisti sulla falsariga dello scontro di febbraio in cui Jaruzelski fu costretto a minacciare le dimissioni pur di far prevalere la sua linea innovatrice. E che le acque fossero agitate lo confermava d'altronde la dichiarazione resa alla vigilia da Stanislaw Ciosek, membro influente del Politbjuro: «*Il dialogo con l'opposizione comporta la revisione dei principi fondamentali sulla stabilità nazionale*». Guardia alzata, quindi, a non cedere senza precise garanzie i privilegi del monopolio goduti dalla fine della guerra, però anche ricerca dell'unità interna per evitare pericolose spaccature nell'apparato.

Cosa che puntualmente si è avverata con una risoluzione, approvata in serata all'unanimità, di pieno appoggio all'operato dell'Ufficio politico (sarà indetta il 4 maggio la conferenza nazionale dei delegati) e l'invito caloroso a proseguire nel segno della trasparenza sulla strada del «contratto sociale» da firmare con l'opposizione. Pertanto nessuno sfoggio di forza degli intransigenti capeggiati dal leader dei sindacati ufficiali, Alfred Miodowicz, protagonista di un clamoroso voltafaccia. Contrario fin dall'inizio dei colloqui all'inevitabile rilegalizzazione di Solidarnosc, egli aveva ritirato all'improvviso il consenso all'indicizzazione salariale definendola «*un'arma inefficace a sventare gli scioperi selvaggi*». Una mossa che ha messo in serio imbarazzo la delegazione governativa, adesso però Miodowicz è rientrato nei ranghi.

Piero de Garzarolli

Takeshita in Parlamento «La Recruit mi ha pagato»

TOKYO — Takeshita ha ammesso ieri in Parlamento di aver ricevuto sovvenzioni dalla *Recruit* per circa 200 milioni di lire nel maggio 1987, nello stesso giorno in cui in una manifestazione della sua corrente annunciava che si sarebbe candidato a succedere quale primo ministro a Nakasone nell'autunno di quello stesso anno.

La *Recruit* è una società al centro del maggior scandalo che ha colpito il mondo politico giapponese dal dopoguerra. Per esso sono state finora arrestate 13 persone tra alti funzionari dello Stato e presidenti di grandi compagnie. Tre ministri sono stati costretti alle dimissioni per aver ricevuto sovvenzioni.

Ieri è stato condannato un dirigente dell'impresa riconosciuto colpevole di tentata corruzione nei confronti di un esponente della commissione di inchiesta.

L'ammissione di Takeshita è avvenuta durante un dibattito alla commissione Bilancio della Camera. Fino a ieri il primo ministro era riuscito a non rispondere tutte le volte che l'opposizione l'aveva chiamato in causa per altri rapporti avuti con la *Recruit* dal suo segretario e da alcuni suoi familiari.

Ieri dopo le rivelazioni della stampa ha dovuto confermare che il 21 maggio 1987 la *Recruit* acquistò biglietti di partecipazione ad un banchetto in suo onore — una pubblica forma di sovvenzione — per circa 300 milioni di lire. Takeshita ha ammesso di essersi reso conto a suo tempo che l'ammontare dei biglietti acquistati dalla *Recruit* era straordinariamente alto per un normale contributo. Con l'ammissione di ieri lo scandalo tira direttamente al centro il primo ministro che ne era già stato fortemente lambito. Ma gli inquirenti puntano anche ad altro. Takeshita era ministro delle Finanze nel 1987 quando la *Recruit* sovvenzionava largamente tutte le correnti del partito, ma in particolare quella dell'allora primo ministro Nakasone.

Intervista con il sindaco democristiano Leoluca Orlando

«Pci in giunta a Palermo»

«L'ingresso avverrà il 10 aprile: un assessore dc e uno del psdi lasceranno il posto a due comunisti» - «Il psi si è autoescluso: non accetta che un "esperimento di tipo craxiano" non sia gestito da Craxi»

TORINO — Il prossimo 10 aprile, dopo venti mesi di anticamera e di appoggio esterno, il pci entrerà a far parte (con due assessorati) della giunta di Palermo assieme a dc, psdi, Verdi, indipendenti di sinistra ed il movimento Città per l'uomo. I socialisti, salvo ripensamenti dell'ultima ora, resteranno fuori. Lo afferma il sindaco democristiano di Palermo Leoluca Orlando Cascio, artefice della «svolta», a Torino per un incontro con i giovani del Gruppo Abele di don Ciotti.

— **Signor sindaco, che cosa sta avvenendo nel mondo politico palermitano?**

«Sta succedendo che il pentapartito è morto e sepolto e d'altronde nessuno ne parla più come formula politica da applicare in tutta Italia. Solo che quando dicevamo queste cose — e siamo stati i primi — eravamo considerati degli eretici».

— **Questa svolta verso una nuova giunta arriva all'improvviso. Qualcuno sussurra che lei, temendo che a Roma possano barattare la giunta palermitana con quella capitolina, voglia giocare d'anticipo, facendo trovare i dirigenti nazionali dc di fronte al fatto compiuto...**

«Non è vero. Da tempo bussiamo alle porte del psi, perché a Palermo c'è bisogno di tutti, ma nessuno ci ha aperto. Ancora pochi giorni fa, il 28 marzo, abbiamo invitato ad una riunione collegiale psi e comunisti per proporre loro di entrare in giunta, ma i socialisti non si sono fatti vedere».

— **Il psi motiva il suo no affermando di essere contrario a una giunta «pateracchio».**

«Ma quale pateracchio. Qui non si tratta di un'alleanza di potere, ma di un incontro tra partiti e movimenti sulla cultura della città. E' in corso un processo di ricerca di una nuova normalità che è il superamento sia del mito della rivoluzione (comunista, ndr) sia di quello di una gestione reazionaria dei rapporti civili e sociali. E noi identifichiamo in questa formula neoumanistica la terza via per governare la città».

— **Ma il recente 18° congresso comunista non ha sancito la rottura della collaborazione tra pci e democristiani?**

«E' vero, ma il segretario Occhetto ha avuto anche parole incoraggianti per l'esperienza in atto a Palermo».

— **E i socialisti?**

«Si sono autoesclusi. Va però detto che il psi palermitano ha subito le scelte di Via del Corso. Da Roma sono state suggerite di volta in volta proposte inaccettabili: prima quella del pentapartito, poi quella di un monocolore dc e, per ultima, quella di un bicolore dc-psi. La verità è che il psi è in crisi, una crisi cominciata quando Martelli ha rinunciato a svolgere un ruolo dialettico con le altre forze politiche per perseguire invece l'obiettivo di succedere a Craxi».

— **In altre occasioni lei ha fatto capire di avere una «chiave di lettura» personale dell'opposizione del psi a questo esperimento palermitano...**

«A mio avviso i socialisti non possono digerire che altri portino avanti un esperimento di stampo craxiano non gestito da Craxi».

— **Ma anche la democrazia cristiana non è tutta d'accordo su quanto sta per succedere...**

«E' vero, anche da noi ci sono dissensi. Il 7 marzo scorso la direzione palermitana della dc si è riunita per discutere sulla "apertura" a psi e pci. La proposta, avanzata da me e dal segretario provinciale, è passata con dieci voti a favore e quattro contrari. Sa chi si è opposto? I quattro membri che si richiamano alle posizioni di Lima e Gioia sostenitori della chiusura ai comunisti e convinti di dover perseguire un rapporto privilegiato con il psi. E se sono questi gli interlocutori dei socialisti, il psi fa la figura non bella del partito della conservazione».

— **A proposito di Lima. E' vero che entrambi sarete candidati alle prossime elezioni europee?**

«Le rispondo come ho risposto a De Mita quando mesi fa, ancora segretario dc, mi propose di candidarmi. Accetterò a due condizioni: che in lista non ci sia Lima e che, se eletto, continuerò a fare il sindaco di Palermo».

— **Tiene dunque tanto alla carica?**

«Fosse per me, mi sarei dimesso tre giorni dopo l'elezione, ma c'è un progetto politico da portare avanti e sono in molti a contare sul mio impegno».

— **Anche il gesuita Pintacuda?**

«Con padre Pintacuda ho un vecchio rapporto di stima e amicizia che risale a molti anni fa, ai tempi della contestazione studentesca, quando io, iscritto a giurisprudenza, occupavo la facoltà di cui era preside mio padre e mi rivolgevo per consigli al religioso».

— **Ma quali sono, oggi, i vostri rapporti? Influenza davvero le sue scelte politiche?**

«Con lui parlo volentieri di molte cose. Tra noi, ripeto, c'è un rapporto di stima e amicizia anche se lui continua a chiamarmi Luca e mi dà del tu, mentre io gli do del lei e lo chiamo padre».

— **Torniamo alla giunta. Cosa comporterà l'ingresso del pci?**

«Intanto voglio dire una cosa. Lunedì ci sarà un'ultima riunione collegiale e rivolgeremo un nuovo invito al psi a rivedere la sua posizione. Se la risposta, come purtroppo temo, sarà ancora negativa, martedì convocherò la giunta per le decisioni di merito. Ma speriamo ancora in un cenno di disponibilità».

— **Ci sarà una crisi sia pur pilotata?**

«No, soltanto un rimpasto di giunta con le dimissioni di due assessori per far posto ai rappresentanti del partito comunista. A dimettersi saranno un assessore dc e uno socialdemocratico; abbiamo scelto di non penalizzare i movimenti».

— **E per quanto riguarda il programma?**

«Si tratterà soltanto di un aggiornamento, poiché quello attuale era stato approvato dal pci il 13 agosto '87 anche se tre giorni prima non aveva votato per il sindaco e per la giunta».

— **Quali sono gli obiettivi principali?**

«Quello prioritario è il risanamento del centro storico. E nei prossimi mesi cominceremo il piano particolareggiato, il primo che la città abbia mai avuto».

— **Un'ultima domanda alla Maurizio Costanzo: cosa c'è dietro l'angolo.**

«E' possibile (cambiare, ndr) e non soltanto a Palermo».

Aldo Lamanna

■ Il Comune di Firenze «ritrova» 18 miliardi

FIRENZE — Il Comune di Firenze, che aveva bloccato tutte le spese per difficoltà di bilancio, ha «scoperto» di avere ancora la disponibilità di 18 miliardi, avanzi d'amministrazione dello scorso anno. L'assessore alle Finanze del capoluogo toscano, Alberto Amorosi (psi), ha chiesto più rigore nella formazione del bilancio 1989. *(Ansa)*

Per il falso documento dell'Unità nessuno è parte civile

Processo Cirillo: la dc si ritira Cutolo tace, il teste ritratta

Non ci sono state le preannunciate rivelazioni sulle trattative per il rilascio dell'assessore

NAPOLI — La democrazia cristiana rinuncia a chiedere dure condanne. Raffaele Cutolo non parla. Enrico Madonna, il supertestimone, ritratta quasi tutto. Ecco, finalmente, le coordinate del nuovo «processo Cirillo». Alla sua prima vera udienza, il giudizio che avrebbe dovuto fare chiarezza sul rilascio dell'assessore regionale dc, sulle presunte trattative fra uomini politici, camorra, servizi segreti e terroristi — su uno dei momenti più foschi, insomma, della politica di questi anni — ha rivelato la sua cifra. Non ci saranno processi al passato, non esploderanno polemiche né folgoranti rivelazioni. Sarà perché siamo a Napoli, ma la tentazione di liquidare tutto col classico «chi ha avuto ha avuto» è già forte.

Lo spirito di rivalsa della dc? Scomparso, o meglio diluito dagli anni e dal clima nuovo. Il partito che quattro anni fa, all'epoca dello scandalo, querelava *l'Unità* per il falso documento, adesso fa sapere che di costituirsi parte civile non ha alcuna intenzione. Con una lettera a firma del segretario amministrativo, Severino Citaristi, la dc afferma di non voler infierire: costituirsi in giudizio significherebbe manifestare contro gli autori del falso una condotta *«eccessiva e persecutoria, estranea agli ideali del partito»*.

Raffaele Cutolo, «boss» in disarmo, arriva dinanzi ai giudici solo per dire: *«Con tutto il rispetto, non intendo rispondere»*. E il teste-chiave, infine, ingrana una spettacolosa marcia indietro: *«I politici? Non ne ho mai parlato. I verbali dicono il contrario? Ero spaventato, confuso. Trattative, miliardi, riscatti? Non ne so nulla...»*. Collegare i tre avvenimenti di ieri può essere arbitrario, eppure la sensazione che qualcosa sia avvenuto dietro le quinte del processo è piuttosto netta.

Ieri, al termine di un'udienza estenuante, Enrico Madonna, già detenuto per rapina, poi avvocato dei camorristi, infine mezzo «pentito», dopo aver cancellato tutte le ammissioni sulla vicenda Cirillo si è avvicinato alle gabbie e, commosso, ha avvinghiato Cutolo in un problematico abbraccio attraverso le sbarre. I carabinieri li hanno separati. Mentre l'ex supertestimone veniva portato via, Cutolo gridava: *«E che modi sono? Che processo è questo? Adesso due amici non possono nemmeno abbracciarsi?»*.

La terza udienza si apre nel segno delle eccezioni: il difensore di Luigi Rotondi, l'autore del falso pubblicato dall'*Unità*, chiede che il processo venga dichiarato nullo per incompetenza territoriale. Dopo una lunga camera di consiglio il Tribunale respinge l'eccezione. I difensori del quotidiano comunista chiedono la convocazione di altri testi: il più importante è Libero Gualtieri, senatore repubblicano. Come presidente del comitato di controllo sui servizi di sicurezza, il parlamentare avrebbe indicato in una bozza di relazione i nomi dei politici che «trattarono» con Cutolo la liberazione dell'assessore.

Quando il vero processo si apre, sono quasi le 13,30. Primo interrogatorio, quello di Cutolo. «Don Raffaele» ha fatto sapere per settimane, attraverso i suoi legali, che questo sarà il «suo» processo, che il vero accusatore sarà lui. Adesso invece il capo della «nuova camorra» ostenta distacco. *«Presidente, con tutto il rispetto, parlerò solo quando avrò capito chi sono le parti lese, chi sono quelli a cui avrei fatto l'estorsione»*. L'accusa di estorsione nasce dai miliardi che parenti di Cirillo e politici dc avrebbero versato a camorristi e brigatisti rossi per il rilascio dell'assessore. *«Mi riservo di parlare alla fine del processo: dimostrerò che la vera estorsione l'ho subita io»*, conclude Cutolo. Si alza e torna nella gabbia.

Poco dopo, Enrico Madonna non sarà da meno. Arrestato in America, era stato lui il primo a fornire al giudice istruttore Carlo Alemi elementi sulle «trattative» per Cirillo. Adesso però non ricorda: anzi smentisce. *«Cirillo? Non ne so nulla, allora non ero neanche difensore di Cutolo. Anzi, se lo fossi stato gli avrei consigliato di lasciar perdere certi contatti. So cosa gliene è derivato: prima gli hanno promesso tutto, poi glielo hanno tolto...»*.

Sapere «chi promise cosa» sarebbe interessante, ma l'avvocato Madonna è un fiume in piena. Impossibile interromperlo, ottenere chiarimenti. Negli Usa, ad Albany, interrogato dal giudice italiano aveva indicato certi nomi. Cutolo, aveva detto, venne visitato in carcere da Patriarca, Manfredi Bosco, Flaminio Piccoli. Adesso nega: *«Ricordo solo il nome di Patriarca. Me l'aveva riferito il camorrista Casillo: mi disse di far sapere a Cutolo che Patriarca si interessava della sua sorte...»*.

Negli Usa, il supertestimone aveva raccontato anche delle condizioni poste da Cutolo per l'«interessamento»: restare nel carcere di Ascoli, nessun processo per la sorella Rosetta, una perizia del professor Semerari che lo giudicasse infermo di mente, appalti in Irpinia per i suoi amici. Adesso giura: *«Queste cose non le ho mai dette. In America firmai i verbali soltanto perché ero in isolamento, solo, disperato. Mi picchiavano tutti i giorni, volevo impiccarmi. Dissi certe cose solo perché volevo tornare in Italia...»*.

Giuseppe Zaccaria

UNA SPOSA DA DIECI MILIARDI

Parigi. L'ha disegnato Hélène Gainville (a sinistra) ed è il più costoso abito mai creato, in vendita per dieci miliardi di lire. 723 diamanti di altissima qualità, per un totale di 305 carati, sono incastonati nel vestito che ha richiesto tremila ore di lavoro

Il console Batini di Genova: «Se però il commissario del porto non si dà una calmata, sciopero a oltranza»

«I camalli sono pronti a trattare»

«L'ammiraglio è andato al di là dei decreti Prandini, deve smetterla di trattarci come soldatini» - I portuali accolgono con favore la proposta del dc Guarino: «Una società per azioni che opera in regime di concessione»

MILANO — Dopo tre mesi di sciopero Paride Batini, il console dei camalli, il capo dei 2136 portuali genovesi, lancia una ciambella di salvataggio. E ripropone «l'interpretazione minima» dell'opposizione ai decreti del ministro Gianni Prandini sulla riorganizzazione del lavoro in banchina. *«Per tornare al lavoro* — spiega il console — *ci basta la sospensione dei provvedimenti adottati dall'ammiraglio Giuseppe Francese, il commissario del Consorzio autonomo del porto. Con la sua solerzia, Francese è andato ben al di là di quanto previsto dai decreti Prandini. Se l'ammiraglio si dà una calmata lo sciopero si sospende, la trattativa comincia e il buon senso prevale. Altrimenti...»*.

Altrimenti?

«Noi andiamo avanti, avanti, avanti. Se non succede niente lo sciopero continua. A oltranza».

Uno spiraglio di pace, dunque, ma anche uno squillo di guerra. Per mandare questi segnali Batini è venuto a Milano («il più grande "porto" industriale d'Italia»). Qui il professor Giuseppe Guarino, ex ministro delle Finanze, dc, ha spiegato la sua proposta «Porto 1992». Un'idea che piace ai portuali («non abbiamo avuto problemi a rivolgerci a un dc: *Guarino è serio e autonomo, come noi»*). Piace perché propone una società per azioni *«che non significa privatizzazione, ma opera in regime di concessione»* da parte dello Stato. Perché nella società dovrebbero essere presenti *«le rappresentanze produttive dell'Italia centro-settentrionale, le imprese armatoriali e di trasporto, Regione, Provincia, Comune, banche e la compagnia del lavoro portuale»*, cioè i camalli. Perché i lavoratori avrebbero *«garantita la conservazione dei risultati dello status pregresso per un periodo transitorio»* anche se *«dovrebbero ragionevolmente accettare la modifica in un normale rapporto di dipendenza entro il 1992 o poco dopo»*. E mentre Guarino dipingeva questo quadretto di concordia tra le parti sociali, da Genova (ammiraglio Francese) e da Roma (ministro Prandini) rimbalzavano altre accuse contro i camalli.

Insomma, Batini, ormai la più leggera che vi beccate è: ostinati difensori di privilegi antistorici.

«Così ci dipinge qualche irresponsabile. Come si può definire irriducibile chi, come noi, aveva chiesto il ritiro dei decreti Prandini, poi si accontentava della sospensione e giù fino alla semplice richiesta di revocare prima e di congelare adesso i soli provvedimenti locali, genovesi, del commissario al Cap?».

Che cosa vi chiedono Prandini e Francese?

«Il ministro si comporta come se il diritto di sciopero in Italia non esistesse. L'ammiraglio come se i portuali fossero i suoi soldatini. Un solo esempio: fosse per lui un portuale può essere chiamato al lavoro e poi rispedito a casa dopo tre ore».

E invece voi volete il salario garantito anche quando scioperate...

«Lo dica un'altra volta e la mando in galera. I portuali stanno pagando di tasca loro. E caro. Certo il danno provocato da questa situazione è enorme. Per noi portuali è addirittura incalcolabile. Abbiamo tutti contro. Non siamo irresponsabili: le navi passeggeri viaggiano, le merci deperibili sono scaricate, ci muoviamo dentro il codice di autoregolamentazione».

Prandini sostiene che vi opponete a una innovazione indispensabile per abbassare i costi del porto e renderlo competitivo con i concorrenti europei.

«Quando parla di queste cose il ministro fa dei raffronti che non stanno né in cielo né in terra né in mare. Prendete la rotta Milano-Singapore, fatevi viaggiare 2 mila container, se arrivano a Singapore via Rotterdam il costo è superiore di 3 miliardi a quello del viaggio via Genova».

Francesco Cevasco

Ma il commissario: la riforma non si tocca

GENOVA — Il porto di Genova continua ad essere paralizzato dallo sciopero dei portuali. Un'emergenza esaminata ieri dal Consiglio dei ministri. *«Ho preso atto con piacere* — ha dichiarato il ministro Prandini — *della solidarietà di tutto il governo nei confronti della mia linea. E' stata accolta la mia proposta di promuovere per la settimana prossima una riunione dei ministri interessati per affrontare la questione Genova al fine di garantire il diritto al lavoro nel porto»*.

Nel capoluogo ligure, intanto, l'analisi tecnica avviata dal presidente pro-tempore del Cap ammiraglio Giuseppe Francese, e accettata dalla Cgil, ha imboccato un binario morto. Sull'entusiasmo che aveva accompagnato l'apertura di un «tavolo tecnico» sui decreti Prandini già fatti propri dal Cap, la compagnia unica ha infatti provveduto a gettare un fiume d'acqua. L'assemblea dei delegati ha infatti sconfessato duramente la Filt-Cgil respingendo la proposta dell'ammiraglio Francese, cui il segretario dei trasportatori Danilo Oliva aveva aderito.

Ieri, i tre rappresentanti della Confederazione a maggioranza comunista, si sono presentati all'incontro tecnico, al quale prendevano parte il Consorzio, la Cisl e la Uil, con un solo mandato: no alla trattativa se il Consorzio non sospende prima i decreti. La discussione è stata così svuotata di ogni significato.

In tarda serata l'incontro è stato aggiornato a lunedì. Ma ieri l'ammiraglio Francese ha diffuso un secco invito alla Cgil: o venite per discutere e risolvere la vertenza oppure non se ne fa nulla.

«In relazione alle dichiarazioni pregiudiziali rese dal segretario della Filt-Cgil, Danilo Oliva, e al conseguente successivo andamento della riunione — ha scritto Francese — *sento il dovere di ribadire che l'idea che ha animato l'avvio di questi incontri era ed è quella di pervenire, nello spirito della riforma, ad una verifica dei provvedimenti consortili. Ciò allo scopo di giungere, sgombrando il campo da eventuali ostacoli, alla tempestiva ripresa del lavoro in generale e alla riapertura dei terminal contenitori in particolare. In questo spirito dovrà svolgersi la prossima riunione»*.

Daniela Grondona

Per Roma in pista i big

Forlani telefona a Craxi dopo la pregiudiziale socialista contro un altro sindaco dc

ROMA — L'on. Sbardella, andreottiano, leader della dc romana, saluta Arnaldo Forlani sulle scale della sede del partito a piazza del Gesù e dice, con il tono impetuoso che gli è proprio: *«Ma questi socialisti, se proprio non vogliono un nuovo sindaco dc, gli riproponiamo Pietro Giubilo»*. Forlani replica calmo: *«I socialisti si sono irrigiditi. Questo problema della giunta di Roma vediamo di risolverlo... Ora telefono a Craxi»*.

Non è la prima telefonata che i due segretari si scambiano sulla crisi del Campidoglio. Per i democristiani la pregiudiziale socialista all'ipotesi di un altro sindaco dc è appena *«un'apertura di trattativa»*. E' il momento — si dice al vertice dc — di recuperare a livello nazionale una linea coerente sulle giunte e per *«sanare le anarchie periferiche del partito»*. La dc quindi apre contatti con gli alleati e anche al suo interno.

In casa dc le idee sul caso Roma non sono univoche. *Il Sabato*, periodico vicino a Cl, rilancia la sua campagna contro *«le forchette rosse»* che avrebbero dato il via allo scandalo delle mense scolastiche, e coinvolge anche alcuni leader della dc romana.

Sbardella si schiera contro le elezioni anticipate, però dice: *«Come dc non possiamo rinunciare al sindaco»*. Quali le altre ipotesi? Una nuova giunta. Un programma di fine legislatura. Il commissario prefettizio. E un sindaco laico? *«Bisogna sentire anche gli altri. Ad esempio i repubblicani, che ci hanno dato non poco filo da torcere facendo precipitare la giunta Giubilo. Senza poi far capire quali sono i loro obbiettivi»*, dicono a piazza del Gesù.

L'on. Angius, pci, ripropone una giunta laica e di sinistra e ammonisce: *«Se poi il psi punta allo scioglimento del Consiglio, lo dica chiaramente e se ne assuma le responsabilità»*.

l. m.

Entro la prossima settimana l'accordo dei cinque

Tv private, legge vicina

ROMA — La storia della legge sull'emittenza televisiva privata si concluderà con un finale a sorpresa? Alla vigilia della replica del ministro Mammì alla commissione Lavori pubblici del Senato (martedì pomeriggio), il vertice della maggioranza terminato giovedì notte che doveva definire gli emendamenti non ha portato a risultati definitivi. E tuttavia i partiti di governo concordano che *«il clima è assai buono»*.

L'incontro di martedì mattina dovrebbe essere decisivo. *«Posso dire che sulla possibilità di raggiungere un accordo complessivo sono ottimista»* affermava ieri mattina Mammì. *«Problemi ce ne sono ancora ma non siamo un Paese pieno di risorse e di fantasia?»* aggiungeva scherzando. Da via del Corso gli faceva eco Ugo Intini. *«Sono ancora aperti punti importanti. Anche perché nella discussione sono venute fuori idee nuove che potrebbero cambiare alcune cose»* dichiarava enigmatico il portavoce di Craxi che ha partecipato al vertice insieme a Gennaro Acquaviva, ai dc Radi e Golfari, al liberale Battistuzzi, al psdi Birzoli.

Nessuno dei protagonisti nega che tra i nodi da sciogliere il maggiore riguarda la delicata questione delle risorse pubblicitarie da «spartire» fra Rai e privati. Le indiscrezioni circolate dopo il vertice parlavano di convergenze su tre soli punti, pur non secondari: la nuova opzione zero ammorbidita dal meccanismo di quote che limita gli incroci proprietari fra quotidiani e reti tv (tre reti a chi non ha nessun quotidiano, due a chi arriva fino all'8% dei lettori, una sola a chi tocca il 16%, nessuna a chi supera questo tetto); via libera alla possibilità di raccogliere inserzioni pubblicitarie su mezzi non di proprietà (il 60% dovrà essere riversato su media propri); alta autorità con grandi poteri di controllo e di sanzione, ma *«al di sopra di ogni sospetto lottizzatorio»* in quanto composta da tre membri scelti dai presidenti della Camera, del Senato e dal Presidente della Repubblica (*«cercando la forma giuridica che superi gli ostacoli costituzionali»* precisa Mammì). Una autorità che dovrebbe tuttavia limitarsi al controllo del settore privato, lasciando in piedi la commissione di vigilanza.

Disaccordo invece fra laici e dc sui film vietati ai minori di 18 anni: i primi vorrebbero liberalizzare dopo le 22.30 mentre la seconda preferirebbe limitare alle pellicole proibite ai quattordicenni. Nessuna traccia del meccanismo del «50 e 50», scritto negli accordi del governo De Mita, ritrattato da Berlusconi, e oggi tirato come un elastico da chi vorrebbe strappare certezze economiche per le tv locali.

m.g.b.

■ In vigore il condono immobiliare

ROMA — E' da ieri in vigore il decreto legge sul cosiddetto «condono immobiliare», che consentirà ai proprietari di immobili «fiscalmente distratti» di mettersi in regola se non hanno dichiarato o hanno dichiarato solo in parte il reddito delle loro proprietà. Il provvedimento, nella versione finale pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*, «corregge» la prima bozza resa nota, là dove si collega la possibilità di stipulare contratti di vendita di immobili urbani all'attestazione che l'immobile stesso è stato incluso nella dichiarazione dei redditi. *(Ansa)*

■ Svp: Magnago difende Benedikter

BOLZANO — *«L'estromissione di Alfons Benedikter dal nuovo governo altoatesino, decisa dall'esecutivo allargato del partito, rimane un grave errore morale e politico»*. E' quanto ha scritto ieri sul *Volksbote*, organo ufficiale del partito, l'ex presidente della giunta altoatesina e presidente della svp, Silvius Magnago. *«Questo errore* — sottolinea Magnago — *non condiviso e non voluto da molti membri dell'esecutivo, è da mettere in relazione al sistema adottato per l'elezione degli assessori. Io personalmente ho pertanto la dovuta comprensione per la grande delusione di Benedikter. Con Benedikter esce un uomo dal governo altoatesino, che per molti anni ha influenzato positivamente le direttive politiche della svp, assieme al sottoscritto»*. *(Ansa)*

■ Statali, mille lire in busta paga

ROMA — Un incubo si aggira fra i dipendenti statali: quello di vedere la prossima busta paga «alleggerita» in maniera sostanziosa dalla scure fiscale, talmente «affilata» da lasciare in tasca appena mille lire. Con una circolare inviata dal ministero del Tesoro a tutte le direzioni provinciali — infatti — gli uffici competenti sono stati informati delle nuove modalità per il recupero dei debiti d'imposta dovuti da tutti i dipendenti dell'amministrazione provinciale dello Stato.

Il conguaglio fiscale relativo ai redditi Irpef prodotti nell'anno 1988 *«verrà effettuato direttamente dal centro nazionale contabilità e calcolo in un'unica soluzione sullo stipendio del mese di aprile, fino alla concorrenza dello stipendio stesso, ma corrispondendo comunque, per quel mese, mille lire»*. *(Ansa)*

■ Partiti vietati a giudici e militari

ROMA — I magistrati, i militari e gli appartenenti alle forze di polizia, nonché i rappresentanti diplomatici, non potranno iscriversi a partiti politici. Lo stabilisce un disegno di legge che ieri il Consiglio dei ministri ha varato, su proposta di Gava.

Si era già parlato del provvedimento, che doveva essere approvato dal Consiglio dei ministri di due settimane fa, ma poi tutto era stato rinviato. Perché il divieto sia operativo dovrà essere approvato dal Parlamento. *(Agi)*

■ Il consolato Usa non lascia Genova

GENOVA — Il consolato degli Stati Uniti non lascia Genova, come l'errata interpretazione di un telex aveva fatto supporre. A partire dal 2 maggio il consolato trasferirà a Milano soltanto alcuni dei suoi servizi tecnici.

Le persone interessate a questi servizi che risiedano nel distretto consolare (che comprende Liguria, Regione Val d'Aosta e Piemonte) dovranno rivolgersi al consolato di Milano, via Principe Amedeo numero 2 interno 10, tel. 02/652841. Fa eccezione la provincia di La Spezia i cui abitanti dovranno invece rivolgersi al consolato generale di Firenze, Lungarno Amerigo Vespucci 38, tel. 055/298276.

Prima delle minacce il giudice aveva chiesto il trasferimento ad una pretura

Riggio ci pensava da un mese

Nel nuovo incarico meno processi di mafia - De Mita ha convocato un Consiglio dei ministri per affrontare il caso

Vassalli manda un ispettore in Sicilia

ROMA — Se il caso Riggio si moltiplicasse e prevalesse la nuova strategia dell'intimidazione messa in atto di recente e in maniera più diffusa dalla mafia, lo Stato potrebbe trovarsi senza difese. Con questa preoccupazione, il ministro dell'Interno Antonio Gava ha chiesto ed ottenuto ieri la convocazione di un Consiglio dei ministri per discutere del grave problema. La riunione di governo si terrà dopo il 10 aprile, non appena De Mita sarà tornato dalla visita in Giappone.

Di mafia, comunque, si è parlato anche ieri, prima che i ministri approfondissero i temi economici che erano all'ordine del giorno. Il governo, all'unanimità, ha espresso la propria comprensione al giudice Riggio, ma non ha apprezzato la pubblicità data dal magistrato alle sue decisioni. Qualcuno, anzi, ha fatto notare che così si è finiti con il fare il gioco della mafia.

Il governo, dunque, sia pure con ritardo, ha preso posizione sulla delicata questione e, in attesa di approfondire l'argomento, ha provveduto alle prime decisioni. Da ieri, è stata rafforzata la scorta al giudice Riggio e concessa protezione anche ai suoi familiari. Il ministro della Giustizia, Vassalli, ha inviato invece in Sicilia un ispettore con l'incarico di indagare più da vicino sulle ragioni che hanno spinto il magistrato a rinunciare all'incarico e a rendersi conto dello stato d'animo degli altri operatori della giustizia chiamati ad operare in prima linea contro la criminalità organizzata.

In previsione del prossimo Consiglio dei ministri, intanto, Gava ha presieduto ieri pomeriggio una breve riunione alla quale hanno preso parte il capo della polizia, prefetto Vincenzo Parisi, e l'alto commissario Sica. Si è parlato del problema delle scorte e della necessità di proteggere oltre che i «grandi pentiti», i giudici e i funzionari più esposti, anche i loro familiari. La nuova strategia dell'intimidazione ha imparato infatti a minacciare gli inquirenti più efficienti e solerti puntando sui loro affetti più cari.

Ma si è parlato anche della situazione generale che, a giudizio degli interessati, non è così grave come si vorrebbe far credere. Non esisterebbe, cioè, una preoccupazione tale che prevalga sull'impegno di servizio e sul desiderio di rappresentare degnamente lo Stato anche nelle zone più «calde» della criminalità organizzata. E si ricorda, ad esempio, il caso che interessò proprio la Sicilia circa un anno fa. Quando si trattò di sostituire tre o quattro funzionari che erano stati allontanati o avevano chiesto di andar via da Palermo, al Viminale giunsero 24 domande di funzionari disposti a sostituirli.

Nessuno è tenuto a prestare servizio in Sicilia, Calabria o Campania contro la sua volontà, dicono al Viminale. A chi ha subito attentati (l'incendio dell'auto o della porta di casa) o ricevuto minacce di altro tipo, viene chiesto per iscritto se vuole essere trasferito o rimanere lì dove è. Solo tre o quattro su mille, almeno sino ad oggi, hanno domandato di cambiare aria. Una percentuale minima. Anche perché, sostengono gli stessi esperti, l'intimidazione è un sistema per sbarazzarsi di inquirenti diligenti e che quindi danno fastidio. Ma le vere vittime della mafia, i giudici e i rappresentanti delle forze dell'ordine ammazzati ad ogni angolo di strada, non sono mai stati avvertiti in anticipo. Questa, per lo meno, la regola: ma le eccezioni?

r. con.

Il Csm: «Lo Stato protegga chi combatte la piovra»

ROMA — Da oltre un mese Gianfranco Riggio ha chiesto di non fare più il giudice antimafia. Non andrà a lavorare con Sica, ma probabilmente non sarà più nemmeno presidente della corte d'assise di Agrigento. Il 23 febbraio, Riggio ha presentato al Csm formale richiesta di trasferimento, per andare ad occupare la poltrona di procuratore presso la pretura di Caltanissetta, la sua città.

E' un incarico direttivo introdotto dal nuovo codice di procedura penale, più importante di quello che il magistrato ricopre adesso e certamente meno interessato dai delitti e dai processi di mafia. Riggio ha ottime possibilità di ottenere quel posto; per il gioco delle graduatorie, nel Csm, se la vedrà con un solo altro pretendente che potrebbe essere assegnato ad altro ufficio. Il Consiglio deciderà entro la fine di aprile.

La domanda di Riggio di andarsene da Agrigento è certamente precedente alle minacce telefoniche della mafia che ora l'hanno spinto a rinunciare ad entrare nello *staff* dell'Alto Commissario Sica. Quando è stata presentata, invece, Sica aveva già fatto al Csm la sua richiesta di avere a disposizione il magistrato siciliano e gli altri tre giudici Misiani, D'Ambrosio e Di Maggio. Della rinuncia-denuncia del giudice siciliano, l'organo di autogoverno della magistratura si è già occupato ieri, durante la riunione del comitato antimafia. Alla fine di una lunga discussione è stato approvato all'unanimità un documento che contiene un monito al governo perché intensifichi la protezione di chi è in prima fila nella lotta alle cosche.

Per l'Antimafia del Csm «è *assolutamente intollerabile che magistrati, appartenenti alle forze dell'ordine, funzionari o anche semplici cittadini che chiedono giustizia o con essa collaborano, possano essere esposti a pericoli gravissimi e costretti a subire pesanti intimidazioni per se stessi e per i propri familiari*». E subito dopo c'è il richiamo «*già formulato in varie occasioni agli organi competenti dello Stato, a garantire al massimo livello la sicurezza di tutti coloro che risultano esposti a pericoli per ragioni di giustizia*».

Sulla specifica scelta del magistrato nessun commento. Alcune frasi del documento possono suonare di solidarietà a Riggio, ma nel dibattito non è mancato chi ha sottolineato l'inopportunità di rendere pubblica, e in maniera così plateale, la decisione di rinunciare all'incarico a Roma. Mercoledì il *plenum* del Csm tornerà a discutere del caso, nel dibattito sul nulla-osta da concedere agli altri due giudici che Sica ha richiesto, Francesco Di Maggio e Loris D'Ambrosio.

Reazioni sul tema della lotta alla mafia, risollevato da Riggio, continuano a susseguirsi anche fra gli esponenti politici. Molto polemica è la Voce repubblicana. «*Alla guerra della mafia allo Stato* — scrive l'organo del pri —, *le forze politiche non hanno saputo opporre provvedimenti straordinari adeguati. Basti pensare alla differenza dell'impegno profuso contro il terrorismo per comprendere che cosa intendiamo dire*».

Direttamente con il potere esecutivo se la prende il segretario comunista Achille Occhetto: «*Se la mafia prevale in tre regioni d'Italia, la prima responsabilità è del governo, che ha lasciato soli magistrati e funzionari impegnati nella difesa dell'ordinamento, in balìa della minaccia omicida... Tra mafia e antimafia non ci può essere neutralità, né attendismo o strumentalizzazioni*».

Il vicepresidente della Camera dei deputati, il liberale Alfredo Biondi che è anche avvocato di parte civile nel maxiprocesso di Palermo alle cosche, ha annunciato che anche lui è stato oggetto, nelle ultime settimane, di minacce mafiose. Le ha ricevute al telefono, in piena notte, sua moglie. «*L'altro giorno* — ha aggiunto Biondi — *si è presentato a casa nostra un vicequestore, preannunciando che sarebbero state prese misure di sicurezza nei confronti miei e della mia famiglia*».

Giovanni Bianconi

Il pool antimafia è azzerato, Falcone rischia il trasferimento, in municipio c'è tensione: richiamo del pg Pajno

«A Palermo la paura è di casa, non bisogna arrendersi»

PALERMO — «*Sarà un caso, non ho elementi per essere più preciso, ma ogni volta che ci troviamo in prossimità di appuntamenti di una certa importanza, il clima di tensione si fa più pressante e ritorna la violenza, quella reale e quella parlata*». La frase è del professor Rino La Placa, segretario provinciale della democrazia cristiana e grande sostenitore della giunta Orlando.

L'appuntamento importante al quale si riferisce è l'annunciato ingresso del pci nella giunta che alla contrastatissima coalizione palermitana dovrebbe dare maggiore stabilità. E' previsto per il 10 aprile, giorno in cui due o tre comunisti varcheranno, per la prima volta nella storia della città, la sala della giunta.

E la violenza? Le minacce al giudice Gianfranco Riggio, mancato consulente dell'alto commissario, ma anche le minacce sotterranee che ogni giorno battono a tappeto la città con il dichiarato intento di smorzare gli entusiasmi di quanti ancora dimostrano impegno sul fronte dell'antimafia? Lo stesso La Placa è uno di questi. Subito dopo la scelta di «*andare avanti sulla strada del rinnovamento con Orlando*», qualcuno al telefono gli ha fatto sapere che la sua vita è in pericolo. E da due settimane anche lui vive «blindato».

Così Palermo, tra paure autentiche, polemiche strumentali e smobilitazioni pilotate, vive ogni giorno i rischi della rassegnazione.

Ne corre l'apparato investigativo della polizia debilitato da trasferimenti continui e da una faida interna portata avanti anche con mezzi solitamente usati dalla mafia: lettere, telefonate anonime e financhè minacce di morte inventate o costruite ad arte. O addirittura col sistema del sospetto, in base al quale più di un investigatore spesso è stato costretto a giustificarsi di essere vivo prima del «trasferimento cautelativo».

Non corrono più rischi, invece, i pool antimafia di palazzo di giustizia. Quelli praticamente sono già stati azzerati: basta pensare alle richieste di trasferimento presentate da molti magistrati e ai nuovi metodi di lavoro. E' venuto meno il fulcro centrale delle indagini il cui flusso ora si incanala per mille rivoli. Chi coordinerà, per esempio, le 12 Procure della Repubblica che si occuperanno dei fatti raccontati dal pentito catanese Antonino Calderone?

E pensare che i pool erano nati proprio per garantire la possibilità di dare uno «sguardo unico» a vicende criminali apparentemente slegate e frammentarie. Ma avevano anche un'altra funzione: quella di sottrarre il magistrato alle pressioni esterne.

Ora, in occasione delle minacce subite da Riggio, a ricordare tutto ciò è il procuratore generale di Palermo, Vincenzo Pajno: «*E' stato proprio per spersonalizzare le inchieste antimafia* — dice il magistrato — *che volli, quando ero procuratore della Repubblica, la formazione dei cosiddetti pool. Era la migliore garanzia possibile per lavorare con una certa tranquillità*». E quando si fa riferimento alla vicenda di Gianfranco Riggio, aggiunge: «*Il numero del mio telefono è sull'elenco. Non l'ho mai cambiato. Chiunque può telefonarmi, ma non significa nulla. Almeno per me*». Il procuratore conclude con un chiaro riferimento alla situazione attuale: «*Non ho mai detto che sia migliorata. Nelle mie relazioni per l'inaugurazione dell'anno giudiziario ho sottolineato come non si possa restare affatto tranquilli e che Cosa Nostra non è stata affatto sconfitta*».

Qualche rischio di rassegnazione lo corre il giudice Giovanni Falcone. Sono ancora fresche le vicende della scorsa estate, ma non concluse. Il magistrato più scortato d'Italia non sa ancora quale futuro l'aspetta. A Palermo c'è libero un posto di procuratore aggiunto e lui ha fatto la domanda alla vigilia dell'entrata in vigore della nuova legge che sopprime la figura dei giudici istruttori. A quel posto [illegible] anche altri magistrati, più anziani di Falcone. Ciò vuol dire che si ripeterà il problema sorto la scorsa estate: quale criterio per assegnare gli incarichi? Anzianità o professionalità? Solo che stavolta per Falcone è davvero l'ultima occasione per rimanere a Palermo, cuore della piovra. Se infatti dovesse «perdere», il giudice sarà costretto a cambiare città, a meno che non voglia occuparsi di giustizia civile. E se ne andrebbe proprio lui che di minacce ne ha ricevute con l'obiettivo di costringerlo ad andare via da Palermo.

In un clima, dunque, poco favorevole all'ottimismo si cerca di vincere la paura diffusa. I giudici rinunciano a entrare nella polemica e si chiudono a riccio. Chi può parlare, lancia esortazioni a resistere. Dice il cardinale Salvatore Pappalardo, commentando la rinuncia di Riggio: «*Non bisogna deflettere, demordere, né fare spegnere la speranza. Il bene non può essere soppresso dalla cattiveria umana. Dobbiamo dirlo ad alta voce perché la gente potrebbe abbandonare questa ancora e lasciarsi andare. Dobbiamo andare avanti, non possiamo tornare indietro e non possiamo star fermi*».

Così la pensa anche La Placa: «*In tempi come questi viene richiesto un supplemento di coraggio. Bisogna essere equilibrati ma fermi e determinati perché sia visibile a tutti la strada che si vuole seguire*».

Francesco La Licata

Le minacce in una lettera recapitata ai gesuiti palermitani

Ultimi «avvertimenti» delle cosche per Vizzini, Orlando e Pintacuda

La spia libanese del processo Chinnici: «Nel mirino c'è anche un superpoliziotto della Criminalpol»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Nell'elenco di chi ha ricevuto minacce mafiose in Sicilia è entrato anche il Centro di formazione politica «Padre Arrupe», diretto dal gesuita Padre Bartolomeo Sorge. Due settimane fa al Centro intitolato al defunto «papa nero» della Compagnia di Gesù, il postino ha recapitato una lettera con dentro quattro fotografie: del vicesegretario psdi ed ex ministro Carlo Vizzini, del sindaco Orlando, del gesuita Ennio Pintacuda, considerato l'ala «di sinistra» del clero locale, e di Fernando Masone, questore di Palermo. La lettera era piena di minacce ai quattro. L'on. Vizzini, come Orlando e padre Pintacuda, è uno degli artefici della giunta «anomala» che fra qualche giorno potrebbe essere allargata al pci. Minacce «vere» contro la giunta o provocatori diversivi del mondo politico? Nella strategia della tensione scelta dalle cosche anche con le minacce alla moglie e alle due figlie del giudice Gianfranco Riggio, si è introdotto l'enigmatico e sospetto «confidente» libanese Bou Chebel Ghassan che nel processo per il delitto Chinnici fu il principale teste d'accusa contro i fratelli Michele e Salvatore Greco. Ghassan (assolto per insufficienza di prove, dopo essere stato incriminato per appartenenza alle cosche) un paio di mesi fa avrebbe rivelato alla Guardia di finanza di Milano che minacce erano state fatte a Palermo a un superpoliziotto della Criminalpol (il vicequestore Gianni De Gennaro) e all'avv. Pietro Milio, legale di parte civile del Comune nei maxiprocessi. C'è da credere a Ghassan, o la sua era una balla? A Palazzo di Giustizia e dagli avvocati si ottengono risposte veloci, sbrigative tipo «*Chi a Palermo non è minacciato?*». Ed è vero: telefonate e lettere anonime sono armi sempre più spesso usate dai mafiosi, specie di piccolo cabotaggio. Da sempre la forza della mafia si moltiplica per la massima diffusione della paura e per la potenza economica. Il presidente della Camera penale, Frino Restivo, ha convocato per lunedì un'assemblea per discutere sul grave momento. «*Tutti gridano, ma al momento opportuno nessuno lavora*», dice intanto il cardinale Pappalardo. E il segretario della Camera del Lavoro siciliana, Luciano Piccolo, denuncia che «*si avverte sempre più pesante la pressione mafiosa ormai estesa a tutta la Sicilia, anche in aree fino a poco tempo fa immuni*». Piccolo sostiene che occorre «*rilanciare la più estesa mobilitazione di massa contro la minaccia mafiosa*».

Ad Agrigento, al processo alla mafia di Porto Empedocle presieduto da Gianfranco Riggio (il pm Roberto Saieva forse concluderà lunedì la requisitoria) l'avvocato Vincenzo Campo, uno dei difensori, ha escluso la ricusazione del presidente preso di mira dai boss: «*Se vi fossero stati elementi tali da far mettere in dubbio la serenità di giudizio del presidente Riggio, lui stesso si sarebbe ritirato*», afferma il penalista. A Caltanissetta il dirigente della Criminalpol per la Sicilia occidentale, vicequestore Ignazio D'Antone, ha avuto un lungo colloquio con il procuratore della Repubblica Salvatore Celesti, mentre ad Agrigento è atteso l'ispettore inviato dal ministro Vassalli.

Antonio Ravidà

Il sindaco Leoluca Orlando: «Le minacce, però, sono in aumento»

«In calo il potere mafioso»

TORINO — «*Al giudice Riggio deve andare tutta la nostra solidarietà. Nessuno, dico nessuno, ha il diritto di biasimare la sua rinuncia a far parte del pool di magistrati chiamati ad affiancare il commissario antimafia Domenico Sica*».

Il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando Cascio, non ha dubbi nel difendere il giudice di Caltanissetta. «*A Gianfranco Riggio la mafia ha letteralmente promesso l'uccisione di sua moglie e delle sue figlie. E' un fatto grave. C'è un'intensificarsi di minacce in quest'ultimo periodo, vedo il segno di un ritorno tracotante delle organizzazioni mafiose. Non voglio tornare a ripetermi sul calo o meno di tensione: la mafia è un fenomeno interno ed esterno non solo alla realtà palermitana e siciliana, ma anche a quello delle istituzioni, della politica e dell'economia. E sino a che non sarà chiaro chi e perché ha ucciso Mattarella, La Torre e l'ex sindaco Insalaco non ci sarà risposta a questo grave interrogativo*».

— In Sicilia sono stati uccisi anche molti imprenditori...

«*Gli imprenditori rischiano di rimanere stritolati tra il "pizzo", cioè il pedaggio da pagare alla mafia e le tangenti a politici*».

— Ancora recentemente lei ha sostenuto che la mafia ha il volto delle istituzioni.

«*Sì e lo ripeto, ma per aver detto ciò sono stato anche convocato a Palazzo di Giustizia perché qualche politico aveva urlato "fuori i nomi"*».

— E lei, questi nomi, li ha fatti?

«*Non ce n'era bisogno perché sono contenuti nei documenti dell'antimafia. Ha quindi invitato il magistrato che mi interrogava a prendere visione di quei documenti. Pare che la procura si stia muovendo in quella direzione*».

— Non pensa, però, che la rinuncia del giudice Riggio, segni un punto a favore della mafia? Come si può sperare che il semplice cittadino taglieggiato si ribelli se addirittura un magistrato dà forfait?

«*Intanto bisogna ricordare che di fronte al ritiro — giustificabilissimo e comprensibilissimo — di un singolo c'è un elenco lunghissimo di persone che pur minacciate pesantemente — come è successo a me — continuano a restare in prima linea nella lotta alla mafia. Per quanto riguarda poi il potere mafioso, sono convinto che nonostante le apparenze, sia in calo. Un tempo basava la sua forza sul delitto e sul consenso, oggi sul delitto e sul terrore. La differenza è enorme*».

— Come nel caso della signora Buscemi, costretta a rinunciare a essere parte civile al processo contro gli assassini dei suoi fratelli?

«*Sì. Ma un tempo era inimmaginabile che una donna fosse disposta a testimoniare contro i mafiosi. La signora Buscemi ha resistito a lungo, è un esempio per tutti e noi non la lasceremo sola. Stiamo già cercando un posto di lavoro per la figlia*».

— Signor sindaco, l'hanno più volte accusata di essere un professionista dell'antimafia. Che cosa risponde?

«*Rispondo che a Palermo molti posti politici importanti sono stati a lungo occupati da amici di mafiosi. E allora ben vengano i professionisti dell'antimafia*».

a. lam.

Giallo in un Comune del Napoletano, altri dieci familiari ricoverati

Avvelenati da pesticida: tre morti

Si teme che il diserbante abbia contaminato la falda acquifera - Vietati l'uso dei pozzi e il consumo di ortaggi coltivati nella zona

NAPOLI — Una bomba chimica, un diserbante-killer: per ora il Paraquat, una sostanza usata in agricoltura, è sotto accusa per la morte di tre persone, ma altre dieci, tutte appartenenti alla stessa famiglia, sono ricoverate in ospedale. Per alcune di esse la sopravvivenza è legata al trattamento di dialisi cui sono sottoposte, l'unico rimedio per un veleno che uccide l'uomo nel 50% dei casi.

Il mistero della «epidemia» che nei giorni scorsi ha fatto tremare Cicciano, un grosso Comune nell'entroterra di Napoli, è risolto? Esperti, medici e investigatori non sanno ancora spiegare come e perché sia avvenuta la micidiale intossicazione. Nel paese, da ieri il sindaco, Rosario Castona, ha vietato la vendita del «Secantin», il marchio con cui viene commercializzato il Paraquat. E vietato è anche il consumo di ortaggi coltivati nella zona, mentre gli abitanti sono stati invitati a bere l'acqua che sgorga dai rubinetti: l'uso dei pozzi artesiani è bandito.

Sospetti e paura aleggiano attorno alla villa di Santolo Camerino, 45 anni, il costruttore edile morto il giorno di Pasquetta, ad una settimana dal decesso della suocera, Antonietta De Stefano, di 73 anni. Sospetti e paure diventati allarme generale dopo che ieri una terza vittima — Antonietta Camerino, 42 anni, sorella dell'imprenditore — si è aggiunta all'elenco. Solo nei giorni scorsi, su indicazione del Centro antiveleni dell'ospedale Cardarelli, gli esami cui sono stati sottoposti i loro congiunti hanno rivelato nelle urine tracce di Paraquat. Una storia inquietante cominciata una settimana fa, quando Santolo Camerino viene trasportato d'urgenza all'ospedale civile di Giugliano. Ha difficoltà respiratorie, i medici stentano a formulare una diagnosi certa, muore poco dopo per collasso cardiocircolatorio. Nessuno è ancora in grado di collegare l'accaduto con il decesso della suocera, ma poco dopo la fine del costruttore, s'insinuano i primi dubbi. In ospedale sono via via ricoverati la moglie, Jolanda De Stefano, 41 anni (è la più grave), i tre figli della coppia, Carmela, Crescenzo e Giuseppe, di 19, 17 e 13 anni. Ed ancora la cognata dell'imprenditore, Carmela De Stefano, 47 anni, con la figlia Caterina, diciassettenne (entrambe in terapia intensiva), la sorella, Antonietta, che ne ha seguito le sorti; un'altra cognata, Maria De Stefano, 51 anni, il marito di quest'ultima, Raffaele Iavarone, di 53, il figlio Nicola, di 25 anni. E ieri il secondogenito, Antonio, 20 anni, è finito in ospedale.

Il filo che li unisce tutti è un'assidua frequentazione, l'abitudine a pranzi consumati insieme, a riunioni avvenute quasi sempre nella villa dell'imprenditore, dove abitava la nonna. La successiva morte di un cane e di animali da cortile ha generato poi ulteriore preoccupazione. Una coincidenza che ha fatto temere alla gente di Cicciano un'epidemia, fino a quando la Usl di Giugliano e gli esperti del Cardarelli non hanno chiarito l'arcano. Ma in che maniera la famiglia è venuta in contatto con il veleno? Nel villino c'è soltanto un orto che non risulta essere stato trattato con il diserbante, usato invece alcune settimane fa dal proprietario di un vicino fondo coltivato a noccioli. Difficile, però, pensare che solo un gruppo familiare abbia potuto subirne le conseguenze. Qualcuno si è servito del «Secantin» senza le necessarie precauzioni, oppure, per motivi tutti da chiarire, la sostanza è finita nel pozzo artesiano dei Camerino? I carabinieri del Nucleo antisofisticazioni hanno sequestrato cibi e provviste trovati nella villa e prelevato campioni di acqua, mentre il sostituto procuratore, Lucio Di Pietro, titolare dell'inchiesta, ha ordinato l'autopsia sui cadaveri delle tre persone morte.

«L'ipotesi che ritengo più probabile — sostiene il prof. Raffaele Carducci, direttore del Centro antiveleni — *è che la sostanza sia finita nel pozzo della famiglia e, attraverso l'ingestione dell'acqua oppure il lavaggio di cibi, si sia prodotta l'intossicazione».* Ma il sindaco replica subito: *«Il pozzo è sigillato con cemento e il Paraquat non si può spruzzare sugli ortaggi; per me questo è un mistero...».*

Un mistero che vede già schierati i «verdi» che hanno chiesto, con un'interrogazione parlamentare, il sequestro del Paraquat, mentre l'on. Giulio Di Donato, responsabile del psi per l'ambiente, parla di mancanza di controlli *«da parte di chi è preposto alla tutela della salute pubblica».*

Mariella Cirillo

Distrugge i polmoni in 5 giorni

ROMA — Il diserbante «Paraquat» è uno dei prodotti più tossici usati in agricoltura. *«E' letale quando viene ingerito, mentre se viene inalato (cosa che si verifica spesso quando l'erbicida viene irrorato) provoca irritazioni alle mucose del naso, della trachea e dei bronchi».* Lo ha affermato Maria De Giacomo, del centro antiveleni dell'università Cattolica di Roma. In Italia il «Paraquat» non è fuorilegge, ma può essere usato soltanto su particolari terreni e fortemente diluito.

«Per avere un'idea della sua tossicità — ha aggiunto Maria De Giacomo — *basta pensare che l'ingestione di cento millilitri in una soluzione al venti per cento può portare al coma e alla morte entro quarantotto ore».*

In ogni caso il «Paraquat» procura danni irreversibili all'organismo. Gli organi più colpiti sono i polmoni, il fegato e i reni. Il primo sintomo dopo l'ingestione è una forte irritazione alle mucose dell'esofago e dello stomaco. Quando il «Paraquat» comincia ad attaccare i polmoni, provoca edema ed emorragia e, dopo un periodo che va da cinque a venti giorni, compare la fibrosi.

«A questo punto — ha concluso Maria De Giacomo — *il danno ai tessuti polmonari è irreversibile e l'insufficienza respiratoria porta alla morte».* (Ansa)

IN FESTA PER IL PREMIO PULITZER

Filadelfia. Nei giornali americani si festeggia l'assegnazione dei premi Pulitzer. Nella foto James Steele del Philadelphia Inquirer annuncia la vittoria di Donald Barlett (a sinistra) nella sezione riservata agli Usa per i suoi servizi economici. Il premio per le corrispondenze dall'estero è stato assegnato a pari merito al Washington Post e al New York Times mentre la medaglia d'oro per il servizio pubblico è andata all'Anchorage Daily News per gli articoli sull'alcolismo e i suicidi che affliggono la popolazione autoctona dell'Alaska

Camion si rovescia, veleni nello Scrivia

L'incidente ieri sera sulla Milano-Genova a Isola del Cantone - Le sostanze chimiche hanno sprigionato una nube di gas: bloccata l'autostrada - I sindaci: «Forse chiuderemo gli acquedotti»

ALESSANDRIA — Un autotreno francese carico di sacchi contenenti sodio solfuro è precipitato nel torrente Scrivia dopo avere sbandato in una curva sull'autostrada Milano-Serravalle Scrivia-Genova. Dopo un volo di una ventina di metri, l'automezzo si è schiantato sul greto del torrente, e i sacchi sono finiti sulla riva e in acqua. L'autista, che non è ancora stato identificato, ha riportato ferite guaribili in pochi giorni.

E' accaduto poco prima delle 19, sulla corsia Sud dell'autostrada, in Comune di Isola del Cantone, al confine tra le province di Alessandria e Genova, ma già in Liguria. L'autotreno sarebbe sbandato, sembra a causa dell'alta velocità, mentre affrontava una curva.

Si teme che la sostanza finita in acqua possa inquinare il torrente. Sul posto sono intervenuti tecnici dei vigili del fuoco e dell'Usl di Novi Ligure, sono stati effettuati campioni ed analisi. In allarme i sindaci dei Comuni della provincia alessandrina: gli acquedotti di molti Comuni sono alimentati dalle acque dello Scrivia, da Arquata a Serravalle, a Novi e Tortona. Nella notte, sulla base degli esami di laboratorio, si deciderà se chiudere o meno gli acquedotti, per motivi precauzionali. Arquata sarebbe la prima località ad essere interessata ad un eventuale inquinamento delle acque del torrente.

Pochi minuti dopo l'incidente, mentre nella zona stavano dirigendosi i mezzi della polizia stradale e dei vigili del fuoco, da Genova e da Novi Ligure, nell'atmosfera si è diffuso un odore nauseabondo di zolfo che ha provocato anche qualche principio di intossicazione ai soccorritori. E' stato pertanto deciso di chiudere l'autostrada, per evitare conseguenze agli automobilisti in transito. L'autostrada è stata poi riaperta, su un'unica corsia, nella tarda serata, mentre prosegue il lavoro per il recupero dei sacchi finiti sul letto del torrente.

«La situazione è sotto controllo, occorreranno alcune ore per stabilire con precisione le conseguenze dell'incidente ed eventuali forme di inquinamento», dicono i vigili del fuoco di Novi. Sindaci e responsabili delle Usl restano in contatto, dopo un primo sopralluogo, per decidere eventuali provvedimenti. Il Consiglio comunale di Tortona è iniziato con forte ritardo in attesa dell'arrivo in aula del sindaco Fabrizio Palenzona.

Questa non è, purtroppo, la prima volta che automezzi precipitano nel torrente Scrivia, con carichi inquinanti. Qualche anno fa, per un incidente non lontano da Isola del Cantone, gli acquedotti della zona erano rimasti a lungo chiusi e i paesi erano stati riforniti d'acqua con autobotti. Proprio in considerazione di quanto accaduto negli anni scorsi, l'incidente di ieri ha sollevato allarme e preoccupazioni. Torna così di attualità il problema dello sfruttamento di sorgenti alternative, come quelle del torrente Borbera, per alimentare gli acquedotti della Valle Scrivia alessandrina.

Franco Marchiaro

Convegno alla Fondazione Cini

Europa ponte verso l'Est

Proposte iniziative «per la democrazia»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Le garanzie costituzionali come condizione per l'esistenza di una democrazia: è uno dei temi fondamentali di cui potrebbe occuparsi una commissione del Consiglio d'Europa «per la democrazia attraverso il diritto», di cui il governo italiano propone l'istituzione. Una specie di osservatorio internazionale sul rispetto delle libertà e del pluralismo. L'iniziativa viene presentata alla conferenza europea promossa d'intesa tra i ministri degli Affari esteri e delle politiche comunitarie: alla Fondazione Cini, ne parlano 17 ministri e tanti delegati in rappresentanza di 23 Paesi.

Le ambizioni, nel prospettare questa commissione, sono parecchie: tra le più stimolanti, quella di proiettarsi oltre le frontiere delle nazioni che fanno parte del Consiglio d'Europa. E sono due le direzioni: verso i Paesi dell'Est (alla conferenza sono presenti osservatori della Jugoslavia e dell'Ungheria); e verso l'America Latina.

Ma che cosa dovrebbe fare, in sostanza, la commissione europea per la democrazia, che potrebbe avere sede qui a Venezia? Composta da un gruppo di «saggi», dovrebbe dedicarsi a studi e ricerche, anche su richiesta di Paesi esterni. Non sarà, in ogni caso, una sorta di tribunale internazionale chiamato a giudicare democrazie. Si avvertono invece, in questa proposta, aperture al dialogo, in particolare dai Paesi dell'Est. Tra l'altro, circola la voce secondo la quale nei prossimi mesi Gorbaciov potrebbe fare visita al Consiglio d'Europa, a Strasburgo.

Ai partecipanti al convegno, il presidente della Repubblica italiana, Cossiga, ha inviato un messaggio, nel quale rileva che tra gli obbiettivi del Consiglio d'Europa *«assumono un peso e un'importanza prioritari la salvaguardia, la diffusione e la promozione dei diritti fondamentali dell'individuo».* Trattenuto da altri impegni, anche il ministro degli Esteri Andreotti ha mandato un messaggio: *«L'Europa è al centro di un intenso lavoro di codificazione di tavole di condotta internazionali incentrate sul rispetto delle libertà fondamentali. In uno sforzo inteso a fissare quella che potremmo chiamare l'etica del terzo millennio, all'Europa compete la realizzazione di nuove forme di stabilità e di cooperazione».*

«La tecnica della democrazia — dice il ministro per le Politiche comunitarie, Antonio La Pergola — *consiste sempre più in un complesso articolato di strumenti di tutela che mirano ad allontanare la minaccia della instabilità e dell'estremismo, a conservare la forza e la stabilità dell'ordine costituzionale. La libertà individuale è arricchita, rafforzata».*

Nel rammentare che cade quest'anno il 40° anniversario della fondazione del Consiglio d'Europa, il ministro di Grazia e Giustizia Vassalli dice che quest'organismo *«è sicuramente il quadro istituzionale più appropriato per lo svolgimento di un'attività essenzialmente di ricerca e di proposta mirante all'approfondimento del diritto costituzionale».*

Ma accanto agli entusiasmi per le prospettive di sviluppo delle democrazie, resta anche qualche delusione. Come quella espressa dal ministro degli Esteri austriaco, Alois Mock. «Oggi — dice Mock — *siamo nell'anno zero dopo l'approvazione del documento di chiusura di Vienna della conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea che prevede un nuovo meccanismo di protezione e di protesta in caso di lesione dei diritti dell'uomo. Ciò nonostante, uomini come Vaclav Havel vengono puniti con otto mesi di reclusione per aver voluto deporre a Praga fiori davanti al monumento di San Venceslao».*

Giuliano Marchesini

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali condizioni di tempo instabile con annuvolamenti in temporanea intensificazione e possibilità di precipitazioni sparse, anche temporalesche, in estensione da Ovest verso Est.

temperatura: in lieve diminuzione al Nord

venti: generalmente meridionali deboli o moderati.

mari: da poco mossi a mossi i bacini settentrionali.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	7	23	L'Aquila	6	19
Verona	8	22	Roma Urbe	5	26
Trieste	10	14	Roma Fium.	7	24
Venezia	9	18	Campobasso	12	23
Milano	8	21	Bari	6	23
Torino	8	21	Napoli	7	26
Cuneo	11	17	Potenza	9	23
Genova	14	22	S. M. Leuca	13	20
Bologna	6	18	R. Calabria	8	17
Firenze	7	24	Messina	14	20
Pisa	6	23	Palermo	13	21
Ancona	7	23	Catania	4	21
Perugia	12	22	Alghero	15	20
Pescara	8	16	Cagliari	17	18

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	8	17	sereno	Lisbona	6	17	nuvoloso
Atene	8	23	sereno	Londra	10	18	sereno
Bangkok	26	34	sereno	Los Angeles	13	26	sereno
Berlino	2	15	sereno	Madrid	11	17	pioggia
Bruxelles	3	20	sereno	Montreal	−2	4	pioggia
Buenos Aires	18	23	nuvoloso	Mosca	−1	3	nuvoloso
Copenaghen	4	10	nuvoloso	New York	5	7	nuvoloso
Dublino	6	13	nuvoloso	Parigi	12	22	sereno
Francoforte	7	24	nuvoloso	Pechino	6	23	sereno
Gerusalemme	8	18	sereno	Rio de Janeiro	15	34	sereno
Ginevra	6	22	sereno	Sydney	18	22	pioggia
Helsinki	−4	6	sereno	Tokyo	8	16	pioggia
Honolulu	22	28	sereno	Varsavia	8	14	nuvoloso
Il Cairo	13	34	sereno	Vienna	13	24	sereno

Stato civile di Torino

30 MARZO 1989

NATI — Giretto Marco, Villa Gloria, Yu Xiao Long Andrea, Tomarella Luca Alessandro, Mohamed Rowena Emanuela, Leone Vittorio, Salzbergh Jan Wladimir, Cannine Jennifer, Conti Adriano.

MORTI — Manzone Maria v. Ramello, di anni 81, nata a La Morra, pens., abitante in via Monte Ortigara 6; [illegible]

Nati 9 - Morti 33

Confortata dall'affetto dei suoi cari è serenamente mancata in Brusson il 27 marzo

Edvige Maria Piazzano ved. Ticinelo

di anni 87

Ne danno l'annuncio, con profondo dolore a a funerali avvenuti, le figlie Piera col marito Antonio Tendat e Ugo, Luisa col marito Luciano Brean e Laura con Carlo e il piccolo Tommaso. Con sentita riconoscenza per le preziose amorevoli cure del dott. Piero Zana e un commosso grazie per quanti, soprattutto a Brusson, sono stati affettuosamente vicini.
— Torino, 30 marzo 1989

I nipoti Augusto, Maddalena e Stefano, profondamente addolorati per la scomparsa della cara zia MARIA, partecipano al lutto delle famiglie Brean e Tondat.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cavagnero

anni 77

Ne danno l'annuncio la moglie Jolanda, fratello, figli, nuora, genero, i nipoti Laura, Daniele, Maurizio, Federica, cognato, parenti tutti. Funerali lunedì 3 aprile alle ore 11,45 parrocchia S. Maria Della Valle, Strada Val Pattonera.
— Torino, 30 marzo 1989

E' tornata alla Casa del Padre

Maria Odaglia ved. Lombardi

di anni 73

Lo annunciano i figli Aurora, Emilio con Maria, Marcella e Davide; Elda con Angelo, Aurora e Alessio; Bruno con Vanna e Sara, il genero Alfonso con Piero, Carla e Luisa, i nipoti e i parenti tutti. Funerali sabato 1° aprile ore 10 nella parrocchia di Lisio.
— Lisio (CN), 31 marzo 1989

Il Cai-Piemonte partecipa al dolore dell'assessore Emilio Lombardi per la morte della mamma

Maria Odaglia Lombardi

— Torino, 1 aprile 1989

Presidente Renato Bresson, Comitato Esecutivo, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direttore e Personale Esap partecipano al dolore dell'assessore Emilio Lombardi per la perdita della sua cara MAMMA.

Il presidente Carlo Cattero, il vicepresidente Alessandro Sandra, il Consiglio Direttivo, il direttore Gianfranco Tamietto e il Personale della Federazione Regionale Coltivatori Diretti del Piemonte, unitamente ai Dirigenti e al Personale delle Federazioni Provinciali, esprimono la loro commossa partecipazione all'assessore regionale all'agricoltura Emilio Lombardi per l'improvvisa scomparsa della madre signora

Maria Odaglia Lombardi

— Torino, 1 aprile 1989

Presidenza e Operatori Confcooperative Piemonte, unitamente a tutti Cooperatori agricoli, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Maria Odaglia ved. Lombardi

— Torino, 1 aprile 1989

Il Presidente, il Direttivo, i Consiglieri della Democrazia Cristiana alla Regione Piemonte, esprimono profondo cordoglio al collega Emilio Lombardi e alla famiglia per la scomparsa della cara mamma

Maria Odaglia ved. Lombardi

— Torino, 31 marzo 1989

Gianni Sternelle partecipa al dolore dell'amico Emilio per la perdita della mamma signora

Maria Odaglia ved. Lombardi

— Torino, 1 aprile 1989

Franco Ardizzone
Silvano Bertini
Renato Fenocchio
Raimondo Florio
Aldo Monaco
Salvatore Pirrisiere

partecipano con profondo dolore al grande lutto che ha colpito l'assessore regionale all'Agricoltura Emilio Lombardi per il decesso della mamma

Maria Odaglia ved. Lombardi

— Asti, 1 aprile 1989

Pino e Vilà Bonsignore partecipano con profondo dolore al cordoglio dell'ass. Emilio Lombardi per l'improvvisa scomparsa della cara MAMMA.

Presidenza, Dirigenti, Soci, Direzione e Personale della Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Cuneo partecipano al dolore dell'assessore regionale all'Agricoltura Emilio Lombardi per la scomparsa della cara mamma

Maria Lombardi Odaglia

— Cuneo, 31 marzo 1989

La Confagricoltura Regionale e le Unioni Provinciali Agricoltori del Piemonte partecipano al lutto dell'assessore Emilio Lombardi.

Dirigenti, Personale e Segreteria Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste partecipano al dolore dell'assessore Emilio Lombardi per la perdita della madre signora

Maria Odaglia ved. Lombardi

— Torino, 31 marzo 1989

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direttore e Personale Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta partecipano al dolore del dott. Emilio Lombardi, assessore all'Agricoltura e Foreste della Regione Piemonte per la scomparsa della MAMMA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Benedicenti

Addolorati lo annunciano la moglie Maria Demichelis, sorella, cognata, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Giovanni Cavallera e Gianfranco Maria per le amorevoli cure prestategli. Funerali oggi 1° aprile alle ore 14 presso la parrocchia della Pace, indi sepoltura ad Alessano in tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 marzo 1989

I condomini di Corso Giulio Cesare 155 partecipano al dolore della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Di Gregorio ved. Massacesi

Lo annunciano i figli Franco e Norma, la nuora Eleonora Venezia, il genero Felice Vaccarino e nipoti Franco, Silvia, Francesca, Antonio. Funerali lunedì 3 aprile alle ore 8,15 parrocchia S. Gioachino.
— Torino, 29 marzo 1989

Presidente, Vicepresidente, Consiglio d'Amministrazione e Personale Secotrex Spa partecipano al dolore del dott. Massacesi.

Rinaldo Venezia, zia Clara, cognati, nipoti si stringono a Franco e a Norma in questo tristissimo momento.

Presidente, Vicepresidente, Consiglio d'Amministrazione e Personale Elle Spa partecipano al dolore del dott. Massacesi.

E' mancata

Catterina Lovero ved. Bonino

Addolorati lo annunciano la sorella, cognata, nipoti. I funerali sabato 1° aprile ore 13,30 ospedale Molinette, via Santena.
— Torino, 31 marzo 1989

Direzione e Personale della Banca CRT Cassa Risparmio Torino e Gestioni Esattoriali partecipano al dolore dei familiari per il decesso del

dr. Cristoforo Vacha

pensionato dell'Istituto

— Torino, 31 marzo 1989

Le sorelle Fiorenza e Marina, i cognati Francesco e Ercole profondamente addolorati annunciano la scomparsa del loro caro

don Alberto Milano

Parroco di San Giovanni
Avigliana

Per volontà di don Alberto non fiori ma preghiere ed opere di bene. Funerali in Avigliana lunedì 3 aprile 89 ore 15,30 parrocchia San Giovanni.
— Avigliana, 31 marzo 1989

L'Oreal Italiana partecipa commossa al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del Signor

Aurelio Sortino

padre del dott. Aldo Sortino, Dirigente della Società.
— Torino, 31 marzo 1989

Si uniscono al cordoglio i colleghi ed amici:

Mario Ambroso
Adolfo Bagnasacco
Giovanni Baroe
Ivo Biale
Francesca Bonichi
Franco Bruschetti
Pierre Duclot
Giorgio Canerai
Francesco Caretti
Luigi Chianale
Giampiero Chiesano
Armando Cornella
Gian Carlo Cortona
Egidio De Guidi
Emilio Del Giudice
Bruno Faccio
Alfio Froll
Michel Fusillier
Aldo Gilotto
Guido Giorello
Carlo Lasagni
Pascal Leroux
Luigi Mainero
Francesco Minetti
P. Giorgio Morello
Cesare Mori
Luigi Paganini
G. Battista Perlasio
Renzo Picardi
Sergio Pirra
Carlo Re
Manfred Reginka
Sula Rasull
Renato Ronchi
Franco Scaglia
Eugenio Sconocchiaro
Ezio Scottone
Valente Sinopoli
Ubaldo Tagliapietra
Gabriele Visco
Aldo Zorgniotti

I Collaboratori della Divisione Garnier partecipano commossi al dolore del dott. Aldo Sortino per la scomparsa del PADRE.

Tutti i collaboratori della Publicis FCB/MAC prendono parte al grande dolore del dr. Aldo Sortino per la perdita del padre AURELIO.
— Milano, 1° aprile 1989

Partecipano al lutto:
Claudio Maria Masi de Vargas Machuca
Horst Blechlan
Rossella Rotili
Sergio Verio

E' mancata

Agnese Beltrami ved. Badino

Lo annunciano la figlia Germana, il genero, la nuora, cognati, nipoti e pronipoti, la consuocera. Funerali lunedì 3 aprile alle ore 10 nella parrocchia di San Pellegrino.
— Torino, 29 marzo 1989

E' mancato

Alberto Squindo

anni 75

Lo annunciano addolorati la moglie Wanda Pasterelli, il nipote Albertino, cognati e nipoti. Funerali a Gressoney Saint Jean domenica 2 aprile ore 10,30.
— Gressoney Saint Jean, 31 marzo 1989.

Sono vicini con affetto a Wanda ed Albertino Bruno, Angela, Antonia, Alessia e Luigi.

Si associano al dolore della famiglia Squindo: Luigi, Santa Rigamonti e la moglie, Laura Raggi e famiglia, Luigi e Ursula Marchiaroi.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita della

PROFESSORESSA

Rina Simonetti Cuizza

gli amici Arturo e Maria Luisa Palmero e Filiberto e Carla Versellino
— Torino, 31 marzo 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Puricelli

Lo annunciano la moglie Marisa Quaranta, i cognati Anna, Guido e Tere, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali lunedì ore 10 ospedale Molinette.
— Torino, 30 marzo 1989

Addio NINO, grazie per l'amicizia che mi hai sempre dato. Anna

Partecipano al dolore Elsa Zonca, la figlia Laura.

Sono vicini a Marisa gli amici famiglie Fabbricatore, Tudinetti, Cartini, La Pegna, Abate, Picca Gavin, Stampini.

Lilly Giorgia Vassallino, Liana Marco Marras sono vicini a Marisa.

Partecipano addolorati Luciana, Bruno e Silvana, Tina e Vanda Carrusi.

Commossi partecipano le famiglie Marengo, Pagani e zia Lemoi.

Sono tanto vicini a Marisa: Silva, Sergio, Marco e Paola, Enrica e Franca Finell.

Al caro amico PURI l'ultimo ciao. Cesare

Guido, Teresina, Gianni, Patrizia e la piccola Elena partecipano commossi al grande dolore di Marisa per la scomparsa del caro

Angelo Puricelli

— Torino, 1° aprile 1989

Ermiano e Franca Sudati con Pierluigi, Fabrizio, Andrea, Anna, Susanna e Laura commossi partecipano.

Piangono NINO, Mario, Giuliana Degradia, Luciano, Lella, Barberis, Terry Varalla.

I colleghi dell'A.I.V.P.A. (Associazione Italiana Veterinari per Piccoli Animali) partecipano commossi al profondo dolore dell'amico Ferdinando Meneghello per la scomparsa della moglie

Isabella Bucci

— Torino, 31 marzo 1989

La Sifav si associa al dolore del suo Presidente Meneghello dr. Ferdinando per la prematura scomparsa della MOGLIE.

La famiglia Napione Cambareri profondamente addolorata annunciano la morte della piccola

Alice - Katia Napione

improvvisamente mancata con la mamma

Maria Cambareri

che tanto la adorava. Funerali oggi con partenza da Castelnuovo (Cn) ore 10 circa. Le salme verranno tumulate al cimitero di Torino Sud.
— Torino, 1 aprile 1989

La famiglia Foscale Prevo e Massera partecipano commosse al dolore del geom. Bianco per la perdita della cara mamma

Maria Sola ved. Bianco

— Torino, 1° aprile 1989

Tragicamente strappata all'affetto dei suoi cari, all'età di 23 anni

Michelle Cravero in Goria

Ne danno l'annuncio il marito Dario, il figlio Alex, la sorella Sara, i genitori e i suoceri. Funerali oggi 1° aprile ore 10 nella cappella del Cimitero di Rivoli.
— Torino, 1° aprile 1989

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Olivero ved. Demichelis

anziana FIAT
di anni 81

La piangono la figlia Anna con il marito Francesco, le nipoti Carla con Pino e Daniela, la sorella Lina con il marito Nino e parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi sabato 1° aprile nella parrocchia San Paolo di Rivoli Cascine Vica partendo dall'abitazione dell'estinta via Cormon 20 alle ore 10,30.
— Rivoli, 1 aprile 1989

E' mancata

Alessandra Russo in Lipani

Addolorati lo annunciano il marito Luigi e parenti tutti. Funerali lunedì 3 aprile ore 10 nella Cappella dell'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 29 marzo 1989

ANNIVERSARI

1987 — 1989

Alessandro Stivala

Sempre nel nostro cuore. I tuoi cari

Alessandro

Sei sempre tra noi i tuoi Compagni e Fratel Giancarlo della 4ª B Sacra Famiglia.
— Torino, 1 aprile 1989

1986 — 1 aprile — 1989

prof. Denise Pasotti in Renzani

La luce dei tuoi occhi, ci illumina. S. Messa anniversaria 1 aprile ore 17 parrocchia S. Nicola

1988 — 1 aprile — 1989

Giorgio Vaudano

Ogni giorno con noi, sempre

1986 — 1989

Angelo Baraud

Ricordo meraviglioso di affetto e rimpianto infinito.

1973 — 1988
1979 — 1989

Rosa e Severino Canavera

Sempre e ricordiamo. S. Messa anniversario domenica 2/4/89 ore 18 nella parrocchia di Coio.

Scetticismo al Cern di Ginevra per la scoperta dell'americano Fleischmann

La fusione non «scalda» l'Europa

Davanti a 600 colleghi lo scienziato spiega come ha prodotto energia nucleare a freddo - «Ora tocca a voi capire le ragioni del fenomeno» - Il fisico Fubini: «Non so se ha ragione, di sicuro ha molta fantasia» - Rubbia: «C'è qualcosa di misterioso»

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Martin Fleischmann, lo scienziato che ci promette una energia nucleare pulita, illimitata e a basso costo, è entrato alle 14 in punto nell'Auditorium del Cern gremito da seicento fisici scettici: un chimico nella fossa dei leoni. Carlo Rubbia, premio Nobel, direttore generale del Cern, lo ha presentato come al solito con poche parole e ha provveduto a cacciare fuori decine di operatori tv alla ricerca di scienza-spettacolo. Poi Fleischmann si è sfilato la giacca, è rimasto in camicia azzurra e cravatta blu e in cinquanta minuti ha esposto la clamorosa scoperta compiuta con il collega Pons all'Università dello Utah: la fusione nucleare con bilancio energetico in attivo ottenuta con un banale apparato per l'elettrolisi e con la modesta spesa di un centinaio di milioni in cinque anni, mentre i fisici del plasma, pur disponendo di 1400 miliardi all'anno, non sono ancora riusciti ad ottenere una fusione nucleare che restituisca almeno tanta energia quanta ne consuma.

Fleischmann è stato rigoroso e prudente, ma anche deciso nell'affermare i suoi risultati. Trincerato nella sua competenza di chimico, ha evitato di scendere sul terreno minato della fisica, ben sapendo che proprio lì si nascondono per lui trappole pericolose. Ha anche scherzato. «Ho fatto la foto male» ha detto mostrando la diapositiva del calorimetro con cui ha misurato la presunta energia da fusione nucleare «perché così non potrete copiare».

In effetti, qualunque sia il fenomeno osservato da Fleischmann e Pons, ci troviamo davanti a qualcosa di non banale. Nella provetta dei due chimici americani scorreva un watt di elettricità e uscivano quattro watt di calore. Questo corrisponde — ha detto Fleischmann — alla fusione di deuterio in atomi più pesanti al ritmo di 10 mila reazioni al secondo. In pratica la resa energetica è più bassa, perché per produrre l'elettricità è inevitabile una forte dispersione di energia termica. Anche così però il conto rimane in attivo: il rozzo apparecchio sistemato in una stanzetta di tre metri per tre dell'Università dello Utah dà una resa del 110 per cento. E l'energia in eccesso in qualche modo deve essere spiegata.

L'esperimento di Fleischmann e Pons consiste nel far passare una corrente elettrica continua in acqua pesante, cioè in acqua le cui molecole contengono un isotopo dell'idrogeno, il deuterio. La corrente fluisce tra due elettrodi, rispettivamente di platino e di palladio. Quest'ultimo ha la singolare proprietà di assorbire l'idrogeno, e quindi anche i suoi isotopi, come il deuterio e il trizio. E' tra gli atomi del palladio che si addenserebbero i nuclei di deuterio fino a raggiungere in qualche modo la fusione nucleare, con una grande produzione di calore. Non dimentichiamo che l'energia liberata da una reazione nucleare è circa un milione di volte maggiore di quella ricavabile da reazioni chimiche.

Peccato che alla fine — e Fleischmann lo ha ammesso senza difficoltà — i conti non tornino: se la reazione fosse realmente di fusione, dovrebbe uscire dalla provetta anche un potente flusso di neutroni. Invece i neutroni osservati sono appena un miliardesimo di quelli previsti. Inoltre si dovrebbe avere una produzione di trizio e di elio 3, ma anche questi non sono stati rilevati nella quantità prevista. Rimane l'enigma del calore sviluppato, dell'energia in eccesso. Ma questo, ha lasciato intendere Fleischmann, è un problema che dovranno risolversi i fisici.

Alla fine del seminario, un applauso, poi molte domande. La prima, la più imbarazzante, viene proprio da Rubbia: «Perché non avete provato a rifare l'esperimento con acqua normale al posto dell'acqua pesante? Così si chiarirebbe subito se si tratta di vera fusione nucleare». «Ci abbiamo pensato — è la vaga risposta — ma c'è stato troppo poco tempo».

Poi arrivano le domande di Van Hove, di Ugo Amaldi, di Franco Bonaudi. Fleischmann diventa allora meno elusivo, circoscrive nettamente la sua competenza, si arrocca nella torre ben munita dell'eccesso di calore registrato (misura che i chimici sanno fare molto bene) e rilancia ai fisici la questione delle altre misure: vedano loro se c'è una teoria che spieghi la mancanza di neutroni, di trizio, di raggi gamma e così via.

Lui, lascia capire, un'idea ce l'ha: forse è una questione di «elettroni pesanti», che potrebbero favorire l'avvicinamento tra i nuclei di deuterio. In ogni caso non è tanto la teoria che gli interessa, quanto il fenomeno in sé e le sue potenziali applicazioni pratiche. Non per niente ha già protetto la sua provetta magica con tre brevetti, mentre soltanto in maggio su «Nature» uscirà l'annuncio scientifico ufficiale.

Dice Rubbia: «Mi viene in mente la storiella di quell'archeologo che, scavando nella sabbia del deserto, trova la punta di una piramide e dice: può essere la scoperta archeologica del secolo, tutto dipende da quanto va in profondità».

Intorno alle provette di Fleischmann e Pons sono già in molti a scavare. Ma i responsi sono contraddittori, non tutti trovano che la piramide continua sotto terra: Al Sandia Laboratory (Usa), ad Harwell (Inghilterra) e in un istituto olandese finora non si è riusciti a riprodurre l'esperimento. La cosa invece è parzialmente riuscita — si è saputo ieri alla Columbia University di New York — a Steven Jones, che già contende a Fleischmann la priorità della scoperta.

Parliamo ancora con Rubbia. «Che il processo avvenga è confermato. Dalla provetta esce più energia di quella che entra, non mi sembra però che possa essere un processo di fusione ordinaria. C'è qualcosa di misterioso, non è neppure provato che il fenomeno sia realmente dovuto al deuterio».

Se l'annuncio venisse smentito, non c'è il rischio che ne risenta l'intera ricerca scientifica? Non potrebbe esserci un taglio dei finanziamenti a tutti gli studi sulla fusione? «Sarebbe come se un uomo ricorresse a una certa operazione chirurgica per risolvere i suoi problemi sentimentali. No, in realtà la cosa da sottolineare è l'enorme interesse dell'opinione pubblica, giornali e tv, per questa vicenda. Significa che tutti si sono accorti che sul cruscotto del mondo si è accesa la spia rossa della crisi energetica e che la gente spera nella scienza per la soluzione di questo problema di dimensioni planetarie, sul quale si gioca il futuro».

Il Cern sottoporrà a verifica il lavoro di Fleischmann? «Non è il nostro compito. Qui facciamo altre cose, c'è un programma di ricerca ben preciso e va avanti quello». Ma in sostanza, lei crede alla scoperta della fusione in provetta? «C'è un modo di dire vallese che suona: non è vero, ma non è neppure falso».

Una battuta, infine, di Sergio Fubini, illustre fisico teorico, uno dei promotori del progetto italiano Ignitor per la fusione nucleare: «Non so se Fleischmann abbia ragione, ma se il suo seminario fosse una tesi di laurea gli darei 110 per la fantasia». Il prossimo futuro ci dirà se è solo fantasia.

Piero Bianucci

Nuove ipotesi sull'origine dell'Universo

Quei neutrini fossili «pescati» a Stanford

L'incredibile scoperta di tre astrofisici americani

Da tempo si sapeva che per ottenere informazioni di prima mano sui primi fatidici tre minuti di vita dell'universo occorreva mettere in evidenza il mare di neutrini cosmologici, l'analogo della radiazione fossile predetta da Gamow ed osservata poi da Penzias e Wilson nel 1965.

L'impresa pareva disperata in quanto la materia ordinaria è in pratica assolutamente trasparente ai neutrini di bassissima energia e questi potrebbero attraversare un muro di piombo spesso milioni di anni luce senza venire assorbiti.

Bass, Mackerel e Sturgeon, tre astrofisici dello Slac, l'acceleratore lineare di Stanford in California, hanno avuto la brillante idea di sfruttare il fascio di elettroni ad altissima energia e luminosità dell'acceleratore per mettere in evidenza i neutrini fossili.

Questi neutrini hanno effettivamente una probabilità di collisione con gli elettroni del fascio, che viaggiano a velocità prossima a quella della luce, che è enormemente più alta di quella di collisione con la materia normale, essenzialmente immobile.

I tre scienziati, che quasi certamente riceveranno il premio Nobel per la loro scoperta, hanno trasformato l'acceleratore dello Slac in un rivelatore altamente direzionale capace di funzionare come telescopio neutrinico.

Un primo risultato della loro ricerca è stata la conferma, peraltro attesa, dell'esistenza di un mare di neutrini fossili ed una misura molto accurata della massa neutrinica risultata più piccola del previsto e pari a circa 5 ev, circa la centomillesima parte di quella elettronica.

Veramente nuova e stupefacente è stata tuttavia la scoperta che la distribuzione dei neutrini non è affatto uniforme come nel caso della radiazione fossile. Se potessimo vedere il cielo con occhi sensibili ai neutrini, e questo è in fondo quanto hanno ottenuto gli scienziati californiani, vedremmo delle figure geometriche composte da pixel esagonali (già battezzati hexel) che le rendono simili ad un alveare composto da migliaia di cellette.

L'ambiente degli astrofisici è stato sconvolto dalla notizia e la Società Americana di Astrofisica ha cercato di minimizzarne la portata con comunicati ufficiali redatti in un frasario tecnico incomprensibile al pubblico in cui si cita la «Cosmologia non isentropica» di Pirajits.

Sturgeon ha proposto delle civiltà relativistiche altamente evolute esistite prima dell'era nucleare e di cui gli hexel rappresenterebbero un messaggio ai posteri.

Fatica sprecata. Il più popolare guru californiano, Ferdie Cabrini, si è subito impadronito della notizia ed ha visto nella sequenza di hexel un messaggio divino che invita all'astinenza sessuale iniziando una campagna in favore dell'ascetismo che sta avendo un grande successo.

Lo hanno seguito quasi tutti i culti esoterici Usa che si sono buttati nella mischia cercando di trarre qualche vantaggio e che, per la prima volta nella storia americana, si danno da fare nel Congresso per aumentare i finanziamenti alla ricerca scientifica ufficiale. E' proprio il caso di dire che infinite sono le vie del Signore.

Tullio Regge

L'esperimento di Salt Lake City ripetuto in un'altra università

Dagli Usa una prima conferma «Ottenuta energia atomica»

Uno speciale detector avrebbe provato l'avvenuta fusione - Cresce l'interesse fra gli scienziati

WASHINGTON — A pochi giorni dall'esperimento di Salt Lake City, un'altra prova è stata compiuta in una vicina Università, quella di Brigham a Provo, sempre nello Utah, sulla fusione nucleare. E questa volta la reazione della comunità scientifica americana sembra molto più interessata. Gli autori di questo secondo esperimento sono i professori Steven Jones e Paul Palmer, e il loro tentativo si differenzia da quello di 10 giorni fa perché ha accertato scientificamente l'avvenuta fusione. Mentre nell'esperimento di Martin Fleischmann e Stanley Pons, i due di Salt Lake City, la fusione non era stata «constatata», ma solo «dedotta» in base alla quantità di energia ottenuta, nel caso di Jones e Palmer è stato usato uno speciale «detector» per accertare ciò che stava avvenendo. E il detector ha mostrato la fusione in corso.

«E' stato possibile accertarne una ogni due ore», hanno spiegato. E tenendo conto che il detector di cui disponevano è in grado di accertare solo il 10 per cento dei risultati dell'esperimento, un calcolo elementare dice che attraverso il sistema adottato da Jones e Palmer sono possibili 10 fusioni ogni 2 ore. La fusione nucleare, come si sa, è l'esatto contrario della fissione nucleare. La prima significa che i nuclei dell'atomo si uniscono, la seconda che si spaccano e creano energia ma danno anche vita a una reazione a catena che poi deve essere controllata. Di qui i problemi di contenimento, di creazione di scorie radioattive, eccetera. Con la fusione, l'energia creata è invece destinata ad essere «pulita».

Finora, il concetto generale era che per ottenerla fosse necessario arrivare a riprodurre le condizioni ambientali del Sole. Obiettivo difficile e costosissimo. I due scienziati di Salt Lake City dissero invece di averla ottenuta a temperatura ambiente, con la semplice immissione di deuterio nell'acqua di mare. L'accoglienza fra il freddo e l'ostile riservata al loro esperimento dalla comunità scientifica americana aveva due spiegazioni. Una era che l'avvenuta fusione nucleare nel loro esperimento non era stata accertata ma dedotta, sia pure come «unica causa possibile» dell'aumento di energia ottenuta, e la cosa non era stata considerata automaticamente accettabile dagli altri scienziati; l'altra era che Fleischmann e Pons non avevano informato nessuno e poi, a esperimento compiuto, avevano convocato una conferenza stampa. Una smania di «protagonismo» che gli altri scienziati avevano giudicato male. Sia l'una che l'altra ragione non sembrano sussistere nel caso di Jones e Palmer. I due scienziati di Provo hanno informato la prestigiosa rivista *Nature* e tutta una serie di colleghi dell'esperimento che si accingevano a compiere, e per di più hanno inserito nel loro tentativo il «detector» capace di accertare il verificarsi o no della fusione. Ieri pomeriggio Steven Jones ha tenuto alla Columbia University di New York una conversazione per illustrare ai colleghi il lavoro compiuto. E a fornire una prova ulteriore della sua «modestia scientifica» ha detto che i giornalisti avrebbero potuto assistere, ma solo se avessero acconsentito a non «disturbare», con le loro domande profane, la solennità dell'avvenimento.

e. st.

Due scienziati italiani sostengono di avere teorizzato anni fa la fusione fredda

«Bologna aveva previsto il miracolo»

«L'annuncio della scoperta non ci ha meravigliati» - Il loro studio fu rifiutato dalle riviste scientifiche più diffuse e non furono concessi finanziamenti per gli esperimenti - Critiche al Cnr

ROMA — «*In Italia la fusione fredda ha meravigliato solo il palazzo della scienza e della ricerca. Noi, a Bologna, ci conviviamo ormai da una ventina d'anni. Non solo, ma quando abbiamo informato delle nostre ricerche il mondo accademico abbiamo ricevuto solo rifiuti. Adesso Pons e Fleischmann stanno dimostrando che anche le nostre ricerche erano nel giusto. Se qualcuno ci avesse aiutato, oggi potremmo offrire risultati sperimentali molto interessanti e di cui la ricerca italiana avrebbe potuto beneficiare già da tempo*».

Lo sfogo è del prof. Roberto Monti, un fisico giovane ma autorevole del Cnr (Istituto Tecnologie e Studio delle Radiazioni Extraterrestri) di Bologna. Nell'incontro stampa organizzato da «Frigidaire», la rivista che negli ultimi anni ha concesso ospitalità ai suoi scritti e a quelli del chimico bolognese Renzo Boscoli (hanno percorso insieme il cammino della fusione fredda) dopo che riviste scientifiche più diffuse e altre pubblicazioni di palazzo li avevano rifiutati, Monti racconta con grande pacatezza la sua storia. Una storia all'italiana, con il cocktail di sempre: ingegno e povertà di mezzi, in uno shaker accademico di sordità, di censura e di chiusura, agitato da incapacità a capire o da interessi che non coincidono quasi mai con quelli del Paese.

Monti non rivendica priorità nei confronti di Pons e di Fleischmann ne l'idea base, e cioè che la fusione possa essere ottenuta anche a freddo e per via elettrochimica. Si limita ad illustrare le riflessioni teoriche e le ricerche preliminari attraverso le quali già anni fa, con Boscoli, aveva dimostrato che il metodo era praticabile e che dopo un'adeguata verifica sperimentale avrebbe potuto sfociare in modelli di sfruttamento industriale. «*Abbiamo spedito relazioni e lavori a Felice Ippolito, direttore de "Le Scienze", e ne abbiamo parlato con Umberto Colombo, presidente dell'Enea. Ma non c'è stato seguito. Abbiamo chiesto al Cnr fondi per proseguire le ricerche, ma ci sono stati negati*».

Monti ha ricordato che già nel 1974 Omero Speri, un chimico di Verona, aveva già ottenuto un brevetto industriale per la produzione di energia termonucleare controllata dell'idrogeno, realizzando un dispositivo che dimostrava la fattibilità del metodo e ha funzionato per due anni. Era la conferma pratica sulle possibilità della fusione a freddo. Ma nessun membro del palazzo si è degnato di dare un'occhiata.

Le spiegazioni di questo comportamento possono essere tante. Anche la storia della scienza insegna che uscire dai binari dell'ufficialità e turbare certi equilibri consolidati è sempre un rischio. Su certi filoni di ricerca, poi sbriciolati dalle conoscenze successive, sono state edificate cattedre universitarie, carriere, si sono raccolti onori e patrimoni. E intorno ai miliardi stanziati per la fusione prosperano progetti, conventicole, vantaggi di varia natura e di enormi dimensioni. «*Se avessimo avuto aiuti adeguati, certe nostre idee sarebbero già state verificate*», prosegue Monti. E poi racconta di strumenti recuperati nelle cantine di istituti scientifici e rimessi in funzione con mezzi di fortuna, di strumentazioni basilari che non ci sono perché dovrebbe comprarsele di tasca sua (come Pons e Fleischmann) e sono costose.

Di fusione fredda si parla da tempo. Fermi stesso aveva ammesso che l'ipotesi era plausibile. Per Monti lo stimolo ad occuparsene è venuto dalle sue ricerche di cosmologia: osservando l'infinitamente grande ha dedotto che i modelli per interpretarlo fossero sbagliati e che di conseguenza lo fossero anche quelli proposti per interpretare l'infinitamente piccolo. E si era reso sempre più conto che gli schemi della fisica classica meritavano una revisione. «*Se ipotizziamo che la struttura dell'atomo sia diversa da quella classica si arriva a comprendere che la fusione può essere ottenuta attraverso strategie più semplici, nelle quali il berillio può essere solo uno dei tanti intermediari della reazione* — spiega ancora Monti —. *E tanti comportamenti ancora da approfondire. E' per esempio assai probabile che i neutroni "mancanti" nel processo Pons-Fleischmann siano quelli che hanno trasmutato il palladio in argento. La conferma sperimentale della fusione fredda avrà un effetto assai più ampio e dirompente, proprio perché dimostrerà che quasi tutta la fisica del Novecento è stata un grosso equivoco. Molte resistenze di questi giorni nascono sicuramente da questa paura*».

Bruno Ghibaudi

«Una taglia per scoprire l'assassino di Damiano»

Proposta pri sul delitto all'Usl di Saluzzo

SALUZZO — Una ricompensa a chi darà notizie utili per la soluzione del «caso» di Amedeo Damiano, il presidente dell'Usl di Saluzzo morto in seguito alle ferite riportate in un agguato, due anni fa. La proposta è stata avanzata da un consigliere pri con una lettera. Il sindaco Piccat la discuterà in consiglio comunale.

Alla «taglia», secondo quanto scrive il pri, dovrebbero contribuire gli amministratori dei 36 Comuni che compongono l'Usl, versando una parte dei gettoni di presenza. Spiega Danilo Rinaudo, segretario della sezione locale del pri: «*L'idea di istituire una "taglia" era nata al momento della morte del presidente dell'Usl. Ora, dopo la lettera della signora Damiano inviata al consiglio comunale nella quale chiede di non dimenticare il marito ucciso perché uomo pubblico corretto, ci è sembrato giusto proporre l'idea*».

I guerriglieri: «Presto libero il frate rapito in Mozambico»

ROMA — Per le comunità dei cappuccini minori di Trento e di Bari ieri si è riaccesa una speranza per la sorte di padre Giocondo Pagliara. Un portavoce del movimento Renamo, la resistenza che si oppone al governo marxista di Maputo, ha infatti fatto sapere da Lisbona che il quarto frate è vivo e «sarà presto liberato», pur fornendo una versione dei fatti completamente diversa.

Secondo la ricostruzione di Frank, il 26 marzo — giorno di Pasqua — la guerriglia ha occupato il villaggio di Inhassunge, nel quale si trova anche la missione dei frati italiani.

Nella «*fuga precipitosa*» da Inhassunge i soldati governativi avrebbero condotto con loro anche padre Bortolotti, padre Campanella, padre Pagliara e padre Saltori. Il giorno seguente i governativi avrebbero tentato di riconquistare Inhassunge, portando con sé i quattro frati per riconsegnare loro la missione.

Durante la violenta sparatoria tra ribelli e governativi, i tre sacerdoti sarebbero stati colpiti dal fuoco incrociato. *(Ansa)*

dall'Italia

Giannutri all'asta, interverrà lo Stato

FIRENZE — «*Eserciteremo il diritto di prelazione quando la zona con la villa romana sarà venduta*», ha dichiarato il soprintendente archeologico della Toscana, Francesco Nicosia a proposito della vendita all'asta di una grossa fetta dell'isola di Giannutri. «*Lo Stato* — ha aggiunto — *non può partecipare alle aste proprio perché deve valutare, a cose fatte, ed ha 60 giorni di tempo per questa valutazione*». Nicosia ha confermato «*l'interesse sulla villa di Giannutri: abbiamo chiesto al ministero una disponibilità di 700 milioni per il suo restauro*».

Omicidio carabinieri, tre sotto accusa

BOLOGNA — Svolta nelle indagini sull'omicidio di due carabinieri, la sera del 20 aprile dello scorso anno nel parcheggio di un supermercato a Castelmaggiore, nel Bolognese. Il sostituto procuratore della Repubblica Spinosa ha emesso tre comunicazioni giudiziarie contro altrettanti pregiudicati.

Non si conoscono i loro nomi, ma pare che i tre all'epoca fossero detenuti, in regime di semilibertà, nel carcere bolognese. *(Ansa)*

Era sterile, ha partorito tre gemelli

NAPOLI — Una donna di 32 anni, affetta da 15 anni di sterilità dovuta alla mancanza di ciclo mestruale, ha partorito tre gemelli dopo essere stata sottoposta ad una speciale terapia, su base farmacologica, messa a punto dal dott. Raffaele Magli, il ginecologo noto per aver applicato tre anni fa il sistema della fecondazione in vitro con predeterminazione del sesso.

I tre gemelli sono nati il 18 ottobre, ma la notizia è stata diffusa solo ora. Il ginecologo napoletano ha precisato che il caso di Rosa Calvanese, casalinga, sposata con un commerciante «è unico al mondo». *(Ansa)*

Amato: «Un detenuto su 4 si droga»

ROMA — «*Nelle carceri italiane i detenuti tossicodipendenti sono il 24,13 per cento. Dieci anni fa erano poco più del nove. Questo significa che un recluso su quattro si droga. In alcuni penitenziari le cose vanno ancora peggio, come a Torino, dove la percentuale supera il 30 per cento*».

L'allarme viene dal direttore generale degli istituti di pena, Nicolò Amato, ascoltato ieri dal comitato ristretto delle commissioni Giustizia e Sanità del Senato, nell'ambito della preparazione della legge antidroga.

Niente dighe nella foresta, la Banca mondiale nega un prestito al Brasile

«Salvo» un pezzo di Amazzonia

ROMA — La Banca mondiale non concederà più il prestito di 500 milioni di dollari all'ente elettrico del Brasile per finanziare progetti idroelettrici che prevedono la costruzione di dighe e l'inondazione di vaste aree di foresta amazzonica. E' stato anche annullato il prestito di 600 milioni di dollari previsto per il cofinanziamento dei progetti elettrici da parte del consorzio Banche Commerciali. La Banca mondiale, invece, sarebbe disponibile ad erogare un prestito di 300-400 milioni di dollari per la protezione dell'ambiente e a destinare altri fondi per il finanziamento di progetti di risparmio energetico.

Gli annunci, dati ieri mattina dal presidente degli Amici della Terra, Mario Signorino, sono stati confermati anche dal ministro del Tesoro Giuliano Amato, intervenuto ad una conferenza stampa sull'Amazzonia organizzata dall'associazione ambientalista «non in veste di oratore» ma come ministro del Tesoro che rappresenta l'Italia negli organismi monetari internazionali responsabili dei finanziamenti ai Paesi in via di sviluppo.

Sul progetto idroelettrico brasiliano «bocciato» (non è il «Gran Carajas», ma un piano che prevedeva la realizzazione di dighe lungo il fiume Xingu con conseguente inondazione di vaste aree di foresta tropicale) Amato ha sottolineato di aver scritto al suo collega brasiliano «*segnalandogli le aspettative del governo nei confronti di un progetto di tale impatto ambientale*». Amato ha anche rilevato l'importanza che ha avuto il movimento di opinione verso la salvaguardia delle foreste nelle decisioni della Banca mondiale. «*I direttori esecutivi* — ha detto —, *che avevano già dubbi sulla validità del progetto, grazie alla grande campagna di opinione hanno avuto vita più facile nel dire di no. Il caso Amazzonia è poi particolarmente significativo perché si è in presenza di uno sfruttamento economico che non va a vantaggio delle popolazioni locali, ma anzi le distrugge*».

Il ministro ha ricordato che la titolarità delle risorse non può essere messa in discussione in quanto è dei Paesi che le posseggono, mentre sovrannazionale diventa l'interesse alla loro tutela. «*L'ambiente* — ha concluso — *non è un tema dei giorni festivi, mentre nei giorni feriali si ricorre a politiche industriali, finanziarie e di sviluppo sbagliate. Il problema ambiente è connesso con tutte le altre politiche e deve essere praticato ogni giorno*». Mario Signorino si è quindi soffermato su tutte le iniziative politiche e parlamentari prese per la tutela dell'Amazzonia. Ha ricordato le mozioni del psi, del pci e una verde in via di presentazione, a livello europeo l'intervento degli eurodeputati italiani che hanno appoggiato la proposta di risoluzione contro il progetto. Nel corso della conferenza c'è stato anche un collegamento telefonico con Roberto Smeraldi, a Rio Branco nello Stato di Acre dove si è conclusa la riunione nazionale dei 75 mila seringueiros, gli estrattori di gomma, dopo la morte del leader Chico Mendes. «*La riunione* — ha detto Smeraldi — *si è svolta in un clima di minaccia e intimidazione nei confronti di chi lotta per la sopravvivenza delle foreste*».

r. cri.

Da ieri al vertice Fmi di Washington si cerca una soluzione

Parte il consulto sui debiti

Si discute intorno al piano Brady - Ma crescono i dubbi sulla sua attuabilità - Gli Usa dicono di non avere i fondi necessari - Però non gradiscono che Tokyo prenda il loro posto - I contrasti con la Banca Mondiale

Incubo da 400 miliardi di dollari

WASHINGTON — E' cominciato ieri a Washington il mega-consulto sui debiti (oltre 400 miliardi di dollari solo per l'America Latina) che schiacciano e destabilizzano il Terzo Mondo. Attorno a questa mina vagante, come mostrano i recenti disordini in Venezuela, sono destinate a ruotare le tradizionali «sessioni di primavera» organizzate dal Fondo Monetario Internazionale e dalla Banca Mondiale.

Il mega-consulto si è aperto con un primo vertice tra debitori, cioè con una riunione a livello tecnico del «Gruppo dei 24» (una rappresentanza di Paesi in via di sviluppo). Il «Gruppo dei 24» continuerà i suoi lavori fino a domani e per l'ultima sessione saranno presenti i ministri finanziari.

Domani scenderanno in lizza anche i creditori: è in calendario un incontro tra i ministri finanziari del «Gruppo dei sette» (Stati Uniti, Giappone, Germania federale, Francia, Gran Bretagna, Italia e Canada). Lunedì e martedì la stretta finale: «Gruppo dei dieci» (che però sono undici: i Paesi del G-7, più Olanda, Belgio, Svizzera e Svezia), «comitato interinale» del Fondo e poi un «meeting» congiunto tra vertici del Fondo e della Banca Mondiale.

I Paesi ricchi e poveri sono chiamati a pronunciarsi sul pacchetto di «idee e suggerimenti» che il segretario americano al Tesoro, Nicholas Brady, ha abbozzato tre settimane fa per il contenimento del carico dei debiti che strangola la maggioranza delle nazioni in via di sviluppo. Brady ha lanciato un piano che a suo giudizio permetterà a 39 Paesi di ridurre in media del 20 per cento in tre anni i debiti contratti presso le banche private occidentali. Brady vorrebbe stimolare le banche a parziali condoni «volontari» dei prestiti e degli interessi usando risorse finanziarie dei due massimi organismi preposti al controllo e sviluppo dell'economia internazionale: Fondo Monetario e Banca Mondiale. Ma qui sorge il primo intoppo: coordinare aree e modalità d'intervento di due organismi che furono creati nel dopoguerra con una netta divisione dei ruoli (il Fondo per il controllo su monete e bilance dei pagamenti e la Banca Mondiale per i progetti di sviluppo) ma che negli ultimi anni hanno spesso invaso i rispettivi territori di competenza.

Ancora più complesso è il risolto il problema di dove reperire le risorse per il «piano Brady». Gli Stati Uniti hanno già avvertito che non possono sborsare grosse somme, il grave deficit del bilancio federale non consente molta libertà. Il Giappone potrebbe fare da banchiere del «piano Brady». Sembra però che gli americani non vedano di buon grado un aumento dell'influenza giapponese nel Fondo e nella Banca Mondiale.

Ma anche sul piano Brady in sé si stanno sempre più addensando dubbi e riserve. Una riduzione dei debiti sull'ordine del venti per cento in tre anni potrebbe essere ancora troppo poco per rimettere in carreggiata le economie dei Paesi più indebitati, come Messico, Argentina, Venezuela e Brasile.

E c'è anche chi (tra gli esperti della Banca Mondiale) non crede alla possibilità che il piano Brady abbia successo: difficilmente la riduzione dei debiti arriverebbe all'obiettivo del 20 per cento in un triennio e d'altra parte significherebbe poco se non affiancata da nuovi massicci prestiti.

Si annuncia quindi grande battaglia attorno al «piano Brady» e con ogni probabilità il mega-consulto di Washington servirà al massimo per gettare le fondamenta di un'iniziativa anti-debito bisognosa ancora di molte messe a punto. Tra l'altro, non potrà recarsi a Washington un personaggio-chiave: il ministro giapponese delle Finanze, Tatsuo Murayama, trattenuto a Tokyo da pressanti impegni parlamentari. Ci sarà un suo vice, Toyoo Gyohten, ma con poteri negoziali inevitabilmente limitati. (Ansa)

■ Per il Fmi l'Italia cresce più in fretta del previsto

TON — L'Italia continua a crescere a ritmi sorprendenti, superiori a quanto stimato neanche sei mesi fa dal Fmi. Il Fondo indica infatti una crescita del 3,5% nel 1988 contro il 3% stimato ad ottobre, che proseguirà a ritmo del 3,4% quest'anno, a fronte del 2,4% delle stime che erano state fatte sei mesi orsono.

Nel 1990 il ritmo di sviluppo del nostro Paese dovrebbe proseguire attestandosi intorno ad un trend del 3%.

Ma questo quadro positivo è oscurato dalle nubi di un'inflazione che a causa della domanda interna e all'aumento dell'Iva, sta crescendo ad un ritmo intorno al 6%, molto di più rispetto al 5% stimato per il 1989 ad ottobre. (Agi)

Nicholas Brady

Un mondo di debiti
(Debito estero 1988 in miliardi di dollari)

Paese	Debito
BRASILE	120,1
MESSICO	107,4
ARGENTINA	59,6
VENEZUELA	33,0
NIGERIA	30,5
FILIPPINE	30,2
JUGOSLAVIA	22,1
MAROCCO	22,0
CILE	20,5
PERU'	19,0
COLOMBIA	17,2
COSTA D'AVORIO	14,2
ECUADOR	11,8

Fonte: Banca mondiale

Michael Milken rischia 20 anni di carcere per «insider»

In tribunale il genio di Wall Street

© FINANCIAL TIMES

NEW YORK — Negli Usa un buon agente di Borsa guadagna sempre molto bene. Ma mai nella storia di Wall Street qualcuno è stato pagato tanto quanto Michael Milken. Oggi lo stesso Milken è accusato di 98 reati che vanno dalla frode, all'estorsione, all'«insider trading». Rischia 20 anni carcere e una multa senza precedenti: 2550 miliardi di lire.

Nel 1987, secondo le accuse del procuratore distrettuale di New York, Milken ha incassato oltre 765 miliardi di lire di onorari dalla Drexel Burnham Lambert, la finanziaria di Wall Street per cui lavorava. Quell'anno solo 50 aziende americane hanno avuto profitti più alti del giovane (ha 42 anni) genio della finanza. Nel quadriennio precedente si presume che Milken abbia portato a casa, ne ranch nei quartieri residenziali di Los Angeles, 800 miliardi.

Queste somme incredibili sono qualcosa di più che l'ennesima americanata o il sintomo di un mercato in una fase di crescita impazzita. Se la pubblica accusa ha fatto bene i suoi calcoli significa che Milken era molto più importante per la sua finanziaria di quanto si pensasse negli ambienti di Wall Street. Da questo deriva un altra domanda: quante possibilità ha ora la Drexel Burnham di rimanere una grande finanziaria senza il suo uomo chiave?

I guadagni di Milken sono anche la chiave di volta per la pubblica accusa: il procuratore sostiene che la Drexel Burnham era solo un enorme apparato per riciclare denaro sporco: incassava i profitti illegali derivanti dalle frodi di cui Milken è accusato e gli rendeva il denaro pulito sotto forma di innocenti onorari.

Figlio di un contabile californiano Milken ha inventato un mercato finanziario del tutto nuovo, che è servito alle aziende americane troppo piccole e con problemi di liquidità a raccogliere finanziamenti a lungo termine dagli investitori tradizionali. E' infatti il creatore degli «junk bonds» le obbligazioni ad alto rischio che offrono in compenso rendimenti molto maggiori di quelle normali. Un mercato che vale oramai 250 mila miliardi.

Agli inizi degli Anni '80 Milken si è spinto ancora oltre. Ha iniziato a raccogliere capitali attraverso «junk bonds» girandoli poi a finanziarie (...) che si dedicavano a scalare grandi aziende di antica tradizione. E' stato allora, tra il 1984 e l'86, che si è fatto molti nemici in tutt'America.

Milken è anche accusato di aver manipolato e fatto salire artificiosamente molti titoli ingannando alcune società e procurando così alla Drexel Burnham dei profitti che venivano poi restituiti a lui ed ai suoi collaboratori sotto forma di onorari e di partecipazioni azionarie. Secondo l'accusa tra l'83 e l'84 Milken ha trattenuto come compensi tra il 35 e l'80% dei profitti della Drexel Burnham. La finanziaria ha accettato di pagare 900 miliardi di lire di multa e trattenere i compensi dell'88 che avrebbe dovuto versare a Milken. Ma il prezzo alla fine potrebbe rivelarsi più alto: la sua quota sul redditizio mercato degli «junk bonds» che all'inizio degli Anni '80 era del 50% sta diminuendo precipitosamente.

James Buchan

Conti con l'estero, profondo rosso a febbraio

Il petrolio «affonda» la bilancia italiana

Il buco commerciale è più che raddoppiato in due mesi

Carlo Azeglio Ciampi

ROMA — «Profondo rosso» dei conti con l'estero a febbraio: continua ad allargarsi il «buco» della bilancia commerciale, peggiora la bilancia valutaria. I dati forniti da Istat e Bankitalia confermano l'allarme lanciato giovedì dal ministro per il Commercio estero Ruggiero.

Bilancia commerciale — A febbraio il saldo tra importazioni ed esportazioni è risultato negativo per 2073 miliardi contro i —1246 miliardi dello stesso mese dell'anno precedente. La situazione appare ancora più allarmante se si prende in considerazione il periodo gennaio-febbraio che ha fatto segnare un deficit di 6371 miliardi a fronte di 2791 dello stesso periodo dello scorso anno.

Complessivamente il saldo negativo di febbraio '89 deriva dal valore Cif delle importazioni, comprendente le spese di trasporto e di assicurazione fino alla frontiera italiana, che ha raggiunto i 16.816 miliardi, mentre il valore Fob delle esportazioni è ammontato a 14.743 miliardi, rispettivamente pari a +23% e +18,7%. Come sottolinea l'Istat, il saldo in rosso di 2073 miliardi è causato da un deficit di 1762 miliardi per i prodotti energetici, e di 311 miliardi per le altre merci. Nel '88 si registrò invece un saldo negativo di 1246 miliardi risultante da un passivo di 1209 miliardi di lire per i prodotti energetici e di 37 miliardi per le altre merci.

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente gli incrementi maggiori all'esportazione hanno interessato il settore metalmeccanico e quello chimico rispettivamente con 8000 e 1255 miliardi di lire. I mezzi di trasporto ed i prodotti tessili e dell'abbigliamento hanno registrato un incremento in termini monetari rispettivamente del 15,6 e 13,2%.

Nel periodo gennaio-febbraio 1989 le importazioni sono ammontate a 33.559 miliardi di lire e le esportazioni a 27.188 miliardi di lire, con una variazione nei confronti dello stesso periodo del 1988 pari rispettivamente a +30,7% e a +23%.

Bilancia valutaria — Sempre a febbraio si è chiusa con un saldo negativo di 3330 miliardi di lire, una cifra quasi quattro volte superiore rispetto ai —687 miliardi fatti segnare nello stesso mese dello scorso anno. Nel bimestre gennaio-febbraio '89, il deficit sale a 4621 miliardi, a fronte di un saldo positivo di 817 miliardi dello stesso periodo dell'88.

Attraverso il sistema bancario, informa la Banca d'Italia, si è avuto a febbraio un afflusso netto di fondi pari a 4426 miliardi, tenuto conto degli aggiustamenti di cambio e di altre poste rettificative. La posizione creditoria netta verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi è aumentata di 1096 miliardi. In particolare, gli investimenti esteri hanno presentato un saldo negativo di circa 230 miliardi, a cui si è aggiunto un deflusso netto per investimenti italiani all'estero pari a circa 900 miliardi (400 per investimenti di portafoglio).

■ E così va in rosso la bilancia valutaria

Mesi	1988	1989
Gennaio	1.504	-1.291
Febbraio	687	-3.330
Marzo	293	
Aprile	-1.041	
Maggio	853	
Giugno	548	
Luglio	3.784	
Agosto	3.198	
Settembre	-2.239	
Ottobre	2.051	
Novembre	798	
Dicembre	-2.197	

Sarà protagonista della ristrutturazione del settore elettromeccanico

Abb prepara l'«operazione Italia»

E' già stato raggiunto un accordo globale con Finmeccanica e Ansaldo - Per il colosso nato dalla fusione della svedese Asea con la svizzera Brown Boveri il nostro Paese rappresenta un mercato molto importante

DAL NOSTRO INVIATO

FRANCOFORTE — La ristrutturazione del settore elettromeccanico in Italia avrà sicuramente come protagonista l'Abb, il colosso europeo creato all'inizio dell'88 con la fusione tra la svedese Asea e l'elvetica Brown Boveri.

Il presidente Percy Barnevik ci conta molto: «*Ho avuto assicurazioni dai vertici dell'Iri, della Finmeccanica e dal ministro delle Partecipazioni Statali, abbiamo già raggiunto un accordo globale con la Finmeccanica e l'Ansaldo per la ristrutturazione dell'industria elettromeccanica e la creazione di quattro joint ventures per le caldaie, le turbine, i generatori e i trasformatori di energia. Si sono impegnati ad agire come una normale azienda privata. Vedremo...*».

Barnevik, svedese di 47 anni, conferma i progetti di espansione del gruppo, anche nei trasporti, ma è evidente dal suo tono che non riesce a comprendere le lungaggini, i ritardi, le trattative interminabili tipiche del nostro Paese. Già una volta i negoziati con Finmeccanica si sono bloccati e i rischi di nuovi stop non mancano. Tuttavia per il gruppo, controllato pariteticamente da Asea e Brown Boveri, l'Italia è troppo importante per potervi rinunciare.

«*Quello italiano è il terzo mercato per l'Abb* — spiega — *esistono le migliori opportunità di espansione, soprattutto nelle infrastrutture, ci rafforzeremo ancora; abbiamo già definito un'intesa per rilevare le attività industriali della Franco Tosi, ma non è stato ancora fissato il prezzo che dobbiamo pagare a Giampiero Pesenti. Poi pensiamo di realizzare altre due piccole acquisizioni*».

Attualmente l'Abb, il più grosso caso di «merger» in Europa, è presente in Italia attraverso la filiale Abb Tecnomasio (già Tibb), Ansaldo Sadelmi, Marelli, Adda, Sitel e Tosi. Il numero dei dipendenti diretti e indiretti (attraverso le joint venture) sul mercato nazionale è di circa 23.000.

Percy Barnevik

Il gruppo di Barnevik, che si presenta come «*una federazione di imprese*» (170.000 addetti, 850 aziende, fatturato di 24.000 miliardi e utile netto di 530 miliardi nell'88), non vuole comunque limitarsi al settore energia.

Il prossimo obiettivo in Italia è quello di partecipazione al rilancio dei trasporti pubblici, in particolare per quanto riguarda le ferrovie. Il presidente dell'Iri, Romano Prodi, ha detto che l'Abb potrebbe essere un buon partner.... «*Sono convinto anch'io che saremmo un buon partner* — replica — *ma la questione dei trasporti è ancora aperta, c'è molto da discutere: sappiamo di avere dei concorrenti francesi*». Chiaro il riferimento alla Alsthom in corsa per accaparrarsi le ricche commesse pubbliche per le nuove reti e i treni ad alta velocità.

L'Abb si muove con dinamismo anche al di fuori dell'Europa per realizzare i suoi progetti di sviluppo: negli Stati Uniti ha stipulato due importanti joint venture con la Westinghouse, partecipa alla razionalizzazione del settore energia in Brasile, punta ad entrare sui mercati orientali soprattutto in India.

Gli obiettivi per l'89 sono chiari: «*Rafforzare la nostra posizione di leader in Europa, crescere nell'America del Nord, realizzare ricavi molto superiori a quelli dell'88*». La sua filosofia è di operare come «*impresa genuinamente europea, senza connotazioni egemoniche o nazionalistiche*».

Barnevik parla con freddezza, cita senza errori cifre e dettagli, discute di centrali nucleari e di robotica con una competenza disarmante. Da almeno un decennio è uno dei più noti manager internazionali.

Nel 1980 il vecchio Marcus Wallenberg, la cui famiglia controlla uno dei più ricchi imperi finanziari e industriali d'Europa, lo chiamò alla guida dell'Asea. «*Cerca di rilanciarla* — disse al giovane discepolo — *è un pachiderma*». Barnevik ha fatto tutto per bene, fino a ispirare e a realizzare la fusione con la Brown Boveri. Il presidente dell'Abb si è fatto una fama di duro, di uno che non ha riguardi per nessuno. Per lui contano solo i risultati.

La sua freddezza è proverbiale, tanto da mettere a dura prova persino la solidità dei tedeschi. L'anno scorso, appena siglata la fusione, entrò di sorpresa in un ufficio della Brown Boveri a Baden: «*State tutti licenziati!*» disse ai manager e agli impiegati, increduli. Più tardi ritrattò: «*Restate pure, ma fate qualcosa per giustificare il vostro posto di lavoro*».

Rinaldo Gianola

● ANSALDO — E' stato inaugurato a Jacksonville, in Florida, un avanzato centro di controllo e smistamento ferroviario realizzato interamente da Union Switch e Signal, società di Pittsburg controllata da Ansaldo (Iri-Finmeccanica).

Tra Zanussi e Battaglia scontro sul futuro Seleco

PORDENONE — Gianmario Rossignolo, presidente della Zanussi, la società produttrice di elettrodomestici controllata dalla svedese Electrolux, ha lanciato ieri un ultimatum per la Seleco (la società italiana produttrice di tv color controllata oltre che dalla Zanussi con il 49%, dalla Rel e dalla Indesit). La società di Pordenone ha infatti chiesto il riscatto della quota di sua spettanza nella Rel con una lettera al ministro dell'Industria Battaglia, inviata a Roma ai primi di marzo. Fino a questo momento Rossignolo non ha ricevuto risposta e, stando ai calcoli del gruppo di Pordenone, oggi primo aprile scade il termine per il riscatto. Rossignolo invierà prima un sollecito, poi si rivolgerà alla magistratura. Lo scontro sulla Seleco è, almeno formalmente, una questione di date, di fatto è più sostanziale: Battaglia punta infatti ad un controllo pubblico della Seleco, per mantenere in Italia l'unico produttore nazionale di tv color (ma la Finmeccanica non si è dimostrata entusiasta dell'idea); la Zanussi vuole una quota di maggioranza nella Seleco, sia pure con garanzie di «italianità». Il ministro teme che la Zanussi, una volta riscattata la maggioranza Seleco, la possa rivendere a qualche gruppo straniero del settore (si era parlato della Nokia).

Ieri sera Battaglia ha infatti risposto duramente a Rossignolo: «*La Seleco di oggi è frutto anche di un rilevante impegno finanziario pubblico ed è bene* — secondo il ministro — *che essa sia tutelata rispetto a manovre di appropriazione, oltre tutto non legali. Un ministro* — si legge ancora nella nota — *ha l'obbligo di tutelare gli interessi generali, non gli interessi privati di singoli azionisti*».

La proposta Zanussi, sia pure nelle grandi linee, è per una conduzione a tre: maggioranza alla società di Pordenone, minoranza alla finanziaria regionale Friulia (potrebbe essere rilevata la quota Indesit) e presenza di un partner gestionale che potrebbe essere Guidi della Ducati. Nel contempo la Zanussi si impegnerebbe a non cedere la propria partecipazione.

La Zanussi ha trovato ulteriore motivo di scontento nel fatto che la Indesit, per la parte che resta in procedura concursuale, ha riscattato la quota di sua pertinenza salendo dal 6 al 12% della Seleco. Va notato che la richiesta della Rel alla Indesit per essere inserita tra i creditori della società torinese per un importo pari al valore delle azioni da riscattare (2,9 miliardi) è stata depositata il 14 aprile '88, prima del giugno '88, scadenza che il ministero sostiene essere valida. In ogni caso, fanno notare alla Indesit, le azioni sono sempre sotto il controllo dell'Industria, sia come Rel che come Indesit.

La Zanussi replica che l'attuale situazione di stallo non può continuare e che il bilancio Seleco, dopo gli utili dell'87, nell'88 è tornato in perdita.

Ieri, però, a Pordenone non si è solo parlato di Seleco: Rossignolo ha illustrato anche bilanci e programmi del gruppo Zanussi, anticipando che l'andamento del gruppo segue un trend positivo e che nel 1988 si è avuto un fatturato di 2083 miliardi di lire, con un incremento del 17,65 per cento rispetto all'anno precedente. In aumento anche l'utile, non ancora computato. Il 64,4 per cento del fatturato viene dall'esportazione.

p. gio.

Ancora divergenze tra Iri ed Efim, si è rischiata la rottura

Polo ferroviario, deciderà il Cipi

Il ministro Fracanzani sembra appoggiare la strategia dell'Iri, ma ci sono opposizioni da parte del psi - Sull'acquisizione della Fiat Savigliano, resta il dubbio su chi comanderà: la Breda o la Finmeccanica (che darà in cambio l'Alfa Avio)?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La parola passa al Cipi. Continua, infatti, a non esserci accordo completo tra Iri ed Efim per il cosiddetto «polo» ferroviario. Le divisioni dei giorni [illegible] tra i manager dei due gruppi pubblici non sono state superate [illegible] dopo la me[illegible] del ministro Fracanzani il quale, [illegible] il presidente del Consiglio, De Mita, ha deciso ieri di rimettere la questione all'organo collegiale del governo. E' un passo avanti «politicamente» perché la vicenda non viene rimossa in naftalina, ma non tale da sbloccare l'impasse.

Ieri veniva dato come una giornata decisiva, c'era attesa per l'ufficializzazione dell'intesa che da mesi vede due enti delle Partecipazioni Statali l'un contro l'altro armati: [illegible] e Valiani, tallonati dai loro scudieri Fabiani, amministratore delegato della Finmeccanica, e Mancini, vicepresidente dell'Efim. In mattinata sembrava dovesse esservi un nuovo incontro al ministero, invece soltanto contatti telefonici frenetici tra Fracanzani e i vari interlocutori per trovare una via d'uscita. Alla fine, dopo un pomeriggio in cui si è rischiata una clamorosa e forse, definitiva, rottura, è arrivato il comunicato del ministero.

Ecco il suo contenuto. Primo: *«Risulta confermata l'importanza di sinergie ed intese all'interno delle Partecipazioni Statali in vista del mercato unico europeo»*. Secondo: *«La trattativa per l'acquisizione della Fiat Savigliano appare coerente con gli obiettivi e i programmi delle Partecipazioni Statali»*. Quindi, prosegue Fracanzani, è stata chiesta al presidente del Cipi [illegible] ministro del Bilancio, Fanfani, ndr) [illegible] convocazione «nei tempi più ravvicinati possibili» dell'organismo per esa[illegible] la proposta di dismissione dell'Alfa Romeo Avio (un [illegible] finora strategico per l'industria pubblica), collegata all'operazione «polo».

Negli ambienti dell'Iri tira aria di soddisfazione in quanto il ministro avrebbe accettato, con questa sua presa di posizione, l'impostazione del problema secondo i criteri abbozzati a suo tempo [illegible]. In realtà la situazione è molto più complicata, altrimenti già nel comunicato di ieri vi sarebbe stato l'annuncio dell'accordo tra gli uomini di Prodi e di Valiani, [illegible] annuncio che slitta. [illegible] contrarietà dei socialisti si sarebbero aggiunte le perplessità di una parte della dc che si sarebbe fatta carico delle proteste arrivate dallo stabilimento dell'Alfa Avio.

Insomma restano da chiarire i punti, e non si tratta di [illegible] di poco conto, che hanno impedito finora di uscire dal tunnel. In effetti, Fracanzani sembra appog[illegible] in pieno la strategia della Finmeccanica, ma è altrettanto chiaro che permangono degli ostacoli. Il [illegible]nicato conferma che Ansaldo Trasporti e Breda Ferroviaria devono integrarsi e che è giusto l'acquisizione [illegible] Fiat Savigliano. [illegible] questo [illegible] lo nega più nessuno; rimane da vedere chi comanderà e il prezzo dell'acquisizione. E il [illegible] non lo specifica. [illegible] una parte c'è la Finmeccanica, disponibile ad una società paritetica per i servizi [illegible] irremovibile ad [illegible] il pieno controllo della Fiat Ferroviaria, dall'altra l'Efim che punta ad un'unica società, che inglobi la Savigliano e che sia gestita pariteticamente [illegible] management [illegible] gruppi.

La Finmeccanica, inoltre, ha sempre sostenuto che la Fiat Savigliano (e le turbine a gas del [illegible] di corso Marconi) è imprescindibile dall[illegible] con l'Alfa Avio. L'Efim [illegible] è contrario ma chiede di avere una partecipazione azionaria di minoranza, essendo uno dei maggiori clienti della società che costruisce anche i motori di uno degli elicotteri di punta dell'Agusta. Così le posizioni sarebbero rimaste quelle dei giorni [illegible]. [illegible] alle querelle industriale, c'è [illegible]mente anche un braccio di ferro politico: la Finmeccanica nell'area democristiana, la Breda sotto l'influenza dei socialdemocratici e dei socialisti. Lo scontro, scongiurato ieri, potrebbe riproporsi nel Cipi e per questo si è preferito prendere tempo.

Pomigliano: anche la Fiom firma

ROMA — La Fiom nazionale e la Fiom [illegible] hanno [illegible] di confermare la firma dell'accordo stipulato con la Fiat per l'Alfa-Lancia di Pomigliano e la Somepra. L'intesa diventa [illegible] esecutiva in quanto Fim e Uilm l'avevano già sottoscritta in modo definitivo da settimane. Per la [illegible] nazionale hanno firmato i segretari Airoldi e Cerfeda; per la Fiom [illegible] il segretario generale [illegible]. Il problema del rapporto [illegible] la Fiom di Pomigliano [illegible] giovedì ha respinto a maggioranza l'intesa e con i lavoratori che in assemblee Fiom nei giorni scorsi hanno giudicato negativamente l'intesa. Per attutire, in qualche modo, lo scontro con la Fiom di Pomigliano nella lettera con la quale si comunica alla Fiat la [illegible] definitiva [illegible] la Fiom [illegible] che l'a[illegible] non è pienamente soddisfacente e che ci sono punti che non possono essere risolti in modo conclusivo. Pertanto la F[illegible] che in fase di applicazione si dovranno ricercare soluzioni più rispondenti alle attese dei lavoratori.

s.d.v.

La Lancia in Giappone venduta dalla Mazda

TORINO — La Fiat Auto ha sottoscritto un accordo con la [illegible] Motor Corporation la quale, a partire dal primo [illegible] 1990, venderà sul mercato giapponese le [illegible] Lancia. L'accordo riguarda l'intera [illegible] Lancia che verranno distribuite tramite la società «Auto-Zam» interamente controllata [illegible] Mazda [illegible] Corporation. I volumi di vendita previsti [illegible] di circa 4000 unità per il primo anno e raggiungeranno le 10-12.000 nel terzo anno di attività. (Agi)

[illegible] l'utile Saes (Ifil)

TORINO — Si è chiuso con un utile netto di 18 [illegible] e 700 milioni [illegible], con un incremento del 13% rispetto all'anno precedente, il bilancio '88 della Saes, gruppo Ifil, che ha riunito ieri il consiglio di amministrazione [illegible] la presidenza di Umberto Agnelli. Sarà proposto un dividendo di 65 lire per le azioni ordinarie e 85 lire per quelle di risparmio (60 e 80 lire dell'87). Per quanto riguarda le partecipate, nel settore [illegible] grande distribuzione, la Rinascente ha realizzato vendite per 2038 miliardi (+8,2%), con 70,1 miliardi di [illegible] netto, nel settore turistico, la Sestrières ha chiuso l'esercizio con un utile netto di oltre un miliardo dopo investimenti per circa 9 miliardi e [illegible].

I premi Unipol a 917 miliardi (+14%)

BOLOGNA — Nel 1[illegible] raccolta premi dell'Unipol assicurazioni ha raggiunto 917 [illegible]ardi di lire, il 14% in più del 1987. Nel lavoro diretto i premi hanno aliorato [illegible]: 161 nel ramo vita (+40%); 377 miliardi nel ramo rc auto (+7,6%); 353 miliardi negli altri rami danni (+11,6%). Dall'attività patrimoniale e finanziaria [illegible] derivati proventi ordinari per oltre 125 miliardi (+19%). I risultati dell'attività assicurativa si sono appesantiti a [illegible] delle perdite nel ramo rc-auto. Nell'insieme, tuttavia, il risultato finale è positivo ed in crescita rispetto all'utile '87. (Agi)

[illegible] di Augusta, più [illegible]

TORINO — Il fatturato della Cementeria di Augusta è [illegible] di 77,9 miliardi contro 73,6 nell'87. L'utile netto è stato di circa 8 miliardi e consente la distribuzione di un dividendo di 300 lire per azione. Il cash-flow è stato di 16,9 mi[illegible]. Il primo [illegible] '89 ha messo in evidenza un [illegible] [illegible] delle [illegible].

Gepi: [illegible] 12.400 licenziamenti

ROMA — La proroga della cassa integrazione straordinaria per i dipendenti Gepi ha evitato l'invio di [illegible] lettere di licenziamento con effetto immediato. Il Consiglio dei ministri ha prorogato i termini al 31 maggio in modo da impedire che scadesse il trattamento di Cigs per 12.400 lavoratori delle cosiddette «società di reimpiego». (Agi)

Mentre Piazza Affari boccia la Banca Nazionale dell'Agricoltura

Il governo chiede ad Amato un progetto per le tre Bin

Qualche giorno fa il ministro del Tesoro ha detto che gli istituti Iri rimarranno pubblici

MILANO — Le banche continuano ad essere al centro dell'interesse del governo. Due giorni or sono il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, ha spiegato molto chiaramente che le banche Iri rimarranno a maggioranza pubblica.

Ieri, è toccato al ministro della Funzione Pubblica, Paolo Cirino Pomicino, rilasciare altre dichiarazioni. *«A [illegible] unanimità il Consiglio dei ministri ha deciso che, prima di andare avanti nei mutamenti di assetto delle banche pubbliche, ci sia una relazione da parte del ministro del Tesoro e degli altri ministri competenti, affinché il governo assuma una linea chiara e comprensibile»* ha detto Pomicino. Segnale di battaglia, o semplicemente esigenza di chiarezza? Difficile dire.

Mentre a Roma Pomicino rilasciava queste precisazioni, a Milano Piazza Affari bocciava la Banca Nazionale dell'Agricoltura, facendo perdere, in ventiquattr'ore, quasi quattro miliardi ad Attilio Monti che giovedì si era aggiudicato per 27 miliardi i titoli Bna [illegible] all'asta da Inail. Le azioni dell'istituto di Auletta Armenise sono infatti precipitate, appena rammesse in Borsa: l'ordinaria ha perso il 15,6%, la privilegio il 10%. Su quest'ultima, però, Monti guadagna qualcosa, avendola pagata [illegible] lire contro la quotazione di ieri a 5790 lire, ma perde non poco sull'ordinaria, finita a 13.830 contro le 16.169 lire del valore d'asta.

Questa quota [illegible] per il momento parcheggiata presso la [illegible] Euroinvest di Mario Diana, poiché il gruppo Monti non avrebbe ancora deciso a quale delle [illegible] società intestarla.

Forse, le reazioni piuttosto fredde di Giampiero Pesenti a proposito dell'assunzione del 10% di Bonifiche Siele da parte dell'Editoriale hanno sconsigliato all'anziano cavaliere bolognese di destinare subito anche il pacchetto [illegible] alla finanziaria nella quale [illegible] raccolti i controlli del [illegible] impero editoriale, e nel cui capitale Pesenti è presente con il 20% attraverso Italmobiliare.

Intanto, sempre sulla [illegible] e sugli schieramenti di alleanze, qualcosa è stato detto ieri da Giuseppe Morollo, marito di Anna Maria, nipote della signora Gradozzi, e titolare di una [illegible] Bna inferiore all'1%. *«La po[illegible] del gruppo Gradozzi non cambia»* ha spiegato [illegible] che è rappresentante della famiglia nel consiglio di amministrazione dell'istituto. *«Confermo la nostra partecipazione al patto di sindacato che, d'altra parte, ha scadenza lontana. Per quanto riguarda l'aumento di capitale non posso dire se parteciperemo. Stiamo facendo una ricognizione sulla nostra posizione e sulle nostre possibilità. Le intenzioni, in ogni caso, ci [illegible]»*.

Mario Diana, presidente di Euroinvest, non ha voluto invece commentare la destinazione della quota acquistata dalla sua [illegible] giovedì, ma ha osservato: *«Posso solo [illegible] continueremo a comprare [illegible] e che prevediamo di intestare ad altri le quote acquisite nella seconda parte del [illegible] di aprile, sempre che non si verifichino fatti nuovi»*. Significa che, a fianco di Auletta e Monti, qualcun altro è pronto a scendere in campo?

V. S.

All'Aeritalia la produzione proseguirà oltre il previsto

Tornado, 200 ordini nel cassetto

DAL NOSTRO INVIATO

MONACO DI BAVIERA — La produzione del Tornado è assicurata, con gli ordini che già sono nel cassetto, fino al '93 ma si [illegible] buone probabilità che possa continuare oltre il 2000. Questo prolungarsi del programma andrà a sovrapporsi in parte a quello del caccia [illegible]: per questo motivo negli stabilimenti torinesi dell'Aeritalia è previsto un certo ampliamento dell'attività e un certo aumento degli organici. Lo ha annunciato ieri a [illegible] di Baviera il vicepresidente della stessa Aeritalia, Fausto Cereti, alla celebrazione dei vent'anni del Tornado.

Il consorzio italo-anglo-tedesco [illegible] fu infatti costituito il 26 marzo del '[illegible] nella capitale bavarese tra Aeritalia, British Aerospace e Mbb; parallelamente, il 30 settembre, [illegible] costituito il consorzio Turbo [illegible] tra Fiat Aviazione, Rolls-Royce e Mtu per la progettazione e la costruzione dei motori RB-199.

Da allora Panavia ha consegnato 770 esemplari del cacciabombardiere: attualmente ci [illegible] circa altri [illegible] ordini fermi e, in base alle indicazioni del mercato, vi è la possibilità che entro il '[illegible] [illegible] essere costruiti in tutto altri 400 velivoli. A questo punto, ha detto Cereti, l'obiettivo di costruire complessivamente 1200 aerei e di doppiare la fine del [illegible] [illegible] appare irrealistico.

Dopo gli ordini aggiuntivi di Londra e Bonn già in corso di esecuzione, se ne attende un altro da parte dell'Italia per 10 Tornado nella versione «Ecr», cioè specialmente attrezzati per la ricognizione elettronica.

[illegible] aerei destinati all'esportazione e in parte (21) già consegnati sono 130 (Arabia Saudita, Oman, Malaisia e Giordania, che peraltro ha chiesto di far slittare le consegne). C'è infine la prospettiva che il Tornado in una versione da «guerra elettronica» sia adottato dagli Usa per essere utilizzato in Europa. Per partecipare alla gara indetta dal Pentagono è stato fatto un accordo con la americana Rockwell.

Insomma, anche se il ritmo di produzione si è ormai più che dimezzato, il Tornado resta una delle produzioni fondamentali dei tre stabilimenti torinesi dell'Aeritalia. Le stesse prospettive riguardano la Fiat Aviazione. Vi è inoltre un ordine per l'aggiornamento [illegible] di tutti i velivoli della Raf, [illegible] significherà in particolare [illegible] lavoro per le aziende fornitrici di equipaggiamenti elettronici, tra cui la Microtecnica di Torino.

Durante la cerimonia, alla quale hanno preso parte tra gli altri il capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, Pisano, il presidente della Turbo Union, Gian Carlo Boffetta (presidente della Fiat Aviazione), il [illegible] federale dell'economia e incaricato del coordinamento dell'industria aerospaziale tedesca, Erich Ried, Cereti, parlando come presidente di turno di Panavia, ha ricordato che il programma ha coinvolto circa 500 aziende dei tre Paesi e 70 mila lavoratori, e costato all'Italia, in moneta attuale, 8-10 mila miliardi con un «ritorno» alle imprese italiane superiore del 20 per cento a quanto è stato speso. Ha inoltre affermato che la spesa, tenuto conto della svalutazione, è rimasta nei preventivi.

Vittorio Ravizza

Critiche alla legge sull'intermediazione mobiliare

Ore [illegible] fuoco per le Sim

L'ex presidente [illegible] Consob, Rossi: «Troppi emendamenti inseriti dalle lobbies» - Piazza Affari in lieve ribasso, [illegible] la settimana [illegible] positiva (+1,23%)

MILANO — Il dibattito sulle Sim sta entrando in una fase incandescente. [illegible] Roma giunge la notizia che, probabilmente, mercoledì e giovedì prossimo la commissione Finanze e Tesoro del Senato riprenderà a discutere [illegible] decreto legge riguardante la riforma dei mercati, si è parlato di Borsa e di Sim alla Camera di Commercio di Milano, dove è stato presentato il Rapporto [illegible] sul mercato [illegible] 1989, curato [illegible] Giangiacomo Nardozzi.

Intanto, a Piazza Affari, il listino viveva una giornata assai simile alle altre: apertura vivace cui seguiva un progressivo calo di tono fino alla chiusura [illegible] l'indice Comit in [illegible] dello 0,10% a [illegible]. La settimana si è conclusa con un rialzo dell'1,23%.

Al [illegible] [illegible] Borsa, Guido [illegible], che ha presieduto [illegible] tavola rotonda, ha detto senza peli sulla lingua che *«la legge sulle Sim ha un vizio d'origine: è [illegible] senza avere alle spalle un progetto. E' nata per tappe, con emendamenti a pioggia inseriti via via dalle varie lobbies. Oggi appare slabbrata, senza spina dorsale, difficile anche da raddrizzare»*. Secondo Rossi due sono i punti pericolosi: quello che riguarda la concentrazione degli affari in Borsa, talmente ambiguo da consentire ampi margini di evasione nelle [illegible]zioni tra gruppi, e quello dei conflitti di interesse, piaga antica, la cui regolamentazione viene rinviata a norme [illegible] definire.

Quanto al problema del conflitto tra organi di vigilanza (Consob e Bankitalia), secondo Rossi si tratta [illegible] un falso problema *«enfatizzato forse per [illegible] risolvere gli altri due. E' un problema [illegible] esiste ovunque e sempre ci sarà, e che viene automaticamente risolto nella prassi»*. Sulle lacune del progetto di legge si sono espressi [illegible] che gli altri partecipanti al dibattito: dal presidente della Borsa, Attilio Ventura, al presidente di Crediop Paolo Baratta, a Giorgio Mariotti della Sige. Il presidente della Popolare di Novara, Piero Bongianino, e Giorgio Telli[illegible] amministratore delegato [illegible] Sofipa, hanno invece espresso preoccupazioni sul [illegible] Ristretto, un mercato che, nonostante le ottime regole, *«[illegible] decollo, quasi non c'è»*.

[illegible] presidente di Euromobiliare, Alberto [illegible], tentando un bilancio dell'ultimo anno, ha affermato [illegible] la nostra Borsa ha avuto un *«andamento tranquillo, neutro. E' [illegible] la grande animazione di Londra o Parigi, probabilmente perché la nostra struttura capitalistica è diversa, spesso a prova di Opa. E questo fa sì che Piazza Affari diventi un mercato [illegible] speculativo, [illegible] minor specchio che riflette gli andamenti dell'economia e della società»*. Milla ha però concluso che *«la presenza ormai costante degli stranieri è importante, è il [illegible]mento di una certa maturità»*.

Pochi metri più in là, la seduta seguiva un copione [illegible]mai consueto, [illegible] un'apertura [illegible] vivace, una chiusura in tono minore e molte limature nel dopolistino. Ancora una volta l'attività è apparsa priva di continuità, con spunti improvvisi alimentati da voci e da tendenze che nulla hanno a che fare con il parterre, e crolli di umore subitanei che inducono molti a realizzi affrettati. Continua a mancare un disegno, e le operazioni appaiono frammentarie.

Una certa domanda è tornata su Fiat, peraltro di breve durata (dopo aver chiuso in rialzo [illegible] 0,67, ha poi perso punti), [illegible] [illegible] (che hanno avuto una [illegible] dello 0,7%), su Comit (l'unica Bin in rialzo) e [illegible] Montedi[illegible], terminata con un pro[illegible] dello 0,24%. Ma su molti valori, che nei giorni precedenti erano andati al rialzo, sono calate le vendite. Non è stato però questo il caso di Pirellina, sempre al centro di richieste, che è migliorata dell'1,72%, seguita da Pirellona che ha addirittura guadagnato il 2,65%.

Valeria Sacchi

La raccolta ha superato i 63 mila miliardi e [illegible] (+21%)

Per il S. Paolo un '88 record

Le rendite complessive nell'anno passato sono andate oltre gli ottomila miliardi - L'utile è cresciuto del 13% (1350 miliardi) - I [illegible] interni sono saliti di 700 miliardi

Gianni Zandano

[illegible] s'allea [illegible] Acqua Marcia

TORINO — Per l'Istituto bancario San Paolo di Torino presieduto da Gianni Zandano l'88 è stato un anno [illegible] risultati record evidenziati ieri [illegible] [illegible] dell'esame dello schema di bilancio da parte del consiglio d'amministrazione.

La raccolta ha superato nell'anno i 63.500 miliardi con un incremento rispetto all'87 [illegible] 11 mila miliardi, pari ad un +21%.

L'istituto poi, proseguendo nell'attività di supporto all[illegible] sviluppo economico, ha registrato inoltre una dinamica particolarmente sostenuta (+24%) negli impieghi creditizi, che hanno raggiunto un importo superiore [illegible] 39.600 miliardi, con un incremento di 7800 miliardi circa; il totale delle attività si è attestato quin[illegible] sugli 85.700 miliardi, registrando una variazione di oltre 14.300 miliardi (+20%).

Altrettanto brillanti sono stati considerati dai vertici del San Paolo le risultanze reddituali, che segnano [illegible] significativo progresso rispetto alla già «eccezionale performance» dell'esercizio precedente (anno nel quale il Sanpaolo ha visto crescere i risultati di conto economico in controtendenza [illegible]spetto alla quasi totalità dei concorrenti).

Le rendite complessive dell'istituto hanno superato nel 1988 gli 8000 miliardi che h[illegible] determinato un reddito lordo prossimo ai 1350 miliardi. L'utile ante imposte si fissa intorno agli 870 miliardi, con una variazione annua del 13%.

In conseguenza dei positivi risultati reddituali indicati, i fondi patrimoniali, ante stanziamento per opere di beneficenza e di pubblica utilità, hanno raggiunto i 4150 miliardi; i fondi rischi hanno superato i 1100 miliardi; i mezzi interni saliti ad oltre [illegible] miliardi denotano un incremento sull'anno precedente di circa 700 miliardi.

Sempre ieri, intanto, è stato confermato l'ingresso del [illegible]po [illegible] Paolo, attraverso la Sanpaolo finance e la Fincongesta, nella Beni Stabili, con una quota dei dieci per cento, e contestuale sottoscrizione di un patto di sindacato insieme all'Acqua Marcia e alla Bastogi, [illegible] [illegible] maggioranza della Beni Stabili: [illegible] una delle principali [illegible]guenze dell'accordo raggiunto tra il gruppo bancario torinese e la finanziaria che [illegible] capo a Vincenzo Romagnoli con l'obiettivo di mettere a punto la ristrutturazione organizzativa e finanziaria del gruppo Acqua Marcia il cui indebitamento è peggiorato nel corso del 1988 raggiungendo i 1189 miliardi di lire.

L'ingresso della S[illegible] lo finance nella Beni Stabili (avvenuto al prezzo di mille lire per azione per un totale di 27 miliardi), ha per obiettivo l'allargamento della [illegible] azionaria della società immobiliare del gruppo Romagnoli attraverso l'ingresso di investitori [illegible]zionali italiani ed esteri.

L'accordo prevede anche l'erogazione di [illegible] fidejussione di 46 miliardi a garanzia di un finanziamento che [illegible] Sumitomo bank ha concesso alla Bastogi.

La fidejussione è garantita da un pegno [illegible] 112,75 milioni [illegible] azioni (pari al 41% del capitale) della Beni Stabili.

Nell'ambito dell'intesa rientra anche la recente cessione, ad un prezzo di 125 miliardi, delle Compagnie di assicurazioni del gruppo Acqua Marcia, Sipea, Polaris vita e Cidas, all'Istituto bancario San Paolo di Torino e agli inglesi [illegible] [illegible] Guardian royal exchange.

Sempre il San Paolo, infine, attraverso la partecipata Sanpaolo Formazione, ha organizzato con l'Unioncamere Piemonte la visita in Italia [illegible] un gruppo di esponenti della Promstroibank e di altre banche dell'Urss.

I sovietici [illegible] tratterranno a Torino tutta la prossima settimana e parteciperanno [illegible] un corso sui diversi aspetti dell'attività creditizia in Italia e nel sistema occidentale.

(Agi)

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI	31-3	30-3
Adriatic bond	10.441	10.421
Adriatic global	10.687	10.677
Agos bond	10.871	10.804
Agrifutura	10.905	10.900
Ala	11.220	11.198
America	11.984	11.971
Arca BB	20.099	20.099
Arca RR	11.704	11.681
Arca TE	10.370	10.338
Arca [illegible]	10.181	10.187
Aureo	15.730	15.701
Aureo Prev.	11.763	11.737
Aureo Ren.	11.133	11.122
Azzurro	17.596	17.585
B N Mediofondo	10.722	10.717
B N Renditfondo	10.844	10.829
B N Sicurvita	10.082	10.074
Capitalcredit	10.810	10.804
Capitalfit	13.205	13.183
Capitalgest	14.825	14.816
Capitalgest az.	[illegible]	10.173
Capitalgest rend.	10.064	10.063
Cisalbond	10.935	10.929
Cash Manag.	12.460	12.458
Centrale Capital	11.304	11.273
Centrale Global	10.544	10.506
Centrale Redd.	11.504	11.498
Chase M. America	10.188	10.183
Chase Man. Interc.	[illegible]	[illegible]
Cisalpino bilan.	11.020	11.007
Cisalpino redd.	10.307	10.293
Commercio Tur.	[illegible]	[illegible]
Corona Ferrea	11.305	11.296
Epta Bond	11.840	[illegible]
Epta Capital	11.072	11.059
Euro Aldebaran	10.412	10.408
Euro Andromeda	10.705	[illegible]
Euro Antares	12.881	12.876
Euro Vega	10.814	10.799
Euro Cap. Fund	11.098	11.090
Euromob. Reddito	10.588	10.576
Euromob. Risk F.	10.816	10.804
Euromob. Strat. F.	10.553	10.541
Fideuram moneta	10.417	10.405
Fiorino	24.483	24.433
Fondattivo	11.201	11.202
Fondersel	27.224	27.314
Fondicri 1	10.988	10.967
Fondicri 2	10.670	10.658
Fondimpiego	11.837	11.828
Fondinvest 1	11.560	11.534
Fondinvest 2	14.867	14.841
Fondinvest 3	10.414	10.410
Fondo Centrale	14.979	14.966
Fondo Futuro F.	10.582	10.569
Fondo Profess.	32.017	31.981
Fondo Profess. int.	10.807	10.800
Fondo Profess. red.	10.291	10.288
Genercomit	17.681	17.631
Genercomit r.	10.412	10.397
Gepocapital	10.733	10.721
Geporeinvest	10.882	10.879
Geporend	10.180	10.158
Gestiredit az.	10.047	10.018
Gestiredit fin.	10.081	10.090
Gestielle B	10.541	10.519
Gestielle M	10.813	10.803
Gestiras	10.522	10.528
Giallo	10.543	10.534

	31-3	30-3
Imicapital	24.077	24.045
[illegible]	13.374	13.367
Imindustria	9.736	9.733
Imirend	13.830	13.803
Indice	10.418	10.438
Interbanc. az.	17.977	17.968
Interbanc. re.	15.204	15.173
Intermob. Fondo	11.731	11.733
Investire az.	11.236	11.214
Investire bil.	10.877	[illegible]
Investire int.	10.028	10.024
Investire obb.	14.898	14.822
[illegible]	10.076	10.082
Lagest az.	12.574	12.569
Lagest obb.	11.101	11.098
Libra	[illegible]	[illegible]
Mida bil.	10.290	10.290
Mida obb.	[illegible]	[illegible]
Money Time	[illegible]	[illegible]
Multiras	[illegible]	17.708
Nagracapital	15.477	15.464
Nagrarend	12.128	12.116
Nordcapital	[illegible]	[illegible]
Nordfondo	11.383	11.380
Nordmix	10.570	10.549
Phenixfund	[illegible]	[illegible]
Phenixfund 2	10.120	[illegible]
Prime M Am.	10.118	10.119
Prime M Eur.	[illegible]	[illegible]
Prime M Pac.	9.863	9.958
[illegible]	10.413	10.408
Primecapital	23.475	23.402
Primecash	11.820	11.809
[illegible]	9.817	[illegible]
Primeclub obbl.	11.250	11.246
Primemonetario	[illegible]	[illegible]
Primerend	16.451	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	15.825	[illegible]
Rendicredit	10.837	10.830
Rendifit	11.013	11.007
Rendiras	10.581	10.573
Risp. Italia az.	10.717	10.711
Risp. Italia bil.	[illegible]	[illegible]
Risp. Italia red.	[illegible]	14.289
Rologest	11.390	11.388
Rolomix	10.729	10.716
S.Paolo Hambr. F	10.280	[illegible]
S.Paolo Hambr. Int	10.271	[illegible]
Salvadanaio	11.421	11.416
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Salvadanaio ob.	10.090	10.084
Sforzesco	10.302	[illegible]
Sogesfit Bl Chips	10.370	10.385
Sogesfit Domani	[illegible]	[illegible]
Spiga d'oro	10.582	[illegible]
Venture Time	11.776	11.787
Verde	10.780	[illegible]
[illegible]	15.571	15.556
Fondo Ina	2.140	2.130
Sei Giallo	11.380	11.359
ESTERI AUTORIZZATI		
[illegible] $	48,56	[illegible]
Interfund $	36,25	36,37
Int. Sec. Fund $	26,17	26,12
Italfortune $	[illegible]	[illegible]
Italunion $	22,32	22,92
Capital Italia $	[illegible]	[illegible]
Mediolanum $	[illegible]	[illegible]

Crescono utili [illegible] raccolta, [illegible] anche le partecipazioni in Italia e all'estero

E La Crt guarda all'Europa del '93

TORINO — Risultati «particolarmente soddisfacenti» nell'esercizio '88 per la Cassa di Risparmio di Torino, presieduta da Enrico Filippi, sintetizzati [illegible] un risultato lordo di gestione di circa 438 miliardi (+7,1% rispetto [illegible] 1987), che, dopo ammortamenti ed accantonamenti, evidenzia un utile netto di 188,2 miliardi, superiore del 5,7% a quello dell'anno precedente e una provvista complessiva che ha sfiorato i 17.000 miliardi (+10,4%) [illegible] cui 13.094 rappresentano la raccolta da clientela ordinaria (+9,5%).

I [illegible] amministrati hanno superato globalmente i 31.000 miliardi (+18,4%); significativo, soprattutto, l'incremento [illegible] rapporto «[illegible]colta indiretta-diretta», passato dall'85,9% del 1987 al 103,3% del 1988. Gli impieghi economici hanno raggiunto i 8734 miliardi con un aumento del 17,8%, mentre l'incidenza delle sofferenze è ulteriormente diminuita passando dal 4,5% del 1987 al 2,7% del 1988. I risultati conseguiti hanno consentito un forte rafforzamento del patrimonio netto salito a 1226,7 miliardi (+15,3%). La crescita esterna è stata conseguita attraverso un incremento significativo delle partecipazioni (+22,8%) che al 31 dicembre scorso hanno raggiunto i 325 miliardi. Le operazioni di maggior rilevanza, in questo settore, hanno riguardato la joint venture con la Fida, l'accordo con il Credit Commercial de France e l'assunzione del totale controllo della London Italian bank. L'accordo con il Credit Commercial, dice una nota, riveste una «duplice valenza strategica»: per il ruolo del partner nel sistema bancario francese e per il suo ingresso nel capitale della Fida holding. Nei primi mesi di quest'anno, la Banca Crt ha avviato una serie di accordi partecipativi e di collaborazione con 6 diverse [illegible] [illegible] risparmio, di cui 5 in Piemonte (Cr di Bra, Fossano, Saluzzo, Savigliano e Tortona) ed una in Emilia Romagna (Cr Vignola).

Enrico Filippi

[illegible] non sono pagato ad azioni della [illegible] possiedo solo lo 0,1%

MILANO — «Non ho nessuna forma di retribuzione che abbia riferimento alle azioni di qualunque società del gruppo». La dichiarazione è dell'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti al settimanale «Milano Finanza».

Le parole [illegible] [illegible] [illegible] riferiscono alle voci riprese nei giorni scorsi da vari giornali secondo cui il numero due della Fiat è il vero titolare del 20% delle azioni Snia, intestate alla Spafid, fiduciaria di Mediobanca. Romiti documenta come la sua posizione sia differente da quella che aveva Vittorio Ghidella, titolare, come egli stesso ha precisato, del 40% della Ferrari, come premio per il lavoro di ricostruzione del settore auto della casa torinese.

Erano state proprio le «confessioni» di Ghidella ad avvalorare le voci che anche Romiti avesse ricevuto come premio il 20% della Snia. «Invece, ho solo 525 mila azioni, corrispondenti [illegible] 0,1%, acquistate negli anni come investimento personale», ha dichiarato Romiti. «Sono infatti convinto che [illegible] manager per poter operare in [illegible] e in [illegible] esprimere il proprio parere non debba [illegible] quote significative delle società che gestisce».

PRESTITO ENEL — L'Enel ha emesso il primo prestito obbligazionario dell'anno per un importo di 800 miliardi di lire a tasso variabile. Il prestito la cui formula di indicizzazione degli interessi è analoga a quella dell'emissione del settembre 1988 vie[illegible]sso alla pari, con una prima cedola del [illegible] semestrale lordo

Renato Buso

Oggi due anticipi di A: al San Paolo importante esame per Buso e Zavarov

La Juve a Napoli torna al futuro

Finiti i sogni, Zoff cerca conferme per la prossima stagione - Azzurri senza Maradona e prevendita fiacchissima: appena 9 mila biglietti

■ Hugo Sanchez diventerà bianconero?

[illegible] — Secondo il quotidiano «Marca», Hugo Sanchez, legato al Real Madrid [illegible] a giugno 1990, potrebbe essere ceduto quest'estate, soprattutto se il Real vincerà la Coppa Campioni. La sua destinazione dovrebbe [illegible] la Juve. Boniperti lo avrebbe chiesto per l'ennesima volta al presidente madrileno Mendoza. Come [illegible] di riserva la Juve avrebbe il brasiliano Romario e il russo Protassov.

■ [illegible] per [illegible] in [illegible]

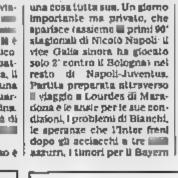
NAPOLI — Originale idea dei ragazzi della curva B: [illegible] mila firme per convincere Vicini a convocare Carnevale. Visto in azione Borgonovo, i tifosi ritengono che Andrea meriti di provare a [illegible] di Vialli. Oggi al S. Paolo (presente il ct) urleranno il nome di Carnevale, verranno distribuiti volantini, avrà [illegible] la sottoscrizione, [illegible] esposto uno striscione. Intanto Maradona è stato sottoposto a nuova ecografia, che ha evidenziato un miglioramento, tanto da permettergli una cauta ripresa.

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — La città per ora è tiepida, il termometro del tifo. Napoli-Juventus si ripresenta quindici giorni dopo la sfida di Coppa Uefa, e cinque prima di Napoli-Bayern. E non c'è Maradona, che conta di guarire per affrontare i panzer. Prevendita sui 9 [illegible] biglietti, una miseria rispetto alle tradizioni. Per Torino [illegible] mila spettatori [illegible] abbonati, più 9 mila paganti) sarebbero da capogiro, a Napoli sono «na schifezza». Visto che, se la gente non si sveglia in extremis, Napoli-Juve per tradizione sarebbe «da ottantamila», [illegible] ricordano i colleghi napoletani che hanno il calcio sulla punta delle dita.

Quasi una partita di routine, insomma. Partenopei per lo scudetto senza molta [illegible] vinzione, per dovere, [illegible] mai l'Inter dovesse pagare [illegible] acciacchi azzurri, bianconeri per la zona Uefa e per il domani. Un domani che comincia anche a Fuorigrotta: la Juve [illegible] finalmente approfondendo la conoscenza della sua truppa in proiezione campagna trasferimenti.

Ciro Ferrara, che a Sibiu da terzino [illegible] ha sofferto molto contro Lacatus (la punta destra romena lo saltava sullo scatto e col dribbling), che ha fatto meglio come vice di Ferri e ancora più a destra al posto di Bergomi, oggi dovrebbe (dipende dalle marcature di Bianchi) dare una mano alla Juventus. Sarà probabilmente l'esaminatore [illegible] non ancora 20enne Renato [illegible] tuttora oggetto misterioso per molti e anche per Boniperti nonostante [illegible] già un «anziano» per la A. Vi ha esordito il [illegible] ottobre '86 contro la Fiorentina, ma da allora il lungo bagnomaria non ha portato dati provati sulle sue qualità.

Per Buso 68 [illegible] contro il Bologna, e oggi Zoff lasciando in panchina Altobelli gli offre i 90 di una partita che conta, contro un avversario di rango. Dino [illegible] di molte parole, ma lo manda in campo accompagnandolo con una battuta che è un viatico: «L'altra domenica è [illegible] dato bene». Il ragazzo [illegible] bra non soffrire tensioni, si è asciugato un poco nel fisico. Ha il carattere [illegible] combattente, la forza [illegible] giusta, il coraggio che serve a una punta. E' [illegible] molto a guardare, [illegible] dalla panchina. Ha imparato. Se mostrerà di essere maturato, la Juve [illegible] un affare.

Il nuovo provino di Buso è una cosa tutta sua. Un giorno importante ma privato, che sparisce (assieme ai primi 90' stagionali di Nicolò Napoli: il vice Galia sinora ha giocato solo 2' contro il Bologna) nel resto di Napoli-Juventus. Partita preparata attraverso il viaggio a Lourdes di Maradona e le ansie per le sue condizioni, i problemi di Bianchi, le speranze che l'Inter freni dopo gli acciacchi a tre [illegible] azzurri, i timori per il Bayern di Coppa, le peripezie [illegible] che [illegible] Brio sotto esame (al ginocchio), Cabrini con [illegible] polpaccio fuori uso e Galia squalificato. Per una volta Dino [illegible] ha dovuto scegliere i marcatori [illegible] rimasti Favero e Bruno per Carnevale e Careca. Tanto che il difensore in panchina [illegible] non ancora diciottenne Cristiano Bellucci da Pontedera, prestito della «primavera».

[illegible] Ferrara è il probabile esaminatore di Buso, De Napoli potrà trovarsi sulla strada di Zavarov. E' fortunato, Rambo, per adesso. La prossima stagione gli andrà [illegible] gio, visto che alla Juventus è già stato attribuito (decima volta...) l'acquisto di Hagi, il «10» romeno che a Sibiu l'ha fatto ballare non poco.

Ma restiamo al presente. Zoff schiera i [illegible] stranieri insieme, anche se non sempre il cocktail ha funzionato. Per Laudrup questa è l'ultima stagione italiana, per Barros ogni [illegible] è aperta, [illegible] riconferma alla sistemazione [illegible] trove (escluso il rientro a [illegible] sa, chi potrebbe rilevarne il contratto?). Per Zavarov la conferma è scontata. Aspetta Mickailitchenko e Protassov, ma intanto i tifosi (e i compagni) aspettano ancora lui...

Napoli-Juventus vale, rispettivamente, per scudetto [illegible] Uefa. Ma la partita vi[illegible] chiave bianconera ha questi risvolti sul futuro.

Il nuovo assestamento societario autorizza rosee speranze, ma la campagna rafforzamento può essere impostata (almeno dovrebbe, [illegible] ndo logica) solo dopo una [illegible] ara presa di coscienza sulla consistenza del capitale già in [illegible]. Di qui l'esame per Buso, ma anche la ragionevole attesa di un inserimento più concreto di Zavarov. La nazionale lo [illegible] rilanciato, Lobanowski [illegible] rassicurato la Juve, la partita di oggi è una nuova [illegible] per Sacha. Aveva saltato il match di Coppa, quella panchina gli pesa [illegible]. [illegible] ha carattere, lo vedremo oggi al San Paolo.

Bruno Perucca

SENZA MARADONA, GOL DIFFICILE

Per la quarta volta Bianchi deve rinunciare a Maradona e il Napoli, senza il capitano, [illegible] è [illegible] riuscito a brillare. Le tre assenze dell'argentino sono coincise con la sconfitta di Lecce (1-0) e coi pareggi di Genova con la Samp (0-0) e di Roma con la Lazio (1-1). Clamoroso il «crollo» in fatto di gol: con Diego i partenopei hanno segnato [illegible] reti in 1701' (un gol ogni 43') mentre nei 279' [illegible] Maradona le reti sono state appena 2: Neri contro la Lazio e Renica (rigore) contro la Juventus dopo l'uscita di Diego, uno ogni 140'

Oggi in tv (dalle 18,45) i due anticipi di serie A

14,45 Sabato sport: atletica da Vigevano, corsa su strada; ginnastica artistica da Prato *(Raiuno)*
15,30 Nuoto: da Loano, Sisport Cup *(Raitre)*
16,10 Tennis: da Key Biscayne, differita Muster-Noah *(Capod)*
16,30 Pallamano: da Siracusa, Ortigia-Bressanone *(Raitre)*
16,30 Ginnastica: da Prato, Trofeo Cassa di Risparmio *(Raidue)*
17,45 Basket: da Milano, Philips-Hitachi Venezia di A1 *(Raidue)*
18,45 Calcio: speciale sugli anticipi di serie A. Sintesi di Atalanta-Milan (40 minuti), poi dalle 20 circa, dopo il telegiornale, sintesi (40 minuti) di Napoli-Juventus *(Raidue)*
20 — Calcio: da Barcellona, Barcellona-Real Madrid, campionato spagnolo *(Tmc)*
20,30 Tennis: da Key Biscayne, finale femminile *(Capod)*
20,30 Calcio: Barcellona-Real Madrid *(Italia 1)*
0,30 Basket: [illegible] del campionato universitario Usa *(Capod)*

Rubriche — 13,30 Sport show *(Tmc)*; 15,15 Tuttocampionati *(Raidue)*; 17,30 Sportsera *(Raidue)*, 18,45 Derby *(Raitre)*; 19 Attualità sport *(Svi)*; 19,30 Sportime *(Capod)*; [illegible] Juke box *(Capod)*; 22,25 Sabato sport *(Svi)*; 23,05 Notte sport, con mondiali tennistavolo, pallavolo da Forlì e golf da [illegible] *(Raidue)*; 23,15 Top motori *(Odeon)*; 23,35 La grande boxe. Lopez-Lockridge *(Canale 5)*

Arbitri, [illegible] errori

Matarrese a Coverciano severo con i direttori di gara: «Nessuno deve [illegible]tirsi arrivato»

FIRENZE — L'intervento di Matarrese a Coverciano è stato abbastanza duro. Erano presenti tutti gli arbitri di serie A e B (tranne D'Elia, impegnato nelle elezioni della Regione Campania) per il terzo raduno [illegible] stagione. Il presidente della Federcalcio è stato esplicito. *«In un calcio lanciato verso livelli economici assai elevati, gli errori, degli arbitri incidono mortificando gli stessi equilibri economici. Di conseguenza, [illegible] presidente federale, [illegible] interviene con censure nei riguardi di dirigenti, così deve fare nei confronti degli arbitri. [illegible] ricordato agli "internazionali" che non devono sentirsi arrivati, ma meritare la qualifica in ogni partita. Inoltre, gli errori [illegible] si possono chiudere con l'autocritica, con una frase di tipo: scusate, ho sbagliato. Un arbitro non deve fare il personaggio, non deve farsi notare in campo, deve anzi far parlare di sé più per il suo lavoro che per i suoi sbagli».*

«Ci vuole una collaborazione più intelligente — ha proseguito Matarrese — *da parte dei collaboratori di linea devono prendersi le responsabilità, non devono mai lasciare solo l'arbitro».* L'avvertimento è stato molto chiaro: *«Voi sapete [illegible] io seguo tutto e tutti, così, a fine campionato, seguirò anche le pagelle dei direttori di gara».* Non sono mancati, tuttavia, i complimenti per la categoria: *«Nella globalità, devo dire che gli arbitri italiani meritano una grande considerazione. [illegible] dare un'occhiata all'estero per vedere cosa combinano i loro colleghi».*

Matarrese ha poi bocciato le proposte del secondo arbitro in campo e dell'arbitro professionista: *«Nella categoria arbitrale esiste una coscienza notevole: tutti gli arbitri stanno cercando di migliorarsi anche sul piano fisico, non solo su quello tecnico. Non ci [illegible] il secondo arbitro e [illegible] cambierà neppure lo status: dico no al professionismo perché non possiamo permetterci di avere [illegible] arbitro sul libro-paga».*

Argomento arbitri ricusati: *«Chi ricusa il direttore di gara* — ha detto Matarrese — *perde tempo. Non dimenticate che sono stato proprio io a dare il permesso a D'Elia di querelare i Pontello quando è stato offeso. Posso aggiungere anzi che presto D'Elia tornerà a Firenze».*

a. rial.

Neppure il bruciante ricordo della clamorosa sconfitta dell'andata sembra riuscire a sollecitare i rossoneri, impegnati a Bergamo

Il Milan pensa al Real, l'Atalanta sogna il bis

Pur senza Stromberg, a letto col morbillo, la squadra di Mondonico tenta di ripetere l'exploit dell'andata - Sacchi pungola i suoi, ma persino Berlusconi ammette: «Conta soltanto la doppia sfida di Coppa Campioni con i madrileni»

Gullit

Atalanta		Milan
Ferron	1	G. Galli
Contratto	2	Tassotti
Pasciullo	3	Maldini
[illegible]	4	[illegible]
Barcella	5	Costacurta
Progna	6	F. Baresi
Bonacina	7	Donadoni
Prytz	8	Rijkaard
Evair	9	Van Basten
Nicolini	10	Gullit
Esposito	11	Evani

Arbitro: Di Cola

[illegible]	12	Pinato
Prandelli	13	Mussi
De Patre	14	Viviani
Madonna	15	Mannari
Serioli	16	Virdis

Napoli		Juventus
Giuliani	1	Tacconi
Ferrara	2	Favero
Francini	3	De Agostini
Fusi	4	Napoli
Corradini	5	Bruno
Renica	6	Tricella
Crippa	7	Marocchi
De Napoli	8	Barros
Careca	9	Buso
Alemao	10	Zavarov
Carnevale	11	Laudrup

Arbitro: Agnolin

Di Fusco	12	Bodini
Carannante	13	Magrin
Neri	14	Mauro
Filardi	15	Altobelli
Bigliardi	16	[illegible]

● CLASSIFICA — Inter 3[illegible]; Napoli 34; Sampdoria [illegible]; Milan 28; Juventus 26; Atalanta 25; Fiorentina 23; Roma e Verona 20; Bologna e Pescara 19; Cesena, Como, Lazio e Lecce 17; Pisa e Torino 16; Ascoli 14.

● Radio — Ore 18,30 diretta su Radiouno di Atalanta-Milan e Napoli-Juventus.

DAL NOSTRO INVIATO

BERGAMO — Dire Atalanta, cioè la trasferta di Bergamo, per Milan e Inter è come dire derby. Bortolotti, presidente dei nerazzurri, quelli meno titolati, [illegible] quando gli si chiede in Lega un pronostico sulla sfida odierna: *«Noi ci proviamo a battere di nuovo il Milan, se poi ci riusciamo, tanto meglio».* C'è tutta la [illegible] della sua società in questa battuta: un'Atalanta che non ha problemi dove gioca e come gioca, pronta a rifare da capo quello che ha faticosamente costruito.

L'anno scorso aveva inseguito il sogno rappresentato dal russo Belanov: ora che il giocatore è a portata di mano, visto che Lobanowski ha dato il via libera ad un'eventuale acquirente, Bortolotti si defila. *«Vediamo cosa succederà».* Anche lui [illegible] Spinelli si sente poco quando sente parlare di 2 milioni di dollari più qualche extra per oliare l'ingranaggio giusto, per un calciatore di 28 anni. No, meglio investire [illegible] giovani anche se poi [illegible] di partire al primo soffio di vento: ad esempio Donadoni, oppure Barcella che ha [illegible] anni e piace alla Juventus così come il libero-tuttofare Fortunato. Anzi i due sono già indicati come bianconeri: quando Boniperti bussa, Bortolotti apre sempre la porta. Disse no alla Juventus per Donadoni soltanto perché il giocatore chiese di andare a Milano. Ora c'è Mondonico che ha chiesto di essere [illegible] libero: vuole tentare l'avventura fiorenti[illegible] e Bortolotti, con la solita signorilità, ha risposto: *«Vai pure».*

Vorrebbe essere meno signorile oggi col Milan. In fin dei conti i rossoneri hanno ben altri traguardi, possono lasciare anche qualche punticino in provincia. *«Peccato che manchi Stromberg»* sospira [illegible] il presidente dell'Atalanta, pensando alla rosolia che ha messo kappaò il gladiatore venuto dal Nord.

Sembra vaccinato, invece, il Milan di Sacchi ora che ha ritrovato i suoi olandesi pur avendo perso sul cammino settimanale il roccioso Ancelotti, fermato dal giudice sportivo. Un Milan che a parole pensa a vincere anche a Bergamo prima di concentrarsi sulla trasferta di Madrid, sulla Coppa dei campioni. *«Dobbiamo fare bene sempre per [illegible] la concentrazione giusta»,* ricorda Sacchi ai rossoneri a costo di ripetersi per la millesima volta. Non si perde mai di vista: è andato persino a Eindhoven per seguire [illegible] vicino Gullit e Van Basten. Pur avendo visto [illegible] può offrire Ruud quando gioca «a tuttocampo», come fa sempre con l'Olanda, non desiste dall'utilizzarlo [illegible] spalla [illegible] Van Basten, ovviamente a discapito di Virdis costretto a fare panchina. Il bello è che Van Basten vorrebbe Pietro Paolo a fianco perché può sfruttare più spazi mentre Gullit puntualmente piomba nella [illegible] zona o cerca la conclusione personale. Sacchi però non ci sente da quest'orecchio, e per la verità neppure dall'altro. Oggi, ad esempio, schiererà Rijkaard a centrocampo con Costacurta difensore centrale soltanto perché manca Ancelotti. I sospiri che sanno [illegible] mugugno del simpatico Frank non distolgono il tecnico dai suoi concetti. A Madrid, Rijkaard tornerà a fare il difen[illegible] c'è bisogno della sua [illegible] e [illegible] piedi implacabili nelle prevedibili mischie davanti a Giovanni Galli. Anche oggi, a dire il vero, ce ne sarebbe bisogno, [illegible] Evair, il brasiliano che con i suoi gol ha sorpreso anche i tifosi bergamaschi ed [illegible] critica che non lo cono[illegible] fa sicuramente meno paura di Hugo Sanchez e compagnia bella. Tentare [illegible] nuoce, come afferma Bortolotti mentre Berlusconi è più sincero di Sacchi. *«Conta soltanto Madrid, saranno due sfide appassionanti con loni poi coi madrileni».* Cosa conta, dunque, questa tappa di Bergamo?

Giorgio Gandolfi

■ Gullit e Donadoni [illegible]

MILANO — Il Milan anti-Atalanta è fatto per nove undicesimi: in dubbio Gullit e Donadoni. Sacchi, che oggi festeggerà il 43° compleanno, deciderà solo all'ultimo momento se impiegarli contemporaneamente o alternarli inserendo Virdis per tutta la partita.

«Gullit è reduce da un'indigestione che l'ha costretto a stare fermo alcuni giorni — spiega il tecnico — *mentre Donadoni è tornato un po' stanco dal doppio impegno con la Nazionale. Così voglio risparmiarli per il decisivo impegno di mercoledì a Madrid utilizzando in parte Virdis. [illegible] Baresi è rientrato letteralmente distrutto dalla fatica, ma lui ha un altro fisico e si è già ripreso».* Pare comunque certo che sia Gullit [illegible] Donadoni scenderanno in campo dall'inizio.

Al posto [illegible] squalificato Ancelotti a centrocampo verrà avanzato Rijkaard con l'inserimento di Costa[illegible] stopper.

E per i madrileni stasera derbyssimo a Barcellona

Suarez: «Milan, puoi far risultato al Bernabeu, [illegible] attento al ritorno»

Napoli-Juventus e Atalanta-Milan [illegible] oggi la concorrenza, almeno a livello di attenzioni (non esistendo ancora una Tv Europa captabile ovunque), delle partite che impegnano le rivali di Coppa delle italiane. [illegible] del sabato europeo al Camp Neu: Barcellona-Real Madrid, derby di Spagna. Inoltre Malines-Anderlecht in Belgio e Borussia Moenchengladbach-Bayern in Germania Ovest.

Le prestazioni [illegible] Malines e del Bayern interessano Sampdoria e Napoli. I belgi l'anno scorso eliminarono l'Atalanta in semifinale e poi vinsero la Coppa delle Coppe. L'essere ancora presenti nell'eccellenza europea (e in testa alla classifica di campionato) è un altro marchio di qualità. Il Bayern non è più, da anni, quello di Mueller e Beckenbauer e al momento ha problemi di uomini (infortuni) e di sponsor (soldi): ma il Napoli [illegible] Moenchengladbach per avere riferimenti freschi.

Per Barcellona-Real, il Milan avrà un osservatore [illegible] ieri, oltre a quelli di oggi) di particolare competenza: Luisito Suarez. Il ct della nazionale spagnola ha seguito la trasferta azzurra in Romania. Molto legato, ovviamente, al nostro calcio, Suarez ha cercato di anticipare [illegible] attraverso [illegible] attenta radiografia delle due squadre: *«Le conosco bene entrambe. Sarà uno scontro ad altissimo livello, nel quale i rossoneri anche se vincessero la prima [illegible] in trasferta non dovrebbero sentirsi tranquilli. Il Real è cambiato, non è più la squadra timida in trasferta e irresistibile in casa. Ha più equilibrio, temibile sempre».*

Una differenza fra le [illegible] squadre, Suarez la sottolinea [illegible] fermandosi sulle possibilità offensive di entrambe: *«Il Milan ha due uomini da gol, Van Basten e Gullit, al massimo tre. Il Real [illegible] ha di più: Sanchez [illegible] l'astuzia in [illegible] di rigore, Butragueño per le qualità tecniche, Michel per il tiro da media distanza, Gordillo e Gallego per gli inserimenti. E anche da dietro vengono avanti, magari rischiando. Vedo i madrileni privilegiati sotto questo profilo, pur se le due squadre nel complesso si equivalgano».*

Suarez, per ragioni [illegible] zionale, è in polemica con Beenhakker allenatore del Real: *«Lui ha gli stranieri Sanchez e Schuster, il secondo dopo un anno faticoso sta offrendo un grosso apporto, e per questo molti [illegible] impegna Michel sulla fascia destra, sacrificandolo e riducendo così il suo contributo al gioco. In nazionale io chiedo a Michel di fare la mezz'ala a tutto campo secondo istinto. E' un grande, in questo ruolo. Anche il Real dovrà ricredersi, un giorno».*

b. p.

■ In tv oggi per il Real e mercoledì per le tre [illegible] in Coppa

Stasera avremo un anticipo televisivo del grande mercoledì europeo. Vedremo in diretta su Montecarlo (ore 20) e differita [illegible] 1 (ore 20,30) l'atteso incontro [illegible] pionato spagnolo tra Real Madrid e Barcellona. E Radiouno trasmetterà oltre a questa diretta anche quella relativa all'incontro [illegible] tra Malines e Anderlecht [illegible] campionato belga. Mercoledì il programma tv per le tre Coppe è in linea di massima così definito: Malines-Sampdoria diretta dalle 19 su Rai2 o [illegible] Napoli-Bayern [illegible] diretta dalle 20,30 su Rai1; Real Madrid-Milan di[illegible] dalle 21 su Rai3.

■ L'Ascoli [illegible] vince da 8 giornate, il Lecce [illegible] 6. I bianconeri, ultimi in classifica, hanno l'archivio dalla loro: nei 8 precedenti hanno con[illegible] ai leccesi un punto-soltanto.

■ Il Bologna in casa ci sa fare, la Sampdoria (che a Bologna [illegible] passa dal 1964) dopo il ko contro l'Inter guarda con particolare attenzione al mercoledì internazionale. I rossoblù [illegible] approfittarne?

■ Fiorentina-Pisa: i nerazzurri, che in casa viola non [illegible] mai vinto, non possono permettersi di sbagliare. In un derby tutto è possibile.

■ Verona-Lazio: i tranquilli gialloblù ricevono la Lazio [illegible] una serie negativa di 9 partite ha pesantemente coinvolto in zona B.

■ Inter-Como: con i nerazzurri classifica, fattore campo e tradizione. Mai un pareggio fra le due squadre a Milano.

■ Alla Roma, tornata da Spinosi a Liedholm, ancora alla ricerca del primo [illegible] so del 1989 la visita il [illegible] che all'Olimpico va in [illegible] di preziosi punti salvezza.

■ Torino-Pescara: festival del gol al Comunale? Sono di fronte due fra le squadre più battute del campionato. L'archivio è con i granata: 3 precedenti, altrettanti 2-0.

■ Il Barletta ospita il lanciatissimo Bari in serie utile da 10 domeniche. Anche il pa[illegible] è leggermente favorevole ai galletti di Salvemini.

■ Il Licata a domicilio sa farsi rispettare, il Brescia in trasferta non ha ancora vinto.

■ Si lotta su due fronti in Monza-Genoa: i brianzoli sono in decisa ripresa, i leader rossoblù nella trasferta monzese hanno dalla loro anche l'archivio.

■ Il Padova, contro l'Udinese che in trasferta non trova il gol da quasi 8 mesi, cerca di portarsi a ridosso dei friulani e agganciare la zona promozione.

■ Reggina-Ancona: il passato è con i calabresi che hanno raggiunto una posizione di classifica che consente anche di... sognare.

■ La Sambenedettese «deve» fare risultato; il Catanzaro, che ha smarrito la strada del gol, rischia pesanti coinvolgimenti in zona retrocessione.

Bruno Colombero

Totocalcio

■ [illegible] n. 32

1	[illegible]	Lecce	—	1
2	Bologna	Sampdoria	—	X 1
3	Fiorentina	Pisa	—	1
4	H. Verona	Lazio	—	X 1
5	Inter	Como	—	1
6	Roma	Cesena	—	1
7	Torino	[illegible]	—	1
8	Barletta	Bari	—	X 2
9	Licata	Brescia	—	1 X
10	Monza	Genoa	—	1 X 2
11	Padova	[illegible]	—	1 X 2
12	Reggina	[illegible]	—	1
13	Sambenedett.	Catanzaro	—	X 1

Il tempo

Il declino dell'alta pressione prelude [illegible] graduale deterioramento del tempo, le cui prime avvisaglie sono già in atto. La fase di maltempo comunque non dovrebbe iniziare prima del pomeriggio-sera di domani.

Ascoli	variabile	22°
Bologna	parz. nuv.	21°
Firenze	nuvoloso	21°
Verona	nuvoloso	20°
Milano	nuv.-piog.	19°
Roma	variabile	23°
Torino	nuv.-piog.	20°
Barletta	poco nuv.	22°
Licata	poco nuv.	24°
Monza	nuv.-piog.	20°
Padova	nuvoloso	21°
Reggio C.	poco nuv.	23°
S. Benedetto	[illegible]	21°

■ In forse Arslanovic

ASCOLI — Giovannelli, infortunatosi in allenamento, è in forte dubbio, ma Bersellini vuol recuperarlo a tutti i costi. Non ci saranno Benetti (squalificato) e Carillo (infortunato). In forse Arslanovic, alle prese col solito risentimento muscolare. Acciaccato anche Rodia, che dovrebbe recuperare. Leggero infortunio [illegible] mano per il portiere Pazzagli.

LECCE — Rientra il difensore Miggiano, restano fuori per squalifica Vanoli e Righetti. In dubbio Enzo e Conte (infortunati), è rimasto a casa Vincze, che si è infortunato in settimana. Dall'inizio Benedetti, ormai guarito.

■ Assenti Poli e Mannini

BOLOGNA — Assente De Marchi (sostituito da Demol) e alquanto incerta la presenza di Poli che ha subito recentemente un intervento chirurgico.

SAMPDORIA — Mannini non ce la fa e Boskov lo sostituisce con il giovane difensore Lanna che mercoledì in Romania [illegible] esordito nell'Under 21. Per il resto la solita Sampdoria.

Chi c'è, chi manca

■ Pellegrini [illegible]

FIORENTINA — Al posto dello squalificato Baggio ci sarà Davide Pellegrini, anche Hysen in campo nonostante il mal di schiena.

PISA — In dubbio Faccenda per un leggero stiramento, forse gioca Elliot. Ancora in panchina Been e Severeyns.

■ [illegible] Serena

INTER — In ripresa Berti e Bergomi, l'unico sicuro di non giocare è Serena che lamenta una contrattura muscolare [illegible] coscia sinistra. Per Bergomi buone speranze anche se è in preallarme Verdelli. Incertezza tra Fanna e Baresi.

COMO — Sarà sicuramente un Como d'emergenza. Marchesi non potrà infatti contare sugli squalificati Cornellusson e Invernizzi, sugli infortunati Colantuono, Notaristefano e Sinigaglia e, con ogni probabilità, lascerà in panchina Simone. In preallarme Verza, Todesco e Didonè. Scontato il rientro di Albiero dopo la squalifica.

■ [illegible]

[illegible] — Fiducia di Liedholm a Tancredi, dubbio tra Oddi e Gerolin per il posto di terzino destro.

CESENA — Dovrebbero esserci anche Traini e Piraccini nel Cesena che affronterà domenica la Roma. Fino a ieri sembrava che Bigon dovesse fare a meno anche di loro ma la partitella ha tranquillizzato il trainer. Restano così tre gli infortunati cesenati e cioè Cuttone e Leoni cui si è aggiunto Holmqvist infortunatosi anche lui al tendine di Achille.

■ Assenti Edu e Tita

TORINO — Non c'è Edu, squalificato, al suo posto Comi che cede il ruolo di libero al rientrante Cravero. Fiducia a Marchegiani in porta.

PESCARA — Tita infortunato sarà sostituito da Edmar.

■ [illegible] punta su Bruni

VERONA — Rispetto alla formazione che ha [illegible] con il Milan, ci sarà [illegible] al posto di Marangon.

LAZIO — In dubbio Acerbis e Marino, in allarme Greco e Beruatto. Sclosa e Gutierrez in panchina.

Totip

Schedina abbastanza complessa. Possibili fisse possono essere individuate, comunque, nella terza corsa (Fremura [illegible] 2) e nella sesta (Fassola, gr. 1). Però più difficile è la quarta, dove non sta male una tripla.

■ Concorso n. 12

PRIMA CORSA	X 1
Padova (trotto)	1 X
SECONDA CORSA	1 X
Modena (trotto)	X 1
TERZA CORSA	2 2
Modena (trotto)	1 2
QUARTA CORSA	2 1 2
Taranto (trotto)	1 2 X
QUINTA CORSA	2 1
Taranto (trotto)	1 X
SESTA CORSA	1 1
Montegiorgio (trotto)	X 2

Una sensazionale offerta in vista del Mondiale '94 negli Stati Uniti

Tredici miliardi a Trapattoni per allenare la Nazionale Usa

Contratto quadriennale, a partire dal [illegible] - Ma il tecnico sembra intenzionato a [illegible]

Per i tecnici l'America è in Italia

Trapattoni ha lasciato capire [illegible] non prenderà [illegible] considerazione [illegible] proposta-capogiro giunta dagli Usa. È un po' matto, già troppo ricco o semplicemente [illegible] [illegible] libero? Nessuna delle tre cose, probabilmente. Gli allenatori più quotati per intanto guadagnano già cifre robuste, diciamo [illegible] miliardo all'anno, per cui quell'offerta non è poi [illegible] capogiro per chi intasca a [illegible] [illegible] un terzo della cifra. [illegible] l'allenatore di calcio, ai di là [illegible] [illegible] che non rifiuta mai [illegible] anzi sollecita, deve fare i conti con una sottile stregoneria: l'ambizione, la voglia di vincere, [illegible] [illegible] personaggio insieme [illegible] suoi giocatori. Spesso darebbe la metà (o un terzo, ci sono anche gli avari) dei suoi guadagni per [illegible] quistare qualche traguardo importante. E' la ragione per cui lo svedese Eriksson sta per abbandonare una città come Firenze e una montagna di soldi per andare a Lisbona. [illegible] potrà battersi nella Coppa dei Campioni.

Trapattoni sa che [illegible] [illegible] Nazionale americana andrebbe incontro a qualche brutta figura. Andrebbe a cadere nell'anonimato. Mentre televisione, giornali, tifosi [illegible] delirio ne fanno in patria un re. E dunque perché stupirsi di questo rifiuto? Per gli allenatori di calcio l'America è in Italia. g. ro.

MILANO — Giovanni Trapattoni diventerà commissario tecnico della Nazionale di calcio degli Stati Uniti d'America? Non è assolutamente una barzelletta. L'offerta è stata [illegible] ufficialmente ieri al tecnico nerazzurro dal procuratore di calciatori Caliendo per conto della Federcalcio degli Usa, che ha garantito a Trapattoni un compenso di [illegible] milioni di [illegible] (circa 13 miliardi di lire) per un contratto quadriennale, dal 1991 [illegible] 1994, anno in cui negli Stati Uniti si disputeranno i [illegible] di calcio.

Caliendo, che attendi una risposta da Trapattoni entro 48 ore, ha anche promesso il versamento immediato del 30 per cento del compenso in una banca a scelta del tecnico.

Trapattoni, [illegible] [illegible] sorpreso dalla clamorosa offerta, non ha voluto rispondere, riservandosi di far [illegible] le [illegible] decisioni, anche se ha fatto capire che non [illegible] per [illegible] imbarcarsi in un'avventura del genere, ma [illegible] è detto che [illegible] possa ripensarci in un secondo tempo.

Intanto Caliendo, che è ancora il procuratore dell'[illegible] Diaz, ha chiesto [illegible] società nerazzurra di fargli sapere [illegible] il prossimo [illegible] aprile se l'Inter intende o meno rinnovare all'argentino il contratto, che è in scadenza a fine giugno. Caliendo sostiene infatti di avere molte richieste per l'attaccante da lui rappresentato.

[illegible] Sormani

Giovanni Trapattoni

Il discusso brasiliano [illegible] Pescara torna in campo per la malattia di Tita

Edmar, rimedio per orecchioni

«Non sono un tappabuchi, gioco nel mio ruolo e non perché il mio connazionale sta male», si ribella l'attaccante - «Dimostrerò chi [illegible]: in Brasile ho vinto un titolo cannonieri» - «Muller e io abbiamo [illegible] difficoltà [illegible] inserimento. Non [illegible] i suoi problemi, ma i miei sì: Galeone non mi fa giocare»

PESCARA — La parotite epidemica (i [illegible] «orecchioni») ferma Tita e Galeone rispolvera Edmar, [illegible] tanta buona volontà ma [illegible] 3 gol all'attivo. Se Tita [illegible] stare fermo almeno due settimane, Edmar è talmente su di giri che ieri è stato il primo a scendere in campo per allenarsi. Junior era ancora in borghese negli spogliatoi dello stadio [illegible] Edmar era [illegible] a metà [illegible] suoi esercizi di riscaldamento. E via con il samba: *«Io gioco al mio posto, non sono un tappabuchi e tantomeno non gioco [illegible] posto [illegible] Tita. Mi dispiace [illegible] lui stia poco bene [illegible] voglio conquistarmi il posto in squadra con le mie forze e non certo per le disgrazie altrui».*

Torino-Pescara è anche Edmar contro Muller.

«Lo conosco bene: so che non ha [illegible] un impatto positivo a Torino, un po' [illegible] me a Pescara, anche se le [illegible] situazioni [illegible] differenti. [illegible] siamo incontrati [illegible] volte in Brasile e mi ricordo un Corinthias-San Paolo [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] carioca: lui vinse [illegible] partita ma io mi aggiudicai [illegible] classifica cannonieri».

Il vostro primo anno in Italia però non è certo positivo. Problemi d'ambientamento o d'inserimento in squadra?

«Siamo alle solite: [illegible] problema, almeno per quanto mi riguarda. Muller non [illegible]: avrei giurato che uno come lui non avrebbe avuto problemi a Torino [illegible] trovandosi bene in nessun'altra squadra italiana. Non riesco a capire la [illegible] [illegible] probabilmente risentirà di questo Torino che non [illegible] a ingranare. Quanto a me vale lo stesso discorso. Io mi posso inserire se gioco: ma se non gioco?»

Domani contro il Toro giocherai e il tuo unico compito sarà quello di far gol.

«Un gol, certo. Magari. Un gol che avrebbe [illegible] me un duplice significato: [illegible] sbloccherei psicologicamente, e ripagherei tutti quelli che hanno sempre avuto fiducia in me».

Da [illegible] Edmar [illegible], col... piede avvelenato e con le migliori intenzioni per vincere il suo duello personale con Muller, a uno Junior lapidario e come sempre sincero: *«Basta [illegible] i ricordi torinesi: quattro volte l'anno, ogni volta che il Pescara deve incontrare il Toro o la Juve, devo ripetere le stesse cose. Certo che la maglia granata è un qualcosa che non [illegible] levi di dosso. Certo che il cuore granata non si può spiegare [illegible] due parole, certo che mi dispiace vedere il Torino soffrire così, però, per cortesia, [illegible] [illegible] e di tutte queste cose ne riparliamo domenica, dopo la partita. Ora sono del Pescara e penso al Pescara: dobbiamo salvarci col [illegible] gioco anticipo possibile».*

La gara di [illegible] costituisce [illegible] per il Pescara la [illegible] puntata del trittico Ascoli, Torino e Atalanta. Due partite in [illegible] con l'intermezzo [illegible] casa granata. Prima dell'Ascoli Galeone disse: *«Da queste tre partite voglio tre punti. Non importa come, [illegible] [illegible] glio tre punti».*

Dopo l'Ascoli, e dopo aver attentamente analizzato il momentaccio degli uomini [illegible] Claudio Sala, il tecnico rin[illegible] la dose: *«A Torino pro[illegible] il colpaccio. E' una delle ultime trasferte a nostra disposizione per mettere un bel 2 in schedina».*

Nando Aruffo

Così per sport *di Gian Paolo Ormezzano*

Addio bicicletta

Cosa sta accadendo fra ciclismo e tivù? Di tutte le corse del Nord, [illegible] nostra emittente di [illegible] darà in diretta soltanto la Freccia Vallona, e [illegible] semiclandestina Rai3. Questo mentre Capodistria e Montecarlo imperverseranno, trasmettendo persino in diretta, [illegible] Parigi-Roubaix, il passaggio nella terribile foresta [illegible] Arenberg. Il pubblico — si mormora in via Teulada — non risponde [illegible] [illegible] risponde perché disabituato, anzi abituato male. Chiaro che se per la Tirreno-Adriatico si scomodano [illegible] telecronisti, i meglio canali, i più valenti elicotteristi, e poi [illegible] trascura la Roubaix, la gente [illegible] capisce più nulla. Disorientati, gli italiani ciclofili hanno visto la Sanremo in 2 milioni appena. I francesi, [illegible] forse quanto a cultura sportiva e [illegible] ci danno ancora dei punti, in 7 milioni.

L'argomento trascende la critica televisiva. E' politica sportiva, [illegible] uno sport che per troppo tempo ha coltivato l'onanismo dei giochetti di paese, le cornucole, l'assessorino, il pilloraslro, con regali magari [illegible] personaggi importanti della organizzazione e della televisione. E adesso è più facile mandare in onda la saga pedalante [illegible] paesello che il Giro delle Fiandre, che non [illegible] padrini [illegible] ittici e non dispensa regali.

Lega di ciclismo (che Tognoli arrivi presto alla presidenza, è a priori benedetto), pool sportivo, organizzatori dolci e telecronisti da lecca-lecca, registi da spot pubblicitario clandestino, tutti hanno colpe. Ne ha anche il giornale rosea, che adesso si batte contro le scelte della Rai, [illegible] che non ha mai usato il Giro d'Italia per la gran[illegible] [illegible] che è, [illegible] del caso cedendolo a Berlusconi.

E' una brutta storia: si parla tanto di moralizzazione dei telegiornali, [illegible] ciclismo patisce già la demoralizzazione, colpito nell'attualità, nella produzione [illegible] cose [illegible] parte [illegible] brava gente dello sport sudato. Immaginiamo i gerarchi della televisione felici di saper dire di no alla Parigi-Roubaix e di sì alla corsetta del collegio elettorale che sprigiona [illegible] loro protettore politico. Sognamo un altro Coppi, che [illegible] renda indispensabile sui teleschermi e in diretta mandi tutti al diavolo.

LE BOMBE — *[illegible] collega Piero Soria ha scritto una splendida spy-story, «Colpo di coda», che se fosse stata firmata da [illegible] nome inglese [illegible] avrebbe imposto la domanda: come mai gli italiani non sanno scrivere in un certo modo di [illegible] cose? Dentro c'è pure un riuscito ricattone [illegible] Formula 1, ad opera di un terrorista, mettendo [illegible] [illegible] alla Brabham, alla Renault e alla Ferrari, e poi chiedendo soldi a Ecclestone [illegible] ridare [illegible] al circo [illegible]. Evidentemente l'autore sapeva in anticipo di Rio de Janeiro, del successo di Mansell. Perché quando il libro è uscito, quattro mesi fa, mettere [illegible] bomba alla Ferrari, ridotta male, significava sciupare soldi, quelli dell'esplosivo. Casomai bisognava mettere un congegno a orologeria a Guilford, chez Barnard, per svegliarlo.*

Mondiali '90: penali per i ritardi

Il nuovo decreto governativo, [illegible] ieri, proroga la consegna delle opere al 15 maggio '90, ma prevede [illegible] [illegible] le imprese inadempienti

ROMA — Le opere [illegible] i Mondiali di calcio potranno essere completate entro il 15 maggio [illegible] (e non più entro il 15 aprile), ma il [illegible] nella consegna comporterà pesanti penali a carico [illegible] imprese. [illegible] queste le novità contenute nel nuovo decreto per i Mondiali del '90, approvato ieri dal Consiglio dei ministri.

[illegible] stato aggiornato anche l'elenco delle opere da realizzare, con l'eliminazione di quelle che sono state giudicate non fattibili dagli stessi Comuni. L'impegno globale di [illegible] (che nel precedente decreto di gennaio era di 3214 [illegible]) risulta sostanzialmente confermato.

Il ministro del Turismo e dello Spettacolo, Franco Carraro, ha detto che nella reiterazione [illegible] provvedimento il governo ha tenuto conto, nel depennare le opere da realizzare, *«soltanto delle comunicazioni ufficiali che sono giunte, anche se si sa che altre opere previste nel nuovo decreto difficilmente potranno essere realizzate».*

Ai [illegible] che gli chiedevano se la [illegible] di crisi [illegible] Comune di Roma potesse [illegible] qualche problema per la realizzazione delle opere, il ministro Carraro ha risposto sottolineando [illegible] *«dopo le critiche rivolte al primo decreto sui Mondiali [illegible] luglio scorso, in cui era prevista la possibilità da parte del governo di surrogare ad eventuali inadempienze delle amministrazioni locali, nel decreto di gennaio, te[illegible] conto di questi rilievi, abbiamo esaltato il ruolo [illegible] autonomie locali: i lavori sono [illegible] [illegible] conferenze dei [illegible] che sono presiedute dagli stessi sindaci. Di fronte a problemi interni alle amministrazioni, il governo [illegible] non può fare nulla».* r. r.

■ [illegible] in [illegible] il 3 aprile

MILANO — E' stata convocata per le 13 del 3 aprile a [illegible] l'assemblea generale dell'Associazione Italiana Calciatori. All'ordine del giorno vari argomenti tra cui i rapporti [illegible] Federa[illegible] e Leghe, nuova normativa sui «parametri» da adeguare al sistema europeo, accordo collettivo, fondo di garanzia e situazione della serie C in regime commissariale.

● Qualificazioni mondiali 0-0 a Latakia tra Siria e Arabia Saudita.

● Oggi, ore 15, al Filadelfia, Torino-Reggiana campionato Primavera.

Muller, altro «giallo»

L'attaccante ed [illegible] attesi invano al raduno del Toro, ma erano già partiti per Asti in auto

TORINO — Un giallo ieri mattina al Filadelfia. L'assenza dei due brasiliani Edu e Muller al raduno previsto prima della partenza per il ritiro [illegible] Asti ha suscitato i soliti interrogativi. [illegible] [illegible] verità, fortunatamente, s'è scoperta all'arrivo [illegible] torpedone in Valle Benedetta. I due brasiliani, come Skoro, avevano preferito raggiungere [illegible] [illegible] auto anziché [illegible] il pullman messo a disposizione dalla società, e [illegible] acque [illegible] sono immediatamente chetate.

[illegible] pomeriggio Claudio Sala ha diretto un intenso allenamento. Stamane rifinitura in vista della rivincita con il Pescara di Junior che sconfisse il Torino all'andata con un perentorio 2-0. A quell'insuccesso fecero seguito giorni di polemiche e in pratica, nonostante la vittoria di Roma, si cominciò a ventilare il siluramento di Gigi Radice, avvenuto poi tre settimane più tardi dopo un'altra sconfitta, quella di Bologna.

I granata sono al [illegible] completo, se si eccettuano l'ormai [illegible] lunga [illegible] di Zago e [illegible] squalifica che ha colpito Edu. [illegible] tecnico [illegible] Torino è intenzionato a dare fiducia [illegible] vecchia guardia e, [illegible] porta, al giovane Marchegiani. Quindi solo Catena in campo tra i giovanissimi a far coppia con l'al[illegible] terzino Brambati. Cravero torna nel ruolo di libero, Comi avanza a centrocampo. In campo quindi: Marchegiani, Brambati, Catena, Ferri, Rossi, Cravero, Fuser, Sabato, Muller, Comi, [illegible].

Prima della partita di domani, con [illegible] alle 14, si disputerà al Comunale torinese un incontro [illegible] calcio tra [illegible] rappresentativa di ragazzi zairesi e una formazione di obiettori di coscienza della [illegible] per ricordare il 21° anniversario dell'uccisione di Martin Luther King. r. s.

BASKET E' arrivato in prova un altro «mito» dell'Nba

Dawkins, cuor di gorilla vuole rinascere a Torino

L'ex «pro» dei Pistons si sente già dell'Ipifim: «Questa è la [illegible] giusta»

MILANO — Un altro [illegible] «grandi» della [illegible] è giunto [illegible] Italia, anche se per il momento [illegible] senza un contratto. O, meglio, con [illegible] contratto in prospettiva. Darryl Dawkins, [illegible] anni, se non proprio il più grande certamente il più [illegible] degli ex pro [illegible] [illegible] approdati da [illegible] (2,10 [illegible] di altezza, 130 chilogrammi di peso forma), è in prova all'Ipifim Torino: nei prossimi due mesi valuterà la sua adattabilità al basket italiano mentre il club torinese ve[illegible] [illegible] «Baby [illegible]» (uno dei soprannomi [illegible] i quali era conosciuto nella Nba, l'altro è Chocolate Thunder, tuono di cioccolata) [illegible] [illegible] davvero superato tutti i problemi che lo hanno condizionato [illegible] ultime tre stagioni: un'ernia del disco e conseguente operazione, il suicidio della moglie. Un disagio confermato dalle [illegible] 6 partite e 108' giocati [illegible] i [illegible] nel 1986-87, 8 partite e 33' con Utah Jazz e Detroit Pistons nel 1987-88, 14 (ma con soli 48' e 1,9 punti a partita) quest'anno con Detroit, prima del «taglio», una separazione consensuale. *«Non mi divertivo a fare la riserva a Laimbeer»*, ha spiegato Dawkins durante l'incontro organizzato dall'Ipifim.

Maglietta a righe bianche e [illegible] calzoni neri, braccialì, catenine, anelli d'oro a volontà, Dawkins ha manifestato [illegible] interesse per questa nuova avventura: *«Sono qui per vedere com'è il basket italiano, di cui [illegible] molto sentito parlare dai miei amici McAdoo, Richardson, Clem Johnson. Dopo 14 anni [illegible] [illegible] voglio conoscere un altro mondo. Tra tutte [illegible] offerte, quella [illegible] Torino mi sembra [illegible] più interessante. Anche per [illegible] città, a dimensione giusta: né piccola, né troppo grande».*

Allontanato per ora il pericolo della retrocessione, l'Ipifim sta varando programmi molto ambiziosi. Con Dawkins dovrebbe tornare Della Valle, mentre Morandotti, nonostante la [illegible] [illegible] [illegible] Italia, [illegible] incedibile.

Darryl Dawkins «targato» Ipifim [illegible] dirigente De Stefano

Nelle assemblee regionali si eleggono i delegati per il Congresso che dovrà decidere la [illegible] dirigenza

Sei per la presidenza, quanti per l'atletica?

I candidati [illegible] Giampiero Casciotti, Gianni Gola, Eddy Ottoz, Vincenzo Ramilli, Adriano Rossi e Sara Simeoni - Non tutte le alleanze sembrano già definite: manca un favorito - [illegible] futuro eletto gli auguri di Primo Nebiolo «per una conduzione felice e ricca di successi»

L'atletica torna alle [illegible]. Da giovedì, e fino a domani, si stanno svolgendo a livello regionale le assemblee che devono eleggere i delegati al Congresso straordinario di Firenze (23 aprile), dal quale scaturirà presidente e consiglio federale. Dopo [illegible] anni il nome di Primo Nebiolo non compare nell'elenco dei candidati. Anzi — e forse neppure casualmente — Nebiolo [illegible] questi giorni è a Göteborg dove ha riunito il Council della Iaaf, la federazione internazionale, [illegible] cui è il massimo dirigente.

Dalla Svezia, dove si sforza di ignorare [illegible] italiche vicende, Nebiolo invia comunque il suo saluto e il suo augurio *«per una conduzione felice e ricca di successi»* per chi prevarrà tra i sei candidati [illegible] [illegible]: quale possa essere il suo preferito si rifiuta [illegible] [illegible] e magari, viste le posizione assunte dai singoli, non è detto che debba esservene uno.

Tutt'al più Nebiolo, come d'altronde molti, probabilmente si chiede come una poltrona ritenuta [illegible] scottante abbia [illegible] ben sei pretendenti, disposti a battersi per poterla occupare. D'altronde l'atletica, alla ricerca di chiarezza dopo gli episodi poco edificanti del suo recente passato (come il salto allungato [illegible] Evangelisti) ma anche vittima [illegible] troppe strumentalizzazioni, ha bisogno [illegible] poter scegliere su un'ampia rosa l'elemento [illegible] grado di restituire fiducia e credibilità all'ambiente.

I candidati, elencati in rigoroso ordine alfabetico, sono Giampiero Casciotti, Gianni Gola, Eddy Ottoz, Vincenzo Ramilli, Adriano Rossi e Sara Simeoni. Curiosamente mancano, dunque, i tre (Nebiolo, Berruti e Tosi) che [illegible] misurarono a Cagliari in dicembre. Allora vinse Nebiolo, anche grazie alla promessa di limitare [illegible] tempo quello che sarebbe stato il [illegible] mandato. Le pressioni del Coni hanno fatto poi sì che i termini si riducessero al minimo, [illegible] che di fatto la federazione sia retta ora [illegible] dall'8 febbraio da Adriano Rossi, vicepresidente vicario.

Brevemente vediamo chi [illegible] i candidati, i cui programmi sulla carta appaiono tutti accettabili. Giampiero Casciotti, [illegible] anni, romano, [illegible] generale [illegible] bersaglieri in pensione, è l'uomo [illegible] continuità, [illegible] che è stato vicepresidente federale dal 1969 in poi, cioè sempre a fianco di Nebiolo. Tra i suoi incarichi più recenti, la presidenza del Comitato organizzatore dei Mondiali di Roma '87.

Pure [illegible] [illegible] [illegible] e Gianni Gola, 48 anni, mantovano di Bagnolo San Vito, laureato in scienze politiche e tenente colonnello della Guardia di finanza. A Cagliari seguì la linea-Nebiolo, poi si dimise dopo l'elezione a consigliere, trovando alleati in quelli che erano stati precedentemente avversari.

Eddy Ottoz, 45 anni, aostano, manager d'industria, medaglia di bronzo olimpica a Città del Messico (110 hs), responsabile federale degli ostacoli, rappresenta la novità, lo sportivo che si propone alla scrivania dopo essere [illegible] protagonista sul campo.

Classico esponente dell'atletica di base è invece Vincenzo Ramilli, 60 anni, forlivese, ingegnere. Dall'81 in consiglio federale, è stato il primo [illegible] abbandonare Nebiolo dopo aver tenuto sempre, in seno alla federazione, un atteggiamento critico. E' l'esponente di quel[illegible] [illegible] che a Cagliari era la corrente-Berruti.

Chi ha retto la federazione in questi ultimi mesi è invece Adriano Rossi [illegible] anni, di Cagliari, insegnere [illegible]. Già consigliere federale dal 1981, [illegible] [illegible] nella [illegible] breve reggenza grande fermezza con decisioni anche coraggiose come la squalifica [illegible] Tilli che [illegible] è stata revocata neppure in prospettiva di una medaglia ai mondiali indoor.

[illegible] Sara Simeoni, 36 [illegible], veronese di Rivoli, che per la sua simpatia non meriterebbe certo l'ultimo posto nell'elencazione. Presidente del Club Italia, che cura [illegible] giovani speranze azzurre, [illegible] posto la [illegible] candidatura del tutto inattesa in extremis. A differenza dei «rivali» [illegible] chiede voti senza attenzione *«non sulla mia persona ma sui gravi problemi dell'atletica»*, nell'intento di trovare *«un governo che comprende tutte le parti interessandole all'unico progetto possibile: quello della ripresa d'immagine e di iniziative».*

Nei grandi giochi della vigilia che diventeranno [illegible] bagarre dopo l'elezione dei delegati, [illegible] da lunedì, c'è da rilevare che mentre Ottoz e la Simeoni fanno corsa indipendente è probabile che gli altri finiscano per fondersi in due gruppi: da [illegible] parte Casciotti e Rossi, dall'altra Gola e Ramilli: per i quali i simpatizzanti hanno predisposto anche una singolare scheda su cui indicare il preferito come futuro presidente, da consegnare a chi .. appoggia. E questo per poter verificare, numeri alla [illegible], chi debba continuare la [illegible] presidenziale e chi ritirarsi [illegible] confluire le proprie preferenze sul collega.

A questo punto auguriamoci che tra i perdenti non ci sia anche l'atletica, che merita di poter continuare la [illegible] strada senza polemiche e senza interferenze.

Giorgio Barberis

sport [illegible]

■ Kubik, oggi il [illegible]

FIRENZE — Continua il [illegible] sul caso Kubik. Ieri Righetti, presidente della Fiorentina, aveva in programma un incontro a Zurigo col presidente della federazione ceca Kocek, e col segretario della [illegible] Bata. Righetti ha precisato che Kubik sarebbe rimasto a Firenze, ma sul volo Milano-Zurigo, [illegible] ieri mattina l'ha portato in Svizzera, c'era un'altra prenotazione: quella per Kubik. I dirigenti cechi hanno preteso di parlare di nuovo col giocatore, pena l'interruzione della trattativa. Stasera, al rientro in Italia, Kubik farà sapere se accetterà le richieste di rientrare in Cecoslovacchia per svolgere sei mesi di servizio militare (quando la durata regolare è di due anni) poi potrà portare in Italia anche la famiglia e [illegible] per la Fiorentina.

■ [illegible] a Righetti

MILANO — La disciplinare [illegible] [illegible] cato [illegible] squalifica per due turni al lecchese Righetti e confermato le sospensioni del presidente dell'Empoli Bini al [illegible] aprile e di due giornate a Dell'Anno (Taranto). Rimane fermo per un turno Baggio: la Fiorentina non [illegible] presentato in tempo i motivi del ricorso.

■ Baseball, Parma [illegible]

[illegible] — Spagna e Francia offriranno quest'anno sui loro diamanti, molti dei quali nuovi, da inaugurare, le maggiori emozioni per gli appassionati di baseball. La World Vision Parma cercherà di conquistare a Barcellona, per la [illegible] volta [illegible] seguito, la Coppa dei campioni [illegible] [illegible] in quella [illegible] sarà un'anteprima dei Giochi Olimpici (il baseball sarà sport ufficiale per la prima volta). In Francia, sui diamanti di Parigi, Sarcelles e Savigny, la solita sfida Italia-Olanda per il campionato europeo con Spagna, Belgio, Svezia, Francia, Germania e Gran Bretagna a fare [illegible] guastafeste. L'Europeo che varrà per l'ammissione alle Olimpiadi sarà però quello targato '91 con [illegible] a Roma e Nettuno dove ci si appresta a rinnovare gli impianti: nuova illuminazione all'Acquacetosa, settemila posti di cui cinquemila seduti e coperti nello stadio [illegible] Nettuno.

■ **Pugilato:** Francesco Damiani affronterà il sudafricano Johnny Du Plooy per il mondiale dei pesi massimi nella versione della neonata Wbo il 6 maggio prossimo sul ring di [illegible]. E' la prima volta, dopo 56 anni, che un match con etichetta mondiale dei pesi massimi si svolge in Italia.

■ Ngugi a Vigevano

VIGEVANO — Primo appuntamento di rilievo oggi per la [illegible] su strada con la decima edizione della «Scarpa d'Oro» di Vigevano. Una cinquantina i concorrenti in gara, con in prima fila il keniano John Ngugi, vincitore sabato scorso della «Cinque m[illegible]». La gara si corre sulla distanza di 8 chilometri lungo un circuito cittadino da ripetere [illegible] volte. Fra [illegible] altri atleti di spicco figurano i brasiliani Castro e Diamantino, i marocchini Er-Rmili e Moussadovi, e nel gruppo degli italiani Gozzano, Di Napoli, Truschi e Capovani.

● **Tennis:** Gabriela Sabatini e Chris Evert sono le finaliste dell'«International Players» di Key Biscayne, Florida. In semifinale la Evert ha battuto per 6-3, 6-1 Zina Garrison, mentre l'argentina ha eliminato la cecoslovacca Helena Sukova in tre set: 6-7, 6-3, 6-4.

■ **Basket:** I tre juniores dell'Irge Desio sorpresi l'altra notte a bordo di un'auto rubata, sono stati sospesi dall'attività sportiva, fino al processo per direttissima che si terrà nei prossimi giorni.

● **Corsa tris:** combinazione vincente 11-18-16, ai 229 vincitori vanno 5.313.680 lire. Movimento globale delle giocate 1 miliardo 789.460 [illegible].

PALLAVOLO La bella di Coppa Italia qualifica alla Coppa Coppe

Panini-Sisley vale doppio

In forma [illegible] per la pre[illegible] [illegible] Sisley Treviso, la Coppa Italia vive oggi a Forlì (ore 16, sintesi differita su Raidue) il suo atto conclusivo — che varrà anche il posto nella prossima Coppa delle Coppe — con lo spareggio che oppone, appunto, i trevigiani alla Panini Modena, detentrice [illegible] trofeo, costretta alla bella [illegible] sconfitta di misura (2-3) subita [illegible] [illegible] avverso dopo [illegible] dominato (3-0) il match casalingo.

Favoriti dal pronostico per la loro maggiore esperienza, i modenesi rischiano comunque [illegible] [illegible] spregiudicatezza con cui [illegible] avversari [illegible] affrontare l'odierno match, sia per la mancanza dell'allenatore titolare (Nerio Zanetti [illegible] squalificato, lo sostituirà in panchina Mario Berne) [illegible] per le precarie condizioni di Andrea Gardini, il forte centrale, sofferente da qualche giorno per [illegible] lombalgia che mette in forse la sua presenza [illegible] [illegible].

La Panini di Velasco, invece, sarà al gran completo, forte anche dell'appoggio [illegible] numerosi tifosi che prometlono di seguirla grazie ai pullman organizzati dalla società. Comunque anche da Treviso sono attesi almeno due o tre pullman, a sostenere quella Sisley che ha clamorosamente eliminato in semifinale la Maxicono.

La pallavolo maschile accentra dunque i suoi interessi sulla finale di Coppa [illegible] mentre va in [illegible] anche la [illegible] giornata del playout [illegible] [illegible] programma il derby mantovano tra Burro Virgilio e Gabbiano. D'altro canto il volley femminile offre i due spareggi [illegible] quarti di finale, nei quali sono abbastanza sorprendentemente coinvolte [illegible] e Teodora, rispettivamente prime e seconde nella regular season.

Specie le ravennati, da otto stagioni campionesse d'Italia, paiono essere vulnerabili dopo la scelta di utilizzare una sola straniera. Peraltro questo ha [illegible] [illegible] l'allenatore Sergio [illegible] [illegible] lanciare la promettentissima diciassettenne Helga Chiostrini. g. bar.

UOMINI — *Coppa Italia* (spareggio, ore 16): a Forlì, Panini Modena-Sisley Treviso. *Playout* (2ª giornata, [illegible] [illegible]): Gabbiano Mantova-Virgilio Mantova; Transcoop Reggio Emilia-Opel Agrigento; Famila Città di Castello-Cedisa Salerno. *Class.*: Virgilio, Cedisa e Opel p. 2; Famila, Gabbiano e Transcoop 0.

DONNE — *Playoff* (quarti di finale, belle, ore 20,30): Braglia Reggio Emilia-Assovini [illegible]; Teodora Ravenna-Yoghi Ancona.

■ [illegible] denuncia [illegible] la Fisi

ROMA — Il giornalista Renato Corsini [illegible] presentato alla procura della Repubblica di Roma una denuncia sulla gestione finanziaria della federazione italiana sport [illegible] (Fisi). Nel documento, ora all'[illegible] del pubblico ministero Antonino Vinci, si riferirebbero presunti illeciti riguardanti l'amministrazione dell'ente tra il 1984 ed il 1987, quando presidente della Fisi [illegible] Arrigo Gattai, oggi presidente del Coni. La denuncia, secondo quanto dichiarato [illegible] Corsini, è stata inviata una decina di giorni fa.

In Comune tra lunedì e martedì la partita decisiva

Il rimpasto è difficile nel pronostico-giunta

Ma ieri nessun proclama democristiano dopo le critiche agli alleati

Il pronostico sulla giunta comunale vale [illegible] «tripla»: 1 [illegible] si [illegible] avanti così, con la coalizione di pentapartito che sembra stare insieme solo per mancanza di alternative; X se si cambia qualche assessore; 2 se si va in crisi, [illegible] *qualcuno, l'altra maggioranza che non è la dc, si "rompe" definitivamente e lascia i democristiani a governare [illegible] soli*». Il paragone con il Totocalcio [illegible] di Aldo Ravaioli, pri, oggi [illegible] all'Urbanistica, fino a gennaio sulla graticola dei Trasporti.

[illegible] partita [illegible] giocherà in due tempi, lunedì pomeriggio e martedì notte, [illegible] Consiglio comunale. Gli [illegible] preparatori, i «ritiri» in gergo calcistico, sono già cominciati nelle sedi di partito; ieri la dc, oggi il pci, lunedì mattina il psi. Tutti devono mettere a punto la tattica e la strategia, ma anche individuare l'avversario; sembrerà strano che [illegible] partito di maggioranza giochi contro gli alleati, ma ormai succede da mesi.

Il pri aveva tutti contro a dicembre, quando non tornavano i conti [illegible] metrò. La [illegible] attaccata [illegible] blocco laico un mese dopo quando chiese che il parere dei tecnici comunali sui nuovi conteggi fosse allegato alle delibere sul sottopasso di Porta Palazzo. Naufragato l'ultimo tunnel, i democristiani [illegible] hanno fatto proclami contro gli amici-nemici socialisti, repubblicani, liberali e socialdemocratici.

Ora è tornata nel mirino per la questione degli alberghi. Ma non è sola. Ufficialmente e il «partito dei frenatori», disposto a bloccare tutto, [illegible] dimostrare che gli altri non [illegible] realizzare nulla. Di tanto in tanto, però, partono frecce avvelenate contro assessori degli altri partiti. Ieri, ad esempio, ha imbracciato l'arco anche Franco Ferrara, compagno di partito [illegible]. Contro la dc e contro l'assessore [illegible] Sport, Matteoli: «*I democristiani vogliono [illegible] l'assessore Galasso, [illegible] facendo dare le [illegible] a tutti. Noi repubblicani non interveniamo, anche se avremmo motivi validissimi: Matteoli, ad esempio, sullo stadio ha commesso errori 10 volte più gravi rispetto al metrò*».

I democristiani, almeno in apparenza, cercano di stare lontani da frecce avvelenate, arsenico e vecchi rancori. Ieri [illegible] hanno riunito il gruppo: «*Per informare tutti i consiglieri sull'ultimo incontro di maggioranza e sui prossimi sviluppi delle vicende comunali*», dice il [illegible] Franco Pizzetti. [illegible] quell'ultimo incontro, avvenuto giovedì sera, le interpretazioni sono contrastanti. Pizzetti lo chiama «*franco confronto*» per aumentare l'efficienza della giunta. Per gli altri partiti è stato invece un «*tentativo della dc di arrivare al rimpasto*».

Ma come si potrebbe arrivare a rimescolare le carte, alla X segnata [illegible] Ravaioli nella sua schedina? Forse attraverso lo [illegible]: stamane la delegazione comunale, con sindaco e assessori scortati da tecnici e avvocati, incontra l'Acqua Marcia, con i suoi legali guidati dal presidente Romagnoli. La battaglia è sui miliardi: la concessionaria [illegible] chiede altri [illegible] il [illegible] de [illegible] sul [illegible] prima [illegible] affrontare [illegible] giunta e poi il Consiglio.

Ricordando che il preventivo concordato era di [illegible] miliardi e le polemiche dei giorni scorsi, i due assessori che hanno firmato le delibere (Galasso e Matteoli) non dormono sonni tranquilli. [illegible] la dc non ha mai parlato [illegible] difesa dell'assessore al Legale (Galasso), il psi ha già detto e ripetuto che Matteoli non si tocca. Il rimpasto è difficile, ma i democristiani insistono, prendendo il problema alla lontana. Concluso il gruppo, [illegible] Pizzetti che il segretario cittadino Provvisiero hanno ripetuto che lo stadio va fatto e che la giunta deve funzionare meglio «*rispettando le regole, coinvolgendo gli assessori e migliorando [illegible] macchina comunale*». [illegible] quali mezzi? Risposta laconica: «*Il confronto è aperto, attendiamo*».

La partita è aperta e l'inizio, lunedì, sarà durissimo. Il pci, che [illegible] tempo chiede le dimissioni della giunta, chiederà subito di votare le dimissioni di Galasso e Matteoli. Poi, nel secondo tempo, verrà dal sindaco una comunicazione ufficiale sul metrò.

Bruno Gianotti

[illegible] Non «suore» ma volontarie

[illegible] pentapartito, l'altra [illegible] all'Osai di Cavoretto, dove ha litigato per alcune ore, non era ospite di «suore laiche» come abbiamo scritto — precisano il capogruppo dc Pizzetti e il segretario Provvisiero — ma di «volontarie» che gestiscono quei «luoghi d'incontro», per conto dell'Opera della Regalità fondata da padre Gemelli.

Le nuove norme sono in vigore da oggi ma quasi nessuno le conosce

Ticket sanità, è subito caos

La Gazzetta Ufficiale non è ancora arrivata, le Usl [illegible] sanno che cosa fare - Qualcuno si è presentato in banca con un vecchio modulo: «Devo pagare 15 mila lire per [illegible] visita di lunedì prossimo» - L'assessore: «Solo pagamenti diretti»

A causa dei nuovi ticket, per alcune analisi e visite [illegible] necessario affrontare più code

I primi che hanno pagato il [illegible] [illegible] entrati ieri mattina, [illegible] invito della Usl 2, alla Banca Cerlana, agenzia numero 1, in piazza Pitagora. Nello sbigottimento generale, hanno allungato un vecchio modulo, in parte [illegible], dicendo: «*Dobbiamo pagare 15 mila lire per una visita, prenotata per lunedì*». Perplesso, Beppe Castiglione, dipendente della banca. Ha chiesto lumi, poi ha [illegible] accettato il denaro. «*Siamo soltanto esattori*». Naturalmente è stata subito «assemblea» tra i clienti in coda, sul decreto. Efficienza dell'Usl 2, o troppa fretta, visto che il ticket, dicono in Regione, dovrebbe essere pagato dopo la prestazione?

Il fatto curioso è che a quell'ora [illegible] e quasi, a Torino, [illegible] sapeva se il decreto [illegible] stato effettivamente pubblicato, e che cosa contenesse [illegible] preciso. La Gazzetta Ufficiale, datata [illegible] marzo, e in vendita ieri a Roma, a Torino era introvabile. «*Sono in ritardo per le feste*» — spiegano all'edicola internazionale La Stampa di via Roma — «*E' arrivata quella del 28*».

[illegible] i nuovi ticket scattano già da oggi. E in attesa di avere una comunicazione ufficiale, negli uffici circolavano, quasi in modo carbonaro, preziose fotocopie degli articoli [illegible] giornali. Tutti [illegible] vano di recuperare tempo, sperando che non ci fossero errori [illegible] stampa.

Confusione, approssimazione, e dappertutto [illegible] commento: «*Non si può pubblicare un decreto così complesso 24 ore prima dell'entrata in vigore*». Ogni Usl [illegible] è messa in moto [illegible] modo autonomo. Primo problema, sapere [illegible] cialmente cosa è scritto nel decreto. Dilemma irrisolto ancora nel tardo pomeriggio. Secondo problema, la modulistica, da approntare in poche ore. Alle 15, il vice presidente dell'Usl 3, Liberato Cuoco, annaspava tra le difficoltà: «*Qualcuno qui ha avuto [illegible] un'idea intelligente. Abbiamo trovato nei magazzini i vecchi moduli per il pagamento dei ticket. Abbiamo cancellato il numero del vecchio decreto e aspettiamo [illegible] vedere quello nuovo, domani, per aggiungerlo. La riscossione avverrà tramite lo sportello interno [illegible] banca*». La stessa idea l'hanno avuta altri ospedali. [illegible] Maria Vittoria, il direttore sanitario, dottor Giovanni Leone: «*Da lunedì useremo i vecchi bollettari. Di sabato e domenica il problema non esiste*».

Già, [illegible] chi riscuote? E' scoppiato il panico quando si è diffusa nei corridoi, rimbalzando da un telefono all'altro, la voce che le banche non avrebbero potuto riscuotere. Parliamo sempre di voci, perché la Gazzetta ha continuato [illegible] essere inavvicinabile (e la trasmissione [illegible] facsimile? la teletrasmissione? i potenti mezzi della tecnologia?) per tutta la giornata: [illegible] Gazzetta Ufficiale, dappertutto, dalle edicole al Comune, dalla Prefettura a tutti gli uffici pubblici, [illegible] tramite posta, con uno, due, tre giorni [illegible] ritardo.

Intanto, nella [illegible] [illegible] voci, si sono riuniti i [illegible] di banca e, alle 17,30 il coordinatore sanitario del Cto, dottor [illegible] Giudice, ha annunciato: «*Bene, le banche sono disposte a riscuotere per noi*». Doccia [illegible] dell'assessore regionale Maccari, l'unico forse [illegible] aver visto il decreto ieri a Roma in mattinata: «*No, il pagamento delle quote deve essere fatto direttamente. Questo [illegible] eliminare code su code e anche per evitare che le operazioni costino più dell'incasso*». Di nuovo, tutto da rifare.

Giuliana Mongelli

E i sieropositivi?

C'è un problema in più [illegible] questo decreto [illegible] quale [illegible] capiscono soltanto le cifre [illegible] sborsare. E' il problema dei sieropositivi: [illegible] esenzione dal ticket? o la loro patologia non rientra tra le «*forme morbose determinate*»?

Da nessuna parte si specifica qualcosa. [illegible] [illegible] degli studiosi dell'Aids, il professor Walter Grillone, primario della divisione A dell'ospedale Amedeo di Savoia, avverte: «*Questo problema dev'essere chiarito subito, garantendo la totale gratuità del servizio. Altrimenti la maggior parte dei pazienti tossicomani non verranno più. Allora addio prevenzione e, quindi, strada aperta al contagio*».

Da Roma gli fa eco il collega Fernando Aiuti: «*Se per questa gente [illegible] [illegible] sarà esenzione, fuggiranno tutti. Con [illegible] mille lire di ticket sarebbero perduti. Sarebbe una criminalizzazione gravissima. E' un assurdo: da [illegible] parte stanziamenti per l'Aids, dall'altra richiesta di soldi proprio ai malati*».

In attesa che qualcuno si pronunci [illegible] modo chiaro su questo aspetto (è già stabilita l'esenzione per i tossicodipendenti residenti in comunità), l'assessore regionale Maccari dice: «*Aids e sieropositività dovrebbero rientrare nelle forme morbose*». E se un medico le chiedesse come [illegible] regolarsi? «*Gli direi di pensare [illegible] paziente*».

In Piemonte ci sono circa duemila sieropositivi (129 i malati [illegible] Aids, 92 le vittime del male). Di questi duemila, 1170 fanno capo all'Amedeo di Savoia, pochi omosessuali, qualche emofilico e trasfuso, alcuni eterosessuali. Quasi mille sono tossicodipendenti. Ed è per loro che il professor Grillone lancia l'allarme.

Durante il [illegible] i ragazzi cercano soldi per la droga. S'avvicinano [illegible] strutture per necessità o disperazione, [illegible] sostitutivi dell'eroina o perché non ne possono più, [illegible] anche perché un disturbo, una ghiandola, un malessere li fanno sentire in pericolo di Aids. Grillone: «*Vengono a chiedere guarigioni che [illegible] possiamo dare. Però hanno fiducia, trovano [illegible] ranza. Nel loro disordine di vita riusciamo — come molti colleghi dei centri per le tossicodipendenze — a porgere regole di profilassi, d'igiene, di attenzione a non diffondere il contagio. Ma se per far questo chiediamo a gente disperata di pagare e timbrare fogli, allora [illegible] li rivedremo più*».

Un esempio viene dalle coppie tossicomani: un caso sieropositivo e l'altro negativo. La frequenza assidua mantiene gli esami su un «sì» e un «no». Che succederà quando i due preferiranno spendere in [illegible] le 50 mila lire di due [illegible] specialistiche e di qualche analisi di laboratorio?

[illegible] corsie dell'ospedale, fra i sieropositivi [illegible] attesa d'una parola dal medico, circola già una battuta terribile: «*Il governo è capace di tutto, d'accordo, però, a meno che [illegible] chiarisca in fretta, [illegible] ci saremmo aspettati un decreto per la diffusione dell'Aids*».

Marco Neirotti

Overdose fatale

E' [illegible] [illegible] [illegible]

L'ottava vittima dell'89 per droga

Lo hanno trovato su [illegible] Bmw posteggiata in via Melchiorre Gioia 6, proprio dietro [illegible] farmacia Boniscontro, morto, ucciso da overdose. Salvatore Gulino, 33 anni, via Palazzo di Città 19, pregiudicato per furti, rapine e detenzione di armi, è l'ottava vittima per droga a Torino.

Erano le 6. [illegible] passante lo [illegible] scorto riverso [illegible] sedile; ha dato l'allarme, chiamando la polizia. Per Gulino non c'era più nulla da fare.

I fascicoli di polizia e carabinieri raccontano dei primi arresti, ancora minore, poi fu sorpreso a rubare in un cantiere, portava via attrezzature elettriche da rivendere a ditte specializzate. Nel [illegible] '86 la prima rapina: sorpreso a rubare un'autoradio su un'auto posteggiata in un viale dei Giardini Reali aveva aggredito il proprietario. Un anno dopo fu ancora arrestato: nel [illegible] alloggio la polizia trovò un fucile rubato in piazza Arbarello. Era uscito dal carcere pochi mesi fa, per decorrenza termini.

Continuano le indagini sull'assassinio dell'impiegato delle Ferrovie

Sgozzato per motivi di interesse

La vittima, nelle ore libere dal suo lavoro, amministrava uno stabile - Secondo la polizia è questa la chiave del delitto - Decine di persone interrogate [illegible] questura - «E' stato qualcuno, [illegible] più di uno, che [illegible] ben conosceva»

Il cerchio si stringe: gli inquirenti stanno mettendo a fuoco che cosa [illegible] nasconde dietro [illegible] drammatica fine di Rosario Bruno, impiegato amministrativo delle Ferrovie, assassinato martedì nel suo alloggio di via [illegible] della Salute 126.

Più per attaccamento al lavoro che per necessità economiche, Bruno amministrava uno [illegible] e alcuni esercizi commerciali, due o tre uffici. Piccoli impegni, attività [illegible] gli permettevano di mettere a profitto, [illegible] ritagli [illegible] tempo, la sua esperienza e la sua professionalità in un settore che [illegible] bene.

«*E' stato ucciso per motivi di interessi*», dice il capo della sezione omicidi della Mobile, Salvatore Longo. E le indagini, da ieri, sono indirizzate proprio [illegible] quella direzione: gli agenti stanno indagando su una decina di persone, testi importanti per l'inchiesta; quattro o cinque sono stati sentiti a lungo, ieri, negli uffici della Mobile.

La perizia necroscopica, il sopralluogo effettuato dagli inquirenti [illegible] quella cucina dove Bruno è stato aggredito e poi nel bagno dove il corpo è stato abbandonato, hanno permesso di ricostruire nei dettagli l'omicidio.

Quel corpo senza vita, quell'alloggio ormai vuoto, hanno «parlato» al perito settore e agli agenti.

La perizia necroscopica: Bruno è stato aggredito [illegible] spalle, un colpo al capo, stordito, [illegible] sgozzato; lo hanno sorpreso, non si è neppure potuto difendere, non c'è stata colluttazione.

Il sopralluogo in casa: forse erano due gli assassini, lo indicano quelle tre tazze da caffè sul tavolo in cucina: erano [illegible] persone [illegible] [illegible] hanno sorpreso, non c'è disordine, nulla fuori posto a testimoniare una lotta o almeno un tentativo da [illegible] di Bruno di porsi in salvo.

«*Assassinato da qualcuno che ben conosceva*», hanno detto l'altro giorno [illegible] inquirenti, «*per motivi di interessi*», hanno aggiunto ieri. E di più [illegible] vogliono dire: «*Siamo in [illegible] fase delicata [illegible] l'inchiesta*». Ma la sensazione [illegible] è che il cerchio si stia stringendo attorno all'assassino che ha prima stordito, poi sgozzato, con un [illegible] colpo di coltello, Rosario Bruno. Una persona sola? O due?

Forse erano saliti assieme, per parlare. Lui ha [illegible] il caffè; la discussione, qualcosa forse [illegible] andava. E lui [illegible] [illegible] detto. Un parlare sottovoce [illegible] [illegible]: nessuno dei vicini ha sentito gridare. Poi l'aggressione, alle spalle: Rosario Bruno è morto subito.

Sfogliando [illegible] [illegible] corrispondenza, i documenti che aveva [illegible] [illegible] si è scoperto che stava già progettando le sue ferie; venti giorni, [illegible] agosto, in Marocco, paese che conosceva bene [illegible] la Tunisia: «*Due mondi [illegible] ritrovo sempre la sensazione di poter fermare il tempo; l'affanno [illegible] lavoro, le tensione della città sono così lontani...*», scriveva tempo fa a un amico.

Ezio Mascarino

Pier Alberto Bisarza ha trovato l'amico ucciso in casa

La comunità elegge il Presidente della Repubblica

Seggio aperto in Comune per gli emigrati tunisini

Chiamati alle urne 213 nordafricani, i primi stranieri che votano a Torino

Ieri mattina il signor Addessatar [illegible] è salito sull'aereo [illegible] doveva portarlo da Fiumicino a Caselle. In città è venuto per fare il presidente di seggio, il primo aperto da un Paese straniero a Torino. Il signor Kalai è tunisino, di professione funzionario dell'ambasciata [illegible] [illegible] il suo ufficio, oggi, sarà il piccolo locale messo a disposizione dal sindaco al piano terra di palazzo civico. Lì, i [illegible] tunisini che risiedono ufficialmente a Torino, ma anche quelli «di passaggio», potranno votare per eleggere il Presidente della Repubblica e il Parlamento.

Per la nazione mediterranea è un appuntamento con la storia: dopo i 30 anni [illegible] gnati dalla dittatura Bourghiba, per la prima volta si svolgono elezioni libere [illegible] che se il candidato alla presidenza è unico).

In Comune, la lettera dell'ambasciata [illegible] a Roma è [illegible] il 27 febbraio: poche righe, l'invito a mettere a disposizione un locale per i residenti in città e cintura. E l'ufficio si è trovato proprio a fianco dei vigili urbani. Come detto, a Torino non c'è l'unico seggio italiano.

Il console M'Naser, che si occupa di organizzare il voto (soltanto la Sicilia ha un consolato autonomo, con sede a Palermo) è riuscito ad installarne altri a Milano, Modena, Bologna, Rimini, Ancona e Roma.

In tutto, sono chiamati alle [illegible] 4268 elettori. Ma altri si presenteranno, come [illegible] ne il responsabile dell'ufficio stranieri, Fredo Olivero: «*Prendiamo il caso Torino: i residenti [illegible] 213, ma oltre [illegible] altri cento vivono attualmente in città*».

[illegible] [illegible] In stragrande maggioranza uomini, come avviene in tutte le comunità di emigranti: 175, e soltanto 38 le donne. Secondo Olivero i più lavorano [illegible] piccole aziende edili, gli altri come ambulanti: «*Non frequentano le nostre università, quasi tutti svolgono mansioni di basso livello*». In complesso, una piccola porzione del pianeta stranieri a Torino, abitato da oltre diciannovemila persone.

Hanno già potuto recarsi a votare nello [illegible] fine settimana, nella prima [illegible] due [illegible] previste. [illegible] l'affluenza, non ancora precisata, è stata bassa. Oggi si presenta l'ultima occasione, con un leggero anticipo rispetto a quanto accadrà in patria: soltanto domani, infatti, la Tunisia deciderà il [illegible] futuro immediato.

I voti «torinesi» saranno conteggiati in municipio, e confluiranno all'ambasciata [illegible] Roma. Di qui, i risultati [illegible] trasmessi agli uffici elettorali della capitale. Un meccanismo al primo collaudo anche se va ricordato che proprio nei giorni scorsi i cittadini sovietici hanno potuto partecipare [illegible] lontano [illegible] elezioni nel loro Paese. Un privilegio che migliaia di lavoratori italiani all'estero attendono inutilmente da sempre.

E. pav.

bollettino meteo

ore 20, [illegible] 31 marzo

PREVISIONI: su Piemonte e Valle d'Aosta condizioni di cielo instabile con annuvolamenti e precipitazioni sparse anche temporalesche. Visibilità discreta. Temperatura in lieve diminuzione.

TEMPERATURE:	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	23,4	9,3	14,[illegible]

RECORD D[illegible]
MASSIMA 30,0 24 aprile 1984
MINIMA −2,0 25 aprile 1977

AEROPORTO DI CASELLE: 21,0 0,8

PRESSIONE	UMIDITA'
1018 hPa	[illegible] per cento

[illegible] deboli

[illegible]	
Nelle ultime 24 ore	[illegible] mm
Totale in questo mese	[illegible] mm
Normale in questo mese	[illegible],4 mm
Totale in questo [illegible]	22,1 mm

sole, luna, pianeti

a cura di W. Ferreri dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 7 e 11 minuti, tramonta alle ore 19 e 58 minuti. La Luna si leva alle ore 4 e [illegible] minuti; cala alle ore 14 e 4 minuti.

6 APRILE ore 6 — Luna nuova

13 APRILE ore 1 — Primo quarto

21 APRILE ore 5 — Luna piena

28 APRILE ore 23 — Ultimo quarto

Mercurio: la sua vicinanza al Sole (4 gradi) lo rende invisibile anche al telescopio. Venere: benché 250 volte più brillante della Polare, è cancellato tra i raggi del Sole. Marte: mostra un disco 365 volte più piccolo di quello lunare. Giove: in questo periodo è il pianeta che [illegible] maggiori soddisfazioni all'osservazione telescopica. Saturno: in lento moto da Ovest verso Est tra le stelle del Sagittario. Il fenomeno: prima dell'alba di domani, alle 6 del mattino, l'asteroide 145 Adeona passa vicinissimo (prospetticamente) alla stella 51 Sagittari, che è visibile ad occhio nudo.

Specchio dei tempi

Contro gli sprechi delle Usl [illegible] centro unico di prenotazioni - L'opuscolo è presso il Comando militare - L'Inps avara di informazioni al telefono - Il vaglia è sparito, perché [illegible] arriva il rimborso - Si stanno lavando le condotte, l'acqua tornerà pulita

Il responsabile del comparto [illegible] per la segreteria [illegible] funzione pubblica ci scrive:

«*In merito all'articolo con il quale La Stampa denuncia con puntualità ed esattezza l'esplosione della spesa per prestazioni erogate da laboratori privati, desidererei chiarire che la posizione della Cgil non si identifica con la sola denuncia ma anche con precise proposte.*

«*Per diminuire la spesa della convenzionata bisogna 1) monitorare le prescrizioni di esami di laboratorio, radiologici e fisioterapia dei medici di base così come avviene già per le prescrizioni farmaceutiche; 2) far pagare ad ogni Usl le prestazioni autorizzate per le strutture private invece [illegible] farle pagare solo alle Usl sede dei centri privati convenzionati; 3) avviare una buona volta il Centro Unico di Prenotazione (CUP) deliberato [illegible] dal 1984!*

«*Intanto però le Usl, il Comune e la Regione, ognuno per la propria competenza, devono domandarsi perché nel 1987 la spesa per la convenzionata è diminuita di oltre 3 miliardi e nel [illegible] è aumentata [illegible] 11 miliardi.*

«*Dato che la popolazione di Torino non è in crescita, dato che nel 1988 non ci sono stati scioperi nella [illegible] pubblica e non si è registrata nessuna particolare epidemia e malgrado tutto ciò sono aumentate le prescrizioni [illegible] esami da parte dei medici di base, non si può scartare l'ipotesi che l'aumento sia stato creato artificiosamente.*

«*Come e da chi è compito di una indagine cercare di stabilirlo. Naturalmente c'è [illegible] interesse per la Cgil a che vengano verificate con rigore [illegible] spese apparentemente non giustificate e sospette.*

«*Come sindacato vogliamo che i risparmi sulle spese sanitarie [illegible] avvengano attraverso ingiusti tickets ma attraverso il miglior funzionamento dei servizi. E siamo convinti che questo è possibile*».

Claudio Mellana

Il Comando della Regione militare Nord Ovest [illegible] scrive:

«*Il giovane Enrico Ottonello, nella [illegible] lettera lamenta che il dépliant ricevuto dall'assessorato alla Gioventù del Comune di Torino sul servizio civile sostitutivo [illegible] contempli anche elementi orientativi sul servizio militare.*

«*Premesso che l'esercito provvede a distribuire, tramite i Distretti, l'opuscolo divulgativo "Il nostro esercito" a tutti i giovani giudicati idonei alla visita di leva, il comandante della Regione militare Nord-Ovest, condividendo pienamente [illegible] apprezzando le valutazioni del giovane, sarà lieto di consegnargli una copia dell'opuscolo presso il comando (c.so Matteotti, 18)*».

Piergiorgio Cavallero

Un lettore [illegible] scrive:

«*Dovendo consegnare il modello AP5/89, che è quello con [illegible] quale il pensionato chiede l'aumento della pensione sociale, ai sensi dell'art. 2 della legge 29-12-1988 n. 544, all'ufficio postale, mi hanno detto che non lo accettavano e sapevano che all'Inps neanche venisa accettato.*

«*Per accertarmi, quindi, [illegible] quanto sentito, ho telefonato allora all'Inps al n. 6526 int. 224 e non appena stavo cominciando a parlare, cercando [illegible] di chiedere se il suddetto modello potesse o dovesse [illegible] sere consegnato all'ufficio pagatore oppure all'Inps, venivo interrotto dicendo che non potevano dare simili chiarimenti per telefono. Mi pare inammissibile che un impiegato [illegible] possa [illegible] queste notizie al telefono*».

Segue la firma

Un lettore ci [illegible]:

«*Il giorno 29 gennaio [illegible] vado all'ufficio postale [illegible] Alpignano per effettuare un vaglia postale di L. 150.000 + L. 3700 (tassa postale) + L. 100 (vaglia). Questo [illegible] glia [illegible] arriva mai; ritorno all'ufficio per chiedere spiegazioni circa il ritardo o, meglio il mancato arrivo, l'addetto mi comunica che devono passare 30 giorni per le ricerche.*

«*Passano i 30 giorni, pago altre 1400 lire per le ricerche che, [illegible] detta dell'impiegato, [illegible] sarebbero restituite non appena venivano a conoscenza della sorte del vaglia. Il tutto doveva pervenire al mio indirizzo. Passano mesi e mesi e non ricevo alcuna notizia.*

«*Non mi arrendo. Mi [illegible] nuovamente all'ufficio [illegible] stale e, finalmente, mi danno [illegible] "bella notizia": questo vaglia non è [illegible] arrivato a destinazione. Mi chiedono la ricevuta in mio possesso dicendomi che [illegible] avrebbero restituito i soldi tramite un assegno proveniente da Roma. A tutt'ora non [illegible] ricevuto niente.*

«*Adesso, intendo riavere indietro i miei soldi e cioè L. 150.000 - L. 2.700 (tassa) - L. 1.400 (ricerche) - un indennizzo perché le mie centocinquantamila dopo un anno, hanno acquistato valore*».

Segue la firma

L'Azienda Acquedotto municipale ci scrive:

«*A seguito della lettera sull'acqua della scuola elementare Madonna del Pilone vorremmo fornire alcune precisazioni.*

«*La sporadica presenza di depositi ferruginosi nell'acqua [illegible] Madonna del Pilone, segnalata oltre che dalla scuola elementare anche da altri utenti, è presumibilmente conseguenza residua di operazioni di pulizia e disincrostazione effettuate in precedenza dall'Acquedotto [illegible] inficia in linea generale la potabilità dell'acqua erogata che è garantita [illegible] severi controlli.*

«*Si assicura comunque che sono in corso ripetuti lavaggi delle condotte della rete locale che dovrebbero eliminare completamente il fenomeno*».

Segue la firma

Chieste al Comune licenze edilizie per 21 nuovi alberghi in città

Camere con vista sui Mondiali

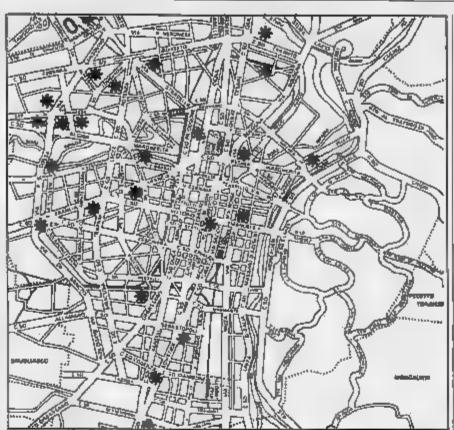
Nell'elenco di opere che dovrebbero fruire delle agevolazioni della «legge Carraro», anche gli ampliamenti [illegible] tre hotel e [illegible] costruzione di un edificio con 96 monolocali - In tutto, circa 2500 camere in più per la grande [illegible]gra del pallone, su cui la giunta dovrà decidere entro il 13 aprile

Ventuno nuovi alberghi e tre ristrutturazioni o ampliamenti per un totale di circa 2500 camere in più, è il piano per migliorare la ricettività cittadina in vista dei Mondiali di calcio del prossimo anno. Un progetto che al Comune non costerà nulla, ma che ha già scatenato la polemica all'interno del pentapartito, poiché dall'amministrazione dovranno partire [illegible] licenze edilizie favorite dalla «legge Carraro».

E il nodo vero sta proprio qui. La giunta si è riunita mercoledì pomeriggio, ha discusso il problema per circa tre ore, poi l'ha rinviato. I termini per dare il via all'operazione alberghi (lo dice [illegible] legge) scadono, però, soltanto il 13 aprile.

C'è, quindi, ancora un po' di tempo per affrontarla e risolverla. Gli uffici dell'assessore all'Edilizia privata, [illegible] Ferrari (psdi), stanno esaminando le richieste arrivate la scorsa settimana. E martedì dovrebbero essere pronti i pareri tecnici da portare in giunta.

Se le 24 richieste fossero accolte, Torino potrebbe acquisire circa 2400 stanze d'albergo in più, a cui si dovranno aggiungere 96 monolocali [illegible] via Mombarcaro. Numerose richieste non sarebbero, però, in linea con il vecchio piano regolatore e le successive varianti. Quasi sicuramente saranno, perciò, respinte.

Ecco, comunque, l'elenco completo delle ipotesi di nuove costruzioni o di ampliamenti presentate dai privati al Comune, nell'ordine in cui sono state scritte sul [illegible] dell'assessorato [illegible] edilizia privata.

La prima è prevista in via Pianezza 305/5, all'angolo con corso Molise: la propone la società «Coint srl» e prevede la realizzazione di 100 stanze. Segue una nuova struttura alberghiera di dieci piani (168 camere) in corso Trapani 14, angolo via Lera e via Freidour («Coalto spa»). Ecco quindi [illegible] «Generenn srl», che ha chiesto di realizzare 272 nuove stanze su sette piani in corso Regio Parco angolo lungo Dora Savona. Poi la «Socim», che vorrebbe costruire circa 140 camere in sei piani (più tre interrati per i servizi) in corso Marche angolo strada Antica di Collegno.

La quinta domanda arriva dal signor Carlo Cravelier, che vorrebbe costruire 9 piani fuori terra più 4 sotterranei (cento camere circa) in corso Grosseto angolo [illegible] Alessano, proprio vicino alla Continassa, dove sta sorgendo il nuovo stadio. Al numero sei del prospetto municipale c'è [illegible] società «Sobim»: chiede di realizzare una sessantina di camere in via Terni angolo strada di Lucento su otto piani (4 interrati). Più impegnativo l'intervento proposto dalla società «I Pioppi»: due lotti per cento camere ciascuno su otto piani e un interrato da costruire in via Servais all'angolo con corso Telesio e via Bellardi.

Altri 82 vani potrebbero essere realizzati dalla società «Rustici e Urbani» in corso Regina Margherita 415 (3 piani più un interrato). Nella zona di Barriera Mil[illegible] (via Botticelli-corso Taranto) la «Fiminter srl» chiede di poter costruire 110 camere (circa 200 posti letto) su 11 piani con interrato.

Proprio accanto alla Continassa, in via Venaria, la «Edilcasrilo» [illegible]de licenza per costruire un albergo, senza indicare, però, il numero delle stanze. Il signor Michele Morlino (come appare alla domanda numero 12) vorrebbe, invece, poter realizzare 84 stanze su sette piani in via Pianezza 327. Altre 60 camere (120 letti) sono contenute nel progetto presentato dall'«Acro srl» per via Tunisi 46: sette piani [illegible] interrato.

I signori Ada e Alberto Merlati chiedono di costruire 36 stanze in corso Francia 90; la [illegible] «Brigoni» ne vorrebbe realizzare 60 (sei piani) [illegible] Oropa, la «Stella bianca» 228 su 5 piani nell'area tra il Fortino e la Dora; la «Vial» 87 in via Imperia angolo via Portofino; la «Starhotels» 180 su dieci piani (con 2 interrati) in corso Unione Sovietica angolo corso Tazzoli, vicino alla Fiat-Mirafiori. Ancora: la «Elget sas» [illegible] propone 59 [illegible] piani in via Stradella angolo [illegible] Lucento; la «Rapisarda» [illegible] in [illegible] Francia [illegible]; la «Mito» ne vuole costruire 100 in via Botticelli.

Infine i 96 monolocali su 7 piani in via Mombarcaro, della [illegible] «Immobiliare Torino Nord», e tre ampliamenti degli alberghi «Royal» (passerebbe da 66 a 104 camere) di corso Regina Margherita 249, «Majestic», di corso Vittorio Emanuele 54, e «Ariston», di via Assietta angolo via Camerana.

Giuseppe Sangiorgio

Gli asterischi indicano i punti dove saranno costruiti o ristrutturati gli alberghi [illegible] città

Convegno delle donne Cgil

Nelle aziende scarsa parità

Opportunità concrete «poche e brutte»

«Pari opportunità, poche e brutte» questo il titolo di una delle relazioni te[illegible] al [illegible]rio promosso dal sindacato donna [illegible] Cgil (svoltosi giovedì e ieri) che contiene la sintesi di un giudizio articolato espresso [illegible] delegate su uno strumento nato per rimuovere gli ostacoli alla reale parità tra i sessi sui luoghi di lavoro, ma che finora ha avuto scarso diritto di cittadinanza nelle contrattazioni aziendali.

Nello scorso anno [illegible] 250 integrativi conclusi nell'area torinese solo 15 contenevano, a vario titolo, un capitolo relativo alle pari opportunità e solo alla Olivetti è stata promossa una azione positiva nei confronti di dieci operaie e die[illegible] impiegate che seguiran[illegible] corso di riqualificazione professionale.

Per [illegible] donne, malgrado l'incremento della loro presenza sul mercato del lavoro e malgrado l'aumento del tassi di scolarità, le porte delle grandi industrie sono [illegible] chiuse. L'aumento delle occupate riguarda prevalentemente il settore del terziario e le mansioni scarsamente qualificate.

Ma le delegate del sindacato donna non si sono limitate a una denuncia sui limiti di uno strumento [illegible] oravano aveva [illegible] speranze; il dibattito ha voluto portare più avanti la riflessione affron[illegible] il tema della divisione sessuale del lavoro, intesa non solo come diminuzione rispetto ai ruoli maschili, ma [illegible] diversità [illegible] valorizzare.

Il ruolo del sindacato donna, è stato detto, è quello di rappresentare l'universo del lavoro femminile senza pretendere di «omologare» le donne agli uomini, sia rispetto ai lavori svolti sia rispetto ai percorsi professionali. Una riflessione nuova che troverà in un convegno nazionale nei prossimi mesi un ulteriore momento [illegible] elaborazione.

Di parità si è parlato, ieri mattina, anche a Palazzo Lascaris, dove è stata presentata l'imponente ricerca sulla normativa internazionale e comunitaria in materia [illegible] parità uomo-donna voluta dal Consiglio regionale e realizzata dall'Istituto universitario di studi europei di Torino. Una pubblicazione di grande utilità per gli addetti ai lavori che vi possono ritrovare direttive Cee e del Consiglio d'Europa, sentenze dell'Alta Corte di Giustizia, linee di intervento dell'Onu.

L'analisi degli atti dei vari organismi rivela che negli ultimi anni il problema di garantire la parità [illegible]mo-donna si è trasformato nelle necessità di promuovere pari opportunità a tutela di un soggetto debole (le donne) che altrimenti rimarrebbe comunque emarginato. Dalla ricerca [illegible] un dato positivo: il nostro Paese ha recepito, con notevole velocità, nella [illegible] legislazione le [illegible]tive Cee in materia di eguale trattamento sul lavoro.

Marina Cassi

La città del Big Ben seconda soltanto a Roma nella classifica del movimento passeggeri da Caselle

E' Londra la seconda capitale dei torinesi

Su 1.161.288 viaggiatori transitati in aeroporto nell'88, oltre mezzo milione aveva [illegible] meta o provenienza Fiumicino, 120 mila gli scali di Heathrow e Gatwick - Seguono Parigi, Francoforte e i voli per il Sud - Il bilancio Sagat chiude con un utile di 801 milioni

Dove sono andati, nel 1988, i «torinesi volanti» — 1.161.288 in totale — transitati dall'aeroporto di Caselle? La risposta si trova nella relazione che è stata consegnata agli azionisti della Sagat per essere discussa ed approvata il prossimo 19 aprile. Ma non è uno specchio fedele della mobilità di Torino, città che, come bacino di traffico, gravita anche su Milano e Ginevra, due scali raggiungibili con un paio d'ore d'auto e serviti con un maggiore numero di [illegible] dalle compagnie internazionali.

Tuttavia anche l'analisi dei dati Sagat fornisce elementi interessanti. Quasi la metà dei passeggeri, oltre mezzo milione, si è recata a Roma: una prova del predominio politico e della stretta dipendenza di questa «provincia di frontiera» dalla capitale e dai suoi uffici.

Londra, se si sommano i passeggeri diretti ai due scali di Heathrow e Gatwick, oltre 120 mila, risulta in assoluto la seconda destinazione dei torinesi (molto aiutata dai voli charter), e batte di gran lunga Parigi (87 mila passeggeri) città da sempre legata da vincoli di affetto, oltre che industriali e commerciali, a Torino. Al quarto posto Francoforte, scalo che probabilmente ha il primato del traffico d'affari sia per i collegamenti con la Germania, sia per i proseguimenti tramite la rete Lufthansa per il resto del mondo.

E poi, seguendo le statistiche, si può leggere anche un riflesso del flusso migratorio sulla nostra città: Cagliari, Napoli, Palermo e Catania sono le più frequentate destinazioni nazionali dopo Roma. Infine i charter che allargano l'orizzonte torinese: Tenerife, Ibiza, Las Palmas, Monastir, centri di vacanze che sono diventati obiettivo dei piemontesi. Ma anche Lourdes, che raccoglie più passeggeri di Pisa.

Nella relazione della Sagat si trovano anche i dati di bilancio della gestione 1988. Il conto chiude con un utile di 801 milioni, malgrado ci siano state nel corso dell'anno ben 1507 cancellazioni di voli, di cui 740 dovute a problemi sindacali di aeroportuali, piloti e controllori di volo, con una perdita secca di circa 1000 milioni. Gli amministratori ritengono di aver raggiunto il massimo storico di autofinanziamento, 8026 milioni contro i 6876 del 1987, con un incremento del 17 per cento.

Guardando al futuro ci sono due appuntamenti fissi: la consegna dei lavori per la ristrutturazione dell'aerostazione alla Borini che ha vinto l'appalto concorso, e il rinnovo delle cariche nel consiglio di amministrazione della Sagat. La prima, salvo la proclamazione di uno sciopero, dovrebbe avvenire lunedì. Qualche timore continua a permanere circa il decreto sui mondiali, provvedimento che servirebbe alla Sagat per realizzare il grande parcheggio multipiano.

Per il rinnovo non dovrebbero esserci grosse variazioni: per ora si parla soltanto di un avvicendamento (una consuetudine) nei rappresentanti delle banche locali. Al posto di Giacinto Ronco (Cassa di Risparmio) subentrerebbe il prof. Terenzio Cozzi (San Paolo). Ma per gli altri membri ci sarebbe una sostanziale [illegible] da parte dei maggiori azionisti (Comune e Provincia) per mantenere la continuità della gestione durante l'esecuzione degli importanti lavori di ristrutturazione. Unico dubbio sul socialdemocratico Battistella, che sarebbe sostituito da un rappresentante dell'Uds.

Gianni Bisio

Principali relazioni del traffico passeggeri di Torino

Origini e destinazioni	[illegible]	1987	[illegible]	Origini e destinazioni	[illegible]	[illegible]	Variazione
Roma	386.881	404.018	+ 16.858	Tenerife	10.073	10.512	— 439
Parigi	87.418	78.868	+ 8.549	Ibiza	[illegible]	10.187	— 900
Francoforte	70.248	64.140	+ 6.108	Lourdes	8.115	7.418	+ 697
Londra (Heathrow)	61.586	50.772	+ 10.814	Pisa	[illegible]	5.895	— 354
Londra (Gatwick)	58.772	55.717	+ 3.055	Liegi Bruxelles	5.975	—	+ 5.975
Cagliari	47.243	41.549	+ 5.694	Las Palmas	3.214	3.375	— 161
Napoli	44.531	36.264	+ 8.264	Manchester	3.946	3.056	+ 890
Palermo	27.387	24.333	+ 3.054	Monastir	3.868	2.560	+ 1.308
Catania	25.858	24.011	+ 1.847	Dusseldorf	3.844	—	+ 3.844
Monaco	18.254	18.035	+ [illegible]	Pescara	3.348	—	+ 3.348
Zurigo	16.391	11.690	+ 4.701	Stoccolma	2.574	2.696	— 122
Olbia	16.350	17.170	— [illegible]	Mosca	2.295	1.956	+ 339
Palma	13.064	12.562	+ 502	Leningrado	2.199	1.936	+ 263
Alghero	12.062	14.532	— 1.470	Belfast	2.031	1.388	+ 643
Luton	11.728	12.061	— 333	Lione	1.703	—	+ 1.703
Stoccarda	10.089	8.703	+ 1.386	Glasgow	1.658	1.385	+ 273
				Firenze	1.446	—	+ 1.446

bianca e [illegible]

■ [illegible]ro [illegible] tariffe [illegible]

Pro natura ha emesso un comunicato nel quale sostiene che l'aumento del prezzo dei mezzi pubblici *«appare del tutto incoerente e irrazionale nel momento in cui i problemi del traffico hanno raggiunto livelli ormai insostenibili»*. Pro natura rileva che aumentare il prezzo del mezzo pubblico può avere l'effetto di incentivare l'uso dell'automobile *«ingigantendo i problemi di circolazione, parcheggio e inquinamento atmosferico»*.

■ Assessori assenteisti

«Troppe sedute della seconda commissione non si sono potute svolgere per l'assenza di assessori». L'ha detto ieri, in seconda commissione appunto, il vice capogruppo dc, Sergio Gaiotti, dando atto al presidente, Elda Tessore (psi), di *«correttezza istituzionale»*. L'aver reso pubblica l'impossibilità di svolgere o completare numerose sedute di commissione per le *«assenze»* [illegible] assessori, a giudizio di Gaiotti, *«era un atto dovuto»*.

■ Piano [illegible] produttivi

Il Comune di Villastellone ha varato un nuovo piano per gli insediamenti produttivi su un'area di 68 mila metri quadrati alla periferia dell'abitato, lungo la strada statale. La zona industriale verrà venduta a lotti ai privati.

■ Il sindaco di Palermo a Torino

Il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando si è incontrato col fondatore del Gruppo Abele don Luigi Ciotti, con i suoi giovani impegnati nelle varie attività di recupero ed ha preso parte ad un convegno della sinistra democristiana piemontese sul tema «La politica e le [illegible]verità».

Rapinatori inseguiti lasciano 80 milioni

Riesce l'assalto alle poste di via Venaria ma arriva subito una volante che intercetta l'auto in fuga - Dopo lo speronamento, i banditi abbandonano armi e bottino

La rapina è durata pochi istanti: i banditi, passamontagna, pistole, un fucile a canne mozze, una mazza, sono entrati nell'ufficio postale di via Venaria 88. Minacce, grida: *«Fermi tutti, altrimenti spariamo»*. Tre i rapinatori, uno ha infranto il cristallo blindato, l'altro è riuscito a prendere 80 milioni. Poi la fu[illegible] una Golf.

Ma quasi subito un'auto della polizia li ha intercettati: i banditi hanno speronato la vettura, tre agenti sono rimasti feriti, i banditi sono fuggiti, abbandonando però bottino e armi.

Ore 12. I tre scendono dall'auto (risulterà appena rubata), corrono verso l'ufficio postale. Sulla porta si scontrano [illegible] una pensionata: *«Dentro, venga dentro con noi»*. L'ufficio è grande, [illegible]no ancora quattro clienti: *«Tutti contro il muro, le mani alzate»*. Pochi colpi di mazza. Il cristallo blindato si infrange; uno dei banditi minaccia gli impiegati, ripone i soldi, 80 milioni, in una borsa. La fuga.

Un passante però ha già segnalato in questura la rapina, con indicazioni precise: *«Sono in tre, hanno una Golf Gti»*. Dal centro radio si danno precise istruzioni: *«Una Volante all'ufficio postale, altre tre nelle vie vicine, possibili strade di fuga dei banditi»*. La trappola funziona: alle 12,12 la Golf bianca è incrociata in via Sospello dalla Volante 3. Gli agenti si affiancano.

Così per una decina di metri, poi i rapinatori sterzano con decisione e speronano la Volante. Momenti di confusione: i banditi abbandonano [illegible] vettura, fuggono a piedi, abbandonando armi e refurtiva. I tre agenti (medicati all'Astanteria Martini, guariranno in pochi giorni) diranno: *«Non abbiamo usato le armi perché c'era molto traffico, il pericolo di colpire dei passanti era reale»*.

I banditi hanno infranto con mazze il vetro dello sportello

Alpignano. Troppi [illegible] rifiuti che vengono scaricati nella Riparia

La Dora in coma profondo

Lo studio dei ricercatori dell'Università presenta un quadro allarmante - L'inquinamento si estende da Cesana [illegible] Torino - L'a[illegible] provinciale alla pesca ha denunciato le società che effettuano i lavori nelle gallerie stradali

ALPIGNANO — La Dora Riparia è [illegible] profondo, avvelenata lentamente, ogni giorno.

Lo hanno scoperto i ricercatori dell'Università che, per conto della Regione, stanno lavorando [illegible] certo [illegible] piemontesi [illegible] la direzione dell'ittiologo professor Gilberto Forneris della facoltà di Veterinaria. E dai primi risultati [illegible] uscito un quadro non certo positivo. Anzi. Gli avvelenatori della Dora Riparia sarebbero i Comuni, per lo scarico delle fognature, [illegible] dell'alta [illegible] Susa e i cantieri autostradali (la Provincia ha denunciato [illegible] magistratura le società che realizzano l'arteria). Poi le industrie, fino alla cintura torinese.

L'ultima dose di veleni è di due domeniche [illegible]. [illegible] Dora Riparia per 3-4 [illegible] è diventata color vino, da Alpignano fino a Pozzo Strada, dove sbocca nel Po. Quali sostanze vi sono state scaricate e chi sono i responsabili? Il mistero continua.

Ma questo è [illegible] solo [illegible] dei vari e frequenti episodi di «pirateria ambientale». [illegible]condo gli esperti invece il fiume ogni giorno subisce un inquinamento particolare, lento [illegible], che distrugge il suo habitat. Tanto che certi tipi di insetti sono scomparsi e per diversi chilometri è difficile [illegible] una trota. [illegible] questo si verifica non solo all'altezza della periferia torinese, ma anche nell'Alta Val Susa.

Ecco la realtà della Dora Riparia, che in provincia è il maggior affluente del [illegible]. «L'inquinamento comincia dall'Alta Val Susa poiché le cave di sabbia per anni non hanno quasi mai avuto [illegible] vasche di decantazione — afferma il professor Gilberto Forneris —; solo adesso sono state realizzate. Specialmente dopo le proteste dei pescatori e l'intervento della Provincia».

L'iniziativa è stata dell'assessore provinciale alla Pesca Emilio Trovati, poiché nella costruzione dell'autostrada del Fréjus tra Susa e Salbertrand, le acque di [illegible]rico (contenenti silice e cemento), venivano deviate direttamente nel fiume, [illegible] il conseguente inquinamento.

«Abbiamo denunciato alla Usl, alla Pretura di Susa ed [illegible] Procura — spiega l'assessore Emilio Trovati — le società che lavorano alle gallerie. Hanno buttato nel fiume i residui delle lavorazioni, uccidendo biologicamente la Dora fra Salbertrand e Susa. Nel processo ci costituiremo parte civile per i gravi danni ambientali».

Dopo [illegible] denuncia della Provincia [illegible] cave dell'Alta Val Susa (e le società del Caf — Consorzio aziende Fréjus — che scavano le gallerie dell'autostrada), sono corse [illegible]bito ai ripari. Ora [illegible] [illegible]cantare le acque di lavorazione prima di reimmetterle nel[illegible] Dora [illegible] che per anni, veniva effettuata in modo empirico).

Comunque, anche a monte di Salbertrand, non è che il fiume sia del tutto limpido. Infatti in alta Val [illegible] le fognature (dove ci sono) scari[illegible] nella Dora. Poi quando arrivano i turisti, le popolazioni di Bardonecchia, Sauze d'Oulx, Sestriere, Oulx, Cesana e Claviere aumentano notevolmente.

I biologi hanno preso come parametro [illegible] valutazione della salute delle acque la macrofauna bentonica (macrobentos) del fiume. [illegible] le larve di insetti crostacei e anellidi che vivono sul fondo, tra le pietre, lungo le rive. E la Dora è stata valutata in 5 classi (per una scala di valori che va da un minimo di inquinamento [illegible] uno stato [illegible] acqua morta), in base alla presenza di questi organismi acquatici. L'indagine è stata compiuta nel luglio dell'anno scorso, d'estate, quando le acque sono abbondanti.

«Ne è uscito un quadro sconcertante — afferma il professor Forneris —; *già nel torrente Rochemolles e nel [illegible] l'acqua è sporca; a Cesana la Dora è inquinata, così pure ad Oulx. Da Exilles a Susa è biologicamente defunta. Poi fino a S. Ambrogio è in condizioni critiche [illegible] proliferazione [illegible] alghe, [illegible]sate dall'inquinamento biologico e da detersivi. Da Alpignano a Torino peggiora. Abbiamo visto uscire della schiuma e acqua [illegible] dal depuratore [illegible] Buttigliera Alta».*

In bassa Val Susa invece sono cominciati i lavori del collettore (20 miliardi), che dovrebbe convogliare le acque nere dei [illegible] Comuni nell'impianto di depurazione di Buttigliera Alta. Ma per raggiungere tale obbiettivo occorreranno diversi anni. Nel frattempo ci sono [illegible] si dei depuratori a [illegible]uze d'Oulx, Cesana, Mattie, Bruzolo, [illegible]soleno, S. Antonino; [illegible] sulla loro funzionalità è meglio stendere un pietoso ve[illegible]. Come d'altronde dimostrano i risultati della [illegible] dell'Università ed il «profumo» estivo delle acque).

Comunque per [illegible] Dora Riparia l'avvenire non è dei migliori. Infatti in bassa Val Susa il progetto dell'autostrada del Fréjus prevede la costruzione dell'arteria praticamente lungo il corso d'acqua. E gli ambientalisti da tempo sono in allarme per le possibili conseguenze ambientali.

g. d.

Per migliorare la situazione della [illegible] si attende la conclusione [illegible] lavori del nuovo collettore

[illegible] Carmagnola [illegible] la puzza

Una nuova ondata di puzza sta colpendo in questi giorni le frazioni Casanova e Tenivelli dove qualche abitante ha avvertito anche malori. [illegible] comitato ecologico, che fa capo al parroco don Domenico Ferrero, è tornato ad alzare vigorose proteste. Sotto [illegible] accusa è un'azienda [illegible] Ceresole d'Alba, distante 6-7 chilometri dalle frazioni, produttrice di mangimi. La impresa [illegible] subito, due settimane fa, un'ispezione dei carabinieri del N[illegible] che avevano accertato la presenza di uno scarico proibito verso il torrente Venesima, [illegible] che poi scorre verso [illegible]gnola. Quella condotta era stata successivamente sigillata, dopo che l'amministratore dell'azienda, Mario Riva, [illegible] però spiegato che era inutilizzata da anni. Inoltre l'azienda ha fatto presente che i suoi liquami di scarico (che vengono depurati) conterrebbero limitate percentuali di sangue ed ammoniaca. Gli ecologisti hanno chiesto la chiusura dell'azienda, ma i carabinieri del Nucleo operativo ecologico hanno sollevato perplessità [illegible] fatto che essa sia la sola responsabile. [illegible] Venesima confluiscono scarichi [illegible] numerose aziende agricole.

a. con.

Alla Fondazione «Specchio dei tempi»

Offerte dei lettori

Pubblichiamo i versamenti per la ricerca sul [illegible] ricevuti tra [illegible] 20 ed il [illegible] - I fondi vengono suddivisi tra la neofondazione piemontese ed i comitati «Ghirotti» e «Airc»

Giovanni Cerutti spa officine meccaniche Casale Monferrato 2.000.000; in memoria di Alfonso Barone parenti e amici 1.700.000; i federcacciatori, pescatori e amici di Nichelino in memoria di Racca Egidio 1.000.000; in memoria della famiglia Caldo 1.000.000; in ricordo del caro Sergio fam. Prunelli 1.000.000. In memoria di Di Strocco Maddalena, marito, figlia, amici conoscenti e vicini di casa 800.000; in memoria di Enzo, gli amici della Bai 550.000; parenti e amici in ricordo di Roccato Ida 500.000; il condominio di corso Galileo Ferraris 160, in memoria del dott. Sergio Reti 500.000; in memoria di Giorgio, Ermy 500.000; M.A. 500.000; in memoria di Biagio Berzano, famigliari e colleghi 500.000.

In memoria di nonno Giobatta 500.000; in memoria del papà Francesco, i colleghi di Marilena 455.000; i colleghi di Caterina per il figlio 450.000; ex soci bocciofila Monteponi 450.000; in memoria di Giovinazzo Giuseppe 440.000; condomini, custode e amministratore di c.so Moncalieri 450 in memoria di Cappellini Galliano 420.000, in ricordo di Iraldo Carlo, gli amici del lavoro 400.000; in memoria di Nanni Maria Luisa, dipendenti e direzione Alba Giochi 400.000; in memoria di Francesca Casrio Labita, il personale della ditta Veat 400.000.

Amici e colleghi Iveco stabilimento s.p.a. in memoria di Domenico Chiabotto 370.000; in ricordo di Monaro Carlo, la moglie e i figli 350.000; in memoria del defunto Mancano Felice dagli amici del quartiere 310.000; in ricordo di Balmativola Pierino, il fratello Armando, la sorella Gina e nipoti Silvana, Elisa, Claudio e Tiziana 310.000; in memoria della cara nonna Pina, le famiglie Pons Guiot e Roux amici del Sestriere 300.000; in memoria del prof. Silvio Valente, i condomini e inquilini di via Riccardo Sineo 7/4 300.000.

I colleghi e gli amici di Cesare e Cristina Cavallari 300.000; in memoria del geom. R. Bosso, il condominio Edilpark via Milano 62-70-72 Grugliasco 300.000; Marco e Simona 300.000; alla memoria dei miei cari scomparsi M.O. 300.000; in memoria Di Albanese Giovanna 296.000; in memoria di Galassi Galileo, i colleghi del Ced Sip 270.000; in memoria di Natale Giuseppe 270.000; in memoria del papà di Sandro Zanino, i colleghi della ditta Tardivello 255.000.

Condomini amministratore di via Ugo Foscolo 4-6 in memoria di Molinari Rosamaria 250.000; in memoria di Rosa Luigia Massimello, i condomini di via Valeggio 30 250.000; i colleghi di Paolo in memoria della mamma 250.000; Skf Componenti in memoria di Manna Antonio 250.000; in memoria di Giordano Vincenzo 250.000; in memoria di Mario Calapano 220.000; in memoria di Edoardo Pignetti, famiglie: Ronco, Zanchin, De Cicco, Gamba, Fussotto, Garbari, Carrozza, Navone, Sanza, Conterosito, Martellozzo, Ferrero, Burzio 210.000; in memoria di Sangiacomo Giuseppina 200.000.

(continua)

Fondo di Solidarietà

L'Associazione Cristo nell'Uomo di Leinì a Mario Di Martino per la sua guarigione 3.000.000; Peppino e Milli 1.000.000; in memoria di Maria Faretino in Amato, condomini di via Medici 46/48, c.so Svizzera 29 e negozianti 450.000; i condomini di corso Marconi 31 in memoria di Carello Angiolina ved. Muzzero 400.000; in memoria di Mercedes Pastore, i condomini di via Forlì 97-99 300.000; New Club 300.000. I condomini di via Borgosesia 70 in memoria di Colle Giuseppe 210.000; in memoria del marito Gastone Neri la moglie Giuseppina 200.000.

Dal cral Iacp a Francesco Taraglio, che devolve a «Specchio dei tempi» 200.000; gli abitanti di via Rivalta 53 in memoria del sig. Sacco 150.000; amici Automercato 138.000; dal nonno di Marco con auguri per Marco Sinchetto 100.000; Farmacia Torino Esposizioni dott. Albertini 100.000; carabinieri di Luserna San Giovanni 55.000; ricordando i miei cari defunti 50.000; G.S. in ricordo 50.000; Rina in memoria del papà 50.000.

G.C. 50.000; in memoria di Elvira Sil' a 50.000; Gianna C.R. in memoria dei miei cari 50.000; A.P. 50.000; in onore di Papa Giovanni per un triste anniversario 50.000, ricordando Delpiano Olimpia ved. Gatto, Egidio e Maria Casalegno 50.000. Papa Giovanni e Padre Pio proteggetemi sempre, Pina 30.000; n.n. 30.000; R.G. Torino 20.000; le tre cuginette 20.000, Ap 20.000; in onore di S. Anna e a favore di Papa Giovanni A.R. 20.000; Lucia per i suoi cari defunti 10.000; Sole Damonte Cardinale 10.000; n.n. 5000; S.G. 5000.

Grugliasco. Nel centro storico rivivono gli antichi mestieri

Un mondo di vetro e di rame

Parte l'iniziativa «Vecchi libri, mani e gioco» con artigiani, pittori, mercato [illegible] pubblicazioni e giochi usati - Un appuntamento che si rinnoverà il primo weekend d'ogni mese sino a dicembre

[illegible]LIASCO — Oggi e domani il centro storico cambia volto: agli angoli delle strade si possono trovare bancarelle [illegible] libri usati, pittori e artigiani esperti in [illegible]stieri ormai quasi scomparsi, come la soffiatura del vetro e la lavorazione del rame. L'inizi[illegible], denominata «Vecchi libri, mani e gioco - Viaggio dentro la città», si ripeterà il primo weekend di ogni mese fino a dicembre.

Da questa mattina lungo via Lupo, viale Giustetti e le piazze 66 Martiri e Matteotti si può vedere all'opera il gruppo artigiani [illegible] piazza, dieci persone provenienti da Piemonte e Liguria che si sono unite per [illegible] conoscere alla gente gli antichi mestieri. Con le loro mani sanno, a volte, trasformare il lavoro in arte: Pietro Rolle incide [illegible] marsaria [illegible] cuoio, il pittore Francesco Mancini insegna ai giovani a dipingere con [illegible] tre colori. Mario Mensio, detto «il mago del vetro» riscalda con fiamma ossidrica bastoncini [illegible] vetro che, poi, modella nelle forme più disparate; Alberto Bon[illegible] è un esperto nell'uso del tornio e nell'intarsio del legno. [illegible]condo Guglielmetti, [illegible]nominato il «Ramaiolo di Cuorgnè» fabbrica [illegible] oggetti con l'ottone grezzo e il rame. Anche Fiore Ramundo lavora il metallo e il cuoio.

Tra gli altri artigiani che si possono vedere all'opera: Mario Rotu, impagliatore di sedie, e tre donne. Maria Luisa Orivetto, che con l'uncinetto e la pittura su stoffa crea lavori [illegible]nali per l'arredamento della casa, Lucia Bosio, lavoratrice di pietra dura dalla quale ricava gioielli [illegible] e Carmela Cammarata, esperta manipolatrice di creta.

Accanto agli artigiani, ecco i «brocanteurs» con i loro oggetti vecchi, il mercatino del libro usato, quello dei clarini e del giocattolo, per attirare l'attenzione dei più piccoli. Inoltre negli angoli più caratteristici si possono vedere all'opera numerosi pittori.

L'iniziativa è stata allestita dall'assessorato al commercio, cultura, Ascom, Confesercenti, CNA e Centro culturale «[illegible] Serre».

«Abbiamo voluto rivitalizzare il centro storico — spiega Gaetano Marasco, [illegible]sore al commercio — *dopo il trasferimento del mercato del sabato. Puntiamo molto su questa iniziativa che dovrebbe servire da polo d'attrazione per centinaia di cittadini: quando c'era il mercato si recavano in centro [illegible] le 15 mila persone. Per il futuro pensiamo di ampliare la manifestazione proponendo ai commercianti di tenere aperti i negozi alla domenica».*

l. pon.

Un calderaio al lavoro a Grugliasco si vuole proporre la riscoperta di attività artigianali

Ospedale di Chieri

[illegible]

Il prof. Ferraris: «Troppi impegni»

CHIERI — Gian Maria Ferraris, da quattro anni [illegible]tore sanitario dell'Ospedale Maggiore, [illegible] è dimesso. L'altro ieri [illegible] comunicato la decisione al [illegible] di gestione, ai capiservizio e ai sindacati.

[illegible] giunto all'Ospedale Maggiore di Chieri vent'anni fa come aiuto, dopo altri vent'anni trascorsi al Mauriziano di Torino. Il professore, primario di Medicina presso l'ospedale, ha motivato l'abbandono con una serie di impegni troppo gravosi: oltre ad essere direttore sanitario e primario di Medicina, dirige la Medicina integrativa extraospedaliera.

Ancora non si [illegible] il [illegible] del suo successore, si sa soltanto che probabilmente [illegible] sarà scelto all'interno dell'ospedale. Nel frattempo temporaneo supplente [illegible]trebbe essere Aurelio [illegible]netti, vicedirettore sanitario, anche se non è ancora stato nominato. Nessun collegamento, quindi, tra le dimissioni del direttore sanitario e lo stato di agitazione del personale ospedaliero. Ieri mattina era prevista un'agitazione programmata da Cgil, Cisl, Uil ed Anaao, ma [illegible]vedì sindacati e vertici dell'Usl hanno riallacciato le trattative sul piano di emergenza per ridare efficienza [illegible] la sanità chierese. E' possibile, comunque, [illegible] sciopero per martedì se le trattative non dovessero [illegible] esito.

Il presidente risponde [illegible] Tullio Regge sulle barriere architettoniche

L'Usl per gli handicappati

«E' ingeneroso colpevolizzarci. Abbiamo provveduto a salvaguardare i diritti degli assistiti anche denunciando alla magistratura condomini inadempienti»

Il Presidente del Comitato di gestione dell'Usl Torino 1 ci scrive:

In relazione all'articolo apparso su «La Stampa» dal titolo «Fatevi prestare una carrozzella» questa Ussl Torino I intende fornire alcune precisazioni:

[illegible] L'assistenza integrativa protesica (ex Onig) è ubicata in Via Principe Tommaso n° 4 al 1° piano sin dal [illegible] ed è transitata in via derivata prima [illegible] [illegible] 1-23 Torino e dall'1.1.1988 a questa Ussl Torino I, che solo da tale data ha espletato tale attività [illegible] forma sovrazonale.

2) Il Comitato di Gestione della Ussl Torino I, con deliberà del 16.12.1988 ha propo[illegible] al Consiglio Comunale di Torino (che peraltro risulta tuttora inadempiente) di suddividere tale attività presso le varie [illegible] subcomunali di competenza, in base ai risultati espressi dall'Amministrazione Regionale a seguito di rilievi emersi nel corso di una ispezione effettuata.

3) Conseguenza di tale suddivisione sarà l'attribuzione del presidio in questione [illegible] all'Ussl Torino 8, competente per territorio.

4) Nelle [illegible] di tale ridefi[illegible] organizzativa, è evidente che questa Ussl, automaticamente subentrata in una situazione logistica preesistente da lungo tempo e mai contestata, e oltretutto [illegible] competente in futuro, per ambito territoriale, nulla possa al momento innovare.

5) [illegible] nonostante, questa Amministrazione ha provveduto a tutelare la salvaguardia dei diritti degli assistiti, per quanto possibile, in ogni sede, ivi compresa quella giudiziaria (citando, ad esempio, il condominio di via Principe Tommaso per [illegible] apposto una chiave alla porta dell'ascensore impedendo, di fatto, l'uso di questo da parte di vari inabili).

Sembra, pertanto, ingeneroso colpevolizzare una Ussl che, nonostante le ben note difficoltà gestionali (che riguardano non soltanto i disa[illegible], si è attivata sia per il decentramento di tali attività (come suggerito dallo stesso autore dell'articolo) sia per tutelare nei limiti della propria capacità gestionale tutti i propri utenti.

C. Nardullo

L'ingresso dello stabile contestato dagli handicappati

[illegible] Balangero anniversario dell'eccidio

Quarantacinque [illegible] fa, il primo aprile 1944, Balangero viveva il giorno più [illegible] [illegible] sua storia, la fucilazione [illegible] dieci ostaggi innocenti da parte dei nazifascisti. Oggi alle 10.30 si svolgerà la commemorazione di quel tragico evento: verrà inaugurata la nuova bandiera della sezione Anpi mentre il sindaco Dota, fratello [illegible] uno dei dieci martiri, porgerà il saluto al vicepresidente della sezione regionale dell'Anpi, Gino Cattaneo.

[illegible] Rivoli domani visita del [illegible]

Domani mattina, alle 10,45, il nuovo vescovo della diocesi di Torino, monsignor Saldarini, celebrerà la Messa nella chiesa San Giovanni Bosco di via Carro, di cui ricorre il decennale della consacrazione. Quella di domani sarà la prima visita pastorale ufficiale del [illegible] vescovo all'interno del territorio della diocesi.

Ivrea. Divampa la protesta [illegible] presunte discriminazioni in ospedale

«Qui si ostacola l'aborto»

Denuncia dei sindacati - Le ostetriche: «C'è [illegible] diffuso malessere nel reparto di ginecologia» - Nominata [illegible] commissione d'inchiesta - Il primario: «La legge è rispettata»

IVREA — Le prime accuse [illegible] venute da un gruppo di donne impegnate nel sindacato Cgil e Cisl: *«Al reparto ostetricia e ginecologia dell'ospedale [illegible] Ivrea [illegible] legge 194 sull'interruzione volontaria della gravidanza non viene applicata correttamente»*.

[illegible] ancora, rincarando la dose, aggiungono: *«Si [illegible] già chi ha deciso di abortire rivolgendosi alla struttura pubblica; in alcuni consultori sono presenti soltanto medici obiettori. L'informazione è carente, le donne [illegible] ricevono l'aiuto necessario dallo Stato nonostante la legge parli chiaro»*.

Quindi è stata la volta delle ostetriche che, in un documento inviato al Comitato di gestione dell'Ussl 40, parlano [illegible] *«diffuso malessere nel reparto»* e, più avanti, riferiscono *«di piani di lavoro rivoluzionati con tutte le conseguenze negative per l'utenza»*.

Principale accusato è il professor [illegible] Malanetto, da alcuni mesi responsabile del reparto.

E' arrivato a Ivrea dopo aver diretto il reparto di ostetricia e ginecologia a Castellamonte, che è stato soppresso due anni fa visto il [illegible] sempre più ridotto delle nascite e dei ricoveri.

Malanetto è già stato ascoltato da [illegible] commissione d'inchiesta, formata dal presidente dell'Ussl eporediese Fiorenzo Grijuela, [illegible] suo vice, Fernando Bozzello, e dal direttore sanitario Paolo Bruni [illegible] lo scopo di fare chiarezza [illegible] vicenda dove polemiche interne al reparto s'intrecciano con problemi legati all'applicazione della legge 194.

Il primario, per il [illegible]nto, preferisce, però, evitare ogni commento. [illegible] limita a dire: *«Sarà l'apposita commissione a valutare se [illegible] ho agito correttamente. Posso affermare con tutta tranquillità che la 194 è applicata nel nostro reparto nel modo più corretto possibile»*.

Prosegue: *«Certo esistono medici obiettori, e io stesso sono fra questi; ciò non significa, comunque, che il servizio [illegible] venga garantito, né che la legge sia [illegible]. Oltre tutto è sufficiente scorrere [illegible] statistiche per accorgersi che non è cambiato nulla rispetto al passato»*.

Nell'87 le interruzioni di gravidanza [illegible] 458; nell'88 [illegible] scese a 440. Anche i parti registrano un andamento costante: 857 due anni fa, [illegible] l'anno scorso.

Il presidente dell'Ussl Grijuela, per parte sua, vuole attenuare i toni della polemica: *«L'argomento è [illegible] oggetto di strumentalizzazioni: [illegible] realtà nulla è cambiato rispetto alle procedure ormai consolidate negli anni scorsi, sempre nel rispetto dell'utenza e delle leggi. [illegible] utenti, infatti, viene sempre garantita [illegible] di un medico non obiettore»*.

Grijuela ammette: *«Il problema, forse, può riguardare il miglioramento del servizio di accoglienza rispetto alla donna che ha deciso di abortire. Stiamo lavorando in questo senso, anche dal punto [illegible] vista della struttura idonea all'interno del reparto»*.

La commissione d'inchiesta ascolterà nei prossimi giorni [illegible] rappresentanti delle ostetriche.

Riprende il professor Malanetto: *«No adottato alcune decisioni legate unicamente al corretto funzionamento del reparto, senza prevaricare nessuno e soprattutto senza offenderne la professionalità»*.

Il primario [illegible] pratica avrebbe vietato alle ostetriche «fuori servizio» di [illegible] durante i parti quelle pazienti che si erano rivolte loro privatamente, con la promessa di essere assistite anche in ospedale durante i momenti più critici, a cominciare [illegible] travaglio.

Così, all'ostetrica in servizio [illegible] aggiungevano altre colleghe che, senza titolo in quanto al di fuori del proprio turno, seguivano la puerpera.

«Forse tutte le polemiche si possono spiegare con questa decisione di mettere [illegible] po' d'ordine nel reparto — aggiunge Malanetto —, *probabilmente si sono rotti vecchi e ormai consolidati equilibri»*.

Un ordine che riguarda [illegible] che il personale medico, aiuti e assistenti, invitati dal primario ad attenersi ai propri turni, evitando inutili *«affollamenti»* nelle sale parto quando pazienti seguite privatamente stanno per avere figli.

E' questa una decisione che trova sostanzialmente d'accordo i vertici politici dell'Ussl, impegnati da tempo a limitare la tendenza, che, spesso, è radicalizzata, [illegible] alcuni medici della struttura pubblica a fare dell'ospedale una solida base per i propri studi privati.

Guido Novaria

Settimo. In casa aveva eroina e cocaina, arrestato dai carabinieri

Smascherato dal cane antidroga

Francesco Di Bello, 32 anni

SETTIMO — Un fornitore di eroina della zona di Settimo l'altra sera è stato assicurato alla giustizia: è Francesco Di Bello, 32 anni, residente a Torino [illegible] via Villar 38/9, domiciliato, però, a Settimo in via Figlizzo 2. [illegible] accusato di detenzione e spaccio [illegible] stupefacenti.

Era da alcuni giorni che gli uomini del capitano Sergio [illegible] della compagnia carabinieri di Chivasso, con appostamenti o pedinamenti, lo tenevano sotto controllo giorno e notte.

L'altro giorno i carabinieri, [illegible] i colleghi della stazione settimese, hanno deciso di intervenire.

L'uomo è stato fermato in [illegible] Fontina mentre stava passeggiando. Una rapida perquisizione e dalle tasche di Francesco [illegible] Bello sono saltati fuori 20 grammi di eroina. L'azione è stata rapidissima, tanto che nessuno dei passanti si è accorto di quanto stava accadendo sul marciapiedi.

Manette ai polsi, preso a bordo della gazzella, lo spacciatore è stato condotto a casa sua.

Nell'alloggio, ro[illegible] in ogni angolo, veniva recuperato un bilancino di precisione. A questo punto i carabinieri, sicuri che nell'appartamento ci fo[illegible] altri stupefacenti, hanno ch[illegible] l'intervento dei colleghi del gruppo cinofilo di Volpiano. Il cane, adde[illegible] a fiutare la presenza della droga, ha frugato in ogni angolo della casa, quindi ha guidato i carabinieri dov'erano nascosti altri 40 grammi di eroina e 10 grammi di cocaina.

A perquisizione ultimata Francesco [illegible] Bello è stato portato in caserma per i verbali di rito nell'attesa di essere interrogato dal magistrato e rinchiuso alle Vallette.

Rivarolo, bo[illegible] a carabiniere

Livio Germano, 23 anni, frazione Gave, l'altra sera ha [illegible] ad [illegible] ginocchio il brigadiere dei carabinieri Giovanbattista Battaglia, 62 [illegible]. Il sottufficiale era intervenuto nella cascina del Germano per sedare una rissa in famiglia. Il giovane, probabilmente ubriaco, ha scagliato una bottiglia contro il militare. Quindi, afferrata una zappa, gli si è lanciato contro. Un altro carabiniere [illegible] evitato la tragedia esplodendo alcuni colpi di pistola in aria. Il Germano è stato arrestato e sarà probabilmente processato per direttissima.

dalla provincia

[illegible] ora l'acqua è potabile

E' rientrata l'emergenza idrica per gli abitanti della frazione Spineto che dall'ottobre dell'anno scorso erano stati invitati a far bollire l'acqua prima di utilizzarla a scopi alimentari. Alcune analisi avevano infatti rilevato la presenza [illegible] colibatteri. Gli ultimi prelievi dell'Ussl hanno confermato che l'acqua è potabile.

[illegible] «Musica da vedere»

Oggi alle ore [illegible] nel nuovo centro socio-culturale di [illegible] Nazioni Unite si terrà l'inaugurazione della mostra «Musica da vedere» che presenta *«iconografie, arnesi, artefici, fatti e strumenti della musica [illegible] medioevo ai liutai e fino ad oggi, [illegible] riferimento alla storia [illegible] Piemonte»*. La mostra, curata da Lorenzo Girodo e Francesco [illegible] è itinerante. [illegible] viene allestita dall'Istituto civico musicale «Francesco Angelo Cuneo».

[illegible] serata [illegible] beneficenza

Stasera alle 21 nell'auditorium Itis di corso Couvert, si terrà una *«Serata primavera»* a scopo benefico. Il provento sarà devoluto alla sottoscrizione per l'acquisto di [illegible] macchina destinata alle analisi. Interverranno il gruppo Teatro Insieme, il club magico don Bosco di Torino ed i cori Alpi Cozie e Primavera di Susa.

[illegible] prende i soldi e scappa

Santina Pavanello, 48 anni, residente in corso Torino ad Oulx dove gestiva un negozio di mobili, è stata condannata dal pretore di Susa, Parrinello, a [illegible] di reclusione e 400 mila [illegible] di multa.

La Pavanello aveva incassato diversi acconti in denaro per l'acquisto di mobili, dopo di che [illegible] chiuso il negozio e [illegible] era [illegible] a Loreo (Rovigo) senza consegnare la merce.

CALUSO: stasera teatro comico

Stasera alle 21, nel salone dell'Istituto Maria Ausiliatrice, la Filodrammatica Sancarlese di San Carlo Canavese porterà in scena [illegible] spettacolo comico brillante *«Il giorno della tremarella»*.

[illegible] conferenza sulla «mondialità»

«Educhiamoci alla mondialità» è il tema dell'incontro. [illegible] programma oggi pomeriggio, alle 15 [illegible] San Giuseppe, organizzato dal gruppo del Campo [illegible]. Parlerà don Mario Baudera.

S. [illegible] la condizione della donna

La condizione della donna nella cultura contadina verrà raccontata questa sera alle 21 nella sala del tempio valdese con le musiche e i canti di *«Storie di donne»*. Si esibiranno Donata [illegible] e Piercarlo Staro, due voci note nel folk-revival italiano. Lo spettacolo rientra [illegible] manifestazioni del Cantavalli '89.

[illegible] furto in chiesa

I carabinieri hanno arrestato, ieri pomeriggio, due ladri che hanno asportato [illegible] chiesa parrocchiale di Villa Castelnuovo un busto marmoreo raffigurante il professor Giovanni Bernardo De Rossi, insigne studioso [illegible] lettura semitica vissuto fra '700 e '800.

In carcere [illegible] finiti, accusati di furto aggravato, Emanuele Riviera, 26 anni, di Orio Canavese, e Luigi Riviera, 22 anni, di Crova (Vercelli). E' stato un pensionato di Villa a notare i due giovani intenti a caricare sull'auto il busto: l'uomo ha subito avvertito i carabinieri di Castellamonte.

[illegible] spettacolo benefico

Con lo spettacolo in programma stasera, ore 21 nel salone [illegible] piuriuso Falconieri, si concludono le iniziative per sostenere la raccolta di fondi a favore di Mario Di Martino, il giovane torinese in attesa di essere sottoposto a trapianto [illegible] fegato in una clinica di Pittsburgh [illegible] Stati Uniti. La serata è organizzata dai commercianti, artigiani e pro[illegible] di San Giorgio, in collaborazione con la compagnia teatrale di Cuceglio e l'Ascom di Agliè.

CASTELNUOVO [illegible] un altro incendio

Ennesimo incendio l'altra notte — è il quinto nel giro di due mesi — nella cascina [illegible] Giovanni Giacoletto, 48 [illegible], frazione Moris. Le fiamme hanno distrutto parzialmente un fienile.

Il pronto intervento dei vigili del fuoco di Castellamonte e Ivrea ha evitato che le fiamme si estendessero alla casa. I carabinieri stanno indagando per scoprire l'origine degli incendi, quasi certamente [illegible] carattere doloso.

[illegible] nuovo sacerdote

Ordinazione sacerdotale oggi pomeriggio, alle 18,30 nella chiesa di San Giacomo, di don Enzo Marchetti, 27 anni, [illegible] tempo animatore del gruppo giovanile dell'oratorio parrocchiale.

[illegible] cerimonia [illegible] presieduta dal vescovo mons. Luigi Bettazzi.

[illegible] convivio della Serra

Si terrà domani, alle 9,30 in Municipio, il nono *«Convi[illegible] della Serra»* organizzato dal *«Supremo ordine dei Cavalieri del Tomino e della Gruppa»*. La giornata prevede anche il gemellaggio con la *«Confraternita [illegible] bollito»* [illegible] Guarene.

ALICE [illegible] incendio nei boschi

I vigili del fuoco di Ivrea e Castellamonte hanno lavorato ieri pomeriggio per diverse ore per domare un violento incendio boschivo divampato alla periferia del paese. [illegible]no minacciate da vicino [illegible] abitazioni.

PINEROLO: inaugurazione mostra collettiva

S'inaugura oggi alle 17.30 nella saletta del Borg in regione S. Lazzaro la mostra collettiva dal titolo *«L'arte nel tempo libero»* riservata [illegible] artisti che [illegible] hanno mai esposto le [illegible] opere in mostre personali o in collettive [illegible] pubbliche.

[illegible] il cappello femminile

S'inaugura oggi al circolo degli artisti la mostra sul tema *«Il cappello femminile dagli Anni Venti agli Anni Sessanta»*. La mostra [illegible] aperta fino al 23 aprile.

[illegible] tumulata la salma del turco

La salma di Osmal Kemal Siyali, 20 [illegible], il turco morto assiderato sulle montagne di Bardonecchia mentre cercava di raggiungere la Francia, è stata tumulata a Bardonecchia.

Alla polizia di frontiera [illegible] sono infatti giunte altre notizie [illegible] Ordu Vality, la cittadina turca dove era residente.

Il corpo di [illegible] Kemal Siyali rimarrà probabilmente per sempre a Bardonecchia, visto che la famiglia non è in grado di affrontare le spese di rimpatrio della salma.

[illegible] avevano hashish

Monsef Maloule, [illegible] anni e [illegible] Benkulifa, 33 anni, entrambi di nazionalità marocchina, trovati dai carabinieri in possesso di 25 grammi di hashish, sono stati arrestati per detenzione di stupefacenti.

SPECIALE EXPOVACANZE

Ai monti [illegible] al mare, a cavallo [illegible] in canoa, tante idee «giuste» per le ferie

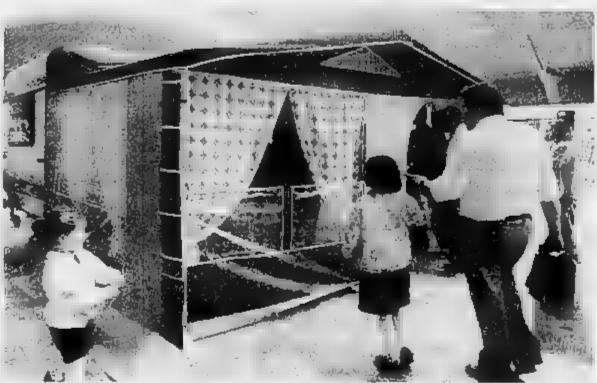
Di corsa verso l'estate

Al 23° Salone che si [illegible] aperto ieri a Torino Esposizioni [illegible] gamma di proposte per tutti i gusti (e tutte le tasche) - Le spiagge amiche [illegible] le suggestioni dei viaggi esotici - Voglia [illegible] fare sport nuovi

Expovacanze, giunto alla 23ª edizione, ha riaperto ieri i battenti [illegible] dal favore di un clima che induce a progettare vacanze e week end. Il [illegible] delle vacanze, del turismo, dello sport e del tempo libero è sicuramente tra i fiori all'occhiello di Torino Esposizioni [illegible] il grande pubblico in [illegible] di idee [illegible].

Un salone divertente che coinvolge [illegible] e [illegible] sollecita la fantasia con una infinita gamma di proposte che vanno dai servizi turistici [illegible] viaggio, dai soggiorni in [illegible] e all'estero alle stazioni balneari, dal turismo pleinair alle ferie errabonde [illegible] ecologiche in bicicletta, a tutto [illegible] di proposte per [illegible] sportive, con la canna [illegible] pesca, in sella al cavallo, [illegible] sci.

Nello scorso anno gli italiani [illegible] trascorso fuori casa 580 [illegible] di giornate, [illegible] una media di 21 giorni a testa; 27 milioni su 57 milioni vanno [illegible] almeno una volta all'anno e di questi il 12,0% si rivolge alle agenzie. L'8% richiede [illegible] e soggiorno organizzato, il 3,7% solo il soggiorno, lo 0,3% solo il viaggio.

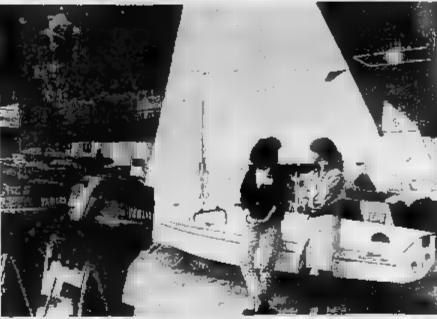
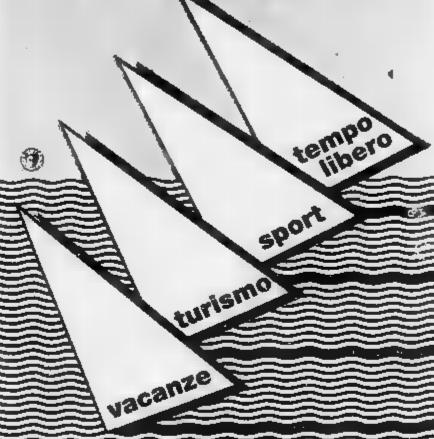
Per presentare la vocazione turistica dei rispettivi [illegible] partecipano a *Expovacanze* gli enti per il turismo di Grecia, Jugoslavia, Polonia, Senegal, Spagna, Austria, Francia e Svizzera. Per quanto riguarda l'Italia sono presenti al salone le Regioni Marche e Calabria mentre particolarmente significativa è la partecipazione delle [illegible] dell'Alto Adriatico con le spiagge di Jesolo e Chioggia e i Lidi Estensi oltre a zone suggestive dell'entroterra tra cui i Castelli Romani, le vallate del Monregalese, una catena di campeggi della Val d'Ao[illegible].

Una gamma che costituisce la maggiore industria del [illegible], un apparato turistico che nei primi nove mesi dell'88 ha introitato [illegible] tredicimila miliardi [illegible] lire in valuta pregiata con oltre 57 milioni [illegible] presenze negli alberghi a cui si sono aggiunti altri trenta milioni in [illegible] e pensioni.

[illegible] oltre a essere [illegible] «produttore» di turismo l'Italia è anche un grande [illegible]tore di vacanze organizzate. Per presentare le nuove offerte delle aziende del settore *Expovacanze* accoglie [illegible] mostra del turismo organizzato nel cui ambito 15 operatori altamente qualificati raccontano con suggestione [illegible] immagini una panoramica [illegible] pacchetti-vacanze per tutti i [illegible]sti. Dai giovanissimi alla terza età, dai soggiorni [illegible] lusso a quelli spartani, [illegible] quelli classici a quelli esotici. [illegible] può affittare un'isola, scegliere una crociera, seguire l'itinerario di Marco [illegible], fare una carovana [illegible] deserto [illegible] i cammelli, girare l'America [illegible] pulmino corredato [illegible] tende.

Ma *Expovacanze* non è solo vacanza organizzata, è anche nautica e caravanning. Il settore [illegible] nautico ha conosciuto lo scorso [illegible] andamento positivo per quanto riguarda le vendite; le unità da diporto sono passate dai 39.345 pezzi agli oltre [illegible] mila attuali, [illegible] un incremento di vendite soprattutto nei mer[illegible] esteri (un aumento [illegible] 37% in cinque [illegible]). Anche le vendite sul [illegible] nazionale sono andate bene, con [illegible] incremento del 25% nelle vendite [illegible] motoscafi e del 30% di gommoni.

Molto spazio è dedicato [illegible]che a caravan e tende per [illegible] vacanze all'aria aperta, con una imponente esposizione di caravan, motorhome, motorcaravan [illegible] grandi marche nazionali e straniere. La pur notevole struttura italiana per il turismo all'aperto (oltre 2000 camping con una ricettività di circa 3 milioni di posti) risulta tuttora inadeguata al fabbisogno.

Expovacanze è anche, naturalmente, sport [illegible] una serie di presenze di federazioni e con la scoperta del nuovo attraverso dimostrazioni pratiche di *free climbing* e *orienteering*, due discipline che hanno in comune la voglia di vivere la [illegible] [illegible] libertà.

Il campeggio è economico e permette di stare a contatto con la natura. Oggi le tende «familiari» garantiscono tutte [illegible] comodità

Si avvicina l'estate e qualcuno già comincia a sognare il mare aperto a bordo di una barca a vela

Caccia agli itinerari esotici per provare il brivido del ritorno alle origini

Attraverso la jungla sul trenino a vapore

In Costa Rica, il viaggio dura [illegible] settimane - Un'is[illegible] di sogno in Brasile

I tour operator regalano sogni ai visitatori di E[illegible]vacanze offrendo proposte di ogni tipo. Molto suggestivi i safari fotografici ovviamente nello Zaire alla ricerca del gorilla o quello sui cammelli lungo le rive dei fiumi centro-settentrionali del Kenya. Sempre in Africa sono organizzati viaggi che uniscono *comfort* e avventura con carovane [illegible] jeep che seguono itinerari fuori dalle strade normali, pernottamenti in tenda e incontri [illegible] popolazioni locali. Affascinante anche l'idea di affittare un'intera isola nel mare di Rio de Janeiro; il turista può disporre di un soggiorno [illegible] dodici giorni in [illegible] villa e [illegible] barca con l'assistenza di [illegible] battere lo splendido mare ed eventualmente pescare.

Molto di moda l'Amazzonia meta dei tour di parecchie agenzie che organizzano gruppi anche di sole due persone a cui è garantita l'assistenza durante le esplorazioni nella foresta e la navigazione fluviale in territorio venezuelano. E ancora in America Centro-Sud una affascinante novità è costituita [illegible] tre settimane di scoperta della Costa Rica attraversata da costa a costa passando per la giungla su un antiquato trenino a vapore.

Negli Stati Uniti viene [illegible]novata la proposta di un viaggio in pulmino attraverso [illegible] vari Stati con pernottamenti in tenda e con la costituzione tra i membri del gruppo di una cassa comune per favorire la socializzazione e per affrontare le spese quotidiane. Decisamente per super ricchi l'idea di disporre (al costo di cento milioni la settimana) di un isolotto nell'arcipelago delle Isole Vergini con villa di dieci stanze da letto, quindici persone di servizio, [illegible] barche, aerotaxi, cineteca (oltre 2 mila [illegible]).

Per chi ama la crociera [illegible] [illegible] [illegible]: da [illegible] vacanza di sogno attraverso [illegible] scali [illegible] Alessandria d'Egitto, Porto Said, Ashdod, Istanbul, Smirne a proposte [illegible] modeste nei mari spagnoli. All'insegna «Un'isola nel mondo» [illegible] agenzia suggerisce di scegliere la Sardegna: è previsto anche un programma per ragazzi dagli 8 ai 16 anni che possono trascorrere una settimana in barca lungo [illegible] splendide coste isolane in compagnia di [illegible]nale qualificato e *skipper*.

■ In giro per il salone

Expovacanze '89 [illegible] [illegible] fino a [illegible] [illegible] aprile. [illegible] espositori sono 180, di 9 Paesi. Questo l'orario: feriali 15-23, sabato e festivi 10-23. Biglietto d'ingresso 5 mila. Ampio spazio alla nautica, al caravanning, e agli sport emergenti, *free climbing* e *orienteering*.

Per trascorrere una vacanza nella jungla, un coltello da survival è proprio quello che ci vuole

Basket, avversarie terribili

Per Trau e Cus turno a rischio

Capolista col Carrara, universitari a Saluzzo

Guido Tassone, allenatore della Trau Torino, spera che la sosta pasquale [illegible] ricaricato i suoi giocatori. [illegible] il tecnico è comunque preoccupato perché la sua squadra, pur saldamente al primo posto, sembra aver [illegible] il grinta e lo smalto dei giorni migliori.

Se così fosse davvero, [illegible] potrebbero essere guai [illegible] per la capolista della serie C maschile: arriva infatti a Torino il Carrara, la più irriducibile inseguitrice di Trau e Cus.

Ma [illegible] pericoli [illegible] ancora lontani perché [illegible] delle due torinesi si [illegible] trino sul Carrara, ospite anche del Cus tra quindici giorni: gli universitari infatti rischiano sul campo infuocato di Saluzzo.

La Nuova Italtermica Collegno, frattanto, cerca di mantenere le distanze di sicurezza dalla zona retrocessione, proponendosi una vittoria a Vado Ligure.

Nella serie [illegible] il De Fonseca Pino prova a ripetere in [illegible] colpaccio riuscitogli all'andata contro l'Europa Torino. La [illegible] non può permettersi [illegible] falsi nella volata [illegible] la promozione in serie C che annovera ancora almeno quattro pretendenti al secondo posto: l'Europa appunto, la Toolbest Torino, il Campidonico Vercelli e le Fonderie Subalpine Fossano. Ma è la Toolbest soprattutto a rischiare una «sbandata» a Verbania. Il Moncalieri, [illegible] salvo dopo il prestigiosa vittoria sul Campidonico, potrà affrontare [illegible] maggior [illegible] il Cisal Omegna.

Nei tornei femminili, [illegible] bussoluti [illegible] settimana pasquale, RBM Ivrea e Cuver Collegno continuano il duello a distanza per conquistare la salvezza in serie B.

Nella «C» l'Olimpia chiede strada alla Telsport [illegible]lieri per agganciare il quarto posto ed approdare nei play-off al posto [illegible] Marisa Cuneo.

r. bot.

Il programma — Serie [illegible] maschile: Trau Torino-Mamn's [illegible] Massari (14 ore 18,30), Saluzzo-Cus Torino, Vadese-Nuova Italtermica Collegno. Serie D: Franzoso Asti-RBM Ivrea, De Fonseca Pino-Europa Torino (via Folis ore 18,30), Campidonico Vercelli-Ginnastica Torino, Moncalieri-Cisal Omegna (via Einaudi 12 ore 20,45). Serie B femminile: Beretta Valmadrera-RBM Ivrea, Classese Brani-Cuver Collegno. [illegible]: Olimpia Torino-Telsport [illegible] (via [illegible] Vittorio 20 a Collegno; la partita verrà disputata domani alle ore 17), Paterna Alessandria-Alfa Elettronica Torino, Rusconi Milano-Tecno Sport Torino.

Il disimpegno verso Torino coinvolge anche l'ippica

Partono anche i cavalli

La scuderia Veranna (famiglia Biangino) ha preferito lasciare a Roma i due americani appena acquistati e trasferirà nel Lazio anche alcuni puledri in allenamento a Vinovo - Eppure l'ippica torinese [illegible] a gonfie vele

Flysong Gar, un cavallo della Veranna che potrebbe partire

[illegible] disimpegno verso Torino [illegible]che nel mondo del [illegible] [illegible] Dopo una ingiustificata riduzione del monte premi delle [illegible] al galoppo, ecco un'altra notizia preoccupante: l'allevamento Veranna (ex scuderia Spartana), vincitore di ben quattro derby, sposta il suo baricentro verso Roma. Il contitolare della [illegible] Oscar Biangino (la stessa persona che, [illegible] paio di mesi fa, trattò a lungo l'acquisto del Torino Calcio) ha infatti annunciato che i due trottatori americani (Green Demon e Keystone Gimlet) ed il puledro Luxury, appena acquistato dal trainer Odoardo Baldi, resteranno a Roma. Con il preparatore romano è stato inoltre perfezionato un [illegible] lo vedrà impegnato come consulente dell'attività svolta a Vinovo da Piero Carazza e Walter Lagorio.

«Non era un mistero — [illegible] spiegato Oscar Biangino — *che fossimo alla ricerca di un allenatore di grosse capacità e soprattutto di profonda esperienza, [illegible] affiancare il giovane Carazza»*. Odoardo, ovviamente, resterà a Roma: *«Lo avremmo voluto a Torino, [illegible] lui ha il suo [illegible] do a Formello. Ci ha detto di [illegible]*. Il «legame» prevede quindi [illegible] collaborazione più articolata: *«Gli manderemo alcuni cavalli: cinque tre anni, [illegible] siamo riusciti ad inquadrare qui a Torino, hanno già lasciato le scuderie di Vinovo. Odoardo dovrà dire l'ultima parola sul loro conto»*.

E' prevista anche una pre[illegible] più folta di cavalli di scuderia in allenamento a Tor di Valle: *«Ma non è detto che [illegible] sempre [illegible] a guidarli. Piero Carazza ha la nostra totale fiducia e [illegible] guirà, [illegible] se indirettamente, anche quel materiale. E' quindi probabile che sia spesso a Roma a guidare i cavalli che [illegible] loggiù»*.

Per Guido Melzi d'Eril, [illegible] ministratore delegato della Società Torinese, si tratta comunque [illegible] due fatti contingenti: *«Vinovo sta facendo registrare le migliori percentuali [illegible] incremento di pubblico e [illegible] gioco, rispetto agli altri ippodromi [illegible]. Anche le richieste di nuovi box [illegible] in aumento: l'anno passato ne abbiamo costruiti 20, quest'anno [illegible] realizzeremo altri [illegible]. [illegible] scelte [illegible] Veranna sono probabilmente legate a clausole del contratto per l'acquisto degli americani. Più doloroso è stato il taglio degli stanziamenti per le corse in ostacoli: l'ente [illegible] controlla questo tipo di attività sta privilegiando apertamente [illegible]no. Vuol dire che punteremo tutte le nostre carte sulle [illegible] il piano»*.

a. com.

Giaguari rivoluzionati contro i Rhinos

Oggi alle 14,30 sul campo del motovelodromo di corso Casale - Allontanato l'americano John Gatti, il suo ruolo affidato a Massimo Martinetti

Quinta giornata [illegible] campionato per i Giaguari Gig che incontrano i Rhinos di Milano oggi alle 14,30 al motovelodromo di corso Casale. C'è viva attesa per questa partita dopo i cambiamenti avvenuti all'interno della squadra. L'americano John Gatti che giocava nel ruolo di QB è stato allontanato dal team torinese, determinante per l'uscita dalla squadra è stata la poca intesa di gioco delle scorse partite con gli altri giocatori dell'attacco.

Il ruolo di [illegible] verrà coperto [illegible] Massimo Martinetti al quale verrà offerta la possibilità [illegible] mettere in evidenza le [illegible] notevoli capacità tecniche e di visione del gioco. E' in [illegible] in questi giorni [illegible] nuovo americano che dovrebbe essere in grado di ricoprire più ruoli all'interno della squadra.

Comunque l'allenatore americano dei Giaguari [illegible] Davis non è pessimista nonostante la mancanza del secondo giocatore Usa: *«Se la squadra gioca con determinazione e grinta è in grado comunque di dare buoni risultati e di far vedere un buon gioco»*. Mentre la squadra di serie [illegible] continua il suo campionato, la società Giaguari Gig ha aperto le iscrizioni per i corsi preparatori al football americano che si terranno dalla prossima settimana [illegible] 18,30 alle 20 presso il motovelodromo di [illegible] Casale. Tutti i ragazzi dai [illegible] anni [illegible] che volessero avvicinarsi a questo sport possono presentarsi nei giorni sopracitati per chiedere informazioni o iscriversi ai corsi. I direttori sportivi e tecnici saranno a loro disposizione. Ricordiamo che è uno sport affascinante, molto spettacolare, dove i ragazzi vengono preparati [illegible] atleticamente che moralmente da professionisti [illegible] gioco.

al. den.

I Giaguari impegnati [illegible] una partita al Motovelodromo

A Vinovo (inizio [illegible] 15) da vedere un bel match

Pino Rossi con Elemis vuole battere Fakir

In apertura una [illegible] [illegible] per puledri con Losdorf e Leggenda

VINOVO — [illegible] manipolo di ottimi anziani [illegible] vita [illegible] a Vinovo [illegible] prova di centro [illegible] una affollata riunione di trotto. [illegible] novantina i cavalli in pista, con pronostici piuttosto aperti. Nel [illegible] c'è da vedere un prevedibile match [illegible] Elemis e Fakir Ve. Ago della bilancia potrebbe [illegible] Pino Rossi, [illegible] [illegible] allenatore di Fakir, ed ora in sulky ad Elemis. Conoscendo bene pregi e [illegible] suo ex allievo ha una consistente chance [illegible] portare [illegible] vittoria Elemis, che resta su [illegible] bella vittoria sul doppio chilometro. Gli altri sono inferiori con il solo Gur degli Dei (che ha molta qualità ma poca forma) in grado di tentare [illegible] inserimento parziale.

Interessante anche la più ricca prova per i puledri con un prevedibile match [illegible] l'ottimo Leggenda Ferm (una bella creazione di Renato Ciano) che sta andando fortissimo, [illegible] il ben dotato Losdorf (in prevedibile progresso nelle mani di Giuseppe Guzzinati). [illegible] lo schieramento è forte di altri puledri in [illegible]: Leale Ferm, ad esempio, ma anche Lam di Casei, un soggetto sorprendente.

Attenzione. Per effetto dell'ora legale, da oggi anche le [illegible] al trotto cominciano alle [illegible].

1ª Corsa, ore 15 - metri 1680

	Cavallo (Guidatore)					
1.	L'Egiziana (S.Ascedu)	4	2	4	—	=
2.	Losdorf (G.Guzzinati)	-	3	1	21.1	=
3.	Leale Ferm (P.Carazza)	2	3	2	20.1	=
4.	Leggenda Ferm (R.Ciano)	-	3	1	17.7	+
5.	Lio d'Ispra (V.Torrente)	6	2	4	[illegible]	=
6.	Lodocam (M.Melis)	5	8	1	—	+
7.	Lam di Casei (Gennero)	1	1	4	19.5	=

Fav.: LEGGENDA FERM, Losdorf

2ª Corsa, ore 15,25 - metri 1680

	Cavallo (Guidatore)					
1.	Lago di Valle (Carazza)	-	-	8	26.7	-
2.	L'U.Hurrah (D'Agostino)	8	8	3	21.9	=
3.	Lutivar (A.Pasolini)	9	7	4	20.1	=
4.	Lecco Jet (G.Guzzinati)	8	4	5	22.7	=
5.	Letizia Per (S.Milani)	0	6	7	21.4	-
6.	Lemna di Samo (Varotto)	3	3	5	20.2	-
7.	Lorella Om (Lovera)	-	-	3	19.9	+
8.	Linarolo (G.D'Antoni)	4	7	3	23.4	=
9.	Lover Deal (Wallner)	-	8	4	—	=
10.	Lamor Time (Ascedu)	-	-	-	—	?
11.	Lourasi Gi (Benestante)	5	8	8	21.7	=
12.	Loano Rip (Gennero)	-	4	7	23.5	-

Fav.: LORELLA OM, Lecca Jet, Lutivar

[illegible] Corsa, [illegible] 15,50 - metri 1600

	Cavallo (Guidatore)					
1.	Fiume d'Assia (Bechis)	5	1	3	19.9	=
2.	Cevo di Piella (Malvicini)	7	7	3	19.5	=
3.	Giada Luna (Adami)	4	2	1	19.3	+
4.	Fletcher Ram (Pozzi)	2	4	3	17.5	=
5.	Cecco Valle (Colombino)	4	4	4	18.7	=
6.	Diadema (M.Rinaldi)	3	8	2	18.6	=
7.	Fabella Pep (M.Gariglio)	8	5	3	20.1	=
8.	Dantesque (Montaldo)	0	R	7	20.9	-
9.	Fulgida Cl (Sirtori)	3	1	1	18.9	+
10.	Eurico Pont (Castagneri)	[illegible]	2	0	19.1	=
11.	Eccentrico (Regge)	1	4	3	18.6	=

Fav.: [illegible] LUNA, Eccentrico, Diadema

4ª Corsa, ore 16,15 - metri 1600

	Cavallo (Guidatore)					
1.	Iudiz (Rizzo)	9	8	9	21.9	-
2.	Isen dei Pri (Calorio)	8	8	6	23.7	=
3.	Ignea Vol (Salacone)	8	6	8	22.9	-
4.	Ipotenusa (M.Melis)	4	9	4	21.0	-
5.	Iti Ferm (Smorgon)	8	4	8	21.1	-
6.	Iride Ri (Fulici)	5	7	3	21.6	=
7.	Ideal Blue (Perego)	0	8	7	[illegible]	-
8.	Isebro (M.Fanti)	5	R	8	—	=
9.	Ida Pont (Benestante)	8	6	4	21.1	=
10.	Inuso (Lovera)	8	8	8	[illegible]	=
11.	Insonnia (Gennero)	4	4	4	19.5	=
12.	Irovic Rs (Donati)	9	6	5	21.5	-
13.	Italgal (P.Carazza)	2	0	4	[illegible]	=
14.	Itano (S.Varetto)	5	5	5	21.2	=

Fav.: INUSO, Italgal, Ipotenusa

[illegible] Corsa, ore 16,40 - metri [illegible]

	Cavallo (Guidatore)					
1.	Indonesia Mis (Demuru)	3	3	2	20.7	=
2.	Ichang (Sarti)	1	0	1	—	=
3.	Itliana (Lovera)	8	1	2	19.5	+
4.	Infuso d'Erbe (G.Rossi)	1	R	2	—	+
5.	Ideal Sharif (Wallner)	4	1	1	18.9	+
6.	[illegible] Laguna (S.Milani)	3	3	8	19.7	=
7.	Iledra (W.Lagorio)	6	8	7	—	-
8.	Ivuglia (L.Gennero)	2	4	1	18.8	+
9.	Ink Spol (Malvicini)	4	2	3	—	=
10.	Iarez (G.Guzzinati)	6	4	6	20.5	=

Fav.: INFUSO D'ERBE, Ideal, Itliana

6ª Corsa, ore 17,05 - metri 1600

	Cavallo (Guidatore)					
1.	Decis (Manno)	3	5	8	[illegible]	=
2.	Gur degli Dei (Wallner)	4	8	0	17.5	=
3.	Forever Ag (M.Gariglio)	3	3	0	[illegible]	=
4.	Fakir Ve (P.Carazza)	2	2	3	16.3	=
5.	Elemis (G.Rossi)	5	5	1	16.0	+

Fav.: ELEMIS, Fakir Ve

7ª Corsa, ore 17,30 - metri 2100

	Cavallo (Guidatore)					
1.	Edelspeed (S.Tommasi)	1	3	6	20.1	=
2.	Fleur Pan (Gelormini)	2	7	8	23.7	=
3.	Gandolfo Mis (E.Demuru)	8	7	5	20.4	=
4.	Getquik (Ant.D'Errico)	0	3	4	19.5	=
5.	Gesà Ferm (G.Pisano)	8	8	5	—	=
6.	Fabrucci (S.Milani)	8	8	1	21.1	+
7.	Bisliante (A.D'Agostino)	2	1	2	—	?
8.	Ghebol (Salacone)	2	6	6	21.1	=
9.	Distributore (Melis)	3	1	8	—	-
10.	Fixage (M.Sinanovic)	7	9	9	21.5	-
11.	Geffi Dechiari (Donati)	5	6	8	20.9	=
12.	Fire Cast (C.Besana)	1	1	2	[illegible]	+
13.	Etalon (Barbieri)	0	9	5	—	-
14.	Guitar Bi (Fulici)	4	8	8	21.8	-
15.	Galija d'Assia (Sanna)	R	0	9	21.3	-
16.	Fountain (Fanti)	8	8	9	25.4	-

Fav.: FIRE CAST, Fabrucci, Edelspeed

[illegible] Corsa, ore 17,55 - metri 2100

	Cavallo (Guidatore)					
1.	Faigo Zi (Guzzinati)	1	5	1	19.7	+
2.	Great Glory (Torrente)	3	3	1	19.8	+
3.	Ervington (G.Bechis)	1	4	3	20.3	=
4.	Gubbia d'Ausa (Fulici)	8	4	7	21.6	=
5.	Edesso (D'Agostino)	1	3	0	20.3	=
6.	Obrard del Rio (S.Milani)	5	8	[illegible]	—	=
7.	Gallo Cedrone (Manno)	8	5	R	22.6	=

Fav.: FAIGO ZI, Great Glory

Calcio femminile

All'estero le granata [illegible]

Due tornei vinti in Spagna e in Francia

La «regista» Angeles Perejo

Due tornei internazionali vinti contemporaneamente. Questo l'eccellente risultato conseguito dalle calciatrici del Torino che [illegible] sono imposte nei tornei di Manrieu (vicino a Barcellona) e di Villerbaume (vicino a Lione). *«Ci [illegible] trovati nella necessità [illegible]* — ha spiegato il trainer Cosimo [illegible] — *di dover far fronte a due inviti. In Spagna abbiamo mandato la squadra migliore, ma [illegible] le riserve abbiamo ugualmente allestito una buona compagine e l'abbiamo spedita in Francia»*.

In Spagna le torinesi hanno eliminato, [illegible] successione, Toulouse, Sabadell e la [illegible]zione Catalana vincendo, oltre [illegible] [illegible], anche le classifiche per il cannoniere (Angeles Perejo Jimenez), per la miglior giocatrice (Maria Diano) e per il miglior portiere (Giorgia Brenzan, avuta in prestito per l'occasione).

[illegible] Francia la «seconda squadra» ha battuto le nazionali irlandese, danese, norvegese e due compagini francesi. *«Nella finalissima si sono imposte ai rigori e il nostro portiere, Bassano, ha fatto davvero i miracoli»*.

Il Torino, rinfrancato da queste attestazioni internazionali (e dire che alla squadra [illegible] persino uno sponsor), [illegible] oggi a Bresso, contro il Milan, in una partita valida per la serie A.

sport flash

Lotta, tocca a padre [illegible]

Si disputano oggi, con inizio alle [illegible] 14, nella palestra Sisport di via Guala, i campionati regionali assoluti [illegible] lotta greco-romana. Favoriti d'obbligo [illegible] atleti della Sisport, allenati dal maestro Calafiore. Nei pesi massimi, sarà in gara anche padre Mario Loi, viceparroco di Nostra Signora della Pace [illegible] campione di lotta libera, che torna in pedana cimentandosi [illegible] specialità non sua, per preparare l'appuntamento-clou dei campionati tricolori [illegible] libera in programma a Napoli il 15 e 16 aprile.

Freccette, domani play-off

Domani a Pare di Conegliano (Treviso), si svolgeranno i play-off del campionato italiano di serie B di freccette. Tra [illegible] squadre in gara nei due gironi da tre, figura il Dart Club Torino. I biancoverdi torinesi, che attraversano un buon periodo di [illegible]ma, sperano in un sorteggio favorevole per poter accedere alla serie A. Infatti [illegible] questi spareggi per la promozione, oltre [illegible] prime in classifiche dei quattro seagironi [illegible] B, lotteranno anche le ultime due [illegible] della massima divisione.

Sci, la Lucco vince a Bobbio

L'azzurra Cecilia Lucco, portacolori dello [illegible] Club Sansicario [illegible] vinto ai Piani di Bobbio, in provincia di Como, [illegible] slalom gigante internazionale Fis cui [illegible] preso parte 125 atlete. La giovane torinese è stata la più veloce nella prima manche, davanti alla campionessa italiana Deborah Compagnoni, [illegible] di pochi centesimi. La Compagnoni, interrompendo una lunga serie di vittorie in campo nazionale, ha [illegible] sbagliato la seconda [illegible] saltando una porta cosicché la Lucco ha avuto via libera vincendo con [illegible] di margine sulla seconda classificata, la valtellinese Giovanna Gianera. Prima delle juniores Barbara Merlin, terza a 2"20.

Questa la classifica: 1) [illegible]cilia Lucco (Sci Club Sansicario) 1'53"30; 2) Giovanna Gianera (Sci Club Madesimo) 1'55"33; 3) Barbara Merlin (Sci Club Sestriere) 1'55"70.

[illegible], a Ciriè Toro k.o.

Il 7° torneo internazionale [illegible] Pasqua per squadre giovanili di calcio si è concluso [illegible] categoria più attesa, quella [illegible] «Giovanissimi» [illegible] la vittoria dell'Avellino sul Torino per 1-0.

Per il 3° posto 0-0 fra la Juventus e la squadra spagnola del Sabadel, con [illegible] dei bianconeri ai rigori. Vincitori delle altre categorie: Esordienti, Settimo; Minigiovanissimi: Carraro, Tigre, Villanova; Allievi: Vanchiglia.

[illegible]

L'Olimpia Torino, nella categoria Minibasket femminile, e gli jugoslavi del Radnick Veliko Gorica, nella categoria Propaganda maschile, hanno vinto nella palestra «Sisport Vittoria» di Torino la prima edizione [illegible] Torneo internazionale giovanile organizzato dalle società torinesi Trau Cerea ed Olimpia. Classifica [illegible] femminile: 1. Olimpia Torino, 2. Cimos (Jugoslavia), 3. Duca Abruzzi Torino, 4. Beyssel (Francia); maschile: 1. Radnick Veliko, 2. Trau Cerea Torino, 3. Grenoble, 4. Arcobaleno Torino.

Collegno vince il Baretti

A San Maurizio Canavese il 1° torneo Minigiovanissimi Memorial Pier Cesare Baretti è stato vinto dal Collegno; a S. Carlo Canavese, nel torneo Maria Grazia Faccio per Allievi, vittoria del Michelin.

Oggi [illegible] anticipi

Ripresa dei tornei di calcio per Promozione piemontese, oggi pomeriggio alle 15,30, con due anticipi validi [illegible] la nona giornata di ritorno. Per il girone B, il [illegible] al Manifattura affronta il Quincinetto. [illegible] girone C, Chieri in trasferta a Cuneo.

Pallavolo, gemellaggio

Si svolgono domani, inizio ore 10 al Palazzetto dello sport, una serie di incontri di volley fra le rappresentative di Rivarolo e Arenzano. L'iniziativa rientra nell'ambito di un gemellaggio sportivo fra le società pallavolistiche dei due centri.

Nuoto, trofeo «Orecchia»

La piscina comunale di Ivrea ospita domani, inizio alle [illegible], il Trofeo «Massimo Orecchia» organizzato dall'Associazione sportiva Ivrea Nuoto.

Cominciano i corsi di [illegible]

L'Ivrea Canoa Club organizza anche per quest'anno corsi di canoa-kayak, [illegible] livello principianti fino al perfezionamento. Le lezioni si terranno [illegible] lago Sirio e sulla [illegible] Baltea. Per [illegible] ed [illegible] rivolgersi alla segreteria [illegible] club, tutti i giorni dalle 17 alle 18,30, oppure telefonare al numero (0125) [illegible].

Volley, le partite [illegible] oggi

Gli appuntamenti [illegible] sabato pallavolistico a Torino e provincia: B2 maschile (20a giornata): Sant'Anna San Mauro-Colombo Genova (ore 21, via Speranza 40); DPL Cus Torino-Pavic Romagnano (ore 21, via Braccini 1). C1 maschile (20a giornata): Vallesusa-Chiavari (Vale, [illegible] 17, via Martin); Arti e Mestieri-Imperia (Cascine Vica, ore 20, via Stupinigi 3); Chivasso-Viareggio [illegible] 21, via Paleologi). C1 femminile (20a giornata): DPL Torino-Ivrea (ore 17,30, via Villarfocchiardo); Sa.Fa Torino-Vallin Aosta (ore 18, via Pilo 26).

Tennis, la Coppa [illegible]

Domani sui campi del Circolo della Stampa-Sporting [illegible] Agnelli 45) sono in programma le semifinali della Coppa Memen, torneo a squadre della categoria N.C. Gli accoppiamenti degli incontri, che s'inizieranno alle ore 14,30, sono i seguenti: A.T. Novara-Sporting Torino, Green Park Rivoli-T.C. [illegible] Grugliasco.

Alla ricerca di nuovi artisti della risata

Nel mondo del cabaret assieme ai magnifici sei

Lunedì e martedì giudizio del pubblico all'Hiroshima Mon Amour

Marco Carena in una gag: il giovane cabarettista è uno degli artisti emergenti all'Hiroshima

Genere desueto fino a qualche anno fa, oggi il cabaret sta attraversando una nuova giovinezza: le tv private o pubbliche che siano con la loro fame di nuovi personaggi e soprattutto di nuova comicità hanno rilanciato questa forma di spettacolo. [illegible] all'Hiroshima Mon Amour di via Belfiore 24 dopo aver presentato, da novembre a marzo, nella rassegna Mito Cabaret, comici più o meno affermati han pensato di dare il tocco finale lanciando un concorso per scovare nuovi talenti.

L'iniziativa dal titolo Cercasi cabaret ha avuto il patrocinio dall'Assessorato alla Gioventù del Comune e si concluderà lunedì e martedì prossimi con l'esibizione dei *magnifici sei* che hanno superato le selezioni preliminari. A giudicarli sarà il pubblico, il cui voto si affiancherà a quello di una giuria di esperti.

Ma chi salirà sul palco a combattere questa battaglia all'ultima gag? Ad aprire le ostilità sarà Federico Bianco, studente universitario che punta le sue carte sugli aspetti ironici del vivere quotidiano, sui piccoli e grandi stress che ci assalgono a cominciare dal risveglio mattutino.

A rivisitare i testi di canzoni più o meno celebri sarà invece Marco Carena: tra i suoi bersagli preferiti c'è Fabrizio De André. Con la satira politica si cimenterà Maurizio Nada, che non disdegna incursioni nella comicità surreale.

Una [illegible] conoscenza (si fa per dire) del pubblico torinese è Giorgio Scapecchi: poco più di un mese fa è arrivato secondo con le sue poesie strampalate e demenziali all'analogo concorso di *Buttafuori*. Un personaggio in preda a profonde nevrosi e fru[illegible] viene tratteggiato dall'alessandrino Diego Parassole.

Single è il titolo della performance di Alessandro Piron, che mescola mimo e gramelot per parlare dei massimi sistemi.

Le esibizioni dei sei finalisti, con inizio alle 21,30, saranno riprese ed inserite in un videocatalogo che farà da biglietto da visita della comicità made in Turin in festival e manifestazioni di settore.

Ospiti della serata saranno i due comici genovesi Rufus e Paride, già visti all'Hiroshima: proporranno un estratto dal loro nuovo spettacolo.

L'ingresso, riservato ai soci, costa 6 mila lire. Per informazioni tel. 650.52.87.

r. mol.

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso
SEP, via Ticino 1 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di venerdì 31 marzo 1989 è stata di 251.240 copie

I SERVIZI

EMERGENZA
- **Vigili del Fuoco** 115
- **Carabinieri**
  - Pronto intervento 112
  - Sede centrale 61.63.53
- **Polizia**
  - Pronto intervento 113
  - Questura centrale 55.881
- **Prefettura** 55.891
- **Vigili urbani** 26091
- **Polizia stradale** 53.38.53
  - pronto intervento 54.16.33
- **Corpo Forestale**
  - incendi boschivi 51.31.51
- **Ambulanze** 57.47
  - 24 ore su 24, gratuito
- **Eliambulanze**
  - Piemonte Soccorso 118

SALUTE
MEDICI
- **Guardia medica.** Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
- **Croce rossa italiana,** servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
- **Croce verde,** servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: [illegible] 54.90.00
- **Centro antiveleni,** c. Polonia 14 [illegible]
- **Pronto soccorso dentistico,** Molinette, c. Bramante 88, dalle [illegible] alle 23
- **Guardia ostetrica permanente,** S. Anna, 53951; Mazzi Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.
- **Aide,** Centro informazioni (Amedeo di Savoia): 771.08.14

AMBULANZE
- **Soccorso urgente** 57.47
  - Servizi ordinari a pagamento
- **Croce Rossa** 51.77.51
- **Croce verde** 54.90.00
- **Croce bianca** 329.01.86

INFERMIERI
- **Aaido** 34.04.69
- [illegible] 868.83.31
- **Ai** 619.18.20
- **Aidesoro** 63.01.36
- **Aaido** 33.13.01
- **Assistenza** infermi 638.75.26
- **Asmica** (per invalidi civili anziani) 68.78.08
- **Aidai** (associazione infermiere diplomate) 50.23.88-54.39.48-54.74.24
- **Associazione** infermieristica torinese 220.42.32
- **Croce bianca** 83.19.02
- **Piccole serve dei malati poveri** 53.52.87-880.52.71

[illegible]
- **Mauriziano** 50.801
- **San Luigi Gonzaga** 80.261
- **Molinette** 6566
- **Amedeo di Savoia** 65.421
- **Astanteria Martini** 29.131
- **Centro Traumatologico Ortopedico** 69.331
- **Regina Margherita** 69.271
- **Maria Adelaide** 29.131
- **Maria Vittoria** 55.421
- **Martini** 70.33.30
- **San Giovanni Bosco** 23.991
- **Oftalmico** 57.541
- **Sant'Anna** 63.951
- **S. Giovanni Vecchio** 57.541

FARMACIE DI [illegible]
Servizio dalle 19.30 alle 9
- **c. V. Emanuele II 66** 53.82.71/54.12.71
- **v. Nizza 65** 669.82.69
- **p. Massaua 1** 79.33.08

MUNICIPIO
- **Municipio** 57651
- **Informacittà** (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66
- **Certificati prenotazione telefonica:** 521.17.82. Informazioni su certificazione e documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105.
- **Cimiteri** feriali e festivi 8.30-16,30, Chiusi il lunedì

BABY SITTER
- **Pronto baby** 48.76.62

SOLIDARIETA'
- **Telefono amico** e centro crisi droga 561.21.21
- **Stranieri** centro accoglienza Cescot, v. Parini 7, 53.08.62
- [illegible] **C.** via Sacchi 3 bis [illegible]
- **Sermig** p.za Borgo Dora 61 521.37.70
- **Alcolisti anonimi** Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.88.90
- **Informagay** 51.83.88
- **Amnesty International,** v. Valgioie 10, 741.37.02
- **Gruppo Abele** 839.54.42
- **Anapaca** (assistenza psicologica a malati gravi). 580.03.52

AUTO E STRADE
- **Soccorso stradale Aci** 116
- **Centro di assistenza** telefonica Aci (Roma): 06/42.12
- **Europ assistance** 53.06.55 51.27.60
- **Autosoccorsi** (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spoleto 80, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. [illegible] Romoli [illegible], 220.02.00; st. Settimo 226, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vibrone 94, 26.00.00; v. Gottardo 109, 200.000
- **Percorribilità strade** 194
- **Autostrade** Torino-Milano 000.01.40; [illegible] 800.01.59; Torino-Savona 671.31.62; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
- **Depositeria** auto rimosse: c. Brescia 100 88.13.18; strada Druento 49.21.90.12
- **Ufficio** guasti semaforici: 62.68
- **TAXI** Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48.

TRASPORTI TORINESI
- **Informazioni** (lunedì-sabato, 8,30-12.15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
- **Satti Porta Susa** 53.50.49 da lunedì al sabato, 6-20
- **Oggetti rinvenuti,** v. Chatillon 19, lun.-ven. 8.30-12.30 656.437

PREVISIONI METEO
- **Piemonte e Valle d'Aosta,** De [illegible] 1911

AEROPORTI
- **Caselle** informazioni: 57.78.361 57.78.382 (dalle 8 alle 24)
  - Biglietteria, 5778.372
  - Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele. 44.22.66
- **Milano-Linate** 02-74.85.22.00
- **Malpensa** 02-74.85.22.00
- **Genova** 010/26091

FERROVIE
Informazioni viaggiatori
- **Porta Nuova** 51.75.51
- **Porta Susa** biglietteria 53.85.13

QUASTI
GAS
- **Italgas,** usi civili: 88.23.24 centralino 23.951
- **Snam** metanodotti, usi industriali: 28.44.18

ELETTRICITA'
- **Enel** 57.75
- **Aem:** 741.31.31
- **Illum. pubblica** 741.31.31

ACQUEDOTTI
- **Municipale,** 205.43.22

UFFICI POSTALI
aperti pomeriggio 15-19,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 38, 335.84.65; v. Avogadro 8, 54.62.47, v. Cropa 137, 899.02.08; v. Bruino 1, 447.06.26, v. Foglizzo [illegible], 73.10.35; v. Montevideo 62, 65.70.96; v. Genova 113, 63.49.41

RECAPITI VELOCI
Delandini, v. S. Teresa 19, 55.401; **Jet service,** v. Ascoli 2, 473.11.21; **Moto-jet,** v. Legnano 2, 561.18.10; **Moto-taxi,** v. Bologna 220, 2802; **Moto-Aso,** v. Susa 18, 76.76.70; **Pony Express,** v. Da Paola 15, 9811; **Rem,** v. Pigafetta 32, 56.78.82; **Torino Express,** via Magenta 51, 561.28.28

ANIMALI
- **Canile municipale,** v. Germagnano 11, 262.12.16
- **Protezione animali,** 54.71.32, canile, 262.03.97
- **Lega per la difesa del cane** v. Germagnano 9 262.09.02
- **Usl,** servizio veterinario, c. Lanza 76, 65.77.08 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.80
- **Lipu,** v. Livorno 10, 48.70.15
- **Wwf,** v. Livorno 16/a, 48.84.34

TABACCHI
Di sera
Porta Nuova: c. Belgio 4; v. Filadelfia 57, v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Frochetto 20; c. Francia 36; v. Nizza 193

TURISMO
Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.93.76

BENZINAI
Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip,** c. Giulio Cesare 220; **Esso,** c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40; **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 270; **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE
p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice, p. Statuto 15

le tv private

Videogruppo
- 16 — **Bonanza,** telefilm
- 17 — **Thunderbirds,** telefilm
- 18 — **Andrea Celeste,** telenovela
- 19 — **Videonotizie**
- 19,30 **L'editoriale di Sergio Rogna**
- 20,30 **Con le spalle al muro,** film con David Mc Callum, Stella Stevens
- 22,30 **Storie d'vita,** telefilm
- 23,30 **Videonotizie**
- 24 — **L'editoriale di Sergio Rogna**
- 0,30 **Le avventure di Charles Dickens,** [illegible]

Videouno
- 16,50 **Speciale spettacolo**
- [illegible] **Il quaderno di Petrosilla,** rubrica
- 19 — **Etoiles,** rubrica
- 20 — **Andiamo al cinema**
- 20,10 **Dancin' Days,** telenovela
- 21 — **Il posto delle fragole,** film di Ingmar Bergman con Victor Sjöström, Bibi Andersson
- 22,30 **Week end**
- 23 — **Immagini,** rubrica
- 23,30 **Ski pass,** rubrica
- 23,45 **Speciale sport** [illegible]
- 23,50 **1° festival del bacio**

Telestudio
- 10 — **Agua viva,** telenovela
- 11,30 **Il Leonardo,** rubrica
- 18 — **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica

PrimAntenna
- 16 — **Il grigio è sempre verde**
- [illegible] **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**
- 20 — **Cazzone del Mississippi,** film
- 22 — **Gente che produce**
- 22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
- 23 — **Crociera di lusso,** film

Telecupole
- [illegible] **TG 4**
- 10 — **Obiettivo agricoltura,** rubrica
- 14 — **Video mix,** rubrica
- 15 — **Fenomeni soprannaturali,** film
- 17,30 **Documentario regionale**
- 18,30 **Casa Cecilia,** film tv
- 19,30 **TG 4**
- 20 — **Ciranda de pedra**
- 20,[illegible] **Navarro + Amore a cinque stelle,** film
- 22,30 **TG 4**
- 22,45 **La vedova scaltra,** prosa

Rete 7 Piemonte
- 11,05 **Basket A1: Riunite Reggio Emilia/Scavolini Pesaro**
- 12,30 **Teledomani,** notiziario
- [illegible],30 **Bisiotto,** rubrica
- 14 — **Cartoni**
- 16,30 **Leo il re della giungla,** film
- 18 — **Cartoni**
- 19,45 **Le avventure di Superman,** telefilm
- 20,20 **Luci della città,** film di Charlie Chaplin, con Charlie Chaplin, Virginia Cherrill
- 22,30 **Speciale teledomani,** attualità
- 23 — **Bisiotto,** rubrica
- 0,15 **Brillantina rock,** film di Michele [illegible] Tarantini con Monty Genison, Carola Bonocore

Grp
- 15 — **Film**
- 16,30 **Nick Verlaine,** telefilm
- 17,30 **Cartoni animati**
- 18,30 **Documentario**
- 19 — **G.R.P. Monitor,** notiziario
- 19,35 **Documentario**
- 20,20 **Film**
- 22 — **La campana tibetana,** telefilm
- 23,30 **G.R.P. Monitor,** notiziario
- 24 — **Massacro per un'orgia,** film di J. B. Zizzi con Joël Barbouth, Pierre Cabanne

Telesubalpina
- 13 — **Calcio fans,** rubrica
- 14 — **Parliamo di...,** rubrica
- 16 — **Raffles, il ladro gentiluomo,** telefilm
- 17 — **Meglio in due,** telefilm
- 18,30 **Rocket Robin Hood,** cartoni
- 19 — **Il giorno del signore,** commento al Vangelo
- 19,30 **Il regionale,** notiziario
- 20 — **Si è giovani solo due volte,** [illegible]
- 20,30 **La reginetta** [illegible], film di W. A. Seiter con Shirley Temple
- 22,30 **Il regionale,** notiziario
- 23 — **Un salmo al 7° piano,** film

Quinta [illegible]
- 10 — **S.o.s. Squadra Speciale,** telefilm
- 10,30 **Mariana il diritto di nascere,** novela
- 11,30 **Frontiere all'Ovest,** telefilm
- 13 — **La torta in cielo,** film
- 15 — **Mariana il diritto di nascere,** novela
- 17 — **Goober,** cartoni animati
- 17,30 **Il fantastico mondo di Mr. Monroe,** telefilm
- 19,30 **Frontiere all'Ovest,** telefilm
- 20 — **S.O.S. Squadra Speciale**
- 20,30 **L'amore è cieco il sole,** film di G. Lombardo, con G. Pallenati, J. Valerie
- 22,30 **Le spie,** telefilm
- 23,30 **Gol! la domenica è calcio,** [illegible]
- 1 — **Il lacero n. 13,** film

Erreuno tv
- 10 — **TG Flash**
- 16,05 **Centro**
- 17,05 **Un'ora per voi**
- 18,05 **Scacciapensieri**
- 18,25 **Il Vangelo di domani**
- 18,35 **A tu per tu**
- 19,45 **Telegiornale**
- 20,30 **Ramsès**
- 22,05 **TG Sera**
- 22,25 **Sabato sport**
- 24 — **Speciali**
- 0,35 **Flash televideo**

Telestar
- [illegible]
- 17,10 **Giorno per giorno,** telefilm
- 17,40 **Tuttocinema**
- 17,50 **Maria,** telenovela
- 18,50 **Malù Mulher,** telenovela
- 19,20 **Ironside,** telefilm
- [illegible] **L'uomo venuto da Chicago,** film
- 22,30 **Tivùtutto**
- 23 — **Frutto proibito**
- 24 — **L'uomo di Shelford,** telefilm

6ª Rete
- 15,30 **Il tesoro di Vera Cruz,** film
- 17,30 **La valle dei dinosauri,** cartoni animati
- 18 — **The collaborators,** telefilm
- 19 — **Il mondo degli animali,** documentario
- 19,30 **Gol! La domenica è calcio,** settimanale sportivo
- 20,30 **Dedicato a una stella,** film
- 22,30 **Cash and Carry,** telefilm
- 23 — **I protagonisti della vita piemontese,** programma
- 23,30 **The Collaborators,** telefilm
- 1 — **Le spie,** telefilm

Telecity
- 13 — **I difensori della Terra,** cartoni animati
- 13,30 **Lupin l'incorreggibile Lupin,** cartoni animati
- 14 — **Una vita da vivere,** soap opera
- 15 — **Per tv, news**
- 16 — **Gli eroi di Hogan,** telefilm
- 17 — **Brothers,** telefilm
- 17,45 **Super 7,** cartoni animati
- 20 — **Brothers,** telefilm
- 20,30 **La montagna del dio cannibale,** film di G. Martino, con Stacy Keach, Ursula Andress
- 22,35 **Colpo Grosso,** gioco
- 23,25 **Crazy Dance,** film di M. Norval con Sandy Stevenson
- 1,10 **Gli eroi di Hogan,** telefilm

Teletime
- 16,55 **Il nido del serpente,** novela
- 17,30 **Errori giudiziari,** telefilm
- 18 — **L'pollo**
- 19,30 **Angie,** telefilm
- 20 — **Kum Kum,** cartoni animati
- 20,20 **Il nido del serpente,** novela
- 21 — **Almanacco storico**
- 21,05 **Calcio fans**
- 21,50 **La lettera non spedita,** film
- 23,10 **Catch**
- 23,50 **Documentario**

Quartarete
- [illegible] **Capitan Futuro,** cartoni
- 18,15 **Luisana mia,** telenovela
- 18,45 **Actomarket**
- 19 — **Metropolitan,** attualità
- 20,30 **La femme enfant,** film di R. Bénéfoux; con Jean Rochefort, Klaus Kinski
- 22,45 **Track and Field,** telefilm
- 0,15 **Rosso di sera**
- 1,30 **Jessica Novak,** miniserie

Rete Canavese
- 17 — **Telegiornale**
- 17,45 **Settegiorni,** antiopanorama torinese
- 19,30 **Telegiornale**
- 20,15 **Film**
- 22,30 **Telegiornale**
- 22,45 **Rubriche**
- [illegible] **Telegiornale**
- 0,45 **L'allenatore Wolf,** telefilm

Torino Futura
- 13,03 **Optà,** sport e spettacolo
- 16,33 **Un uomo e la città,** telefilm
- 17,31 **Boys and girls,** telefilm
- 18,02 **Music box**
- 19,30 **Bande dad**
- 20,35 **Calcio primavera**
- 23,37 **Detective in pantofole,** [illegible] film
- 1,08 **Storia di un peccato,** film

Pan TV
- 17 — **Rubrica**
- 20,15 **Jumbo Jumbo,** documentario
- 20,45 **I pompieri,** film
- 22,30 **Superproposte,** rubrica
- 23 — **Portobello Road,** rubrica

Rete 3 Manila
- 18,30 **Boys and Girls,** telefilm
- 19,01 **Music Box**
- 19,20 **Detective in pantofole,** telefilm
- 20,02 **Diario di un italiano,** film
- 21,52 **Coffee Break**
- 23,03 **Natura selvaggia,** documentario

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

gli appuntamenti

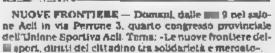
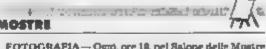
MITTELEUROPA, UN MITO — Oggi, ore 17, nella sede del Centro Pannunzio in via Maria Vittoria 35h, incontro Maria Grazia Imarisio e Gaetano Leo che parleranno «Il mito mitteleuropeo nell'arte e letteratura».

LA MORTE DI DANTON — Domani, ore 15,30, alla Cascina Archi in frazione Sorina Murisengo, provincia di Alessandria, nel bicentenario della Rivoluzione francese, Carlo Enrici leggerà alcuni brani da «La morte di Danton» George Büchner. Intervengono Maripiera De Vecchis e Giancarlo Jocteau.

CON LO SCRITTORE — Oggi, dalle 15 alle 19, alla libreria Luxemburg in via Cesare Battisti 7, Giorgio De Rienzo darà consigli librari pubblico. E' per la rassegna «Gli scrittori diventano librai». Prossimo appuntamento con Tilde Giani Gallino.

UNA SFILATA — Lunedì 3, 21,30, Pick Up in Barge 3, Sporticity organizza una festa musicale di primavera. Ci sarà pure una sfilata dei modelli primavera-estate della boutique Rodier.

CONVEGNI

NUOVE FRONTIERE — Domani, dalle 9 nel salone Acli in via Perrone 3, quarto congresso provinciale dell'Unione Sportiva Acli. Tema: «Le nuove frontiere dello sport, diritti del cittadino tra solidarietà e mercato».

COLTIVATORI DIRETTI — Stamane, alle 9,30, ristorante Laghi di Cumiana, ha luogo il primo congresso provinciale dell'Associazione Pensionati Coltivatori Diretti.

MOSTRE

FOTOGRAFIA — Oggi, ore 10, nel Salone delle Mostre del Centro Attività Sociali Fiat in Dante 103, inaugurazione mostra fotografi per il Grande Cielo del 1985». Sino al 9 aprile.

CINEMA

ARRIVA EVA — Lunedì 3, alle 11,30, andrà in onda su Quarta Rete la trasmissione tv «Eva» con Marisa Di Bartolo, regia di Darko. Repliche giovedì e venerdì alle ore.

CONCERTI

ALLA PRO CULTURA — Oggi, ore 17, nella sede della Pro Cultura Femminile in Accademia Albertina 40, concerto con il pianista Giorgio Pestelli e il violinista Ermanno Molinaro. Sarà eseguita «Sonata . 24, Primavera» di Beethoven.

AL FILM «RAIN MAN» OSCAR E PRIMATO
Davvero piove sul bagnato

vigilia trionfo nella *Notte degli Oscar*, Rain Man, *l'uomo della pioggia* di Barry Levinson con Dustin Hoffman ha trionfato a Pasqua anche sugli schermi torinesi. La classifica del più visti della settimana (base rilevamenti Agis) lo vede infatti gran lunga testa 16072 presenze al Reposi.

E Pasqua sembra giovato anche a Una donna in carriera che conquista la seconda 5669 spettatori e Ideal. Melanie Griffith, *ragazza che lavora (working girl* il infatti il più azzeccato titolo originale) è l'Oscar per sua stupenda interpretazione di una *finta bionda* d'Oltreoceano che sa il fatto suo. Il film di Mike Nichols si è dovuto accontentare una statuetta per migliore canzone originale: *Let river run* (un filosofico lascia che il fiume scorra) Carly Simon.

Una film «Rain Man»: quattro Oscar e top a Torino

Al terzo posto scivola indietro (era secondo sette giorni fa) I gemelli di Ivan Reitman, con l'accoppiata Arnold Schwarzenegger-Danny De Vito. I due *la vita!*) sono fratelli gemelli, separati Quando si ritrovano ne combinano di tutti i colori. Le loro avventure han divertito torinesi al Lux.

Dal comico all'horror anche a Pasqua c'è ha tremato di paura per gli speciali, targati Dario Argento, La chiesa di Michele Soavi, quarto presenze tra Eliseo e Nazionale.

Aria di (se l'è come miglior attrice non protagonista Geena Davis) in quinta posizione Turista per caso di Lawrence Kasdan. Il regista de Il grande freddo e Caldo ha scelto protagonista anche in questo caso William Hurt, è un perplesso scrittore di guide turistiche che non riesce a guidare la propria vita. Al Romano l'han visto 2898 torinesi.

Un pesce di nome Wanda Charles Crichton realizza i top-ten da circa due si. Questa settimana è sesto, 2840 spettatori. Anche Wanda si è aggiudicato un Oscar: l'ha preso Kevin miglior attore protagonista.

Le feste si sa riempiono di famigliole le dove si proiettano cartoni animati, la tradizione è stata confermata, seppure parzialmente, dal settimo posto de La bella addormentata nel bosco di Walt Disney. Ma c'è da dire anche quando nel '59, il film non ebbe il di classici del mago Disney come Biancaneve.

Se a Hollywood ha raccolto ben tre Oscar, non di Le relazioni pericolose di Stephan Frears deve tentarsi di un ottavo posto tra le preferenze del pubblico subalpino, il freddo erotismo del regista inglese non deve essere sembrato adatto per digerire il pranzo di Pasqua presenze Gioiello e Olimpia 2).

Viceversa il delle festività religiose può aver giovato a Francesco di Liliana Cavani, che fa il suo ingresso penultima posizione. Il poverello d'Assisi ha il di Rourke e ha richiamato 2490 spettatori tra Capitol e Studio Ritz.

mol.

I più visti
(spettatori dal 23 al 29/3)

1	Rain man	16072
2	Donna in carriera	5669
3	I gemelli	3458
4	chiesa	
5	Turista per caso	
6	Un pesce di nome...	2840
7	Bella addormentata	2631
8	Relazioni pericolose	2546
9	Francesco	2490
10	Gorilla nella nebbia	2175

club e associazioni

Yin e Yang per la salute

S'inizia stamane, ore 10, in via Saluzzo 23, il di «Medicina macrobiotica» organizzato dal Centro Ovest «La finestra sul cielo». In tre incontri affronta gli aspetti della cura attraverso il cibo, i rimedi naturali e la legge Yin Yang. Telefono 66.90.880.

Così si danza

L'associazione culturale «Civis» organizza domani, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18 al circolo «Alchimia» Leonardo da Vinci 60, centro commerciale I Portici a Venaria, uno stage di danze scozzesi a cura di Tess Edelmann. E' aperto anche ai principianti. Prenotazioni tel. 40.22.514.

Tra le monete rare

Domani, alle 10, in via Ozanam 9, i soci del Circolo Numismatico Torinese si riuniscono per l'assemblea annuale. Sarà l'occasione per alcune monete di particolare interesse. Informazioni al .

Vacanze giovani

Proseguono le iscrizioni soggiorni di agriturismo comprensivi di equitazione e attività nautiche organizzate Centro Regionale Libertas a Roppolo, frazione Morzano, vicino lago di Viverone. Informazioni sui programmi di soggiorno si possono in piazza Bernini 12, tel. 75.16.34.

motto semi-lampo

Oggi pomeriggio, 15,30 alle 18,30, in via Bernardino Galliari 6, consueto appuntamento con il torneo semi-lampo organizzato dalla Società Scacchistica Torinese. Proseguono intanto le facilitazioni di iscrizione Circolo i ragazzi sotto i sedici anni che possono inoltre usufruire lezioni gratis ogni mercoledì dalle 17,30 19. Informazioni al numero: 65.70.72.

Viaggio con i colombi

dalle 10 12, Arci Mosso, in via Cavagnolo, appuntamento per gli appassionati colombi viaggiatori: i soci della Società Colombofila Torinese potranno fornire consigli sull'allevamento e l'addestramento dei piccioni e sulle dabita per partecipare alle gare. Ulteriori informazioni al 82.21.403.

Gommonauti al lago

Domani i soci del «I gommonauti Torino» organizzano la prima «uscita» stagionale. Il ritrovo è alle ore 10 ad Arona, sul Lago Maggiore, davanti Motonautica Verbano. La gita toccherà in particolare la sponda del lago e le borromee. Informazioni

stasera andiamo
a cura di Rocco Moliterni

Son romantici gli inglesi

Nato Devonshire nel Samuel Taylor Coleridge il teorico geniale del romanticismo inglese, precursore di filoni più importanti cultura vittoriana. All'attività teorica e alla critica letteraria Coleridge affiancò una produzione poetica di tutto rispetto, tra cui opere famose *La ballata del vecchio marinaio* e *Christabel*.

proprio quest'ultima offre spunto (e il titolo) serata in programma questa sera, alle 21,15, nella Cappella dell'Oratorio della Chiesa San Filippo, nell'ambito *Viaggio nella letteratura europea dell'800*, curato da Claudia Massimino, Mauro Pavitante e Paolo Trenta.

«*Raccontare una storia di gioie e dolori umani e farla parere una storia di un mondo di spiriti, questo fu lo scopo* Christabel», spiegano i curatori.

Ingresso .

Tre scozzesi secondo Marina

L'università popolare Torino in collaborazione con l'associazione amici del Conservatorio organizza una serie di *pomeriggi musicali* con l'intento di «*favorire l'avvio alla professione giovani diplomati offrendo occasioni di valorizzazione*».

Così oggi pomeriggio alle 16,15 propone un concerto pianista Marina Sca... Settimo Torinese Marina ha ventiquattro anni, dopo il diploma partecipato a numerosi concorsi internazionali e ha tenuto concerti in Italia, Francia e Inghilterra.

Il programma prevede tra l'altro pagine di Beethoven (*La sonata in fa n. 24* . 78), Chopin (*Berceuse, Tre scozzesi*), Liszt (*Preludio, Apres une lecture de Dante*).

Il concerto al a Palazzo Bricherasio, in via Lagrange 20. Per informazioni tel. 650.2522.

E' sempre allegro quella vedova

Il coro *E' scabroso le donne studiar* per amanti dell'operetta è un po' come *Va' pensiero* per i fans della lirica. chi lo canticchia mentre fa barba e chi perde occasione ascoltarlo ogni qualvolta si rappresenta *La allegra*, la celeberrima operetta di Franz Lehár, da cui quel coro è tratto.

Così c'è da dubitare che fino a domenica il teatro Alfieri veda pienone: va infatti in *La vedova allegra*, nell'allestimento della compagnia italiana dell'operetta con Franco Barbero e Nadia Furlon. La regia è Maurizio

Le intricate vicende del principe Danilo e della bella Anna, ispirate alla commedia *L'attaché* di Melhac concludono il 34° Festival dell'Operetta.

Lo spettacolo va in scena alle 20,45 (domenica anche 15,30). Informazioni e prenotazioni al 535.440.

notte giovane
a cura di Gabriele Ferraris

PER DANIELE

Un concerto dedicato alla musica di Pino Daniele. Lo propone al «Capolinea n. 8» (via delle Maddalene il sassofonista Larry Nocella, un artista che collabora spesso — vivo e in sala d'incisione — col bluesman napoletano.

Il concerto di Nocella, jazzista fra i più apprezzati fra quelli in Italia, si preannuncia come una interessante rilettura in chiave jazzistica dei successi di un artista rock come Daniele, da sempre vicino al jazz e al blues.

Sempre stasera, jazz di qualità anche alle «Ginestre» di via Valprato , dove sono di scena il trombettista Flavio e il trabbassista Furio Casiri.

Entrambi i concerti s'iniziano alle 22 circa.

FOLK E' DONNA

Donata Pinti e Placida Staro sono le protagoniste del concerto in programma (ore nella Sala Valdese di San Germano Chisone per la rassegna «Cantavalli».

Le due musiciste presentano uno spettacolo di canti popolari, lavoro e di protesta, intitolato «Storie di donne» ricostruzione del nostro passato, anche al femminile. Donata Pinti e Placida Staro da anni protagoniste ricerca in Italia: prima è stata a lungo la cantante del gruppo di musica popolare Cantovivo, mentre la seconda si è interessata soprattutto di studi sulle danze tradizionali del Nord Italia.

La rassegna «Cantavalli» è curata dall'associazione «La Cantarana».

IL REGGAE

Concerto contro l'apartheid all'«Hi... mon Amour» di (ore 21,30) sono scena gli Irha, un gruppo italiano, per la precisione di Bologna, che saputo impadronirsi tipico linguaggio musicale dei giamaicani.

E sempre a ritmo reggae è l'appuntamento di domani sera (ore 22) scoteca «Piper» Vignone (via 55). esibiscono gli Africa United. Anche gli Africa United sono bianchi, e per precisione vengono Pinerolo: però adorano Marley e reggae molto apprezzato: li hanno invitati a «Doc» e il loro ellepi *Llaka* ha riscosso notevoli consensi. Tra i loro estimatori, pare ci Guibi.

mangiar bene
a cura di Edoardo Ballone

Malloreddus, seadas: è Sardegna
in corso Lepanto

Come in Sardegna fra malloreddus, culingionis e carta musica. Prezzo dalle 35 alle 45 mila con vini e più se si mangia esclusivamente pesce. Corso Lepanto 4, chiuso sabato a mezzogiorno e martedì, tel. 011/319.76.22.

Sino a una quindicina anni fa c'era il punto d'incontro decine di soldati delle vicine caserme. Si chiamava «Gatena» tout court e ai suoi tavoli i giovani leva, fra pranzi e cene a basso prezzo, si contavano pettegolezzi sui commilitoni, piangevano i cari lontani, descrivevano reali o fantasticati. Poi l'osteria divento ristorante e mutò targa diventando il Gennargentu, cucina sarda con proprietario (Giovanni Saba) di Domusnovas provincia di Cagliari.

Così, da un giorno maggio del '75, in un ambiente del tutto rinnovato, possono gustare sapori isolani che comprendono ricette di tutta la Sardegna. Le crea in cucina Annita, moglie del proprietario. Notevole, anche perché da trovare sul «continente», la cosiddetta fregola che sono palline di semola grano duro unite a finocchio, pomodoro e basilico: un piatto-bandiera cucina isolana. Né mancano il pane frattau e la cartamusica, altri esempi tipico mangiare sardo.

I dolci possono, non devono mancare al Gennargentu: si trovano seadas e pardulas. prime frittelle con ripieno di pecorino fresco e spalmate di miele; le seconde consistono in un'infornata di ricotta, semola e uova in un cestello di pasta coperta, che qui, da miele.

, un giorno alla settimana
couscous corso Giulio Cesare

Ogni mercoledì cucina ba, o meglio magrebina, ossia del Nord Africa. Negli altri giorni si torna all'italiana. Prezzo tra le 35 e 45 mila, con i vini. Corso Giulio Cesare 153 bis, chiuso martedì, tel. 011/242.89.71.

Friuli e un pakistano che ha vissuto a lungo in Egitto dove ha affinato le sue capacità culinarie (nel paese del Nilo, si sa, c'è un'ottima tradizione gastronomica). sta in cucina Rusticone, e il (soltanto di ra e al mercoledì) propone couscous di carne di pesce e *tagine* che è un piatto piccante a base di verdure con carne agnello al forno.

Nelle quattro di questo locale dall'arredo plice si cena sino alle 2 di notte con possibilità di fare ristorante o semplicemente pizzeria. E' Francesco Ferrone, figlio di Rosanna Gianotti proprietaria a proporre ben 64 tipi di pizza, tutte forno a legna le più richieste, nonostante l'affastellamento di troppi sapori, è quella «alla Franz» pomodoro, mozzarella, salsiccia piccante, gorgonzola, pancetta, cipolla (che bei tempi quando tre e soltanto tre pizze: marinara, margherita, napoletana!). La più accessibile portafoglio è marinara (4500 lire), la cara quella all'albese con carne cruda, funghi, mozzarella, sale e pepe, 12 mila.

Il servizio ristorante contempla, fra l'altro, spaghetti al cartoccio, orecchiette con cime rapa (il marito proprietaria è pugliese), risotti alla pescatora, branzino cartoccio *Rusticone*. Il pesce è predo...

Nell'universo pasta
ce ne sono cinquanta tipi

Non esistono i secondi. La sequenza a tavola è questa: antipasti, primo, dolce. Specialità 50 tipi di pasta in cento sughi diversi. Prezzo sulle 20-25 mila, con vini sfusi. Via Santa Chiara 54, chiuso sabato a mezzogiorno e domenica, tel. 011/52.11.816.

Nuova gestione per l'Arcimboldo in una via della vecchia Torino. Da un mese questo locale che con i primi proprietari, un lustro fa, era diventato un punto d'incontro simpatico e vanile, ci sono Stefano Cartolano con l'aiutante Davide e il cameriere Daniele, un trio con voglia di rilancio. E pare che l'operazione stia dando i primi risultati.

E' l'originalità della formula a caratterizzare il nuovo *Arcimboldo*. Non esistono secondi, dunque il pranzo o la cena sono più veloci e a prezzi decisamente contenuti. Ci sono antipasti con uova in camicia, peperoni, melanzane e altro, un tris di primi che variano a giornata (tre paste diverse in altrettante salse), dolci con preferenza per le crostate. Il tutto sulle 25 mila con i vini sfusi modo vincente per catturare nuovamente i giovani.

due stanze inondate da una filodiffusione soft si possono gustare, come abbiamo già accentato, cinquanta tipi pasta coniugate a centinaio sughi: carbonara, arrabbiata, puttanesca, amatriciana, melanzane, zucchine e via dicendo. Pasta al vanta per cento, comunque. C'è infatti spazio anche per i risotti con uno che va assaggiato e all'Arcimboldo con trevisana e lavanda. Accompagnatelo con uno schietto dolcetto.

Il piccolo diavolo e poi altri quattro

Cinque film a 10 mila lire (l'abbonamento) è quanto il cinema Agnelli, via Paolo Sarpi 117, mese di aprile. S'inizia oggi e con il divertente «*Il piccolo diavolo*» di Roberto Benigni. Il film, secondo finora negli incassi stagionali soltanto a «*Chi ha incastrato Roger Rabbit*», racconta lo strano incontro tra prete (Walter Matthau) e dispettoso diavoletto (Benigni) espulso con un esorcismo da una donna, Giuditta. prende il nome. Altri interpreti: Nicoletta Braschi, Stefania Sandrelli, John Lone. Gli orari: sabato alle 18,30, 20,30 e 22,30; domenica alle 16,30, 18,30 e 20,30.

L'inglese «*L'isola di Pascali*» di James Dearden, esordio alla della sceneggiatore di «*Attrazione fatale*», è in calendario sabato 8 e domenica 9. Si narra la storia di Pascali, zelante funzionario ottomano impegnato durante ...denza dell'Impero, alla vigilia prima guerra mondiale. Il protagonista è Ben Kingsley, assurto agli onori della cronaca per aver interpretato il ruolo principale in «*Gandhi*» di Richard Attenborough. Tratto dal romanzo omonimo Barry Unsworth, «*L'isola Pascali*» si avvale di un cast costituito da Charles Dance, Helen Mirren, Stefan Gryff.

La settimana seguente, sabato 15 e domenica 16, è in programma «*Mignon è partita*», opera prima di Francesca Archibugi. Accolto favore dalla , il film racconta di Mignon, una ragazza francese ospite a Roma della numerosa famiglia della zia. Interpreti: Stefania Sandrelli, Celine Beauvallet, Leonardo Ruta. Il ciclo prosegue sabato 22 e domenica 23 con «*Un mondo a parte*» del britannico Chris Menges, e si conclude con «*Il cielo sopra Berlino*» di Wim Wenders (29 e 30 aprile). Il biglietto d'ingresso a ogni spettacolo costa 4 mila.

(d. ca.)

A SAN MAURO UN CORSO CON IL KAJAK
E' primavera, svegliatevi canoe

In questa primavera precoce (finché dura), il risvegliano soltanto le come dice la vecchia fiorentina, anche le canoe. Chi aveva appeso al chiodo il kayak, chi osa percorrere anche in inverno i ed i torrenti, può tranquillamente mínciare . Le società rivierasche stanno velocemente organizzando stagioni agonistiche e gite.

Pensate al Po a Mauro l'ansa, il verde intorno la collina. Non sarà come agli inizi del secolo, ma a chi si può godere il fiume dall'interno, sembrerà quasi di spostarsi un pezzo secolo. Il Canoa Club Morgan, collaborazione con il Coni Fick e il Comune di San Mauro ha già organizzato i suoi kayak per il primo livello, cioè per i principianti.

saranno due possibilità di scelta: si può cominciare sabato 8 aprile alle e alle 17; oppure sabato 6 maggio, con gli stessi orari. La frequenza alle lezioni è settimanale (il . Tutto il materiale è fornito club (il kayak col paraspruzzi, il giubbino, la pagaia), quindi non è necessario nessun acquisto scoprire se questa attività piace oppure no. Bisogna indossare calzoncini a tuta, e scarpe tennis. Come per tutti gli sport acquatici, dimenticare mai un cambio perché le possono escludere. All'atto dell'iscrizione è necessario portare un certificato medico di idoneità alla pratica sportiva non agonistica. Ogni lezione, che una parte teorica ed una pratica, sarà tenuta da istruttori federali di canoa kayak, che distribuiranno materiale didattico a disposizione dei partecipanti. Durante le ore di teoria si approfondirà la conoscenza degli oggetti impiegati, si parlerà di tecnica della pagaiata. Poi la parte pratica, e viene il divertente, si insegnerà l'equilibrio in acqua. In stabilito degli sulla canoa, non si riesce assolutamente ad andare dritto, ma si procede regolarmente a zig zag), arresto, progressioni, percorsi obbligati.

di scendere in acqua, istruttori (sei provvederanno alla fase di riscaldamento a terra. Per zioni si può telefonare ai numeri 707.21.19 e 70.10.34. Le iscrizioni sono aperte da oggi alla sede nautica del Canoa Club Morgan, via Porto 13. Il Canoa Club Mauro è presente ad Expovacanze: ci si potrà iscrivere anche in questa sede.

(Alessandro Comazzi)

Sul Po a San Mauro si organizza corso per «guidare» il kajak

MOSTRA DEL PITTORE NELLA RINNOVATA «AMARILLI»
I magici approdi di Gromo

Gli stregati, magici approdi grafici Giovanni Gromo, il loro realismo visionario e le colte rivisitazioni degli antichi (fra i quali in particolare Bosch), saranno d'ora in poi ricordati a Torino anche per aver tenuto, ieri, a battesimo il nuovo negozio di antichità e oggettistica «Amarilli» riaperto in via Accademia delle Scienze 4, dove a lungo la ditta «Gargiani» tenuto commercio di e articoli per Belle Arti.

La rimpatriata espositiva del torinese Giovanni Gromo, a tre anni dalla precedente, è tuttavia annunciata con la più ampia «personale» questi stessi giorni aperta, ospiti i Riccio, allo Studio d'arte «Le immagini» (via della Rocca 3, fino 30 aprile), nella quale a dominare sono modulate variazioni sul tema di un favoloso paesaggio ligure mare segnato dalla presenza dell'inconfondibile profilo dell'isola Gallinara, e dal fraseggiato discorso d'una costiera qua e là rocciosa, dove s'aprono brevi insenature arenili di sogno, per macchiarsi tutto intorno del cangiante verde/argento dei virgulti vecchi ulivi, sui quali svettano le cupe cime qualche cipressi. Quasi scolte, questi, in scenario che sa d'un vasto, pittoresco luminoso, dove primonovecentesca villa di Solva collina, tra Alassio e Albenga, dove Gromo vive, quando non è a Roma, sembra perfettamente incastonata come una pietra luminosa in un fine lavoro di oreficeria.

Più che nel vagheggiamento pittorico proposto Riccio, dove approdi conservano una loro arcana segretezza, si direbbe che qualche lezione possa più facilmente trarsi dalle incisioni paesistiche tecnicamente scaltrite diversificati loro approcci segnici, tra acqueforte e puntasecca, acquatinta e vernice molle. Rivelano infatti una vocazione che si riconferma nella colta sensibilità con cui l'ideazione si sviluppa anche per «stati» variamente ripresi, come può accadere, con il colore, tra tipi e controtipi, e figure controparte usate nel del monotipo, ma con un gusto singolare d'un Giovanni Gromo incline alle medianiche atmosfere e ad tratto lieve e sofisticato, che entra in quei miracoli di luci soffuse cui il paesaggio s'intride: al pari poetico suo andar per sogni.

(Angelo Dragone)

Un acquerello di Giovanni Gromo esposto «Amarilli»

Vuole un aperitivo? Sì, mi dia Respighi

Riprende a Moncalieri la buona abitudine dei Concerti Aperitivo, un'iniziativa che l'anno scorso già riscosso soddisfacente successo, tanto che l'assessorato all'istruzione lo ha di nuovo promosso insieme con la Scuola Civica Musicale «Pietro Canonica». I concerti si svolgono generalmente domenica mattina al Teatro Matteotti, con qualche ne alla regola.

Ed è un'eccezione l'esordio che si svolge oggi, sabato, alle 18 nella Collegiata Santa Maria della Scala (via Principessa Clotilde 3). Per l'occasione è stata invitata l'organista Grazia Salvatori, diplomata al Conservatorio di Bari dove ora . Ha scelto un programma otto-novecentesco (la «Messa» di Casamorata; «Ave Maria» «Preghiera» e «Studio sinfonico» di Bossi; «Scène Pastorale» di Lefebure-Wely; «Preludio in re minore» di Respighi), preceduto da una beneaugurante incursione in alcune belle pagine di Bach («Fantasia in sol maggiore» BWV 572, «Canzona in re minore» BWV 588 e i preludi corali BWV 600, 603, 605, 607, 616).

Il concerto è a ingresso libero, mentre gli altri costeranno 3000 lire quello del 29 aprile, che prevede partecipazione dell'orchestra).

Per i successivi appuntamenti si potrà ascoltare molto pianoforte con Roberta Contrastini, Paolo Pollice, Cristina Arsengo, Amalia Rapaglia, Paola Volpe, il duo formato da Francesco Castronovo e Domenico Di Leo.

Ma ci sarà anche spazio per il quartetto (Ensemble Boccherini con violino, viola, violoncello e chitarra) e per la musica per flauto e oboe barocco (Paolo Faldi) con l'accompagnamento del clavicembalo (Miranda Aureli).

(L. o.)

Ieri i funerali della donna assassinata perché era in topless

L'addio a Maria Amerio

Una gran folla [illegible] di amici, parenti e conoscenti, [illegible] al [illegible] dei [illegible] - Nella chiesa di San Francesco il parroco ha ricordato «il senso di incredulità, sgomento»

ACQUI TERME — Si sono celebrati ieri pomeriggio alle 15,30, nella chiesa parrocchiale di San Francesco, i funerali di Maria Adua Amerio, la donna assassinata a colpi di pietra dopo che era stata vista in topless, sulla spiaggia di Capo Mimosa, vicino ad Andora, da uno studente di Pinerolo, Giuliano Mocchetto.

Ad attendere la salma, in arrivo da Albenga (anche se nessun manifesto aveva annunciato il funerale) c'era una gran folla di amici, parenti e conoscenti che hanno voluto dare l'ultimo saluto a Maria Adua Amerio. Dietro alla bara, il marito Giacomo Ratti, i figli Simona e Stefano, la sorella gemella Franca, abitante a Molare, e ancora la sorella Ester con il marito Mario Regis.

[illegible] l'omelia il parroco, don Tornato, ha ricordato il «senso di *incredulità e sgomento che ha colpito la nostra città alla notizia della morte avvenuta in modo tragico di Maria Adua Amerio, donna molto conosciuta e stimata, come conosciute e stimate sono le famiglie delle sue due sorelle*».

Don Tornato ha terminato con queste parole: «*Ci siamo chiesti se sia davvero possibile che la violenza arrivi a tanto e vogliamo ribadire che le vittime della violenza invocano la giustizia di Dio. Giustizia e non vendetta o rancore*».

Al termine della celebrazione religiosa la bara, portata a braccia da quattro inservienti, ha lasciato la chiesa di San Francesco ed è stata adagiata sul carro funebre, che ha poi raggiunto il cimitero di Acqui, dove Maria Amerio è stata sepolta. Resta ora in tutti l'inquietante interrogativo sul [illegible] di un gesto violento, quanto incomprensibile, che ha provocato la [illegible] di [illegible] Amerio. Stupore, [illegible] e tanto cordoglio sono stati espressi [illegible] cittadinanza acquese, molto [illegible] a [illegible] dei familiari.

Maria Adua Amerio viveva da 21 anni ad Albizzate con il marito Giacomo ed i figli Simona e Stefano, ma sovente ritornava ad Acqui Terme, dove aveva lavorato sino al 1968 come segretaria [illegible] scuola media «Giovanni Pascoli».

c. r.

Acqui Terme. I funerali di Maria Adua Amerio: la sorella Ester mentre entra in chiesa (Foto Busi)

Un ragazzo di Giarole scoperto in fin di vita ■ Mortara

Ucciso da un'overdose nella toilette del treno

Stava tornando da Milano dove aveva comperato la droga - Ordinata l'autopsia

CASALE MONFERRATO — Un'overdose di eroina ha ucciso Pier Giuseppe Barbesino, 25 anni, di Giarole. Il giovane è morto mercoledì sera a Mortara. Barbesino è stato trovato agonizzante nella toilette del treno Milano-Alessandria. Nel braccio aveva ancora infilata una siringa. Si è tentato di salvarlo; accompagnandolo al pronto [illegible] dell'ospedale Sant'Ambrogio di Mortara, ma il giovane è deceduto durante il tragitto.

Il procuratore [illegible] Repubblica di Pavia ha disposto l'autopsia. Intanto, [illegible] cominciate le indagini per identificare chi aveva fornito la [illegible] di droga fatale.

Pier Giuseppe Barbesino viveva a Giarole, in vicolo Cerrato, [illegible] il padre, [illegible] no, pensionato, e la madre, Graziella, casalinga. Lascia [illegible] sorella sposata, [illegible]. Da alcuni [illegible] en[illegible] nel tunnel della droga. Insieme ad una decina di coetanei era stato arrestato dalla polizia, nel gennaio 1986, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Processato, era stato condannato a 28 mesi di reclusione.

Da qualche tempo, però, aveva deciso di farla [illegible] con la droga. L'aveva anche confidato più volte al parroco, don Mario Acuto: «*Spesso veniva da me a sfogarsi. [illegible] parlava del [illegible] desiderio di uscire [illegible] droga. [illegible] fatto anche diversi tentativi. Era persino arrivato a chiu[illegible] in casa per vari giorni. Ultimamente si era presentata un'opportunità concreta: Muccioli [illegible] disposto ad accoglierlo nella sua comunità*».

Continua il parroco: «*Era un bravo ragazzo, che purtroppo era [illegible] nel giro dell'eroina*». [illegible] tunnel era entrato da diversi [illegible]. Aveva frequentato la scuola media a Casale e poi aveva trovato lavoro a Valenza, [illegible] orafo. Quando aveva cominciato a iniettarsi la droga con [illegible] certa frequenza, aveva perso il posto. Qualche volta, nel Milanese, era anche stato sospettato di furti commessi per procurarsi l'eroina.

Pier Giuseppe Barbesino

Ultimamente, alcuni conoscenti erano venuti a sapere della sua volontà di smettere e lo avevano incoraggiato a seguire la strada della [illegible] nità terapeutica. Tuttavia, era stato [illegible] più volte sul [illegible] Alessandria-Milano. Partiva nel primo pomeriggio. Arrivato nel capoluogo lombardo, si recava dal suo fornitore abituale, acquistava la droga e ripartiva con lo stesso convoglio, che arriva a Mortara verso le 19. Così deve aver fatto anche mercoledì. Prima della fermata del treno, si è recato nella toilette e si è iniettato la dose di eroina che lo ha ucciso.

[illegible] alcuni anni il fenomeno della tossicodipendenza ha assunto proporzioni preoccupanti nel Casalese e altri giovani monferrini sono morti come Pier Giuseppe Barbesino. Li ricorda Pino Brambilla, presidente di Ai 78, l'associazione che si occupa delle famiglie dei tossicodipendenti: «*[illegible] 1984 è stato un anno particolarmente tragico. Si [illegible] aperto con la morte del [illegible] Giorcelli, che [illegible] 23 anni, e, pochi giorni dopo, c'era stato il decesso di Massimi[illegible] Corico, [illegible] anni. L'anno successivo una overdose ha stroncato Maurizio Coprino, 24 anni. Sempre di droga è morto anche un [illegible] tante di 34 anni, Giuseppe Maniell[i]*».

s. m.

In Val Bormida sparisce un miliardo di tasse

Arrestato l'esattore

ACQUI TERME — L'esattore delle tasse di Bubbio e di Sessame, Giovanni Stefano Arnaldo, 51 anni, che abita a Bubbio in via Consortile 18, è stato arrestato dai carabinieri del nucleo polizia giudiziaria su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale acquese Mauro Vella. L'accusa, formulata dal sostituto procuratore della Repubblica Lucio Ardigò, è di peculato aggravato e falso in atto pubblico.

L'imputazione che ha portato all'arresto dell'esattore si basa su di una dettagliata relazione inviata alla procura dagli ispettori della Tesoreria dello Stato, che hanno indagato sulla contabilità delle esattorie di Bubbio e di Sessame — quest'ultima comprende anche Montabone e Rocchetta — di cui Arnaldo era titolare.

Secondo l'accusa l'esattore si sarebbe appropriato di oltre un miliardo di tasse pagate dai contribuenti dei quattro paesi: riscuoteva i tributi e ne versava solo una parte alla Tesoreria provinciale.

Il [illegible] per impadronirsi del denaro era molto semplice. Arnaldo, che tanto nell'ufficio esattoriale di Bubbio quanto in quello di Sessame non aveva dipendenti, registrava le somme versate dai contribuenti su un bollettino. Doveva compilare dei moduli in tre copie: la prima deve essere inviata alla Corte dei Conti per i controlli, la seconda va al contri[illegible] quale quietanza del denaro versato e la [illegible] rimane all'ufficio.

Al momento [illegible] generalità [illegible] contribuente l'esattore scriveva normalmente sul primo dei tre fogli in modo che la carta carbone imprimesse gli altri due; ma quando si trattava di indicare la cifra alzava il primo modulo e solo sui due rimanenti scriveva [illegible] della somma incassata. Rimaneva quindi in bianco il documento da inviare alla Corte dei Conti, su cui Arnaldo scriveva una cifra inferiore a quella versata dal contribuente trattenendo la differenza.

Arnaldo, difeso dagli [illegible] cati Livio Brignano di Acqui Terme ed Enrico Baccino di Genova, è stato interrogato [illegible] sostituto procuratore della repubblica Ardigò che gli ha concesso gli arresti domiciliari. Pare abbia ammesso l'ammanco contestandone però l'entità.

Dice l'avvocato Brignano: «*Si tratta di un caso delicato: solo con ulteriori accertamenti suppongo si possa delineare meglio la linea difensiva di Giovanni Arnaldo, che sarà in grado di chiarire l'intera vicenda*».

Giovanni Arnaldo è sposato e ha tre figli: gestiva le esattorie dei due paesi da oltre venti anni; lo scorso anno è stato colpito da un infarto. Conduceva una vita normale, senza concedersi lussi che potrebbero spiegare la sparizione dei soldi.

Carlo Ricci

Tortona, gli operai dell'Acerbi contestano i vertici confederali

Sospese le quote ai sindacati

CASTELNUOVO [illegible] VIA — La protesta è interna al sindacato, base contro vertice: ma questa volta non resta chiusa tra le mura delle fabbriche. Il primo atto è la sospensione delle ritenute sindacali [illegible]. L'iniziativa è partita dai dipendenti [illegible] «Acerbi Fruehauf» (settore metalmeccanico) con un documento approvato dal consiglio di fabbrica e distribuito ad altre aziende del Tortonese per allargare la protesta.

«*Speravamo in una decisa presa di posizione dei nostri sindacati confederali [illegible] tra i provvedimenti varati dal [illegible] — la legge del [illegible] —. Abbiamo teso invano, per questo [illegible] testiamo ai nostri dirigenti sindacati nazionali la loro, e [illegible] nostra, [illegible] di chiarezza*».

Oltre al documento i 180 dipendenti della «Acerbi Fruehauf» hanno [illegible] di sospendere il pagamento della tessera sindacale fino a quando «*il sindacato non rispetterà la volontà della classe operaia e cioè la difesa ad oltranza del nostro salario*».

«*La nostra iniziativa* — dice Pasquale Sergi, delegato [illegible] dell'Acerbi — *non vuole [illegible] nuovi "cobas"; riteniamo [illegible] di aver fatto la mossa più ragionevole per cercare di salvare il salvabile. La base [illegible] decisa addirittura a restituire le tessere, [illegible] solo a sospendere momentaneamente il pagamento delle quote associative*».

La [illegible] rimbalzata [illegible] sedi provinciali dei sindacati non ha mancato di suscitare commenti. Per la Cgil Renzo Caneva, segretario della Fiom, puntualizza: «*A mio avviso il consiglio di fabbrica si è fidato un po' troppo di quanto dice la televisione e meno dei comunicati sindacali. Non è vero che [illegible] parte [illegible] sindacato non ci sia alcuna presa di posizione contro i decreti del governo. Si sta elaborando una piattaforma per confrontarci, perché c'è una serie di punti da [illegible] che vanno ben [illegible] la questione dei ticket*».

Aggiunge Caneva: «*C'è la sanità nel suo complesso che [illegible] funziona; forse in fabbrica sono [illegible] delusi perché si aspettavano una reazione immediata e da questo punto di vista possono anche avere ragione*».

Antonio Bordon, rappresentante sindacale [illegible] dell'Acerbi, replica: «*La nostra protesta è nata perché dai rappresentanti nazionali speravamo in una [illegible] tazione [illegible] il governo che rilanciasse il problema dell'assistenza sociale. Abbiamo il 25 per cento delle trattenute sullo stipendio e quando andiamo all'ospedale, secondo la teoria del governo, dovremmo pagare ancora 10 mila lire al giorno. Per questo la gente corre a sottoscrivere forme di assicurazione*».

Per la Cisl Silio Simeone, segretario provinciale della Fim, sostiene: «*I provvedimenti del governo sono una cosa, l'accordo che il sindacato ha realizzato un'altra; il nostro "nemico" è e rimane comunque la controparte e [illegible] l'organizzazione sindacale. Fino a prova contraria le tre confederazioni [illegible] sono rimaste ferme; sui diversi problemi è in programma una serie di iniziative di mobilitazione e di lotta a sostegno della funzione del sindacato. Inoltre è stata anche elaborata una serie di proposte alternative ai provvedimenti presi dal go[illegible]*».

Ma allo stabilimento Acerbi di Castelnuovo Scrivia il consiglio di fabbrica [illegible] nappure d'accordo sul metodo della protesta, cioè [illegible] scioperi indetti azienda per azienda: «*Lo sciopero va fatto tutti assieme, come si usava una volta; almeno se si vuole davvero che faccia effetto e porti dei risultati*».

Enrico Regalzi

Fabbricazioni Nucleari partono nuovi scioperi

BOSCO MARENGO — Un'ora [illegible] «a [illegible] ne», per ciascun reparto, ieri, alle *Fabbricazioni Nucleari*, l'unico stabilimento italiano che produce «cariche» per le centrali atomiche. «*Gli scioperi proseguiranno la prossima settimana* — dice Massimo Carlolano, del Consiglio di fabbrica —; *di giorno in giorno stabiliremo le modalità per mantenere lo stato di agitazione. Sollecitiamo la conclusione dell'accordo per il passaggio della proprietà dall'Agip all'Enea*».

L'azienda boschese è venuta a trovarsi [illegible] lavoro, per mancanza di commesse, dopo il referendum che ha segnato la fine del programma nucleare italiano. [illegible] necessario, pertanto, arrivare ad una riconversione produttiva dello stabilimento. [illegible] estate scorsa, Camera e Senato hanno votato un [illegible] giorno che impegna l'Enea ad entrare, come socio di maggioranza, nelle [illegible] *bricazioni Nucleari*, stabilimento da utilizzare nel [illegible] po della ricerca.

«*E' già stato deciso il nuovo assetto societario* — dicono al Consiglio di fabbrica —: *95 per cento all'Enea, 1,37 all'Agip, 3,55 alla Fiat e 0,18 all'Ansaldo. Ma nonostante l'intesa e le recenti assicurazioni dell'Enea, i tempi di attuazione degli accordi stanno trascinandosi a lungo. Chiediamo che venga superata l'attuale situazione di stallo*».

Dopo un lungo periodo di cassa integrazione, i 150 dipendenti sono [illegible] fine gennaio, in fabbrica, per una [illegible] giunta dalla Svizzera: la fornitura [illegible] «cariche» alla centrale nucleare di Leibstadt. Ma a maggio, terminata la ricarica dell'impianto svizzero, si tornerà alla cassa integrazione, se nel frattempo [illegible] conclusio il passaggio di proprietà.

f. m.

BASKET - Domani alla «Leardi» contro l'Affrico Firenze

Cerutti, sarà vendetta?

I casalesi vogliono riscattare la sconfitta subita all'andata contro [illegible] avversario che schiera molti [illegible] serie A - In C, trasferte per Alessandria [illegible] Derthona - Gli [illegible] incontri

La Cerutti & Giorcelli Casale difende il suo avamposto in zona *playoff*, ospitando domani alle 18,30, alla palestra «Leardi», l'Affrico Firenze, che con altre quattro formazioni è attestato in quinta posizione. La squadra casalese, allenata da Piero Fotia, dopo aver espugnato nello scorso turno il campo di Vigevano, ha rafforzato il suo quarto posto nel campionato di [illegible] maschile, portando a quattro le lunghezze di vantaggio sul [illegible] [illegible] inseguitrici: [illegible] all'Affrico, sono Fidromarket Aosta, [illegible] Tamoil Cremona, la Gorlese e il Primomercato Viareggio.

Dice il general manager dei casalesi, Edoardo Nardocci: «*Proprio contro i toscani era incominciato il nostro periodo negativo al termine del girone di andata. L'Affrico [illegible] composto da giocatori "anziani", quasi tutti provenienti [illegible] dalla serie A e allenati da Medeot, [illegible] aveva giocato nella Canon Venezia. E' una squadra che [illegible] dovale [illegible] "lunghi" molto esperti. Alla vigilia del campionato, era considerata tra le candidate alla promozione e se mai dovesse qualificarsi per i "playoff" sarà poi difficile bloccarla*». Tra i più [illegible] nell'Affrico sono [illegible] Fabbris, secondo miglior realizzatore della serie B, e Paleari (ex Chinamartini); nella Cerutti rientra Bramati.

In serie C sono in programma due impegnative trasferte per il Basket '82 Alessandria ed il Derthona. Gli alessandrini domani alle 18 giocheranno sul campo del Deltasider Piombino, che nessuna squadra è ancora riuscita ad espugnare; i tortonesi mezz'ora prima [illegible] impegnati contro il Versilia Forte dei Marmi.

A livello femminile, questa sera alle 21 la Bankorain Valenza (serie B) gioca in trasferta con il Cartonbox Arcore, mentre l'Alessandria Paterna (serie C) ospita l'Elettronica Torino.

Sprint conclusivo nel campionato di serie D maschile. In sei giornate, Basket Valenza e Mobili Fossati Metalfer Serravalle si giocano le loro [illegible] chances di promozione in serie C, a fianco dell'irraggiungibile capolista Junior Pool Casale.

Gli juniorini, allenati da Giampiero Poletti, giocano questa sera alle 21 a Tortona, contro l'Olimpia Voghera. Nonostante la sua buona volontà, il quintetto vogherese, guidato da Aldo Casnazzo, ha un compito proibitivo: i casalesi inseguono la ventunesima vittoria consecutiva e non sono disposti a far regali.

Il Basket Valenza ospita al Palazzetto di regione San Giovanni (questa [illegible] [illegible] 21,15) l'Athletic Genova, compagine alla ricerca di punti-salvezza. [illegible] il coach [illegible] valenzani, [illegible] Brancaleoni: «*Se la sosta pasquale non ha appannato eccessivamente i nostri riflessi, dovremmo riuscire facilmente ad aggiudicarci un altro successo*».

Il Mobili Fossati Metalfer gioca invece domani alle 17,30 in casa contro l'Ospedaletti, fanalino di coda del torneo. Secondo l'allenatore Riccardo Lera «*gli avversari, ancora in lotta per la salvezza, sono a caccia di punti, [illegible] noi siamo in buona salute, come dimostrano le vittorie ottenute [illegible] amichevoli*».

Rodolfo Castellaro

Tennis, con il torneo giovanile a Lobbi s'inaugura la stagione

LOBBI — Il Gruppo sportivo Lobbi è in gran fermento. Tutto è pronto per dare il via al tradizionale torneo giovanile di tennis che da sei anni costituisce il fiore all'occhiello [illegible] questo piccolo, ma molto attivo, circolo dell'Alessandrino.

Con questo torneo si inaugura anche l'intensa stagione agonistica provinciale, che presenta com'è ormai tradizione un calendario fitto di appuntamenti.

Dice Enzo Tosi, giudice arbitro della manifestazione: «*Oltre [illegible] giovani [illegible] ranno a turno sui nostri campi. La loro provenienza è come al solito molto varia. Ci sono tanti tennisti piemontesi, ma anche liguri, lombardi [illegible] emiliani, tutti molto "caricati" dalla prospettiva di verificare all'aperto la condizione di forma ottenuta attraverso i duri allenamenti invernali. Promettono incontri piacevolmente spettacolari e di livello agonistico elevato*».

Il torneo è riservato alle categorie Under 12, 14 e 16 e prevede incontri di singolare [illegible] e femminile. Oggi pomeriggio sono in programma le prime gare, che proseguiranno domani per tutta la giornata.

Successivamente, [illegible] giorni feriali, si disputeranno turni di gioco tutti i pomeriggi, nei festivi si gareggerà anche al mattino, sino a metà aprile.

Alla competizione, sponsorizzata dall'Olimpia Sport e dalla Con.Fin. Service, partecipano alcuni giovani promesse del tennis nazionale che affiancano a buone qualità tecniche ampi margini di miglioramento. Candidati al [illegible] finale sono i monzesi Samantha Fumagalli e Antonio Trippa (entrambi di 16 anni e classificati nella categoria C1), i quattordicenni Nicola Cajelli e Bettina Pieri e i dodicenni Davide Angeleri e Denise Pagano.

Anche alcuni rappresentanti della nostra provincia hanno buone chances di vittoria e [illegible] nascondono le loro ambizioni di ottenere almeno un piazzamento di prestigio.

Oltre ad Angeleri, [illegible] difende i colori tortonesi, hanno notevoli possibilità di ben figurare Aruna Gujral e Cristina Marino, portacolori [illegible] la Canottieri Tanaro; Giuseppe Massola del Circolo Tennis Casale; Enrico Conio del Centro Sportivo «Orti» e i beniamini di casa Mariano Paone (un giocatore di categoria C2 da seguire con molta attenzione), Annalisa Vercellotti e Anna Porzia.

b. v.

VOLLEY - Un motivo per superare il Massa, secondo in classifica

La Sicamps vuole i playoff

Attestata [illegible] posizione di medio-alta classifica, la Pace Novi questa sera alle 21 si confronta al palasport con il Truzzi Poggiorusco Mantova, che nel campionato di serie B1 rischia la retrocessione. Dice il presidente novese, [illegible] Bartagelata: «*Un [illegible] [illegible] garantirci con forte anticipo la permanenza in categoria. E' assente l'alzatore Monti, squalificato per una giornata; probabilmente sarà sostituito da Repetto*».

Nel terz'ultimo turno di B2, la Sicamps Alessandria ospita alle 21 la Pallavolo Massa, che si era aggiudic[illegible] il match di andata sul filo del 3-2. I toscani vogliono difendere il secondo posto in classifica, utile per la promozione. Dice l'allenatore della Sicamps, Ugo Ferrari: «*Anche [illegible] abbiamo ottimi motivi per puntare al successo. Dobbiamo mantenerci in quarta posizione per p[illegible] ai "playoff"*».

Match-salvezza per la Sig Casale (B femminile) che alla palestra «Leardi», oggi alle 16, riceve la Madonnina Modena. La squadra emiliana, terzultima in classifica con il Novate, accusa uno svantaggio di 2 punti rispetto alle juniorine. Una vittoria consentirebbe [illegible] casalesi di ipotecare la [illegible].

Sempre alle 16, la Pallavolo Valenza (C femminile) è impegnata in trasferta contro la compagine dell'Asti, penultima in graduatoria. La squadra «orafa» conta di sollevarsi definitivamente dalla zona retrocessione.

Ecco gli impegni delle squadre alessandrine nei campionati regionali. [illegible] [illegible] oggi [illegible] 21, Be[illegible] Ivrea-Edil M Ovada e Chieri-Acqui. Serie D: oggi alle 17, Aica Novi-C[illegible]; domani alle 9,30, Pino Torinese-Bono Casale. Serie C2 femminile: oggi alle 17, Manitoba Torino-Edil M; alle 21, Gaglianico-Tessilnovi. Serie D femminile: oggi alle 21, Junior Casale-Astro Giaveno.

l. n.

La Vogherese oggi in amichevole

VOGHERA — Oggi al «Comunale», [illegible] [illegible] alle 15,30, la Vogherese affronta in amichevole il Mantova, che milita nel campionato di C1. I tifosi rossoneri potranno rivedere all'opera il centravanti Osvaldo Zobbio (ex di turno), che in due campionati a Voghera aveva messo a segno 30 reti. *([illegible] g.)*

Calcio, incontri [illegible] 18

Il campionato Under 18 regionale riprende oggi con l'ottavo turno di ritorno. [illegible] 15.30 sono in programma tre sfide provinciali: San Carlo-Acqui, Novese-Frugarolese e Monferrato-Junior Casale. Sempre oggi alle 15.30, la Valenzana affronta il Crescentino e l'Asti Tac ospita il Trino. Turno di riposo per il Canelli. *(r. c.)*

[illegible] nel nuoto sincronizzato

VALENZA — Ancora ottimi risultati per le «sincronette» della 3G Nuoto Valenza, allenate da Alessandra Neri Bellotto e Cristina Butti, nella quarta gara di Coppa Piemonte. Sara Ferrando ha trionfato tra le Esordienti, mentre Stefania Pregnolato si è classificata seconda nella categoria Propaganda, seguita da Cinzia Bagnara, Elena Colajanni, Emanuela Mauro, Orietta Benedetti. Al settimo posto si è piazzato Sabrina Sarra, davanti a Michela Zivian, Floriana Cappelletti, Benedetta Franchin e Federica Crivellin. *(r. c.)*

Fumata [illegible] nella riunione dopo le dimissioni di Trione

La dc si avvia a scegliere una segreteria a quattro

Le sei «tendenze» si fronteggiano - Una decisione dovrebbe avvenire il 12 aprile

AOSTA — Fino al 12 aprile non si saprà il nome del nuovo segretario [illegible] dc valdostana. Quello uscente, Silvio Trione, [illegible] sindaco di [illegible] e consigliere regionale, ha rassegnato le dimissioni al Comitato regionale nella riunione di giovedì sera, ma nulla è stato deciso per il suo [illegible]. Un rinvio necessario per mettere ordine fra le sei «tendenze».

Il dialogo interno [illegible] cominciato venti giorni [illegible] in preparazione del congresso regionale, [illegible] lo slittamento dell'assise [illegible] aprile a ottobre ha stoppato gli accordi, anzi ha rimesso [illegible] discussione l'unica candidatura espressa con forza, quella di Gianni Bondaz. Fino all'ultimo i leader delle sei componenti hanno sperato in un ripensamento di Trione.

«Sarebbe stata la soluzione migliore per arrivare fino all'autunno», dice Giuseppe Borbey [illegible] rappresenta l'area più forte. Tuttavia Trione [illegible] ha lasciato spazio [illegible] discussione presentando «dimissioni irrevocabili». Dice: *«Ogni confronto sarebbe stato uno spreco di tempo e energie. Lo sapevamo tutti, quindi [illegible] riunione si è risolta in fretta»*.

[illegible] la dc affronta un momento difficile: ha una [illegible] candidatura ufficiale alla segreteria, quella [illegible] Bondaz, che non trova però l'appoggio [illegible] tutti. Anzi [illegible] resistenze sono parecchie. Tutte le componenti sono [illegible] nell'affermare che *«il partito ha ora bisogno di un rilancio all'insegna dell'unità»*. L'impasse è però data dall'impossibilità (almeno per ora) di trovare [illegible] che possa essere gradito a tutti.

«La soluzione potrebbe essere quella [illegible] quadrumvirato — dice Sergio Ramera —, *è una delle ipotesi che si sentono. Vedremo»*. Quattro uomini che portino la dc al congresso [illegible] ottobre in rappresentanza delle [illegible] ponenti più forti che fanno capo a Borbey, Bondaz, [illegible] nefortì e Ramera. Le posizioni delle due guidate dagli assessori regionali Lanièce e Fosson potrebbero trovare un'intesa con Borbey, da cui si [illegible] staccati [illegible] recente.

Appare questa [illegible] soluzione più indolore: non obbligherebbe la dc a un'affannosa rincorsa all'«uomo giusto». Fino al [illegible] aprile la dc si [illegible] due vicesegretari (entrambi consiglieri comunali [illegible] Courmayeur), Enrico Mussillon e Albert Tamietto, e [illegible] direzione, composta oltre [illegible] dai due vice segretari da Valerio Benefortì, Giovanni Bonin, [illegible] Chasseur, Armido Chiattone, Rina Cognein, Tonino Fosson, Pierantonio Genestrone, Renato Limonet, Luigi [illegible] e Massimo Nar[illegible].

Silvio Trione

Trione, lasciando dopo oltre due anni di lavoro [illegible] segreteria, dice: *«Occorre trovare un segretario che rilanci subito il partito, non [illegible] può aspettare fino a ottobre. Abbiamo due scadenze elettorali importanti da affrontare, [illegible] europee [illegible] giugno e le amministrative [illegible] l'anno prossimo. Le comunali costituiscono il nostro obiettivo principale»*.

In casa dello scudo crociato si sta preparando [illegible] l'incontro con l'uv per una verifica [illegible] rapporti tra le due maggiori forze politiche della [illegible] dopo l'«incidente» al congresso unionista. Albert Tamietto che ne è stato il protagonista esclude una sua candidatura [illegible] segreteria. Dice: *«Non [illegible] le condizioni politiche»*.

Il partito nonostante le dichiarazioni tranquillizzanti di Borbey (*«Non c'è tensione, preoccupazione sì»*) vive [illegible] di crisi. Trione ricordando la sua esperienza di segretario dice: *«Abbiamo bisogno di nuove energie anche perché per guidare la dc occorre una logorante attività di mediazione fra le varie componenti»*.

Enrico Martinet

■ Un'offerta in [illegible] del Luna [illegible]

AOSTA — Gli addetti del 29° Luna Park, che oggi [illegible] il capoluogo regionale, hanno consegnato alla sezione di Aosta dell'Associazione italiana sclerosi multipla un'offerta [illegible] denaro.

Oltre all'intero [illegible] del [illegible] marzo, che [illegible] stato preventivamente destinato all'Aism, il personale [illegible] Luna Park, autotassandosi, [illegible] altro contributo.

L'azienda doveva occupare [illegible] parte dell'Ilssa Viola

La Blackstone non apre

I reparti erano previsti a [illegible] e a Pont-Saint-Martin - Avrebbe dovuto assumere 130 dipendenti - Non [illegible] ufficiali i motivi della decisione - Buone notizie per la Cogne

AOSTA — Nel giorno delle conferme per l'ingresso nel comparto pubblico della DeltaCogne (avverrà in aprile) il mondo industriale della Valle è [illegible] da una rinuncia: la «Blackstone» non aprirà lo [illegible] né a Hône, né a Pont-St-Martin. La [illegible] di [illegible] di [illegible] autoveicoli (la [illegible] madre è in Svezia) [illegible] acquistato [illegible] una [illegible] nel territorio torinese.

L'insegna della «Blackstone» è scomparsa da alcuni giorni [illegible] muro [illegible] dell'ex Besso, la fabbrica tessile di Hône chiusa [illegible] anni fa. In tutto [illegible] avrebbe dovuto assumere [illegible] dipendenti, circa [illegible] a Hône e 100 a Pont-St-Martin, nell'area attrezzata che sorgerà sulle ceneri [illegible] Viola. La decisione della direzione [illegible] dale non ha per ora conferme ufficiali, ma pare irrevocabile.

Il [illegible] Valle segue una [illegible] di rinvii all'apertura dello stabilimento [illegible] da mesi era data come imminente. Difficile per il momento sapere se il motivo sia legato ai ritardi [illegible] consegna della fabbrica oppure a improvvisi [illegible] indirizzi della [illegible] italiana della «Blackstone». [illegible] era già stato un ripensamento per l'apertura dello stabilimento a Pont-St-Martin alla [illegible] dell'anno scorso.

I dubbi della «Blackstone» secondo le indiscrezioni colte allora dipendevano [illegible] accordo [illegible] lavoro [illegible] Fiat andato [illegible] fumo dopo le dimissioni dell'amministratore del settore auto Vittorio Ghidella. All'inizio dell'anno erano però proseguiti i rapporti tra Regione e azienda. Era poi stata fissata l'insegna sopra l'ingresso dell'ex «Besso» di Hône.

Dall'inizio del mese [illegible] sarebbero completamente cambiate: [illegible] «Blackstone» avrebbe [illegible] rivisto i propri programmi [illegible] a nuovi accordi con alcune società. Un cambiamento dovuto a una diversa strategia del vertice aziendale nei confronti [illegible] mercato italiano [illegible] di raffreddamento.

La Valle perde così un'occasione di occupazione che aveva fatto sperare per il reinserimento di alcuni [illegible] cassintegrati Ilssa Viola. Ora è probabile che nell'ex «Besso» troverà posto l'Eleprint, azienda [illegible] dell'Olivetti, nata da un accordo [illegible] la Lys-Fusion, [illegible] Hône. La convenzione è già stata approvata dalla giunta regionale. *«Assumerà [illegible] lavoratori* — dicono alla Fim — *e [illegible] previste [illegible] assunzioni tra i cassintegrati [illegible] Viola»*.

Il futuro [illegible] DeltaCogne, invece, è stato chiarito nell'incontro di giovedì tra il presidente dell'Iri Romano Prodi, l'amministratore delegato dell'Ilva Giovanni Gambardella, e il presidente della giunta Augusto Rollandin, l'assessore [illegible] Ilario Lanivi, il [illegible] Cesare Dujany. *«Prodi ha riconfermato* — dice [illegible] — *il massimo impegno di dare pieno [illegible] agli [illegible] già stabiliti»*.

Aggiunge: *«Per il futuro [illegible] assicurata la presenza maggioritaria pubblica nella società DeltaCogne»*. Ad aprile nel prossimo incontro tra Iri, Ilva, Regione e comitato di liquidazione [illegible] saranno definiti l'ingresso nel comparto pubblico [illegible] stabilimento di Aosta e il nuovo assetto societario [illegible] quello di Verrès.

Nell'incontro è stato chiarito che la DeltaCogne non è stata [illegible] entro il 31 [illegible] nell'Ilva per *«motivi [illegible]ci»*. Dopo la richiesta [illegible] ministro Fracanzani alla [illegible] procrastinare la [illegible]ura degli stabilimenti di Torino, Bagnoli e [illegible] San Giovanni, il programma che riguarda l'assetto definitivo dell'Ilva è stato rivisto. Prodi ha poi smentito accordi con i privati [illegible] al protocollo d'intesa con la Regione.

e. mar.

Servizi volontari [illegible] nella guerra anti-droga

AOSTA — [illegible] conferenza-dibattito presieduta da Don Ciotti è prevista per domani alle 9,30 al cinema Corso di Aosta. Il fondatore del gruppo «Abele» di Torino per la lotta alla tossicodipendenza e il ricupero dei drogati risponderà alle domande [illegible] pubblico.

Uno spettacolo teat[illegible] mercoledì 5 aprile alle 21 al Giacosa di Aosta sarà rappresentato dalla Compagnia sperimentale drammatica Bergamasco e Alagaria del capoluogo piemontese dal titolo «Appuntamento sotto il tunnel».

Infine uno spettacolo musicale conclusivo a fine maggio (si parla di un concerto di Gino Paoli).

[illegible] manifestazioni (con un titolo complessivo volutamente provocatorio: «Droga? Blech!») previste dal Comitato promotore di iniziative sui temi della tossicodipendenza e della solidarietà sociale costituito di recente dall'Associazione [illegible] Germoglio, famiglie contro la droga», dall'Arci (Associazione ricreativa culturale [illegible]liana), dall'Aci (Azione cattolica italiana), dalla Cooperativa «Antica [illegible]» e dalle Acli, con il patrocinio dell'assessorato alla Sanità regionale e del Comune di Aosta.

Il Comitato ha pubblicato un documento per spiegare il perché della sua costituzione e ha promosso due peti[illegible]: una per sollecitare il governo a tener conto «dell'esperienza delle diverse espressioni del volontariato [illegible] ciale, [illegible] servizi pubblici e delle comunità» durante l'elaborazione [illegible] nuova legge sulla droga, [illegible] per migliorare la politica giovanile in Valle indirizzata alla Regione.

I promotori fanno [illegible] come sia positivo realizzare una sinergia tra organizzazioni valdostane che hanno operato [illegible] nella lotta alle tossicodipendenze.

(b. bas.)

L'operazione della polizia tra Nus e St-Vincent

Venti donne di colore fermate ed estradate

L'intervento dopo [illegible] segnalazione di [illegible] abitanti della zona

AOSTA — Venti donne di colore, originarie del Nord d'Africa, sono state [illegible] per controlli dalla questura di Aosta e dai carabinieri [illegible] Saint-Vincent e allontanate dal territorio nazionale in seguito ad un'ordinanza del presidente della giunta, che in Valle agisce anche per la tutela dell'ordine pubblico pur non [illegible] la carica di prefetto, Augusto Rollandin.

L'intervento d[illegible] forze dell'ordine era stato sollecitato da molti abitanti della zona tra Nus e Saint-Vincent. Le segnalazioni di cittadini e amministratori avevano riguardato [illegible] presenza, divenuta da qualche tempo piuttosto numerosa, di donne di colore dedite [illegible] prostituzione. C'era anche il timore che con loro venissero introdotte sostanze stupefacenti in Valle.

E' la prima volta che in Valle si interviene in modo così massiccio, per la quantità [illegible] persone fermate e fatte rimpatriare, nei confronti di donne che attendono in alcune zone della media e Bassa Valle clienti occasionali.

In particolare, poi, non si era mai fatto attenzione al fenomeno d'una presenza così cospicua di gente [illegible] colore, il cui arrivo potrebbe essere spiegato con il [illegible] d'un racket che sfrutta appunto donne giunte da Paesi dell'Africa.

L'operazione congiunta di questura e carabinieri è scattata mercoledì alle [illegible] si è [illegible] chiusa alle 8 di giovedì. Le donne avvicinate dagli agenti e dai militari sono state accompagnate in caserma ad Aosta per essere identificate.

«L'identificazione è in questi casi il compito più difficile e delicato in quanto queste donne circolano abitualmente [illegible] alcun documento e, se interpellate in proposito, usano fornire nomi di fantasia», dice il vicequestore aggiunto [illegible] Failla.

Le venti nordafricane, per la maggior parte provenienti dalla Nigeria e dal Ghana, [illegible] quindi state sottoposte ai rilievi foto segnaletici e al prelievo delle impronte digitali.

«E' l'unico sistema — dicono ancora in [illegible]stura — *per [illegible] di avere un'anagrafe [illegible] queste persone e poter quindi verificare in futuro l'eventuale inosservanza [illegible] foglio di via obbligatorio»*.

Alle venti straniere sono stati dati tre giorni di tempo per raggiungere il posto di polizia di Fiumicino, [illegible] è considerata la zona di frontiera aerea da cui potranno lasciare in aereo l'Italia.

«Difficilmente queste donne ubbidiranno — aggiunge Fabio Failla — *Esistono organizzazioni che provvedono a indirizzarle altrove per poi magari farle tornare qui, ma noi possiamo fare poco per impedire questa attività»*. Il racket potrebbe anche provvedere a «rimpiazzare» le donne fatte estradare per evitare loro maggiori [illegible] le forze dell'ordine.

b. m.

Doppio prezzo per lo spettacolo [illegible] palazzo del ghiaccio

Chi è residente paga meno

I biglietti per [illegible] manifestazione di pattinaggio artistico costano in [illegible] mila lire, fuori regione 40 mila - Un privilegio? No, ma le spiegazioni [illegible] diverse e differenti

AOSTA — Sono tutti uguali, di colore blu, i biglietti di ingresso al Palaghiaccio [illegible] Aosta dove domani sera alle [illegible] si esibiranno i campioni [illegible] pattinaggio artistico reduci dalle selezioni mondiali di Parigi-Bercy, ma c'è chi li pagherà 25 mila e chi 40 mila lire, [illegible] differenza di posto, ma di residenza [illegible] chi acquista. Discriminazione, privilegio, favoritismo?

Non sarà comunque possibile riconoscere gli spettatori in base al prezzo differenziato né accertare se ad usufruire della riduzione [illegible] prezzo [illegible] vendita siano [illegible], come [illegible] nelle intenzioni degli organizzatori della manifestazione, soltanto i residenti in Valle d'Aosta.

Il fatto è che la differenza di prezzo non è stata applicata, secondo le intenzioni degli organizzatori, per favorire i residenti [illegible] Valle rispetto ai non residenti, ma è in relazione ai diversi criteri adottati dai vari punti di vendita.

Dice Gianni Filippini che ha curato l'organizzazione dell'atteso gran galà di domani: *«Il prezzo del biglietto di ingresso al Palashow era stato fissato a 40 mila lire e a questa cifra sono state effettuate [illegible] prevendite a Milano e Torino. Poi, considerato il contributo finanziario della Regione che ha coperto il 50 per cento delle spese di organizzazione, è stato deciso di favorire i residenti in Valle riducendo, per loro, il prezzo del biglietto a 25 mila lire»*.

«La decisione di ridurre il prezzo di ingresso a favore dei residenti in Valle — con[illegible] Filippini — *è seguita al desiderio [illegible] incentivare la presenza di valdostani ad uno spettacolo di grande livello. Per questo l'organizzazione ha rinunciato a maggiori entrate»*.

Se le intenzioni erano buone i risultati non lo sono stati altrettanto: i biglietti infatti a Torino e Milano sono stati venduti a 40 mila lire, mentre nei punti vendita della Valle residenti e non residenti, senza distinzione, hanno potuto procurarseli a 25 mila lire.

«Questo è un gran pasticcio dovuto al fatto che [illegible] incaricato della vendita [illegible] biglietti non ha evidentemente capito che c'era da fare una distinzione», dice ancora Filippini.

La diffusione dei biglietti in Valle è stata affidata all'«Agenzia Y» diretta da Ezio Magliano, che dice: *«Sapevo dei due prezzi, ma ero convinto che i biglietti in vendita a 40 mila fossero diversi, [illegible] non altro nel colore, da quelli a 25. Noi avendoli avuti tutti blu eravamo convinti di doverli dare tutti allo stesso importo, cioè a 25 mila lire, e così abbiamo fatto. Sul biglietto, inoltre, dal punto di [illegible] legale ci dovrebbe essere scritto il prezzo che in questo caso non era invece riportato; questo avrebbe evitato ogni equivoco»*.

A [illegible] il problema [illegible] state alcune telefonate [illegible]te all'ufficio regionale [illegible] informazioni turistiche di [illegible] (uno degli otto punti vendita della Valle) con [illegible] persone residenti in Piemonte chiedevano [illegible] c'era [illegible] disponibilità [illegible] biglietti per il «Palashow». All'impiegata [illegible] suggeriva [illegible] rivolgersi al più vicino punto vendita del Piemonte qualcuno ha risposto. *«Perché comprarli qui a 40 mila lire quando ad Aosta [illegible] vendete a 25?»*.

Il dubbio che ci fosse qualcosa di strano qualcuno lo [illegible] sollevato. *«Abbiamo chiesto all'"Agenzia Y" se vi fossero prezzi diversi [illegible] vendita dei biglietti, ma ci [illegible] risposto [illegible] di continuare a darli a 25 mila lire»*, dicono le impiegate dell'ufficio turistico di piazza Chanoux.

Alla biglietteria del Palaghiaccio a chi acquista [illegible] ingressi per domani [illegible] viene chiesto [illegible] documento. *«Ma nulla vieta* — dice l'impiegata — *a un residente [illegible] acquistare a [illegible] mila lire i biglietti per gli amici di fuori Valle»*.

Beatrice Mosca

I sindacati dall'assessore

Ancora polemiche per i «forestali»

In discussione la situazione dei cantieri

AOSTA — Martedì pomeriggio vi sarà l'incontro tra l'assessore all'Agricoltura Cesare Perrin e i sindacati per discutere il programma di lavoro e di assunzioni [illegible] i cantieri forestali, che quest'anno, secondo la Cgil, subiranno [illegible].

Proprio sulle critiche [illegible] «l'assenza [illegible] programmazione» e sui continui rinvii degli incontri tra Regione e rappresentanti [illegible] lavoratori, Rinaldo Ghirardi (Savt) e [illegible] Marguerettaz (Cisl) prendono le distanze [illegible] dichiarazioni polemiche di Raffaele Statti (Cgil). Dicono: *«E' una posizione esclusivamente sua, non dei sindacati»*.

E ancora: *«Il 26 gennaio ci è stato consegnato il programma dettagliato (giornate di [illegible], [illegible] e occupati) [illegible] il 1989 del servizio sistemazioni idrauliche. Il 13 febbraio ci è pervenuto dal servizio selvicoltura il piano lavori per quest'anno suddiviso per stazione forestale con [illegible] ore di lavoro e la spesa prevista»*.

Aggiungono: *«Sono rimasti [illegible] sospeso il numero degli addetti, le [illegible] assunzione e l'applicazione del contratto nazionale di lavoro e dell'integrativo regionale che avrebbero dovuto essere discussi negli incontri rinviati»*.

Statti risponde: *«Non capisco la [illegible]. E', credo, una questione di forma, [illegible] i fatti sono incontestabili. Non vi è un solo elemento su cui vi sia disaccordo tra i miei colleghi e me. Quando il rappresentante del Savt mi ha fatto presente [illegible] non era corretto da parte mia parlare a nome dei [illegible] io gli [illegible] proposto di sintetizzare in un comunicato comune la situazione dei cantieri forestali, ma [illegible] ha accettato»*.

«Resta il fatto che finora — conclude Statti — *il sindacato [illegible] è stato sentito, né sappiamo il motivo dei "tagli" occupazionali nel settore della selvicoltura. Di [illegible] le critiche al metodo, sulle quali, ripeto, [illegible] tutti d'accordo»*.

e. mar.

■ Conferenza su [illegible] francese

AOSTA — Lunedì [illegible] 21, nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale, il Centro culturale Alphonse Commod organizza un incontro sul tema: «A 200 anni dalla Rivoluzione francese: fine della modernità?». La manifestazione si svolge nel bicentenario della Rivoluzione francese che prevede manifestazioni in parecchi Paesi d'Europa.

Relatore [illegible] il professor Vaclav Belohradsky, docente di sociologia dell'Università [illegible] Genova. L'incontro, il penultimo in programma, fa parte del ciclo di conferenze [illegible] «L'uomo contemporaneo e la [illegible]cietà».

■ Dibattito su [illegible] procedura penale

AOSTA — «Il nuovo codice di procedura penale» è il tema di una conferenza-dibattito che si svolgerà ad Aosta nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale in piazza Deffeyes martedì alle [illegible].

I [illegible] avvocati Vittorio Chiusano, Graziano Masselli, Antonino Foti, presidente, vicepresidente e segretario generale della Camera Penale. Chiusano parlerà [illegible] «Le indagini», Masselli su «Le prove», Foti su «Il dibattimento».

La manifestazione sarà presentata da [illegible] Bich, presidente [illegible] Consiglio regionale, e da [illegible]lio Dolchi, presidente [illegible] Circolo valdostano della stampa.

L'organizzazione è del Consiglio regionale della Valle d'Aosta, del Circolo valdostano della stampa, della Camera Penale Piemonte-Valle d'Aosta per dare alcune spiegazioni sulla nuova procedura, di tipo americano, durante i processi, procedura che prevede anche la «cross interrogation».

■ [illegible] piste

AOSTA — Domenica sera si chiuderà [illegible] stagione dello sci a [illegible], dove sulle piste la neve è alta dai 15 ai 40 centimetri, bagnata. Le stazioni dove ancora si scia sono Breuil-Cervinia (30-190 centimetri, neve primaverile); Courmayeur (20-60 centimetri, neve primaverile).

Gressoney-La-Trinité (da 0 a [illegible] centimetri, [illegible] primaverile-bagnata); La Thuile (da 20 a [illegible] centimetri, [illegible] primaverile); Pila (da 15 a 40 centimetri, neve bagnata). I dati [illegible] trasmessi dal Bollettino della [illegible] a [illegible] dell'Assessorato regionale del turismo.

Cinema [illegible] taccuino

Cinema

AOSTA

CORSO: Lei, lo & lui, regia di Doris Dorrie, con G. Dunne, E. Green (RFT 1988). Un tranquillo yuppie americano scopre di avere un organo sessuale dotato di parola.

GIACOSA: Sotto il vestito niente II, regia di [illegible] Piaria, con F. Guérin, F. E. Gandron (Francia [illegible]). Detective e regista indagano [illegible] un delitto avvenuto nel mondo dell'alta moda.

[illegible] I gemelli, [illegible] Reitman, con A. Schwarzenegger, D. De Vito [illegible] 1988). Gemelli diversissimi (uno è gigantesco e buono, l'altro piccolissimo e cattivo), divisi a lungo dalla vita, si ritrovano in visita alla mamma.

SPLENDOR: Film a [illegible] rosa. [illegible] Orario: 18; 20; 22.

[illegible]

DES GUIDES: Lei, lo & lui, regia di Doris Dorrie, con G. [illegible], E. Green (RFT 1988). Un tranquillo [illegible] americano scopre di avere un organo sessuale dotato [illegible] la.

[illegible]

[illegible] **BIANCO:** Lei, lo & lui, regia di [illegible] con [illegible] Dunne, E. Green (RFT 1988). Un tranquillo yuppie [illegible] di avere un organo sessuale dotato di parola.

[illegible]

[illegible] Cocktail, regia di Roger Donaldson con T. Cruise B. Brown, E. Shue (Usa 1988). Yuppie frustrato cerca di diventare una star [illegible] barman di club esclusivi, ma l'amore lo farà riflettere.

Televisioni

RAITRE
14 — Tg della Valle d'Aosta
[illegible] Tg della Valle d'Aosta

RADIOUNO
7,20 La Voix de la Vallée

RADIODUE
14,15 Samedi club

ANTENNE [illegible]
20 — Edition de 20h
20,40 Champs-Elysée
22,25 Médecins de nuit
[illegible] nuits [illegible] pour nuit blanches

RETE ST-VINCENT
12,45; 19,30; 22,30 Telegiornale
13 — Film
[illegible] Film

TELECUPOLE
19,30 Tg4 [illegible]
20 — Cirenda [illegible] piedra, telenovela
20,30 Piazza Navona, film
22,30 TG4 Notiziario
22,45 La vedova scaltra, prosa

Musei

AOSTA
Tesoro della Cattedrale (aria sacra). Orario 10-12 e 15-17.

[illegible]

[illegible]
[illegible] 1, corso Battaglione (A [illegible] aperto dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse [illegible] 22 aiuti di domani)

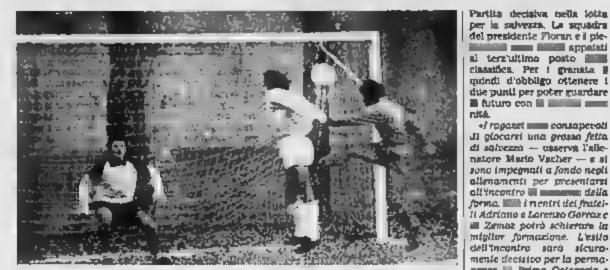
[illegible] TEMPO
Tendenza fino [illegible] di oggi: parzialmente nuvoloso. Temperature [illegible] ieri all'aeroporto: min. - 5, ore 17. + 12. Umidità: 60%. Venti: debole da Est. (Servizio a cura della Stazione [illegible] regionale)

«LA STAMPA» - [illegible]
Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 845.
Pubblicità: Musumeci, loc. [illegible] Amérique [illegible], tel. (0165) 76 56 20, 76 50 19.

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI
Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765 027
Gressan: S.S. 26, tel. (0125) 300 158
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907
Courmayeur: Superstrada Traforo [illegible] Bianco [illegible] (0165) [illegible]
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031
Saint-Pierre: Regione [illegible] (0165) 93.068
Valtournenche: fraz. Ciou (0166) 92.191

[illegible] - Il campionato riprende

Ed è subito derby

Il Fénisnus dovrà vedersela con l'Olimpia e giocarsi le ultime possibilità per raggiungere [illegible] Châtillon, impegnato a San Benigno Canavese

Giuseppe Antie mette a segno, con un colpo di testa, un gol per lo Châtillon (Foto Cerise)

AOSTA — Il derby tra il Fénisnus e l'Olimpia Sinuto e la trasferta dello Châtillon a San Benigno Canavese sono al centro dell'attenzione della [illegible] giornata del campionato di calcio di Prima Categoria [illegible] calendario domani con inizio [illegible] 15,30 [illegible] Sarre Si[illegible] (terzo [illegible] classifica) riceverà la [illegible] del Volpiano mentre il Saint-Christophe Petrol System affronterà [illegible] [illegible] Nolese.

San Benigno-Châtillon. Difficile trasferta per la capolista che può comunque [illegible] ministrare [illegible] vantaggio di cinque punti sul Fénisnus e [illegible] pertanto la possibilità di scendere in campo [illegible] la massima tranquillità.

Per la formazione del presidente Lavoyer la partita [illegible] domani rappresenta una degli ostacoli più ardui da superare verso la promozione.

«La squadra è in salute — dice l'allenatore Piero Ciri — e sono convinto che i ragazzi sapranno riconfermarsi anche sul terreno del San Benigno. I piemontesi erano considerati tra i possibili protagonisti del campionato e cercheranno proprio contro di noi un risultato di prestigio per dimostrare il loro valore».

Prosegue Ciri: «Le soste non ci sono mai state favorevoli, però possiamo rientrare in Valle con un risultato utile di vitale importanza per il futuro. Sarà ancora assente Du jung in non perfette condizioni fisiche, però potrò contare sul rientro di Nogara, così come sarà della partita anche Antie, dal quale si attende una buona prestazione».

Fénisnus-Olimpia. Derby che si preannuncia assai interessante. I castellani non possono lasciare per strada altri punti per poter ancora sperare di mettere in discussione la leadership [illegible] Châtillon, mentre la formazione del presidente Cali è in serie positiva da sei turni.

Ci sono dunque sufficienti motivi per una partita spettacolare [illegible] l'importanza della posta che potrebbe però condizionare l'assetto tattico delle due squadre.

«Dobbiamo assolutamente vincere — dice l'allenatore del Fénisnus Pier Antonio Massignan — per non perdere ulteriore terreno dalla capolista. Il calendario ci consente un avversario più alla nostra portata in un momento di determinazione. Non ci aspetta, in ogni caso, un [illegible] pito agevole perché l'Olimpia è compagine capace [illegible] qualsiasi exploit. Dovremo fare particolarmente attenzione a Benetti.

«Sarà sicuramente assente Quaglia (frattura del malleolo) — dice ancora Massignan —, ma spero di poter schierare Faustino Perruquet, che anche se non è al meglio della condizione può risolvere la partita con un guizzo [illegible] nale».

L'Olimpia non è tuttavia disposta a fare la parte della vittima predestinata alla sconfitta. Dice infatti il «mister» Sergio Perazzone: «Pri[illegible] della sosta eravamo di[illegible] [illegible] in un ottimo momento di forma e intendo [illegible] confermarci contro il Fénisnus. La necessità dei castellani di assicurarsi a tutti i costi [illegible] vittoria potrebbe favorirci. [illegible] brucia poi ancora la sconfitta subita all'andata pertanto faremo il possibile per restituire lo scherzetto all'undici [illegible] Massignan.

«Il discorso promozione è comunque già chiuso — conclude Perazzone —. Soltanto [illegible] crollo impensabile dello Châtillon potrebbe infatti consentire a Perruquet e compagni di ribaltare l'attuale situazione. Saremo ancora in formazione rimaneggiata per i forzati forfait degli infortunati Celi e Rossero e di Tiori squalificato».

Saint-Christophe-Nolese. Partita decisiva nella lotta per la salvezza. La squadra del presidente Floran e i pie[illegible] [illegible] [illegible] appaiati al terz'ultimo posto [illegible] classifica. Per i granata è quindi d'obbligo ottenere i due punti per poter guardare al futuro con [illegible] [illegible] [illegible] rità.

«I ragazzi [illegible] consapevoli di giocarsi una grossa fetta di salvezza — osserva l'allenatore Mario Vacher — e si sono impegnati a fondo negli allenamenti per presentarsi all'incontro [illegible] [illegible] della forma. [illegible] i rientri dei fratelli Adriano e Lorenzo Gorraz e [illegible] Zanoz potrò schierare la miglior formazione. L'esito dell'incontro sarà sicuramente decisivo per la permanenza [illegible] Prima Categoria e sono certo che la squadra saprà regalare ai tifosi una prestazione di tutto rispetto».

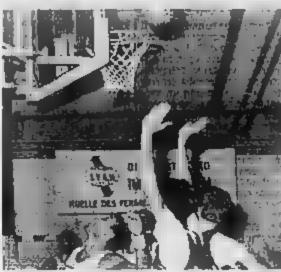
Sarre Simes-Volpiano. Altra partita che dovrebbe riservare parecchie emozioni [illegible] pubblico. Seravalle e compagni sono imbattuti nel girone di ritorno (hanno conquistato [illegible] dei [illegible] punti [illegible] palio) mentre gli ospiti hanno un reparto offensivo [illegible] i più pungenti del girone.

«Intendiamo proseguire la serie positiva — [illegible] il «mister» Walter Bianquin — anche se non si aspetta [illegible] compito agevole. I piemontesi sono assai temibili in attacco, ma hanno qualche problema in difesa, quindi [illegible] cremo [illegible] l'iniziativa per tenere [illegible] pressione la retroguardia ospite».

Sigfrido Beneyton

[illegible] - Stasera la partita col Siena alla Dora

Ma per l'Idromarket «non tutto è perduto»

La matematica non esclude [illegible] dai «playoff» [illegible] aostani

L'Idromarket in attacco sotto il canestro degli avversari

AOSTA — Dopo le sconfitte subite a Gorla e a Firenze, l'Idromarket torna a giocare questa sera (inizio alle 21 alla palestra [illegible] quartiere Dora) contro il Siena davanti al proprio pubblico nell'11ª giornata [illegible] girone di ritorno del campionato di serie B di pallacanestro.

Ormai svaniti i sogni di raggiungere i «play off» (anche se la matematica non esclude ancora Padovani e compagni dalla poule finale) la squadra del presidente Parre intende concludere positivamente il torneo.

Dice infatti l'allenatore Luigi Frosini: «Nelle ultime cinque partite vogliamo offrire un gioco piacevole e tante vittorie ai tifosi. Siamo sempre stati nelle posizioni di vertice della classifica e intendiamo confermare la validità dell'organico. Nessun rilassamento dunque, ma grande desiderio di ribadire la bontà della squadra. Il calendario ci offre oggi l'opportunità per tornare alla vittoria, ma non dobbiamo sottovalutare i toscani per evitare spiacevoli sorprese».

Il pronostico è nettamente favorevole ai biancoazzurri [illegible] sono quinti in graduatoria (assieme [illegible] Cremona, [illegible] Goriese, al Firenze e al Viareggio) mentre gli ospiti sono penultimi, [illegible] condannati alla retrocessione.

[illegible] aostani s'imposero [illegible] all'andata (76 a 67) e non dovrebbero trovare eccessive difficoltà a ripetersi questa sera visto il netto divario tecnico [illegible] tra le due formazioni.

«Sarà determinante — sottolinea [illegible] — affrontare l'impegno con la [illegible] concentrazione. Oltre a vin[illegible] vogliamo convincere. [illegible] ritrovare quella tranquillità che ci è mancata ultimamente. Soltanto [illegible] la calma potremo infatti disputare un finale [illegible] campionato [illegible] crescendo. I nostri avversari hanno patito oltre misura la promozione della passata stagione.

«I toscani hanno mantenuto quasi inalterato l'organico dello scorso anno — prosegue [illegible] — e hanno pagato a [illegible] prezzo le difficoltà del [illegible] girone. L'elemento più rappresentativo del Siena è il play Babbucci, ma dovremo stare con [illegible] occhi bene aperti per non incappare in una clamorosa battuta d'arresto».

Aggiunge il coach [illegible] market: «Tecnicamente s[illegible] [illegible] nettamente superiori agli ospiti, quindi [illegible] dovremo farci trascinare dall'impeto, [illegible] ragionare in ogni frangente. Mi aspetto poi [illegible] progressi di forma da qualche giocatore. Soprattutto Bosro[illegible] ha bisogno di disputare [illegible] prova convincente per dimostrare [illegible] proprie indubbie qualità. [illegible] gennaio Oscar non è più riuscito ad esprimersi al meglio, ma sappiamo bene che può dare molto alla squadra quindi ci attendiamo una sua prestazione d'orgoglio».

Un successo contro il Siena consentirebbe a Padovani e compagni [illegible] ritrovare morale e di poter guardare al finale di campionato con fiducia. Dopo l'incontro con i toscani i biancoazzurri saranno di scena sul parquet del Legnano per ricevere poi la visita del Mortara e del Monza e chiudere il torneo a Bergamo.

Il calendario propone quindi alla squadra del presidente Parre una serie di impegni non proibitivi che lasciano ancora aperto un piccolo spiraglio verso i «play off».

Osserva infatti Frosini: «A questo punto [illegible] pochissime le nostre chances [illegible] concludere al quarto posto la regular-season anche perché il Casale è in vantaggio nei confronti diretti, però dobbiamo [illegible] di ottenere il massimo dei punti possibile per non avere eventuali rimorsi a fine torneo.

«I conti li faremo il 30 aprile. Prima [illegible] [illegible] dovremo scendere sempre in campo [illegible] la convinzione di poter ottenere un piazzamento [illegible] prestigio — conclude Frosini —. Il primo obiettivo è, [illegible] ogni caso, quello [illegible] conquistare oggi i due punti contro il Siena».

[illegible] tutto è perduto quindi per l'Idromarket se ancora esiste una possibilità, anche se remota, di trovarsi impegnati nei «play [illegible]» dopo una stagione che meriterebbe una finale.

Comunque, la squadra aostana non ha certo demeritato e s'è dovuta arrendere soltanto di fronte a poche compagini più forti, e a tanta sfortuna, lasciando per strada vittorie sfuggite per un solo canestro all'ultimo minuto di gioco.

s. b.

PALLAVOLO - Tornano sul parquet con problemi diversi le squadre valdostane

La Gagliardi si gioca la salvezza

Ospite dei gialloneri alla palestra [illegible] via Binel stasera alle ore 21 [illegible] forte squadra dell'Auxilium Valdocco - Il Valfin renderà invece visita [illegible] Safa Torino per un buon finale di campionato

AOSTA — Riprendono [illegible] gi, dopo la [illegible] per le festività pasquali, i campionati di pallavolo con il Valfin [illegible] Cogne che renderà visita al Safa Torino nel terz'ultimo [illegible] del torneo di serie C1 femminile e la Gagliardi che ospiterà (alle 21 alla palestra di [illegible] Binel) l'Auxilium Valdocco in serie C2 maschile.

Per la squadra del presidente Coda l'impegno contro il Safa rappresenta una tappa importante per il finale del campionato. Le aziendali sono infatti quinte [illegible] classifica mentre le torinesi le [illegible] guono in graduatoria a quattro lunghezze di distanza. Un [illegible] sul parquet [illegible] montese significherebbe per la Borio e compagne aver posto una seria ipoteca [illegible] un piazzamento di prestigio.

«Dopo aver conseguito [illegible] certezza [illegible] della salvezza — sottolinea l'allenatore Giorgio Moro — intendiamo adesso ottenere alcune soddisfazioni. Il calendario ci offre subito la possibilità di misurarci contro un avversario che, come noi, è neo-promosso. Quella di questa [illegible] sarà quindi una partita interessante anche dal punto di vista della crescita della squadra perché sia noi [illegible] il padrone [illegible] casa non abbiamo apportato mutamenti agli organici dopo il passaggio di categoria della passata stagione. Sinora abbiamo saputo fare meglio delle torinesi e intendiamo confermare la bontà delle nostre scelte».

All'andata il Valfin Cral Cogne s'impose per 3 a 0 e [illegible] [illegible] hanno la possibilità di ripetere oggi il successo [illegible] nella fase ascendente del campionato. La squadra di Moro sta attraversando un buon momento di forma. Messi a punto i meccanismi in ricezione le aziendali [illegible] cresciute ultimamente di tono e possono fare leva su un potenziale offensivo di tutto rispetto. Proprio l'attacco dovrà essere l'arma vincente delle aostane sul campo del Safa, che ha però bisogno di punti per [illegible] dover soffrire sino all'ultimo per conquistare la salvezza.

Aosta. La squadra del Valfin durante una «ricevuta» per respingere un attacco avversario

Per la Gagliardi partita estremamente difficile. Ospite dei gialloneri sarà infatti l'Auxilium Valdocco, che occupa la seconda posizione in classifica a due sole lunghezze di distacco dalla capolista Murata Bellavista mentre Lovrano e compagni sono penultimi assieme all'Ovada. [illegible] incontro quindi [illegible] [illegible] importanza con le due squadre in cerca di punti per raggiungere obiettivi diversi.

Dice l'allenatore Emil Trenev: «Non possiamo più commettere passi falsi per evitare la retrocessione. La forza del Valdocco è testimoniata a sufficienza dalla posizione in classifica, però se sapremo esprimerci al meglio avremo la possibilità di ripetere la vittoria ottenuta all'andata. Il potenziale dei miei ragazzi non è in discussione, però è il carattere che [illegible] [illegible] [illegible] prestazioni [illegible] buon livello. Se troveremo [illegible] dovuta continuità di rendimento [illegible] avremo problemi a rimanere in C2. La partita odierna avrà rile[illegible] fondamenta[illegible] per il futuro. Non possiamo mancare il [illegible].

In serie D femminile impegno interno per il Monte Bianco e in trasferta per l'Elitecnica. La squadra della Valdigne riceverà la visita del Valdocco ([illegible] [illegible] 20,30 a Morgex) con l'obiettivo di allungare la serie positiva e rafforzare il terzo posto in classifica; le aostane giocheranno a Collegno una partita per la salvezza.

s. b.

[illegible] - Gli atleti di Brusson vincono al Breuil

Una lotta in famiglia

CERVINIA — E' tempo di grandi novità per [illegible] sci [illegible] fondo e [illegible] ultimi appuntamenti stagionali sono [illegible] crati allo spettacolo. Proprio alla vigilia dei «play off» gli appassionati di prove nordiche di Breuil-Cervinia non hanno voluto essere da meno proponendo il parallelo nella centrale via Carrel.

Sono stati trasportati 400 metri cubi [illegible] neve su un tracciato di 150 metri, lo spettacolo [illegible] è mancato con 32 protagonisti e la gente ha risposto con entusiasmo assiepando i due lati del percorso. A dominare questa seconda edizione sono stati gli atleti [illegible] [illegible] Club Brusson, già protagonisti lo scorso anno.

Nella prova femminile [illegible] via Vuillermin ha trovato in [illegible] Rollet un'avversaria irriducibile e soltanto negli ultimi metri l'atleta della Polisportiva Coumba Freide ha dovuto ammainare bandiera. Nei turni precedenti la Vuillermin aveva eliminato Barbara Ranghino [illegible] quarti e Paola Rinaudo in semifinale.

Stefano Saracco

La Rollet si era invece sbarazzata [illegible] favorita [illegible] Surroz e addirittura dell'az[illegible] Daniela Laurent. Quest'ultima ha dovuto disputare due prove per eliminare Sabina Proment, che aveva concluso a pari merito il primo percorso.

[illegible] settore maschile si è capito subito che [illegible] finale non poteva che [illegible] un derby tra [illegible] «punte» del Brusson: Aldo Christille aveva eliminato Milio Gallet e Walter De Rosso mentre il suo compagno Stefano Saracco aveva messo fuori causa prima Edy Chatel e poi Stefano Ghisafi [illegible] gressonare aveva eliminato nei quarti il fratello Gabriele).

La finalissima è stata equilibrata sino ai cento metri finali quando Stefano Saracco ha imposto la sua [illegible]. Tra i maestri di sci in finale sono arrivati [illegible] Laurent (che ha voluto interpretare tutta la gara [illegible] un test di spinta non utilizzando sciolinatura) di Gressoney e Ulrico Stellar di Brusson.

A vincere è stato Massimo Laurent, [illegible] in precedenza aveva eliminato Leo Vidi e Ivo Perrin, mentre Ulri[illegible] Bieller si era sbarazzato di Giuseppe Gontier, Leonardo Folla e Amato Pession. La gara è sicuramente da riproporre in altre stazioni turistiche.

Cesarino Cerise

[illegible] - Bilancio positivo dello Sci Club di Courmayeur

Il Bianco scuola di campioni

COURMAYEUR — Volge al termine anche [illegible] stagione agonistica dello sci giovanile; e lo Sci club Courmayeur Monte Bianco, per celebrare la messe di successi raccolti nell'arco dell'inverno ha org[illegible]ato per i suoi iscritti la gara sociale, che si è disputata [illegible] pista di Le Greye, allo Chécrouit.

Un impegno preso con serietà dall'ottantina di bambini e ragazzi che vi hanno partecipato, ma anche una festa ben riuscita terminata con la premiazione svoltasi nel tardo pomeriggio e l'estrazione a sorte di numerosi [illegible] sportivi [illegible] in palio da commercianti locali.

Sotto l'aspetto tecnico, durante l'inverno lo Sci club, dal quale sono usciti nomi [illegible] [illegible] Albarello, Ri[illegible]rd e Roger Pramotton, Matteo Belfr[illegible], Silvia Marciandi, ha ottenuto ottimi [illegible]tati.

«Il bilancio della stagione è più che positivo — dice il presidente Egidio Biondi — e anche grazie agli allenatori scelti dal direttivo l'autunno scorso abbiamo vinto quasi tutto quello che c'era da vincere». L'ultimo trofeo è stato conquistato nelle gare svoltesi sulle nevi di Pila durante il fine settimana pasquale.

Particolarità dello Sci club è la presenza di ragazzi sia residenti sia cittadini e, al contrario di quanto si può presumere, spesso [illegible] proprio [illegible]esti ultimi che vincono: «Tra gli iscritti provenienti da fuori Valle — conferma Biondi — vi sono vari nomi che si sono distinti: non c'è comunque [illegible] differenza nella sul piano tecnico, bensì una diversa preparazione.

«Il nostro allenamento è programmato in base agli impegni scolastici dei ragazzi mentre i cittadini, ovviamente impossibilitati a parteciparvi, sostengono la preparazione per conto loro — dice sempre Biondi —. Alcuni di essi che frequentano scuole private, [illegible] esempio, possono fare intere settimane sugli sci e ciò, a parità di età e capacità, influisce sui risultati. Resta comunque il fatto che anche i residenti, col tempo, ottengono le stesse prestazioni».

Nonostante il buon esito dell'inverno, però, nessuno sembra candidato ad en[illegible] a far parte [illegible] valanga azzurra: «Ci vogliono [illegible] un paio di anni — dice il presidente — prima che i nostri giovani più forti salgano di categoria».

Entro una decina di giorni lo Sci club appronterà il programma della preparazione estiva, imperniato ovviamente sul potenziamento atletico. E' probabile, inoltre, che ai giovani atleti venga offerta la possibilità [illegible] effettuare una settimana di preparazione al mare.

A livello gestionale non è previsto alcun cambiamento: «In questi tre anni che ci separano dalle Olimpiadi invernali il nostro obiettivo principale sarà di aumentare il [illegible] degli iscritti e magari accostare maggiormente lo [illegible] club [illegible] paese — continua il presidente Biondi —. Il mio avviso in questi ultimi anni l'associazione si è estraniata dalla realtà di Courmayeur, [illegible]ca quella collaborazione che invece [illegible] necessaria ed è anche questo lo scopo della gara sociale, avvicinare gli abitanti e [illegible] conseguenza gli sciatori allo [illegible] club».

Forse meno attenzione viene dedicata allo sci di fondo, settore che conta assai meno iscritti di quello della discesa. La competizione di sci alpino è stata anche l'occasione per premiare i vincitori della gara sociale di fondo, disputata in Val Ferret a [illegible] febbraio per diverse categorie (dai baby ai maestri di sci).

Sarà lo Sci club Courmayeur Monte Bianco ad organizzare le ultime due gare di sci alpino giovanile in programma oggi e domani sulle nevi dello Chécrouit.

g. m.

Commenti alla sentenza del Tar che ha bocciato il piano regionale

La battaglia delle discariche cominciò da Ceresole d'Alba

«Non volevamo diventare un immondezzaio» - Anche Sommariva Bosco aveva firmato il ricorso

D'ALBA — Dopo la «bocciatura» del Tar del piano per rifiuti, in Piemonte la «guerra delle discariche» riparte da zero, quasi. E mentre amministratori regionali deplorano la decisione del tribunale, un paese della provincia assurge ad «eroe» vasto fronte contrario al piano. E' Ceresole d'Alba, dove abitano i firmatari del ricorso accolto Tar.

«Abbiamo vinto una battaglia, non certo la guerra, che prevediamo durerà ancora a lungo. Ma, per quanto parziale, questa vittoria ci piace molto» dice Fogliato, coltivatore diretto, esponente del «Comitato per la salvaguardia del Roero».

Nato anni la opposizione ad discarica insediata tra i boschi di Monteu, il Comitato ha avuto un ruolo importante nelle analoghe iniziative intraprese a Ceresole: *«Siamo stati i promotori dell'appello al Tar, che grazie anche sostegno del Centro sportivo-ricreativo, una Pro loco, ha avuto l'adesione trentina abitanti del paese, soprattutto agricoltori preoccupati per il deprezzamento dei terreni e della loro attività»* ricorda Fogliato.

Al Tar l'anno scorso i privati presentarono, tramite l'avvocato Paolo Scaparone Torino, due . Nel primo si contestava l'autorizzazione attivare una discarica rifiuti solidi urbani località «cascina Priola», autorizzazione rilasciata nel dicembre dell'87 dalla Provincia «Servizi ecologici» di Loggia e attualmente «sospesa» dal Tar. Nel secondo si chiedeva l'annullamento «piano dei siti» adottato dalla Regione un anno fa, in base al quale la ditta Aimeri Mondovì messo gli occhi su vaste di Cantarelli, soggetta tra l'altro a vincolo idrogeologico.

Nella direzione di agricoltori, allevatori e ambientalisti si era mosso l'ente pubblico, con altri due ricorsi redatti dall'avvocato Alessandro Crosetti e firmati, rispettivi , dal Ceresole e di Sommariva Bosco. *«Anche noi avevamo chiesto del nullaosta per cascina Priola e una modifica del piano regionale, damente indicava come suscettibile di localizzazione di discariche l'intero territorio di Ceresole»* spiega il vicesindaco Piero Dellarocca.

Proprio su questa «approssimazione» si sarebbero puntati gli strali Tar, per il quale *«si sono identificati i siti con territori esuberanti e di indeterminata superficie, attribuendo tutto, essendo i siti espropriabili, un effetto di variante degli strumenti urbanistici che sconvolge integralmente ed inutilmente la pianificazione territoriale»*.

Sono le medesime ragioni giuridiche dalle associazioni di tutela nazionali: pressappoco negli stessi termini si era espresso, l'anno scorso una lettera al ministro dell'Ambiente, il Consiglio Piemonte-Valle d'Aosta di Italia Nostra.

La sezione braidese dell'associazione, che con il Gruppo ecologico di Sommariva Bosco ha condiviso la battaglia Comitato salvaguardia del Roero, ha quindi molto bene la sentenza del Tar, *«che, è vero, riporta in alto mare un problema drammatico, responsabilità certo dei giudici dei ricorrenti, bensì degli amministratori regionali che hanno insistito a difendere un piano superficiale, contraddittorio e affrettato»*.

I commenti più soddisfatti, però, si colgono a Ceresole, si oppone trasformare paese in un «potenziale immondezzaio» è orgoglioso di aver contribuito alla sconfitta di programma «sbagliato» e di logica «irrispettosa del diritto di partecipazione delle comunità locali». E adesso, vinta la battaglia, in paese c'è ottimismo per l'esito «guerra».

Grazia Novellini

Tutto il paese commosso dalla tragedia della famiglia Napione

Funerali a Castellinaldo

Oggi, dopo il rito nella chiesa parrocchiale, le salme della madre due bimbe saranno portate a Torino - Sono sempre molto gravi le condizioni del padre è ricoverato al Cto

Franco Napione con la piccola Alice. La bimba è morta con la sorellina e la madre Maria (a destra)

CASTELLINALDO — L'intero si raccoglierà oggi, 9,30, nella parrocchia per i funerali di Cambareri, 31 anni, e delle sue due bimbe, Alice e Katia di tre e due anni, morte nell'esplosione che giovedì ha distrutto la loro casa.

Dopo il rito funebre le partiranno per Torino dove sepolte.

L'unico superstite della disgrazia, Franco Napione, 38 anni, marito e padre vittime, estratto dopo un lungo e lavoro, sempre in gravissime condizioni al Cto Torino. Ha riportato ustioni di primo e secondo grado, la prognosi è riservata, ma dovrebbe a.

Intanto, proseguono le indagini per far piena luce sulle cause disgrazia che ha distrutto una famiglia pochi attimi.

Secondo il procuratore della Repubblica di Alba, Gregorio Ferreso, che dirige l'inchiesta svolta in collaborazione con i carabinieri e i vigili del fuoco, è ormai certo che si è trattato di una esplosione da gas uscito da una bombola. Il gas propano liquido ha saturato l'ambiente tando la deflagrazione.

Rimangono cause, circostanze in è avvenuta la perdita e non è escluso che la procura ordini una perizia.

Per inquirenti, tuttavia, l'ipotesi è quella della disgrazia non essendo emersi elementi che facciano pensare a un gesto volontario.

è successo esattamente giovedì mattina quella modesta Castellinaldo Alto in cui si trovava riunita tutta la famiglia, lo potrà raccontare Franco Napione, ragioniere disoccupato. L'uomo — che ieri ha ricevuto la visita dei genitori — non sa ancora della tragica fine che è toccata gliari.

Il sindaco Andrea Bordino, in base agli accertamenti compiuti dagli esperti, ha un'ordinanza di sgombero delle due case adiacenti quella crollata perché c'è il pericolo di un cedimento.

Giuseppina Fiori

«Taglia» a Saluzzo?

Si discute la possibilità istituirla per darà notizie «caso Damiano»

Saluzzo. Un consigliere pri ha avanzato la proposta che il Comune istituisca una taglia per chi fornirà «caso Damiano», il presidente dell'Usl in seguito alle ferite ricevute un (Servizio in altra pagina)

La cittadina è fiduciosa sul ritorno della bambina in dei Giubergia

Quella decisione attesa a Racconigi

RACCONIGI — In attesa della sentenza dei giudici Tribunale dei minori di Torino dovrebbe decidere Serena, la fiducia di Racconigi incomincia a venir meno.

Tra i compaesani dei Giubergia che si affacciano in municipio per avere notizie e scambiare opinioni, si avverte ansia e tensione.

Intanto dei coniugi e del piccolo Nazario non si hanno più notizie molti giorni.

«Siamo sotto tiro da troppo tempo: non gli attivisti del comitato, che sacrificano ferie e sonno a questa causa, ma tutti. Un intero paese non abituato ai riflettori, che se li puntati addosso da settimane. Forse c'è un po' di stanchezza» ammette Rita Audisio, studentessa.

Stanchezza o scetticismo? *«No, solo stanchezza. un certo disorientamento, per l'eco enorme che la vicenda ha avuto, al di là della nostra volontà delle nostre forze»*.

timore è che i «riflettori» sempre accesi e il coro quasi unanime di critiche sollevato dalle sentenze precedenti «indispongano» i giudici, *«che difficilmente daranno l'impressione di alle pressioni della gente»*.

Ma, avverte l'avvocato Francesco Sabre, *«una decisione favorevole al ritorno di Serena all'unica famiglia che mai avuto assolutamente questo significato»*.

Premesso *«per nei confronti dei Giubergia e delle colleghe incaricate di seguire il caso»* che parla *«non in veste professionale come cittadino Racconigi»*, Sabre spiega: *«Il Tribunale dei minori è composto da giudici merito, e i giudici merito possono, anzi devono cambiare parere, qualora le circostanze siano mutate»*.

La piccola

la prima volta in tre settimane l'ottimismo perde terreno. sondaggio «volante» nel salone parrucchiera Bruna Arnaudo, in via Roma, vede «speranzose» sei donne dieci: *«Fino a pochi giorni fa la fiducia o almeno»* è il .

«Decisamente pessimista» si il fotografo Cardona: *«Io non dubbio la validità della legge, dico solo che il bene di Serena avrebbe richiesto un provvedimento diverso, soprattutto come attuazione. Si è voluto fare di una anni un capro espiatorio, di principi astratti. La bambina è stata strappata dalle braccia della signora Giubergia e portata in un luogo che non ci è noto»*.

Parole forti, che molti a Racconigi continuano ad usare, rievocando quel terribile giovedì «strappo» di Serena dalla famiglia e dal paese. Nessuno, invece, parla della frammentaria e controversa storia dei primi 18 mesi di della nelle Filippine e della «sparizione», dopo l'incontro a i ministri interessati, di Rosanna, Francesco e Giubergia.

Per i racconigesi, i tentativi di rintracciare o Manila la vera madre di Serena e di ricostruire la pratica paternità sono «ininfluenti».

«Sappiamo che Cesco non è né un mercante di bimbi un corruttore di funzionari, e questo ci basta» dicono i concittadini.

, in paese, sembra in grado di dove in questi giorni i protagonisti della vicenda.

Rosanna Gaveglio Giubergia appare sinceramente preoccupata.

Al telefono della sua casa, a Casalgrasso, la donna piange: *«Non ho notizie mia figlia e mio genero quel terribile giovedì. Non so cosa succederà di mia nipote, ho soltanto una grande paura»*.

g. n.

Complesse indagini nel Saviglianese per i bovini colpiti da tbc

L'inchiesta sul latte è partita dai ritardi negli abbattimenti

«Blitz» dei carabinieri in decine di stalle - Sotto accusa il veterinario capo dell'Usl

SAVIGLIANO — Il «blitz» dei carabinieri nelle stalle degli allevatori indiziati di aver venduto latte infetto è stato sviluppo dell'inchiesta della magistratura saluzzese sui ritardi abbattimenti dei bovini colpiti da tbc.

Il 20 febbraio il procuratore Michele Capello dato di perquisire le stalle di un'ottantina allevatori e sequestrare la documentazione relativa agli abbattimenti ed alla vendita latte.

I militari, raccolto il materiale e le dichiarazioni dei contadini — alcuni dei quali hanno ammesso di aver ceduto il latte infetto ai caseifici mischiandolo con quello sano — hanno adesso trasmesso il rapporto al giudice istruttore di Saluzzo Giuseppe Giordano.

L'inchiesta plessa e per ora non avrebbe ipotizzato cifici reati. La legge sul risanamento bovino non prevede esplicitamente il divieto di vendere il latte, mentre prescrive farlo prima di darlo ai vitelli.

Gli allevatori indiziati rebbero un centinaio tanti nei comuni Savigliano, Racconigi, Cavallermaggiore, Marene.

«Le analisi a campione su latte e formaggi ordinate dalla Usl di Savigliano e affidate all'Istituto zooprofilattico di Torino sono state finora negative, hanno cioè escluso presenza di germi della tbc bovina», dicono al Servizio veterinario regionale di Torino.

Il prodotto compra in latteria è sano? Risponde Paolo Abellonio, direttore del Caseificio cooperativo Valle Stura, che fornisce il prodotto fresco capoluogo e a quasi tutte le città della «Granda»: *«Il nostro latte raccolto nelle stalle di mille soci, nessuno dei quali abita in pianura, è garantito. Noi infatti chiediamo periodicamente i certificati veterinari di sanità dei , e se anche un solo animale risulta malato sospendiamo il ritiro del latte tutta la stalla, fino a risanamento avvenuto»*.

L'inchiesta sul veterinario capo dell'Usl di Savigliano Agostino Gazzola, accusato di «concorso in falso materiale continuato atto pubblico», per consentito un eccessivo ritardo negli abbattimenti degli animali infetti, e la possibile incriminazione degli allevatori che venduto latte no, vengono seguite con preoccupazione dalle organizzazioni sindacali contadine.

Adriano Cantamessa, direttore della Coldiretti tende a curare. *«Ammesso che il latte provenisse da animali malati, i consumatori sono sempre stati garantiti perché il prodotto in vendita viene pastorizzato e sterilizzato a elevate temperature eliminano qualsiasi germe. Il risanamento nella «Granda» ha ormai raggiunto il 90 per cento delle stalle»*.

Aggiunge Gianfranco Falco, presidente della Confcoltivatori: *«Occorre dare atto degli sforzi degli allevatori per raggiungere il completo risanamento. Si rende però indispensabile un provvedimento regionale che raddoppi l'attuale contributo di 400 mila per ogni capo abbattuto»*.

Gianni De Matteis

Fiamme

NUCETTO — Dopo oltre di lavoro, i Vigili del fuoco, le squadre della forestale e i gruppi di volontari hanno circo l'incendio boschivo di vaste proporzioni che si era sviluppato mercoledì nella zona compresa tra Nucetto e le vicinanze del casello dell'autostrada Torino-Savona. Ieri sono anche intervenuti 30 alpini della caserma «Fiore» di Borgo San Dalmazzo. Sono distrutti 110 ettari di bosco con danni per centinaia di .

ad

ALBA — Il commerciante Franco Cappello, 39 anni, abitante in via S. Rocco 4, contitolare della ditta «Centro latte» ha riportato ustioni di primo e secondo grado in varie parti del corpo ed è ricoverato con prognosi riservata al Cto di . si trovava nel reparto formaggi per controllare l'ebollizione del siero contenuto in una vasca, quando è stato investito liquido bollente.

Il parla droga

CORTEMILIA — «Il mercato droga» è il tema dell'incontro in programma stasera, alle 21, nel teatro «S. su iniziativa del Centro di marmologia. Interverranno Silvio letto, dell'Usl di Alba, Alberto Biglino, dell'Università di Torino, l'avvocato Giancarlo Bongiovanni, il capitano dei carabinieri Sergio Noris e don Roberto Verri, della Comunità di accoglienza per tossicodipendenti di Mòcole (Asti).

Domani

CUNEO — Prende mattina alle 10,30, piazza manifestazione podistica «Vivicittà». E' ancora possibile iscriversi a «Il podio». Domani 11, in attesa dell'arrivo dei concorrenti, piazza Galimberti, spettacolo con tori «Città di Fossano». Intanto prosegue oggi, dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 19, sempre nella più importante piazza di Cuneo, la misurazione dell'emissione gas delle . L'iniziativa è delle Fiat «Cuneo tre» e «L'auto».

Il Bra in campo

BRA — Per i giallorossi il campionato riprende con ventiquattr'ore di anticipo. Su richiesta società ospite, l'incontro Nizza Millefonti-Bra si giocherà a Torino oggi alle 15,30. A Torino l'allenatore Turini non potrà mandare in campo capitan Maresca, squalificato per ammonizioni.

l'A. C. Cuneo

CUNEO — L'A. C. Cuneo gioca oggi 16 contro il Chieri l'anticipo della nona giornata ritorno del campionato Promozione calcio. La formazione (ora Casaccia), nelle ultime due partite conquistato tre punti, contro i sei delle precedenti 21 giornate.

Incontro a Mondovì

MONDOVI' — Prima una escursione in elicottero per vedere le stazioni sciistiche del monregalese (partenza alle 15), poi, alle 18, al «Park hotel-Villa Nasi», l'incontro con amministratori pubblici e gli operatori turistici. Oggi, l'assessore regionale al Turismo e sport Franco Ripa, avrà modo di conoscere direttamente i problemi e le richieste che emergono da questa zona.

e

VERZUOLO — Un vasto incendio ha distrutto ieri, sulla collina di Santa Cristina, oltre 2 ettari di sottobosco: contenuti i danni ma grande la preoccupazione che le fiamme potessero estendersi alle case della .

Bilancio della stagione di prosa al Toselli

Come cambia il gusto dei cuneesi a teatro

Pubblico aperto alle novità - L'«Alternativa» e «Tutti in piazza»

CUNEO — Cominciata con il recital [illegible] Lina [illegible] «... e [illegible] maggio», è finita [illegible] nel segno [illegible] la stagione di prosa del Toselli. «La piccola bottega degli orrori» ha concluso [illegible] serie di spettacoli gradevolmente collocati [illegible] tradizione e novità.

Che il connubio sia risultato felice, l'ha dimostrato prima di tutto l'affluenza del pubblico, con un buon venti per cento di presenze [illegible] più, nelle doppie serale, rispetto [illegible] stagione passata e che, con oltre 1100 abbonamenti complessivi, ha premiato la [illegible] dall'assessorato per la Cultura e [illegible] commissione teatro.

In un panorama variegato, ma non sempre di buon livello, [illegible] quello della prosa nazionale, [illegible] è stato facile selezionare i [illegible] spettacoli in cartellone, tenendo conto, da [illegible] lato, delle richieste del pubblico e, dall'altro, [illegible] note difficoltà che [illegible] piazza «fuori porta» come quella cuneese determina.

Ad indicare come il gusto vada mutando, l'assessore per la cultura, Nello Streri, ricorda il boom di presenze alla rappresentazione, [illegible] donde [illegible], [illegible] «Le visioni [illegible] Mortimer» di [illegible] Rossi e quello, altrettanto cospicuo, di «Romanzo picaresco N. 1» di David Riondino.

«Gli spettatori — dice — *sono stati indubbiamente più numerosi alla replica perché già a conoscenza di ciò che li attendeva. Del resto gli attori stessi danno il meglio di sé dopo aver percepito gli [illegible] ri della platea [illegible] prima serata».*

Il pubblico, seppur cauto, è aperto alle novità. [illegible] il dato che emerge [illegible] chiarezza dal bilancio complessivo [illegible] questa stagione.

Continua Streri: *«Stiamo sempre più avvicinando la stagione teatrale invernale, per così dire classica, a quella innovativa, attraverso esperienze, come la rassegna Alternativa e, in estate, Tutti in Piazza, [illegible] danno [illegible] la forma tradizionale di [illegible] a cui si [illegible] e [illegible] rappresentano [illegible] vivacità, [illegible] vitalità di questa forma di spettacolo».*

Difficile, anzi impossibile, accontentare [illegible]: «La vedova scaltra» [illegible] Goldoni, «La palla al piede» di Feydeau, «Sul lago dorato» di Thompson, hanno fatto da contrappeso, in questo programma, [illegible] allegre divagazioni, volutamente poco impegnate, di «Sentimental» di Favari e di «In America lo fanno da anni» di Simonetta e Micheli.

Ma il teatro — prosegue l'assessore — *è l'una e l'altra cosa; è interessante vedere come gli spettatori si lascino affascinare sempre meno dalla presenza dell'attore di gran nome, che può avere un contorno modesto, mentre sono [illegible] più favorevoli a valutare la compagnia nel suo complesso, attribuendo consensi anche a chi notissimo non è».*

Sono indici tangibili, al di là dell'inevitabile spostamento di data che ha lasciato qualche sedia vuota, la buona accoglienza fatta al musical «La piccola bottega [illegible] orrori», [illegible] a sostituire un big come Vittorio Gassman e, ancor più, gli oltre 580 abbonamenti alla [illegible] primaverile [illegible] ternativa che mostrano, [illegible] glio di qualsiasi commento, che il gusto cambia e porta con sé nuove esigenze.

r. [illegible]

Oggi pomeriggio nuovo appuntamento per i ragazzi

Ceva: «Vediamoci tutti al Marenco»

Accanto agli spettacoli un'attività [illegible] laboratorio teatrale

CEVA — Il «Marenco» ospita oggi (ore 15,30) il terzo spettacolo della rassegna «Ci vediamo a teatro», [illegible] di cinque rappresentazioni [illegible] in modo da sod[illegible] il gusto dei ragazzi, ma anche dei loro accompagnatori adulti.

L'assessorato alla Cultura di Ceva, in collaborazione con il Teatro dell'Angolo-Centro [illegible] Giovani, dopo il successo di [illegible] son & Crusoe», un'anteprima riservata alle scuole presentata nello scorso dicembre, si è fatto promotore di un'iniziativa volta a diffondere la cultura teatrale fra i ragazzi e gli insegnanti e, nello stesso tempo, tesa ad aprire a un più [illegible] numero di cittadini di ogni età la sala del «Marenco».

«Ci vediamo a teatro» ha debuttato con «Il sentiero», una delicata storia d'amore sullo sfondo del contrasto tra mondo [illegible] e cittadino; ha fatto seguito uno spettacolo di burattini e pupazzi in chiave ecologica, «La casetta in Canadà», presentata da «Il Dottor Bostik».

Oggi pomeriggio il gruppo Fontemaggiore propone «La finestra dai vetri di specchio», che illustra l'interessante rapporto tra l'individuo e la propria immagine.

Faranno seguito altri due lavori: «Cadeaux», presentato [illegible] [illegible]» [illegible] 15 aprile, e «Recita», del «Granbadò», che concluderà la rassegna il 29 aprile.

Il biglietto d'ingresso (tremila) dà diritto anche alla merendina [illegible] ai ragazzi dai Magazzini Iperalba.

[illegible] agli spettacoli, l'iniziativa c[illegible] propone la «Stagione [illegible] Teatro-Scuola», un'articolata attività di alfabetizzazione teatrale.

Spiegano al Teatro dell'Angolo: «C'è il *laboratorio finalizzato all'apprendimento dei primi elementi dell'espressione drammatica; quello di lettura rivolto agli insegnanti; interventi di Microteatro per 15 classi di Ceva e Garessio».*

Ieri sera, intanto, con Marina Malfatti e Gianni Agus ne «La vedova scaltra» si è conclusa la stagione di prosa in abbonamento.

g. gr.

Spettacolo musicale questa sera a Savigliano

Cabaret o Kabarett? Tutti e due è meglio

Il soprano Donella Del Monaco in canzoni francesi e di Schönberg

Donella Del Monaco

SAVIGLIANO — Palazzo Taffini ospita questa sera alle 21,15 uno spettacolo piuttosto inconsueto e certamente nuovo per Savigliano, nell'ambito [illegible] cartellone pro[illegible] dall'assessorato alla cultura e dall'Associazione Amici [illegible] Musica, con l'intervento [illegible] ministero dello spettacolo, della Regione e della locale Cassa di Risparmio.

Il [illegible] è bilingue, «Cabaret. Kabarett» e la spiegazione è semplice: [illegible] presentate infatti alcuni [illegible] menti significativi di [illegible] genere musicale impropriamente definito «leggero» se si [illegible] che [illegible] esso si [illegible] de[illegible] grandi nomi sia in Francia sia nel mondo tedesco. Ecco dunque [illegible] forma di spettacolo, che ha svolto molto [illegible] un ruolo di avanguardia e di graffiante satira, coinvolgere anche un personaggio come Schönberg, che anzi nel 1901, [illegible] trasferitosi da Vienna a Berlino, [illegible] von Wolzogen il cabaret [illegible] «Überbrettl», di cui dirigeva l'orchestrina.

E sarà proprio Schönberg a chiudere la serata a Palazzo Taffini con [illegible] di canzoni che annoverano, tra i parolieri, nomi come quelli di Wedekind (l'autore [illegible] due drammi «Il [illegible] di Pandora» e «Lo spirito della terra», da cui [illegible] tratta l'opera «Lulu» di Berg) e di Schikaneder [illegible] librettista di «Il flauto magico» di Mozart).

La prima parte dello spettacolo sarà dedicata a Reynaldo Hahn (liriche su [illegible] le di Verlaine), Satie (una [illegible] più originali di tutta la storia della musica) e Offenbach (il cui nome è legato ad [illegible] operette immortali).

Dulcis in fundo, gli interpreti. La parte vocale è assegnata [illegible] artista di notevole livello come Donella Del Monaco, soprano, nipote dell'indimenticato tenore Mario Del Monaco, che [illegible] ampio repertorio nell'opera tradizionale ma è anche attiva nella proposta di [illegible] contemporanei come Sciarrino e Vacchi. E' stata proprio lei a recuperare e a riproporre interessanti musiche veneziane chiamate «Canzoni da battello».

Donella Del Monaco [illegible] accompagnata al pianoforte da Attilio Bergamelli, diplomato a Milano e perfeziona[illegible] Bruno Canino, fondatore [illegible] Gruppo da Camera di Bergamo, docente all'Accademia Chigiana e protagonista di recital con artisti come Cathy Berberian, Severino Gazzelloni, Roberto Fabbriciani, Ciro Scarponi, Franco Petracchi, Omar Zoboli.

Leonardo Osella

Le mostre e gli artisti

Concorso nazionale [illegible]

MONDOVI' — Si svolgerà sotto il patronato [illegible] Presidenza della Repubblica il XIII [illegible] corso nazionale [illegible] chitarra «Ansaldi», in programma il 29 e 30 aprile e il primo maggio (la sede è [illegible] da definire), per iniziativa dell'associazione «Amici di Piazza» con il Comune e l'Apt del Monregalese. I termini per le iscrizioni scadono oggi. Il concor[illegible] [illegible] gorie «Giovani concertisti» (non devono superare i 30 anni) e «Musica d'assieme». Accanto al concorso nazionale, il 30 aprile si svolgerà anche la VI rassegna monregalese «Levrone» riservata agli studenti appassionati di chitarra classica.

BRA — Alla galleria [illegible] gianna di via Vittorio Emanuele [illegible] si apre domani alle 17 la cinquantaduesima mostra della galleria. Espone Fritz Baumgartner, nato in Austria nel 1920, cittadino tedesco che ha trascorso la [illegible] giovinezza a Monaco di Baviera, dove ancora oggi vive e lavora. Dopo aver vissuto importanti esperienze artistiche prima a Salisburgo e poi a Parigi tra il 1956 e il 1958 incomincia a affrontare soluzioni per i rapporti di colore, segni e forme. Baumgartner è stato ben presto considerato una delle presenze più importanti [illegible] pittura tedesca contemporanea. Considerato uno dei maestri [illegible] grafica europea espone dal 1953 in gallerie europee in particolare [illegible] Germania, Olanda e Italia, dove ha ottenuto riconoscimenti istituzionali di importanti località specie piemontesi. La mostra [illegible] braidese ripropone fino al 29 aprile un autore che ricerca il suo estro, lontano dal tempo con «vortici e fremiti» anche grafici frutto di una fantastica immaginazione.

CHERASCO — La città di Cherasco sta vivendo anche attraverso il suo centro storico, ricco di monumenti antichi, chiese, musei, palazzi ristrutturati a nuova vita, una buona animazione di carattere artistico con proposte organizzative di mostre-appuntamenti. Si è infatti aperto un nuovo spazio d'arte in via Vittorio Emanuele davanti a palazzo Salmatoris dove trova collocazione una ricerca antica del «pezzo», unico e da collezione da far gola a una grande città.

Si trovano esposte raccolte di argenti d'epoca, gioielli, primi Novecento, mobili.

[illegible] punto di richiamo fisso che si affianca al quattordicesimo mercato regionale delle pulci, ad esempio, che si [illegible] domani e che conferma un movimento turistico e economico non indifferente, consacrando a Cherasco la capacità di attrarre sul piano dell'antiquariato d'arte.

Claudia Ferraresi

Gli spettacoli e il taccuino

CUNEO

CORSO: Rain Man, con D. Hoffman, T. Cruise (17; 19,30; 22).
FIAMMA: La Chiesa, di D. Argento.
ITALIA: [illegible] moglie inaffidabile.
[illegible] I gemelli, con A. Schwarzenegger e T. De Vito (brillante).
MONVISO: 'O re di Gigi Magni con G. Giannini.

ALBA

EDEN: Sotto [illegible] con J. [illegible] der (drammatico).
MORETTA: Cocoon il ritorno.

BARGE

COMUNALE: La vita è un lungo fiume tranquillo.

BORGO S. [illegible]

MODERNO: Donne sull'orlo di una crisi di nervi.
DON BOSCO: Rambo 3 con S. Stallone.

BRA

IMPERO: Gorilla nella nebbia.
VITTORIA: La bella addormentata nel bosco di Walt Disney.

DRONERO

IRIS: Il frutto del passero.

[illegible]

POLITEAMA: Un pesce di nome Wanda (brillante).

LIMONE

LUX: Caruso Pascoski di padre polacco con F. Nuti

MONDOVI'

BERTOLA: [illegible] Francesco (19,30-22).

ORMEA

ARISTON: Il [illegible] del passero con O. Muti e P. Noiret (drammatico).

SALUZZO

CIVICO: Gorilla nella nebbia [illegible] S. Weaver (drammatico).
ITALIA: La chiesa di D. Argento (horror).

SAVIGLIANO

[illegible] La bella addormentata nel bosco di W. Disney (pomeriggio): Salaam Bombay (sera).
RITZ: Sotto accusa.

FARMACIE

Cuneo: Comunale 1, piazza Europa 7.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele 38.
Bra: Fides, via Fuorarin 1.
Fossano: Cumino, via Roma 77.
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento 39.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo 60.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pu[illegible] d'emergenza: Cuneo 113.

Autoambulanze: Cuneo 68.444, 23.23; *Alba* 362.744; *Borgo S. Dalmazzo* 760.013; *Bra* 42.01; *Busca* 935.555; *Caraglio* 61[illegible]; *Ceva* 716.66; *Fossano* 614.21, 636.111; *Limone* 921.32; *Mondovì* 442.44; *Nizza Belbo* 795.117; *Peveragno* tel. 639.555; *Racconigi* 848.44; *Saluzzo* 452.45; *Sommariva Bosco* 551.02; *Savigliano* 339.01; [illegible] 959.176.

Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; *Alba* 424.25; *Borgo S. Dalmazzo* 769.333; *Bra* 425.281; *Ceva* 710.00; *Fossano* 635.777; *Mondovì* 474.44; *Racconigi* 853.33; *Saluzzo* 4[illegible].44; *Savigliano* 222.33.

Vigili del fuoco: *Cuneo* 115, *Alba* 115; *Bra* 115; *Fossano* 115; *Mondovì* 115; *Racconigi* 115; *Saluzzo* 115; *Savigliano* 115.

Servizi antincendi boschivi (sala operativa [illegible] Piemonte): (011) 512.151.

Corpo Forestale: *Cuneo* 573.21; *Alba* 336.[illegible]; *Barge* 385.83; *Borgo S. Dalmazzo* 751.717; *Caraglio* 819.892; *Ceva* 718.38; *Chiusa Pesio* 734.241; *Cortemilia* 811.66; *Demonte* 951.56; *Dronero* 918.160; *Garessio* 813.21; *Mondovì* [illegible]; *Ormea* 511.60. *Saluzzo* 413.07; *Sampeyre* 981.83; *Villanova Mondovì* 898.568.

Polizia stradale: *Cuneo* 5.62.22; *Bra* 412.824; *Ceva* 711.62; *Saluzzo* 421.16; *da autostrada Torino-Savona* (0172) 412.824.

Pronto soccorso: *Cuneo* 692[illegible]; *Alba* 31.61; *Bra* 42.01; *Ceva* 729.222; *Fossano* 614.21; *Mondovì* 48.41; *Racconigi* 851.61; *Saluzzo* 40.21; *Savigliano* 339.01.

Guardia medica (notturna, pre[illegible] e festiva): *Ussl 58 Cuneo*, 692.491; [illegible] *Dronero*, 917.676; [illegible] *Borgo S. Dalmazzo*, 769.632, 760.013; *Ussl 61 Savigliano*, 339.01 *Racconigi* 8[illegible].61; *Ussl 62 Fossano*, 636.511; *Ussl 63 Saluzzo*, 40.21; *Ussl 64 Bra*, 42.02.73; *Ussl 65 Alba*, 36.32.11; *Ussl 66 Mondovì*, 48.41; [illegible] *Ceva*, [illegible].

Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): *Cuneo* 6.77.77; *Alba* 3.36.64; *Borgo S. Dalmazzo* [illegible] 61. *Bra* 4.37.44; *Ceva* 7.10.08. *Fossano* 63.44.42. *Mondovì* 4.22.22; *Racconigi* 8.54.11; *Saluzzo* 4.55.51; *Savigliano* [illegible].

Informazioni turistiche: *Cuneo* 66.615-66.32.58; *Limone P.* 92.101; *Alba* 35.833; *Mondovì* 40.389; *Frabosa Soprana* 34.010; *Garessio* 81.122, *Lurisia Terme* 683.119; *Saluzzo* 46.710.

La Stampa - Redazione di Cuneo: via XX [illegible] 39; tel. 0171/67.048 - 64.508 *Publiompass* 0171/60.832.

All'esame della Regione i risultati degli ultimi prelievi

Ecco il mare «vietato»

**Forse si potrà fare il bagno in cinquanta località - A fine mese controlli decisivi
L'assessore Josi: «Migliorata la situazione generale» - Il Italia a Genova**

GENOVA — In cinquantina di località, spiagge piccole o grandi, scogliere e stabilimenti balneari, quest'estate forse scatterà il divieto di balneazione. Ad uscire per prima scoperto in quella che presto, come accade ogni anno, si trasformerà solita «guerra cobbatteri» tra amministra pubblici e ambientalisti, è stata ieri mattina la Regione.

L'assessore alla Sanità Pino Josi ha infatti presentato i risultati dell'imponente lavoro di campionatura e controllo (48.598 analisi) compiuto tra l'aprile e il settembre dai quattro presidi di prevenzione province di Imperia, Savona, Genova e La Spezia. La Liguria è stata suddivisa in 316 punti di prelievo e, prescrive la legge attuativa delle direttiva Cee, in ciascuna zona sono state effettuate 12 analisi percentuali coliformi (totali e fecali), streptococchi, salmonelle, ph, colorazione, trasparenza, olii minerali, tensioattivi, fenoli e ossigeno disciolto.

I punti in l'acqua è giudicata non idonea alla balneazione sono (su 316 di prelievo). Ma la conferma o la smentita di questi dati raccolti l'anno scorso sarà fornita alla fine di aprile, quando i laboratori comunicheranno alla Regione e ai Comuni i risultati ve analisi (che cominceranno lunedì prossimo), sulla cui base dovranno emessi i divieti di balneazione.

provincia di Imperia il divieto potrebbe scattare in tre zone: a Sanremo (in prossimità corso Trento e in corso Mazzini) e presso l'ospedale Costarainera. A Savona e provincia le località sulle quali pende la spada di Damocle del divieto balneazione tre: Albenga (località Burrone), Ligure e Varazze in prossimità dei bagni Torino. Per provincia di Genova l'elenco si allunga a 28 località: in lista c'è naturalmente Cogoleto per gli scarichi dello Stoppani. A Genova le ne off limits per i bagnanti potrebbero Mulino Crevari e Vigo, quasi tu corso Italia prossi dei bagni Sirenella, S. Nazaro, Capo Marina, presso il presidio militare, i bagni Mangini e San Giuliano, Lido d'Albaro, Boccadasse, Capo S. Chiara), Sturla (spiaggia Vernazzola, bagni Sturla e bagni Sportiva Sturla), la spiaggia di Priaruggia, i ba Medusa, la spiaggia Capolungo a Nervi, a Bogliasco la zona sotto il Castello e S. Rocco, a Pieve Ligure la zona Chiappa.

A S. Margherita il giudizio di «non idoneità» ha «colpito» la zona Ghiaia e a Rapallo il tratto di antistante i Bagni Lido. La situazione appare abbastanza compro secondo i risultati analisi compiute tra aprile e settembre dello scorso anno, a Sestri Levante dove le zone off limits potrebbero essere quattro: alla foce del torrente Gromolo, del canale Ravina, del canale Chiusa e nella Baia di Portobello.

situazione allarmante anche in provincia della Spezia. Su località in stati effettuati i prelievi, 10 sono risultate non idonee la balneazione: Ameglia (porticciolo Bocca Magra e isolotto Fiumaretta), Lerici (Venere Azzurra, Terenzo spiaggia e Terenzo Marinella), Riomaggiore, Monterosso, Levanto, Framura, Arcola, Vezzano Ligure (località Formola, Bottagna, Piano di Valeriano), Beverino, Rocchetta Vara (località Ramello) e Sesto Godano.

«La legge ha recepito con molto rigore le direttive Cee — ha spiegato il professor Ivo Baldini, responsabile del presidio della Provincia di Genova — e quindi possiamo affermare che il criterio con il quale sono stati elaborati questi dati, secondo i parametri massimi di inquinamento consentiti dalla normativa italiana, è molto rigido. In altri Paesi quelle spiagge che noi abbiamo giudicato non idonee avrebbero superato felicemente l'esame. In molti casi, come quelli rappresentati da Sestri Levante e Santa Margherita, i risultati delle analisi sono influenzati fattori contingenti quali i guasti che si erano verificati nei rispettivi sistemi fognari nel giugno scorso e che poi sono stati risolti».

La prova d'appello comincerà infatti lunedì con le nuove campionature proseguiranno fino a settembre (due analisi mensili più que prelievi suppletivi in caso anomalie): sulla dei risultati che i laboratori saranno in grado di fornire nel mese aprile, i sindaci dovranno emettere le ordinanze di divieto di balneazione per la stagione estiva.

Il giudizio complessivo sulla situazione del Mar Ligure, secondo l'assessore Pino e il professor Baldini, è positivo. «La situazione è addirittura migliorata rispetto scorsi anni — ha spiegato il responsabile presidio genovese — perché è sufficiente pensare che nell'88 la percentuale con esito positivo era dell'85% circa. Nell'88 siamo saliti a oltre il 90%. C'è anche da precisare che, mentre negli scorsi anni in alcune zone i prelievi venivano effettuati (e quindi non era possibile esprimere un giudizio), l'anno scorso l'indagine è stata capillare».

Un che conforta amministratori pubblici della regione è quello relativo all'eutrofizzazione, così diffusa nell'Adriatico, e di cui invece nel Mar Ligure no te trovate rilevanti. «Il nostro inquinamento — ha spiegato il professor Baldini — è di origine più urbana, quindi biologica, che industriale. Le zone maggiormente inquinate si trovano in prossimità dei porti o dove i depuratori funzionano bene. Il miglioramento abbiamo registrato dipende probabilmente anche maggiore attenzione dei Comuni».

Daniela Grondona

La per il porto

Servizio in altra pagina

Al mercato di Santa si lamentano i rivenditori

Pescheria, è polemica

«Il Comune ha aumentato gli affitti ma non ha ancora eseguito i lavori» - Un cartello indica provenienza del prodotto - L'assessore Ravera: «Interverremo»

SANTA MARGHERITA — Nel giugno dell'anno scorso fecero scalpore, a Santa Margherita, i «vertiginosi» menti che il Comune aveva imposto ai cinque rivenditori un banco mercato comunale del di lungomare Marconi.

Da circa mila lire al mese, i cinque rivenditori si erano a dover pagare un canone mensile di 446 lire, comprensivo però delle spese di luce, acqua, pulizia uso frigoriferi.

L'adeguamento degli affitti giustificato, secondo il Comune, dalla posizione privilegiata del mercato, a un passo dal lungomare, sia dal fatto che le tariffe erano rimaste ferme per molti anni. In cambio, però, l'amministrazione comunale avrebbe dovuto realizzare, entro sei mesi dall'entrata in vigore del regolamento, una serie di lavori, rifacendo la piastrellatura del mercato ed installando seri nuove celle frigorifere.

«Invece, finora è stato fatto nulla, a parte il cartello sulle provenienze del pesce che, discriminandoci rispetto ai pescatori, ci ha danneggiato moltissimo. La vendita è calata, e parecchio: siamo quasi stremo, non so quanto potremo resistere», si lamentano i rivenditori di Marconi.

Cesare Amedeo Figari, Salvatrice Castania, Teresa Punzione sono esasperati: «Da quando è stato installato sopra i nostri banchi il cartello voluto dal Comune, che dice "Pesce fresco proveniente anche da altri luoghi di produzione" per distinguerci dallo spazio produttori (dove è stata posta l'indicazione "Pesce fresco di produzione locale"), la gente diserta i nostri banchi perché pensa che vendiamo pesce non fresco o proveniente da chissà dove».

Tra rivenditori e pescatori, che hanno a disposizione due spazi affiancati locale, non ci grossi screzi.

la concorrenza è ugual forte. «Anche perché molta gente vuole certi tipi pesce che solo posiamo dare, perché nostri mari non lo si trova. Nei giorni di Pasqua, ad esempio, i turisti volevano branzini, pagelli, pesci da fare al forno, non certo frittura che si pesca qui. E noi li abbiamo accontentati».

Polemiche anche per l'orario, che secondo i rivenditori metteva, fino a qualche giorno fa, in concorrenza diretta con i produttori.

L'altro ieri, invece, il Comune ha deliberato i orari: mentre i rivenditori continuano a tenere aperto dalle 8 alle 13 e dalle 15,30 alle 20, i produttori possono vendere all'ingrosso dalle 15 alle 16 e al minuto dalle 16 alle 20.

Secondo Mauro Ravera, assessore al Commercio, il cartello tanto contestato «è un obbligo legge, la provenienza del prodotto deve essere indicata chiaramente, e il pesce dei rivenditori, pur non essendo meno fresco di quello dei produttori, non è tutto di produzione locale». E i lavori promessi dal Comune? Risponde Ravera: «Cominceranno nel giro di un mese, il tempo necessario per portare in giunta la pratica. Il ritardo è dovuto a ragioni bilancio, il Comune spenderà ventina di milioni cui dieci solo per il impianto refrigerante».

Raffa

Si allarga l'inchiesta sugli abusi al S.

GENOVA — Si allarga l'inchiesta sui materiali all'ospedale S. Martino, della quale stati denunciati per peculato 20 infermieri genovesi. Gli inquirenti avrebbero sorpreso un chirurgo vascolare dipendente dell'ospedale genovese, mentre portava in una clinica privata una protesi vascolare ed alcuni ferri chirurgici di proprietà del S. Martino per compiere un il rapporto stilato carabinieri è stato inviato magistratura che valuterà se denunciarlo. Il primario aveva pieno diritto svolgere la libera professione avendo scelto il tempo determinato in ospedale, ma potrebbe non essere altrettanto legittimo che per l'operazione in cura intendesse utilizzare materiale di proprietà ospedaliera. Ieri mattina, Procura, s'è svolto il primo interrogatorio di Pietro Nieddu, l'infermiere denunciato insieme con altre quattro persone anche per associazione a delinquere. Il magistrato lo sa d'essere l'organizzatore «del giro di lavoro» nelle case cura. Nieddu, nella cui abitazione i carabinieri hanno rinvenuto solo alcune confezioni farmaci, ha dichiarato di utilizzato per sé i medicinali.

A Genova la mostra campionaria della casa del tempo libero

E «Primavera» compie 20 anni

L'esposizione inaugurata ieri pomeriggio dal pro-sindaco di Genova, Gamalero, rimarrà aperta fino al 19 aprile - Lo sconto col biglietto del bus - Le novità per quest'anno

GENOVA — Compie vent'anni l'edizione di «Primavera», la mostra campionaria della casa, del regalo e del tempo libero, che si è aperta ieri pomeriggio, inaugurata dal pro-sindaco di Genova Gamalero, alla presenza del presidente della Fiera di Genova Pennisi, dal segretario generale Roberto e dal presidente della Oel, Meneghini, che insieme alla Fiera organizza la

La mostra rimarrà aperta fino al 19 aprile con orario dalle 15 alle 23 nei giorni feriali e dalle 10 alle 23 nei giorni festivi e prefestivi. Il prezzo del biglietto è di lire 7000 con due eccezioni. Oggi e il giorno 5 aprile chi si presenterà in Fiera con lo scontrino del bus obliterato pagherà per l'ingresso solo 5000 lire.

Poche le cifre questa mostra giovane ventenne, ma alquanto significative.

«"Primavera" al suo esordio — ha detto il presidente Pennisi durante la cerimonia inaugurale — occupava 25 mila metri quadrati di spazi in un solo padiglione con 478 espositori. Oggi, la ventesima edizione si sviluppa su 150 mila metri quadrati, presenta 1022 espositori e occupa l'intero quartiere fieristico. Molto seguita dal pubblico può vantare un discreto afflusso, circa 200 mila persone».

Quali le novità di «Primavera» '89?

Cavalli, libri, opere d'arte, quadri, sono tra le più salienti «Primavera», che occupa i tre padiglioni quartiere espositivo e le aree all'aperto, ha potuto allestire un e proprio maneggio duemila metri quadrati per ospitare «Cavallinfiera».

Spiega Alessandrini che insieme a Salemi ne è il responsabile: «In dieci anni in Liguria riusciti a far decollare lo sport equestre a livelli altre regioni agricole, quali Piemonte, Lazio, Emilia-Romagna. Abbiamo anche formato una coscienza equestre nel ligure e costituito centri di turismo in Liguria e nel Basso Piemonte. Stiamo anche lanciando oltre alle "vacanze a cavallo", il trekking. La perla che abbiamo in serbo e che illustriamo nel nostro stand della Fiera è "L'alta via dei monti liguri", 340 chilometri già oggi quasi tutti praticabili a cavallo».

«Primalibri», ospitata nel padiglione S, è una mostra editoria creata allo scopo di far conoscere al grande pubblico il suo prodotto, ma soprattutto le ultime novità di 38 case editrici, per promuoverne il consumo.

Oltre a nomi collaudati del mercato nazionale quali Rizzoli, Mondadori, Rusconi, Sugarco, Garzanti, per la prima volta si presenta il pubblico, per promozionali, il Gruppo Editori Liguri, offrendo 1630 titoli.

«Primavera» all'insegna della cultura dunque, corredata anche da quadri, rarità e curiosità di opere d'arte le manifestazioni collaterali è infatti stata allestita una galleria d'arte moderna proposte di galleristi liguri. Si potranno ammirare dipinti Costa, Pirpo, Bacon, Romagnoni, Baj, Bignone, Bartolini, Caminati, Mancini e altri ancora.

Ad opera Soprintendenza beni culturali, all'interno di «Primalibri», si trovano veri pezzi rari tra cui della statua «Giustizia» di Pisano, pezzi risalenti al '500 di Palazzo San Giorgio, oggi sede del Consorzio del Porto, una vetrata intatta di una chiesa dell'800 conservata a Palazzo

Tra stand «tradizionali» all'interno «Casa 2000» si può ammirare un miniallloggio adatto ai «single» presenta anche un lato «osé». «Nove settimane e mezzo» è stato battezzato un miniallloggio dai colori scuri, nero e grigio, cui lettoia due piazze, si può direttamente scivolare in vasca munita naturalmente di idromassaggio.

Mattarana

Ragazza morta per una crisi d'asma: comunicazione giudiziaria all'anestesista

Da Rapallo un segnale d'allarme

La figura del «rianimatore» è prevista soltanto a Lavagna - Negli altri ospedali deve presentarsi «nel più breve tempo possibile» - La situazione con il nuovo piano sanitario

RAPALLO — Si svolgeranno oggi pomeriggio a Rovegno, in val Trebbia, i funerali di Paola Cabella, la studentessa ventun anni colpita martedì sera una crisi asmatica e deceduta pochi minuti più tardi all'ospedale Rapallo.

Il pretore di Rapallo, Michele Capasso, intanto inviato una comunicazione giudiziaria per omicidio colposo al dottor Corrado Orlando, anestesista della XVII Usl. Il dottor Orlando tedì non era di ospedale, ma «reperibile» e fu chiam d'urgen collega di turno, Fran Ghiglione, aveva prestato i primi soccorsi alla giovane. Paola Cabella, spirò pochi minuti dopo l'arrivo dell'anestesista.

Il «caso» Rapallo apre tutta una serie interrogativi sulla macchina sanitaria Oggi, infatti, la presenza continua dell'anestesista-rianimatore, una figura medica basilare importanza, è prevista al pronto Lavagna, 16ª Usl a un medico di medicina generale e a un cardiologo), a Rapallo, Recco e Margherita, dove esistono dei «punti primo intervento» di livello inferiore a quello di Lavagna, l'anestesista è soltanto «reperibile». E leg ge, come spiega il dottor Mazzarello, vicedirettore dell'ospedale Rapallo, deve presentarsi in ospedale «nel più breve tempo possibile dopo la chiamata». Non viene quindi fissato un tempo minimo, anche se di norma il reperibile arriva entro una mezz'ora e, nel caso specifico martedì un quarto d'ora: in ogni caso, minuti preziosi, che possono decidere la vita di persona.

La situazione migliorerà con il nuovo piano sanitario regionale, che non solo non prevede l'anestesista di guardia che oggi manca, ma ridurrà da a solo (a Rapallo) i punti di primo intervento nell'ambito della XVII Usl, cancellando la prevista struttura e creando ulteriori sagi e potenziali pericoli.

Anche gli sforzi dei volontari delle pubbliche assistenze e delle croci rosse, impegnati tutti i giorni in una lotta contro il tempo, vengono così vanificati dalla burocrazia. Dice Ettore Reali, presidente Croce Verde Camogli: «D'estate, nelle giornate punta, per andare da Camogli a Recco e ritorno ci vuole un'ora, un'ora e mezza per Rapallo, e se il caso è grave volte dieci trasferire il paziente a Genova, facendo perdendo altro tempo al paziente. Negli ospedali Rapallo, Santa e Recco, poi, ogni giorno dalle 14 alle 8 del mattino successivo è presente un unico medico di "guardia attiva", costretto a dividersi tra i reparti e il primo intervento».

m. r.

I rifiuti del Tigullio da oggi a Valle Scura

— Da ieri pomeriggio i camion della nettezza urbana dei Comuni di Chiavari, Lavagna, Sestri, Rapallo, Santa Margherita, Recco e Camogli possono scaricare nella discarica spezzina di Valle Scura, nel Comune di Riccò del Golfo. La situazione, che avuto anche momenti di tensione con manifestazione di protesta degli abitanti della e l'intervento di alcune guardie ecologiche, si è sbloccata ieri mattina dopo un «vertice» Provincia a La Spezia, al quale hanno partecipato il presidente dell'Amministrazione provinciale Francesco Bausone, rappresentanti Riccò del Golfo (dove ha la discarica) e di altri Comuni confinanti.

Dice Natale, assessore Nettezza Urbana del Comune di Rapallo, che ha partecipato a sua volta all'incontro: «Gli amministratori dei Comuni spezzini hanno dato la loro disponibilità ad accettare, per alcuni giorni, i rifiuti del Levante, e già nel pomeriggio è stato firmato accordo tra le aziende di trasporto (il Cual di Rapallo e la ditta Nucera di Carasco) e il Comune Riccò del Golfo. Già da ieri, quindi, i camion hanno potuto scaricare il loro contenuto. Si tratta però di soluzione ancora provvisoria». Si attende, infatti, la riapertura della discarica di Ghemme, in provincia Novara.

m. r.

L'elicottero contro l'incendio

GENOVA — Un incendio si è sviluppato ieri pomeriggio sulle pendici del monte Antola non lontano dal lago del Brugneto alle spalle di Genova. Poco dopo mezzogiorno un elicottero dei Vigili del fuoco di Genova è intervenuto trasportando a più riprese sul posto uomini delle squadre di Busalla e Torriglia dopo che le fiamme divampate sul tetto di un vecchio rifugio montano. L'edificio, al momento disabitato, è andato in gran parte distrutto. L'intervento è durato quattro ore.

Il numero della Croce Verde

CHIAVARI — Da ieri mattina il centralino ambulanze della pubblica assistenza Croce Verde Chiavarese ha un nuovo numero telefonico, con ricerca auto della linea libera: il 322.422. E' cambiato anche il numero della segreteria, che da ieri risponde al 322.622. In occasione del centralino, la Croce Verde ha anche inaugurato la sua nuova sala operativa, al secondo piano della sede di Largo G. Casini 1, dotata di impianto telefonico, di luce d'emergenza e in grado di ospitare una cinquantina di persone, la nuova può anche essere utilizzata come centrale operativa per attività protezione civile.

Si toglie la vita a Nè

NE' — Un uomo di 50 anni, Antonio Montedonico, abitante a Nè in via 79, separato e con figlio di 14 anni, si è ucciso mattina gettandosi da un ponte alto quaranta metri a Pian di Fieno, lungo provinciale della Val Graveglia. Il corpo è stato scoperto da un passante.

S. Margherita a

S. MARGERITA — trasmissione televisiva di Raiuno «Piccoli e Grandi Fans», condotta Sandra Milo, avrà come ospiti d'onore, domani pomeriggio, il mare e il verde Margherita. Grazie ai contatti tra i registi Mauro Macario (figlio dell'indimenticato Erminio Macario) e Paola Bisogni, e l'assessore Turismo Francesco Gardello, Margherita è stata scelta come sfondo per una serie di collegamenti in diretta. Nel primo, dopo una scheda filmata della città, che una troupe di Raiuno ha girato ieri, le telecamere si sposteranno nel di Villa Durazzo dove si svolgerà una gara di tiro con l'arco. Nel secondo collegamento, dopo la premiazione della gara, si esibirà la banda folcloristica di Santa Margherita, ricostituita per l'occasione per l'occasione.

Lettere del sabato

Carcare, inutilizzati impianti semaforici

Da almeno tre anni sul bivio di Carcare, tra la statale 29 di Cadibona e la 28bis di Nava, sono stati installati impianti semaforici, che non sono entrati in funzione. Considerando che sono costati oltre 70 milioni e che il traffico in questo tratto è caotico e difficile in tutte le ore della giornata, vorremmo sapere, come automobilisti pagano le quanti incidenti dovranno verificarsi in tratto prima che qualcuno prenda provvedimenti o spieghi perché si sono spesi questi soldi per poi lasciare inutilizzati gli impianti.

Seguono cinque firme, Carcare

Quel canale senza ripari

La disgrazia avvenuta a San Salvatore la di Capodanno sembra non sia se a nulla. Un uomo, che stava ritornando a casa passando per stradina secondaria a pochi metri provinciale, era caduto nel canale che affianca la strada, e che non è protetto né da copertura né da una ringhiera, ed è stato morto il giorno dopo.

Pensavo che tragedia avrebbe almeno provocato l'immediato intervento delle autorità la copertura torrente, un intervento qualsiasi. Invece sono passati tre mesi e è successo niente.

Giuliana A. Stanchelli, S. Salvatore di Cogorno

Gli scarafaggi compagni?

Voglio segnalare zioni inammissibili in cui è tenuto l'Istituto «Piccolo Cottolengo» di Sanremo da don Orione. ospiti, per i quali i parenti pagano regolare retta, sono alle prese con gli scarafaggi, c'è un'assol carenza igiene e quando si entra si avverte un forte odore di

Non solo anziani ed handicappati si con rotaine malandate, con le ruote sgonfie, e trasportarli è un problema. Si ha l'impressione che questa situazione venga totalmente ignorata rezione dell'Istituto, il personale ci sia «scaricabarile» per cui non si capisce chi sia responsabile di certi servizi e mansioni, in particolare per quanto riguarda l'assistenza agli handicappati.

Lettera firmata, Sanremo

Alla «conquista» del suolo pubblico

In molte vie Pietra Ligure, soprattutto quelle di maggior pedonale, ci sono da alcuni anni degli ostacoli improvvisi attivati commercianti o da privati. Mi riferisco in particolare ad alcuni dehors che di in avanzano sempre di più sul suolo pubblico e a «vetrine» espositive negozi che riducono al minimo, per il di via Pretorio, lo spazio per i pedoni. In altri casi si è invece assistito alla comparsa di vasi di fiori messi da privati, che hanno sottratto spazio al posteggi e al «blocco» frequente alcune vie secondarie da parte commercianti i loro furgoni obbligano gli automobilisti a tragitti più lunghi.

Credo che tutti questi signori abbiano un'autorizzazione da parte del Comune e che paghino la tassa di occupazione del suolo pubblico. Sarebbe infatti impensabile che i vigili urbani non si fossero ancora accorti di queste si. Mi pongo però un interrogativo: è giusto che il Comune autorizzi questa «appropriazione» di spazi l'interesse dei pedoni e degli automobilisti?

Lettera firmata, Pietra Ligure

Le piastrelle scolorano

In Vieusseux, di ristrutturata dal Comune, si verifica uno strano inconveniente che suscita perplessità: alcune piastrelle scolorite a della pioggia.

Il fondo della centralissima traversa di Bonfante stato sistemato con fini piastrelle autobloccanti, utilizzate anche altre zone della città, come via dell'Ospedale e piazza Dante. Con le piastrelle, bianche e rosse, erano stati realizzati motivi geometrici molto decorativi. Stranamente, e solo in via Vieusseux, pioggia ha scolorito numerose piastrelle bianche. Le linee dei motivi geometrici stanno perciò gradatamente scomparendo.

Perché si verifica quest'inconveniente? E soprattutto, accadrà anche in piazza S. Giovanni, che sarà presto ristrutturata con lo stesso tipo di piastrelle?

Lettera firmata, Imperia

Don De Negri a Peagna non ha seguaci

Siamo gruppo tanti di Peagna, una piccola frazione di Ceriale che, ultimi anni, è diventata famosa per la regionale libro ligure. Scriviamo portare a conoscenza dell'opinione pubblica il fatto che nella nostra grossa costruzione, chiamata «Opera De Negri». Il caseggiato, costruito da don De Negri, doveva servire per dare tetto e calore giovani disadattati. Poi don De Negri è morto e da anni il palazzone è in decadenza. E' possibile si riesca a trovare un accordo e non si possa utilizzare costruzione come casa di riposo o centro per giovani disadattati?

Lettera firmata, Ceriale

Riprende in pieno l'attività agonistica regionale ■ per i tifosi s'annuncia un interessante e spettacolare weekend in tutte le discipline

Pallanuoto in Liguria oggi c'è odor di gloria

Scontri ad alto livello a Camogli, Savona ed

E' subito tempo di sfide decisive per le liguri alla ripresa del campionato: Recco-Ortigia, Savona-Posillipo, -Volturno e Camogli Fiamme Oro. Oggi in Liguria si respira di nuovo profumo di gloria e di grandi imprese.

L'incendio del «Boschetto». A Recco sono stufi: oltre che subire in trasferta le decisioni molto discutibili arbitri casalinghi, hanno la «sventura» di trovare in casa arbitri come (nel caso del derby 15 giorni fa con il Savona) che non fanno una piega se c'è da fischiare contro la squadra ospitante. allora per «intimorire» l'avversario di turno non c'è rimasta una soluzione, fare un d'inferno.

a parte, biancoceleste (oggi senza il ds Brazzino, inibito fino a domani per aver criticato proprio l'operato di Vassallo) vuole fare polemiche chiama a raccolta tutti i perché sostengano la squadra nel corso della sfida con l'Ortigia: «C'è *in palio il secondo posto, dobbiamo dimostrare ai siracusani, noti per il calore del loro pubblico, che, anche se sfrattati Punta S. Anna, i supporters recchesi temono confronti*».

Perciò il «Boschetto» di mogli una bolgia con tutta Recco (sindaco Luciano Pori in testa) a spingere la compagine Formiconi verso i playoff.

proposito di sponsor. Proprio queste pagine, una settimana fa, si discuteva sulla pallanuoto in Liguria e sponsor, sulla crisi della prima causata dalla fuga o dalle eccessive pretese dei secondi. Due avvenimenti di questi giorni capitano a proposito

Pastvalin, asso del Recco

per far riflettere ancora sull'argomento.

A Bogliasco il presidente Eugenio Grondona, uno dei più appassionati dirigenti di pallanuoto che ci siano in Italia è e ha lasciato campo libero ai due dirigenti Roberti e Ranieri, che sentavano Filicori, sponsor da questa stagione, nel consiglio della società. La squadra, allenata da Nino Marsili, è zeppa di giovani promettenti, ma non ha straniero e, dopo una partenza incoraggiante, stava lentamente affondando verso la retrocessione A2, dopo un solo anno di massima divisione. Il presidente qualche dirigente a lui legato) stati accusati di acquisti sbagliati (per non dire inesistenti). Il mancato arrivo dello straniero è imputabile a fattori contingenti non dipendenti dalla volontà di Grondona.

Le dimissioni daranno una scossa all'ambiente? Gli sponsor cambieranno le carte in tavola, do direttamente la società? Un esperimento, quello di Bogliasco, da seguire con attenzione.

Particolari da tenere sotto occhio la nuova formula di sponsorizzazione «leggera» ideata dalla Rari Nantes Savona, ed in primo luogo dal ds Bruno Pisano, in perpetuo moto alla ricerca di idee per propagandare questo sport.

Si chiama sponsorizzazione leggera perché non c'è abbinamento (la denominazione sociale rimane R.N. Savona), e perché l'onere è diviso tra un pool di ditte della zona. Co.Vetro di Altare (industria vetraria), De Filippo Reynert di Savona (concessionaria Fiat), Omicron di Savona (finanziaria), Punto Gas Energia di Savona (metanizzazione), Soevil di Mondovì (costruzioni e prefabbricati), S.M.A.E.S. di Savona (elettronica) hanno assicurato il loro appoggio per la stagione 89 ai biancorossi, per una società che stentava a trovare un finanziatore, un bel passo in avanti.

Serie B. La quarta giornata ha il suo clou nell'incontro Sturla-Torino 81. Le due inseguitrici della capolista dovranno decidere chi è più degna del ruolo di Leonessa. La squadra Brescia ha incontro casalingo senza difficoltà, opposto fanalino di coda Edera Trieste. La Chiavari Nuoto deve assolutamente battere alla piscina del Lerici, se vuole dare sogni di gloria. formazione di Romoletto Parodi è priva di Cichero, squalificato per 2 turni dopo la rissa nel derby con il Savona. Completano la giornata Savona-Andrea Doria e Bergamo-Quinto.

d. s.

In disarmo la Pegliese la Cairese può sperare

Oggi al «Carlini» un anticipo dell'Interregionale

GENOVA — La Cairese è ancora drammaticamente immersa in questo campionato Interregionale, la Pegliese persa già si prossimo. La chiave del derby di oggi (Carlini, 15,30) sta in questi diversi pagini: non farà gran piacere a Locatelli, che nel dopo-partita Asti accusò i suoi di rilassamento e minacciò l'abbandono stagione, logica delle cose porta a che Carrea e compagni stiano lottando esclusivamente per mantenere il secondo posto.

tasso «disperazione» tra le giallobiù di Cairo: a sette giornate dalla non ci si può permettere nemmeno un mezzo passo falso, quando si è staccati quattro lunghezze zona salvezza. E' un insomma tra chi deve cercare gli stimoli (Pegliese) nella difesa del prestigio, nello sperare in un prodigio (il Cuneo è di 5 punti, può perdere la C2 solo «suicidandosi») e chi ha solo l'imbarazzo di scegliere tra tante motivazioni (Cairese), come evitare la retrocessione, il rischio sfaldamento della società e il doversi cercare un altro «posto di lavoro».

Con tutto ciò, Cairese non parte certo favorita nello scontro odierno: alle sue lacune solite si aggiungono le assenze di Melchiorri (finisce scontare la squalifica) e Persenda. Il giocatore-allenatore Manueli ha più possibilità di accomodarsi panchina che in campo, persistendo l'indurimento polpaccio che da un po' di tempo lo tormenta.

Quindi, è molto improbabile che la squadra riesca a centrare il colpaccio nell'anticipo odierno della 28ª giornata. Ma

Carrea, della Pegliese

un il minimo che Manueli si aspetti dalla trasferta genovese. «*Anche perché* — puntualizza — *in sconfitta, i risultati, eventualmente a noi favorevoli, degli altri due derby (Vado-Ventimiglia e Carcarese-Albenga) verrebbero neutralizzati. E la Cairese farebbe altro passo avanti baratro*».

Il tecnico rivela i suoi piani, ma ci si attende una Cairese estremamente prudente, che scenderà in campo Gagliardi, Bertone, Ciferri, Eretta, Marrone, Baraldini, Sala (Manueli), Boveri, Valen, Pieri, Rizzolo.

Ad una formazione giallobiù imbottita difensori, Chico Locatelli Pegliese d'attacco, pensando a torto che il tempo delle cautele è finito per i biancoblù: punti in 7 incontri potrebbe essere l'unica tabella di marcia che riesca almeno a spaventare la capolista Cuneo.

«*Io non faccio previsioni o altro* — scandisce il "Chico" — *voglio solo che i ragazzi diano tutto quello che hanno, impegnandosi senza riserve fino alla fine del campionato. La Cairese non si risparmierà certo nel tentativo di strappare un risultato utile al "Carlini": dimostriamo che Asti è stata dimenticata con una prova superlativa contro i "cugini" di Cairo*».

I grattacapi per l'allenatore italo-argentino provengono dal reparto arretrato: alle assenze ormai istituzionalizzate di Zappa e Roffi, si aggiunge con molta probabilità quella del marcatore Barberi, sofferente postumi un incidente lo coinvolto prima di Una difesa da inventare quindi. Grave, più «temponabile» per l'esistenza di ricambi adeguati, l'indisponibilità di «Polpo» Bovio, che termina di scontare la squalifica.

logica, Zannino farà ancora il battitore libero, Bruzzone e Rossini sostituiranno Bovio e Barberi.

L'undici di partenza dovrebbe perciò essere Mangini, Carrea, Bruzzone, Sirinni, Zannino, Parodi, Guerra, Rossini, Monari, Mezzi, Ubertelli, con Lamuedra come primo cambio per gli uomini reparto avanzato.

significativo il che parte degli ospiti ci sia molto rammarico per aver consentito a giocare di sabato: a Cairo fanno notare che l'assenso dato parecchio tempo fa, se potuto tornare decisione, si sarebbe sicuramente evitato di dare a Vado ed Albenga la possibilità di disputare i derby conoscendo il risultato «Carlini».

Danilo Sanguineti

In 400 a Chiavari per i tricolori judo

Oggi e domani la rassegna nazionale «cinture nere»

CHIAVARI — Per due giorni Chiavari diventerà la capitale dello judo. Oggi e domani più di cinture nere si affrontano sulle 4 pedane (o, usare il termine tecnico corretto, «tatami») allestite all'interno del palazzetto dello sport di Sampierdicanne. I campionati italiani assoluti (riservati ai judoka arrivati ad indossare la cintura nera) rappresentano il conseguimento di un importante traguardo per l'Asaj (Associazione sportiva amatori judo) di Chiavari, che ne cura l'organizzazione.

Davanti ai massimi gradi della Federazione (primo tra tutti il presidente Matteo Pellicone), che si sono radunati a Chiavari per una sessione straordinaria del Consiglio nazionale, l'Asaj si gioca le carte a disposizione. E' previsto perfino l'uso del computer nelle due giornate all'interno palazzetto: questo pubblico presente di avere in tempo reale informazioni su quanto pedana. Nulla è stato tralasciato, coinvolgimento di parecchie televisioni private zonali (Primocanale, CTR), che riprenderanno gli incontri e li ritrasmetteranno sul grande video policromatico installato nella palestra, diffusione di un fascicolo illustrativo con le principali regole da tener presenti per la comprensione questo sport.

Lo sforzo divulgativo dell'Asaj appare lodevole ma la con- validità del tentativo si solo nel primo pomeriggio di oggi, quando inizieranno le gare. Se le gradinate del palasport di Sampierdicanne saranno sufficientemente popolate, allora tutto quanto preparato potrà servire alla propaganda di uno sport tra i più belli ma anche tra i meno conosciuti. Purtroppo lo judo non si è ancora scrollato di dosso la patina marziale mercato» che da parecchi anni si porta dietro, confuso costantemente Ju jitsu, karaté, kung fu e via orientaleggiando.

I dirigenti dell'Asaj, con il presidente Gino Petroli in prima fila, hanno intenzione fare del Tigullio un'area privilegiata quella che è da considerarsi a tutti gli effetti, e da parecchi anni, una specialità dell'atletica pesante come la Lotta, libera romana, ed il Sollevamento Pesi.

Degli oltre 400 atleti in gara a Chiavari solo 5 sono liguri: il che la dice lunga sul lavoro da fare dalle nostre parti. Daniela Saracca, genovese, Mauro Cinti, savonese, Vettori, genovese, cercheranno di piazzarsi in posizioni di prestigio, ma ben difficilmente arriveranno sul podio. Chances di medaglia per Anna Maria Calvano, 7 volte campionessa italiana, 3ª ai campionati europei e 5ª ai mondiali di 5 anni fa. La judoka genovese ha ripreso da poco dopo un incidente al ginocchio che l'ha tre anni lontana dal tatami.

Ma c'è Bruno Solari, del Judo Levante, classe '60, nativo di Sestri Levante, che vuole fare il profeta in patria e difendere il titolo nei massimi seniores, conquistato nell'87.

d. s.

Questo sabato

■

Interregionale: Pegliese-Cairese (Carlini, 15.30).

Promozione: N.S.Fruttuoso-Cavese (S. Desiderio, 15).

Seconda categoria: S.Bartolomeo-Bistrò (Sivori, 15).

■ **Pallanuoto**

A1 (ore 15): Recco-Ortigia (Boschetto); Arenzano-Lazio (Albaro); Savona-Posillipo; Pescara-Nervi; Canottieri Napoli-Bogliasco; Florentia-Sori (Bellariva).

A2 (ore 16.30): Camogli-Fiamme Oro (Boschetto); Mameli-Volturno (Albaro); -Caldarium; Roma Nuoto-Como Nuoto; Caserta-Catania; Civitavecchia-Salerno.

Serie B: Chiavari Nuoto-Lerici (Lido, 18); Sturla-Torino 81 (Albaro, 19.15); Savona 85-Andrea Doria (Comunale, 16,30); Leonessa Brescia-Edera (18); Libertas Bergamo-Quinto (9.30).

■ **Volley**

C1 femminile: Seterie Chiavari-Mens Sana Siena (Marchesani, 18).

C2 maschile: Recco-Coopsette (Recco, 21); Samba Lavagna-Arenzano (via Dante, 21).

D : Cap-VBC Savona (S Salvatore 20.30); Recco-AV Bisagno (Recco,).

■

Trofeo Italtinto: finali a -ari, inizio alle 9,30.

PALLAVOLO - Le genovesi, dopo una sconfitta in Sicilia, cercano il rilancio

Libertas, parte l'assalto alla A1

A Lago Figoi arriva il Conad Fano - In B maschile volata salvezza per il Cus Genova - Riviera tranquillo - S. Pio Loano, Chiavari e Imperia: lotta ligure per sfuggire alla C2 - Salvezza vicina per la Sedes Sanremo

Non è partita con il piede giusto l'avventura della Libertas nei playoff per la A1. Ma stasera le genovesi la possibilità di rifarsi, come molte pericolanti (il Cus Genova di B2 maschile, il Sedes Sanremo di C1 femminile, il Chiavari e l'Imperia di C1 maschile) hanno, a giornate termine, la necessità di vincere.

Playoff A1 femminile. Martedì è iniziato il minitorneo a cinque che deve designare le ultime due società che parteciperanno al pionato 89/90. Vi prendono parte Conad Fano (11ª in A1), Caltagirone e Alisurgel Palermo (2ª e 3ª in A2, girone B), Libertas Genova e Sipp Cas. L'Albizzate (12ª in A1) si è ritirato, accettando di fatto la retrocessione in A2. La prima giornata ha visto la Libertas sconfitta a Caltagirone per 3-0, e la Sipp Fano per 3-1 riposato l'Alisurgel Palermo seconda giornata stasera prevede: Libertas Genova-Conad Fano e Alisurgel Palermo-Caltagirone. Riposa la Sipp Cassano.

La sconfitta trasferta siciliana non ha intaccato il morale del di Pastorino: «*Una sconfitta all'esordio ci può stare. mie ragazze, mezzo a un tifo infernale, hanno conteso per più di due ore la vittoria alle padrone di casa. I parziali di 15-12, 15-12, 15-11 eloquenti a questo proposito*». Ma tutto il clan genovese già con la mente scontro odierno (Lago Figoi, ore 20,30). «*Ci attende un'altra dura prova. Speriamo che il pubblico accorra numeroso e ci dia una mano*».

B1 maschile. Solo briciole speranza per la «retrocedenda» Finanziaria Spezia (p. 10) sul campo del Gonzaga Milano .

B2 maschile. Il Cus Genova (14) si impegna nella volata a tre con S. Anna (14) e Lasalliano Torino (14) per evitare la retrocessione. La prima mossa degli universitari deve essere la vittoria casalinga sul Torino (20). Un aiuto è atteso anche Colombo Genova (20), impegnato proprio sul terreno del S. Anna di S. Mauro.

B femminile. Non si può chiedere molto alle ragazze del Volley Sanremo dall'Accornero Savigliano (34). Inoltre le ragazze di Di Mieri hanno ancora poco chiedere a questo torneo, dopo aver conquistato la salvezza con larghissimo anticipo.

C1 maschile. Scontate le retrocessioni di Chivasso (6) e Pisano Leasing (4), rimangono due poltrone per S. Pio X Loano (12), Volley Chiavari Aghinolfi (14), S.B.I. Imperia e Viareggio (16). Quelle che stanno peggio di tutti S. Pio X che ospita una due capolista, l'Autovip Savigliano (34), e il Chiavari che gioca sul terreno del Valleusa Condove (30), squadra qualche ambizione di promozione. L'Imperia è in trasferta, opposto all'Arti e di Torino (26).

C1 femminile. Nel girone A, il Sedes Sanremo (14) punta moltissimo sulla gara casalinga con il Dun (26). Se arrivassero punti, considerando anche impegni abbastanza facili, maturazione sarebbero a un passo dalla salvezza. Tutto chiaro invece per le due genovesi: il Cus (36) ospita il Cuneo pensando già B. Il Sampierdarena è già in e riceve il Chivasso (26). Nel girone C il ve in casa del Cus Siena cercando di non farsi travolgere; il Seterie Cordani Chiavari (6) attende il Siena (12).

d. s.

■ La vela

■ **Genova**

— Da lunedì prossimo a sabato 8 aprile lo Yacht Club Italiano di Genova organizza i campionati italiani di vela d'altura, riservati alle classi A, Prima e Seconda.

Le regate, quattro triangolo olimpico, una di altura vera e propria, saranno disputate acque antistanti il Lido di Albaro.

Basket, in B maschile tutte le liguri

giornate di appuntamenti quelle di e domani nel panorama del basket ligure. I campionati maggiori volgono al termine, mentre scattano i playoff regionali della Promozione femminile.

C maschile. Il Loano gioca stasera sul campo de il Giornalino Alba, la Vadese ospiterà domani pomeriggio al palloncino il Collegno. Due partite molto delicate e importanti: il Loano sfida una delle compagini che con lui inseguono il trio di testa, e solo una vittoria può dare ancora qualche chance di primato ai rivieraschi. Anche per la Vadese è un testa a testa, visto che i piemontesi hanno gli stessi punti, 22, dei rossi. Chi vince è salvo in anticipo.

D femminile. Sul campo dell'Arbor Reggio Emilia, domani, il Pio X Rapallo comincia la serie di gare d'addio alla categoria. Purtroppo la retrocessione è infatti ormai inevitabile.

C femminile. Dopo il rovente finale di gara con il Lerici, il Loano dovrà domani lo Sporting Genova a porte chiuse in seguito alle decisioni del Giudice sportivo. Partita che conta solo per le ospiti, ancora a caccia dei playoff, obiettivo già centrato dalle giallorosse. La Cestistica Savonese è invece di a Genova sul campo dell'Ausd- e spera successo che riaprirebbe la porta della salvezza.

D maschile. Sempre la lotta per non retrocedere, e nuova serie di derby per le liguri. Il Don Bosco Alassio ospita a Borghetto domani il Chiavari, l'Imperia attende la visita del Cus Genova, l'Aicione Rapallo scende a La Spezia per affrontare il Canaletto. Sono soprattutto imperiesi e rapallesi alla disperata ricerca di punti, come del resto l'Ospedaletti, costretto a un proibitivo impegno esterno domani sul campo del Serravalle Scrivia.

Promozione femminile. Scattano in questi giorni anche decisive per il salto di categoria nelle ragazze. I primi sono in programma 17 ad Alassio, dove l'Albatros incontra il Chiavari, e Ovada-Valleeriala e Oregina-Maremola Pietra Ligure. Un girone che equilibrato e senza pronostico.

p. p.

Ecco la situazione, i personaggi e gli incontri dei tre tornei

Promozione, sfida al vertice In Prima favorito il Moneglia

San Bartolomeo e Bistrò anticipo di Seconda categoria - La Rutese ospita il Corte 82

Pontedecimo-Rapallo: tutto resto è relativo in questa 34ª giornata della Promozione. Davanti alla le 2 squadre che hanno fatto primo posto un personale può passare in secondo piano anche corsa alla salvezza.

S. Fruttuoso (22)-Cavese Fossese (27). Unico anticipo della giornata. Scontro tra una delusa (Cavese) ed una formazione quasi tranquilla. I giallobiù hanno però una buona occasione per difendere il terzo posto, visto che i padroni di sono privi Manzi, Tabiolati e Fidenti. Stoppino deve rinunciare ad Argenziano, ma recupera .

Pontedecimo (31)-Rapallo (31). Vigilia d'armi nei due clan, con assoluto top per quanto riguarda le formazioni e le tattiche. Di certo c'è l'assenza di Bossi tra i di Victor Brogi e Fraia tra i bianconeri di Gianni Mossa. Entrambi i tecnici rilasciano dichiarazioni estremamente prudenti, ma, sono entrambi, in cuor loro, convinti di vincere.

Il successo darebbe a chi ottiene la quasi certezza della promozione tanto per i due punti vantaggio che acquisirebbe, quanto per il «vantaggio» morale, non quantificabile ma che lo aiuterebbe moltissimo nella volata finale.

pullman di da Rapallo, una Valpolcevera tutta tinta di granata faranno da contorno al match.

Sestri Levante (30)-Baiardo (23). Baiardo manca anni pochissimo salvezza; al Sestri invece molto. Riuscirà un solo match ad equilibrare i destini delle due squadre?

Baiardo privo Ceralto squalificato.

Lerici (25)-Fontanabuona (22). Un Fontanabuona Bottazzi e Vigna ma confortato dagli ultimi risultati cercherà di uscire indenne dal sempre difficile del Lerici.

Agli spezzini vengono a mancare Pettinarolli e Bonatti.

Ortonovo (19)-Bogliasco (20). Battaglia senza esclusione di colpi Ortonovo. Il Bogliasco rischia di più, non solo perché in trasferta, ma anche perché non abituato a questi climi surriscaldati.

Lavagnese (21)-Casarza (17). Derby e scontro decisivo la salvezza. La Lavagnese ha il vantaggio possedere margini di recupero.

Il Casarza invece se perde può dire addio alla categoria.

Cosmos (21)-Migliarinese (22). Le due società si mettessero o e si nedella divisione della posta o daranno battaglia senza quartiere?

Canaletto (22)-Monterosso (25). Leonardi sarà della partita, così come i allievi Memo, Mazzei e Gentili.

d. s.

Ultimo tratto di strada per i campionati e Seconda categoria: mancano otto giornate alla conclusione e i punti «pesanti» in palio fanno diventare duro ogni impegno. Prima Categoria. Sulla carta si annuncia un turno pro Moneglia e Carasco.

Borgoratti (29)-Molassana (29). Derby, scontro al vertice, duello tra grossi calibri che si e menadito: tutti gli ingredienti per rendere imperdibile questa partita senti. Il pareggio non serve a nessuno, sconfitta obbliga a rimandare di un anno le ambizioni di Promozione. Grave l'assenza del regista Morasso tra i granata, ma più grave la perdita di Schenone (6 gare) e di per gli ospiti.

Carlo Grasso (30)-Goliardica (25). La Goliardica difende al Macera altro che il proprio onore, ma, considerato la determinazione cui i genovesi si battono anche a salvezza ampiamente acquisita, per i biancocelesti una seggiata.

Moneglia (31)-Bogliasco 76 (18). Giorgio Fosse, tecnico degli «azulgranata», invita alla prudenza: «*Non diamo per incassati i due punti con il Bogliasco, che si batterà alla morte*».

Carasco (30)-Arecco (9). A dispetto dell'impegno dei rossoneri, che, virtualmente retrocessi, continuano a lottare, il Carasco si sente già in tasca i due punti. Arancioni senza Fuggetta.

Albaro (25)-Canevaridoria (15). Derby genovese da cui possono uscire punti preziosi solo per gli ospiti.

Pieveligure (22)-Cap (10). Il Cap ha «espiato» le sue colpe nel recupero con l'Albaro e cerca ora i punti salvezza in casa del ormai salvo Pieve Ligure.

Solferino (23)-Rapinarolese (14). I biancorossi levantini chiedono di poter continuare a sperare.

Angi Casassa (17)-Pro Recco (17). Entrambe le squadre sono sul limitare della zona pericolosa, evitare i passi falsi sarà la prima cura, poi si penserà a fare complimenti all'avversario.

Seconda categoria. Non dovrebbe produrre grossi s on quasi la 23ª giornata.

S. Bartolomeo (24)-Bistrò (29). Unico anticipo del girone. Derby che vede gli ospiti biancoverdi più motivati dei padroni di casa, per la speranza di un riaggancio in extremis al vertice.

Rut (32)-Corte 82 (25). I biancoazzurri temono la capacità di addormentare il gioco centrocampo sammargheritese, ma, come sottolinea Leandro Canossa, tecnico della capolista: «*D'ora in avanti bisogna vincere sempre*».

Old Carasco (11)-Marina Giulia (32). assenze nelle due squadre: Canducci e Giordano per i , Zoppi e Boglioli i chiavaresi.

d. s.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE (via Mario Piaggio tel. 893.589): Biglietteria domenica ore 10-13, 15-19, lunedì ore 10-13; 15-20 L. 35.000-24.000. Sono aperte le prenotazioni per Il grigio, di G. Gaber.
SALA IL DUSE (via N. Bacigalupo, tel. 873.420): Biglietteria ore 10-13,30, Teatro di Genova. L. 28.000-18.000. Sono aperte le prenotazioni per Volare 3 in dolby stereo, compagnia Banda Osiris.
SALA CARIGNANO (viale Villa Glori 8r, tel. 593.530): Biglietteria ore 14,30-19. Circolo Mario Capello. Prosa genovese L. 6000. Venerdì ore 21: Piggiase o ma de rasse a carta. R. Lucio Dambra.
TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri tel. 298.770): Biglietteria ore 11-13, 16,30-21; Teatro della Tosse. L. 15.000. Compagnia Teatro della Tosse: Eva Peron di Copi. Traduzione di Oreste Del Buono, regia di Tonino Conte.
SALA DIANA (via Paggi 43, tel. 502.079): Biglietteria ore 20,30-21 giorni spettacolo. Venerdì ore 21: Anche il mare stupore, di A. Carpaneto.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Canevari 47b): Pantaloni lilipa.
ARISTON UNO (vico S. Matteo 14r): Jeopardy.
ARISTON DUE (vico S. Matteo 14r): Inseparabili v.m. 14.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566.010): Rain Man.
CENTRALE 1: Fraulein di piaceri bestiali.
CENTRALE 2: Ariel, un corpo da possedere.
CORALLO 1 (piazza Carignano): Rain man.
2 (piazza Carignano)
CRISTALLO: Carosello erotico.
DIONISO: Carosello erotico.
GRATTACIELO (piazza Dante): palombella spaventata.
ISTANBUL: Voci lontane sempre presenti.
LUX (via XX Settembre): I gemelli.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 881.000): Un pesce di nome Wanda.
ODEON (corso Buenos Aires): sederazione nel bosco.
OLIMPIA (via XX Settembre): Tuttala per caso.
SMERALDO: Gola dolci anni dopo.
ORFEO DOLBY: Affari d'oro.
PALAZZO (Salita S. Caterina)
VERDI: Una donna in carriera.

SAMPIERDARENA

ABC: Erotica orientale.
ELDORADO: I piaceri erotici di Mesna.
SPLENDOR: Sexual pornerotica mania.

Mickey Rourke ■ Palazzo

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

EUROPA: Oriental baby sitter.
CLUB AMICI DEL CINEMA: Tootsie.
CINE CLUB LUMIERE: Il postino suona sempre 2 volte.
ELDORADO: Uno scatenato moglie insaziabile.

SECONDE VISIONI

SESTRI PONENTE

VERDI: Riposo.
HOLIDAY: Le luci rosse.

CHIAVARI

ASTOR: Nightmare 4 Il non risveglio.
CANTERO: Una donna in carriera.
MIGNON: Francesco.
NUOVO: Un mondo di tentazioni.

NERVI

EDEN: L'orso.

S. MARGHERITA

CENTRALE: Tredici.

RAPALLO

GRIFONE: Una donna in carriera.

CAMPOMORONE

AMBRA: Caruso Pascoski.

COGOLETO

VERDI: Caruso Pascoski.

TEATRO COMUNALE CHIABRERA: Ore 20,45: Rinaldo in campo, di Garinei e Giovannini con Massimo Ranieri.

ASTOR: Una donna in carriera.
DIANA: I gemelli.
ELDORADO: Rain man.
JOLLY: Caldi incontri di moglie infuocate.
ARS: La bella addormentata nel bosco.
FILMSTUDIO: Mr. Norm

ALASSIO

COLOMBO: Mississippi burning.
RITZ: Rain man.

ALBENGA

AMBRA: Gorilla nella nebbia.
ASTOR: La chiesa.
CRISTALLO: Un pesce di nome Wanda.

ALBISSOLA CAPO

DON NATALE LEONE: Ore 21: La Compagnia Campomozzi presenta: Coloho fonsi neigri e roggi gianeti.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Un pesce di nome Wanda.

FINALE LIGURE

ONDINA: Gorilla nella nebbia.

LOANO

LOANESE: Lei lo e lui.
PERLA: Gorilla nella nebbia.

MILLESIMO

ITALIA: Beetlejuice.
LUX: Due fuggitivi e mezzo.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Willow.

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: Sette oscuse.
DANTE: Mississipi burning.
IMPERIA: I gemelli.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Cocoon Il ritorno.
CERIU: Intra luce rinata.

BORDIGHERA

OLIMPIA: Willow.

DOLCEACQUA

CRISTALLO: Cocktail.

SANREMO

ARISTON: Francesco.
CENTRALE: Rain man.
ORFEO: Un pesce di nome Wanda.
TABARIN: Sotto accusa.
RITZ: Una donna in carriera.
SANREMESE: Nightmare 4.

Strepitoso successo al Genovese con «Il grigio»

Gaber, come in un film

Lo spettacolo ha un montaggio rapido di sequenze brevi, adatto alla trasposizione cinematografica - Il protagonista non canta, ma ha sé validi musicisti

GENOVA — Perfettamente a suo agio nel ruolo di interprete che non recita più se stesso, ma il protagonista di una commedia dove lui, unico attore, ingaggia una curiosa lotta lupo, Giorgio Gaber ha incantato giovedì sera un «Genovese» esaurito per il debutto de Il Grigio.

Con questo racconto teatrale (due atti di 55 minuti l'uno) Gaber dimostra appieno le qualità di attore.

Il pubblico apprezzato soprattutto bravura nel presentare e cogliere il potenziale umoristico di una storia che non strizza l'occhio a nessuna trovata particolare, che si poggia su un testo agile e vigoroso ottima che il cantautore ha allestito e curato all'inseparabile Sandro Luporini.

Ne Il Grigio Giorgio ha preferito lavorare pagnato da due musicisti come Carlo Cialdo Capelli (sintetizzatori) e Corrado Sezzi (percussioni) che lo recitazione convincerlo intonare neppure una canzone.

Una scelta che carta poteva rappresentare rischio per i fans di Gaber, ma che alla fine è stata compresa e apprezzata.

Il Grigio uno spettacolo essenziale.

Le scene, realizzate Gaber, prevedono lamente una specie di grossa scatola chiusa ad un appartamento signorile alla periferia grande città, un fondale trasparente dietro al quale intravedono i musicisti, un letto, un no, un tavolino di crofoni che fungono anche occasionale telefono.

Qualcuno, l'altra sera, si chiedeva come mai avesse scelto un uso così piatteale del microfono al posto di una più comoda «giraffa» che avrebbe consentito protagonista una libertà di movimento.

Però Gaber non si il microfono portare la propria voce fila.

Lo utilizza come si trattasse di in grado di avvicinare al pubblico, quello della prima fila, la propria vocalità.

qui ragione della presenza in cinque microfoni diversi per ottenere, appunto, effetti diversi.

Ma seguendo i quadri Grigio il pubblico teatro Genovese ha anche capito il senso di tanti riferimenti di Gaber al cinema fatti nei giorni scorsi in molti commenti al suo spettacolo.

In realtà nel Grigio non lamente le musiche di scena sono montate con tecnica cinematografica. Tutto il lavoro è, realtà, una geniale sceneggiatura cinematografica congegnata com'è spezzoni di alternati a di pura recitazione.

Una tecnica che sembra fatta apposta per essere trasferita sulla pellicola assieme a tutti gli altri personaggi che sul palcoscenico Gaber mitato: l'amica del Gabriella, il colonnello in pensione Mazzolini, il figlio, l'impresario teatrale, il gatto Tobia e persino Dio. Non è escluso che Gaber e Luporini ci pensino su. Per il momento si godono il grande successo teatrale.

palpabile, hanno dimostrato i lunghi e calorosi applausi pubblico ad prende fino alla fine.

Giorgio Gaber resterà al Genovese fino al 9 aprile. Oggi 17 il musicista-attore Genovese per un con il pubblico nizzato dal Teatro di Genova. Gaber vorrebbe accanto a sé molti giovani i quali Il Grigio rivolge molte attenzioni chiave critica, sempre

Giorgio Gaber replicherà al Genovese fino al 9 aprile

Il jazz a Calice

Una rassegna da giovedì prossimo al piano bar «Dopo Tre» nell'entroterra di Finale

LIGURE — Da giovedì prossimo parte al piano-bar «Dopo Tre» di Calice, nell'entroterra di Finale, una interessante rassegna di musica. Il programma, in occasione del decennale del concerto di Chet Baker nel locale (il celebre americano un biglietto con queste parole: «We had a wonderful time and the food great», ovvero: «Siamo in modo meraviglioso e il cibo era ottimo»), vuole rilanciare il jazz in una zona che è rimasta completamente priva di appuntamenti di rilievo.

La prima serata sarà con il quartetto composto da Riccardo Zegna, al piano, Luciano Milanese al basso, Luigi Bonafede alla batteria e la voce solista Danila Satragno. Zegna, originario di Loano, giocherà praticamente in casa insieme Satragno, nata a suonato con numerosi solisti americani, tra cui Buddy Tate, Harry Edison, Pepper e George Coleman. Danila Satragno, allieva della Rai, ha collaborato recentemente con il programma della Rai «Jazz stereo Due». Luciano Milanese è comparso anche all'ultimo Festival di per accompagnare al contrabbasso l'esibizione di Rossana Casale. Luigi Bonafede, infine, oltre la batteria, suona anche il piano ed è un valido compositore.

I nuovi gestori «Dopo Tre», i fratelli Enrico e Pio, si augurano che la rassegna incontri l'interesse degli appassionati. Dicono: «E' un tentativo di animare le serate e di rilanciare in grande stile la musica jazz che in provincia di Savona ha pochi spazi a disposizione».

Tutti i concerti si svolgeranno sempre il primo giovedì mese ed inizio alle

s. r.

Oggi concerto di Joeres, premiato da «La Stampa»

Due pianoforti a Finale con Liszt e Beethoven

Domani pomeriggio si esibirà Georg

FINALE LIGURE — Le pagine immortali di Chopin, e tornano a Ligure con due grandi interpreti concertismo mondiale: i tedeschi occidentali Dirk Joeres e Georg Schneider.

Si conclude oggi e domani pomeriggio la nona edizione rassegna «I pianisti del mondo», un'altra «creatura» di Aloyse Vecchiato, preside di scuola media in pensione, compositore, veronese di nascita (collabora con il studio «Salieri» di Verona) che alla sua città ha saputo regalare (con il concorso internazionale di musica da camera «Palma d'oro» e manifestazioni di alto valore culturale ed artistico.

In occasione di questi due appuntamenti della gna, il quotidiano La Stampa consegnerà a Joeres e al prof. Vecchiato due targhe ricordo con la riproduzione di degli ultimi articoli scritti da Massimo Mila e il libro, edito da La Stampa per la serie «Terza pagina», coglie le più prestigiose recensioni e gli elzeviri scritti da Mila nella sua lunga e illustre attività il nostro giornale.

Tornando alla nona edizione de «I pianisti del mondo», dopo i concerti e Capodanno, il turno in questo primo weekend aprile con due concerti pomeridiani, entrambi presso il teatro Domus, ore 17, ingresso gratuito.

Il programma prevede per questo pomeriggio il recital di Dirk Joeres, pianista di valore (tra altri riconoscimenti è stato vincitore assoluto del Viotti di Vercelli ora fa parte giuria del «Palma d'oro») oltre che compositore e direttore d'orchestra. Formatosi alla la Bruno Seidlhofer e Nadia Boulanger è passato con successo recital alla direzione. 1979 dirige orchestra del Mozart Players, Royal Philharmonic di Londra e dell'orchestra della radio di Amburgo.

Nel programma l'Arabesque Schumann, Sonata in fa minore di e pagine di Schubert, Dvorak, Chabrier e Stravinski.

Domani pomeriggio sarà invece il turno del ventiduenne Georg Schneider reduce intensa concertistica nelle più importanti sale da concerto d'Europa e secondo premio lo anno al concorso internazionale Chopin Colonia, nonché premio speciale «Palma d'oro». Nel suo programma sono inclusi brani di Liszt, Beethoven, Chopin e pezzo fantastico di Aloyse Vecchiato.

Aloyse Vecchiato ha ricevuto il premio «La Stampa»

Intanto, la notizia è pochi giorni fa, il «Palma d'oro» di Finale Ligure è entrato nella raccolta «Piano competitions» che raccoglie i più prestigiosi concorsi musica da camera del mondo. altro riconoscimento della bontà del lavoro svolto da oltre tre lustri Aloyse Vecchiato nel mondo della musica classica.

Per l'edizione 1989 del «Palma d'oro», ferve già una intensa attività da parte di concertisti, non solo europei, che anche quest'anno di alto livello.

Alberto Dressino

Televisioni private

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 I rangers della galassia, cartoni; 7,20 T., cartoni; 7,50 Capitan Harlock, cartoni; 8,15 Una vita da vivere, soap opera; 8,50 Il brivido e l'avventura, telefilm; 9,40 Gli eroi di Hogan, telefilm; 12,30 Brothers, telefilm; 13 Capitan Harlock, cartoni; 13,30 Lupin III, cartoni; 14 Una vita da vivere, soap opera; 18,30 Poldark; Super 7: Mr T, cartoni; Capitan Dick, cartoni; 18,50 Capitan Harlock, cartoni; 19,30 Lupin III, cartoni; 20 Brothers, telefilm; 20,30 La montagna del dio cannibale, film; 22,25 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Smaila; 23,25 Crazy Dance - Non stop.

TELESTAR

30, 31, 52 — Ore 7 George, telefilm; 7,25 I detectives, telefilm; 7,50 La fiaba del mondo, cartoni; 8,15 S.P.Q.R., cartoni; Ironside, telefilm; 9,50 Police film; 12,10 telenovela; 13,10 Male Mulher, 14 e con noi, rubriche; 16,40 telefilm; 16,45 The Flintstones, cartoni; 17,30 giorno; 18,05 Maria; 18,45 telenovela; 19,30 Ironside; L'uomo venuto da Chicago, film; 22,15 Il marsigliese; 23,30 Excelsior, spettacolo; 00,05 La rossa dalla pelle che scotta; Non stop.

TELESANREMO

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 8 Orvol Gioielli; 13 Capitan Futuro, cartone animato; 13,30 Diretta Fiera; 14 Il fantastico mondo di Mr. Monroe, telefilm; 14,30 Multimarket; 15,30 La spia, telefilm; 16,30 Multimarket; 17,30 Frontiera dell'Ovest, telefilm; 18 Marta, telenovela; 19 Punto sera, informazione; 19,30 Diretta Fiera; 20 Bos squadra speciale, telefilm; 20,30 Le femme eniante, film drammatico; 22,30 Punto sera, informazione; 23 Diretta Fiera; 23,35 Lo sport, anticipazioni; 0,30 Condo, telefilm; 1 Vendita non stop.

TELE T.R.L.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 58 — Ore 14 Calcio fans; 14,40 L'occasione; 15,40 le; 17 Speciale spettacolo; 17,10 Condo, telefilm; 17,40 Cartoni animati; 18,05 Superclassifica show; 19,20 Video Medicina; 19,40 L'uomo e la terra; 20,30 I cavalieri del Nord Ovest, film; 22 Condo, telefilm; 23,30 Telefilm; 24 Excelsior - Non stop.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 43. 12,30 affare in Canale 7. Born, sceneggiato; 14 Un uomo due; 15 Telefilm; 17; 18 Mio figlio Dominic; 18,30 Fai un affare con 7; 19,30 Un uomo due, novela; 20,30 Film; 23 Primo

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 9,30 Videoclips; 11 Rubrica di Cartomanzia; 12 cumentario; di Cartomanzia, 14 Videoclips; 18 Rubrica di Cartomanzia; 19 Videoclips; 20,30 Incontro di magia cerimoniale, rubrica; 22 Diretta; 23 Non stop Music.

PAN TV

UHF 58 — Ore 7 Cartoni animati; 8 Le grandi proposte; 17 Shopping con noi, redazionale; 20,15 Documentario. porcellini, rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Superproposte; 23 Portobello Road vendita promozionale in diretta dallo studio; 2 Non stop.

Ore George Sand, sceneggiato; 9,30 Capitani coraggiosi, film; 12 Voglia di musica. agricoltura, rubrica; 14 Video Mix. Fenomeni soprannaturali, film; 17,30 Fregoli, film 19,30; 20 Ciranda; 20,30 Navarro, film.

Ore 10 Night flight, sports; Take; 12,15 Cartoni animati; 13 Catch the catch, sport; 14 European top 40, M.B.I.; 15 Eagles, concerto profili; 16 Monjiro samurai solitario, telefilm; 17,30 Mule-king, cartoni; 18 Frankenstein, film a cartoni; 19,30 Redazionali; 20,30 Canzone del Mississippi, film; 22 Super Jazz, jazz.

TELECITTA'

Ore al cinema; 8 Obiettivo Liguria, videoquotidiano; 9,30 Liguria e Parlamento, incontro con i parlamentari liguri; 10 Il mattino vale il doppio; 12,30 Leggiamoli insieme, rassegna stampa; 13,45 Preziosi momenti; 16,30 Dancin' days, telenovela, 77° episodio; 17,30 La pattuglia del deserto, telefilm, episodio; 18 Ironside, telefilm, 63°; 18,57 Andiamo al cinema; 19 Obiettivo Liguria, videoquotidiano; 19,30 Consulenza assicurativa; 20 Dancin' days, telenovela, 78° episodio; 20,30 Cinema, teatro... e altre cose; 21 Anteprima sport; 21,15 Liguria e Parlamento; 21,45 Ruota in piste.

Da lunedì a Sestri Ponente arriva «Inverni»

Riapre il Verdi

Ferruccio De Cereso ed Elsa Albani protagonisti del testo tratto dai racconti di Silvio d'Arzo - Allontanati i timori di crisi della sala

— Forse solo crisi che questi ultimi mesi ha rischiato di chiudere i battenti al Teatro Verdi di Sestri Ponente. Il Verdi, probabilmente aperto e, quel più conta, potrà rilanciare la propria immagine nel panorama degli spettacoli genovesi. Il Teatro di Sestri Ponente è infatti qualcosa di più di un teatro di periferia. In questi ultimi il palcoscenico di piazza Oriani ha ospitato spettacoli di spicco e in più una, come nel caso del varietà della Baistrocchi, ha svolto egregiamente la propria funzione, alla pari più blasonati teatri cittadini. Lunedì prossimo, ad esempio, il Teatro Verdi ospiterà «Inverni», lo spettacolo di Carlo Repetti tratto dai racconti di D'Arzo con Ferruccio De Cereso, Elsa Albani e Gianna Dias, prodotto dallo

Afflitta da un deficit perennemente in la gestione del Verdi, affidata all'Arci recentemente dalla Società Bludigenova (composta oltre che dall'Arci da Endas, Uisp ed Etsi), spera di godere di un congruo aiuto economico da parte del Comune di Genova. Nel giro di un mese e mezzo verrà stipulata una convenzione fra l'assessorato comunale al Turismo e Spettacolo e genova, ma nel frattempo, l'Ente Decentramento Culturale e il Comune dovranno risolvere i problemi di bilancio per garantire la copertura alle spese di gestione. In pratica dalle casse comunali dovrebbero arrivare 200 milioni di lire (da utilizzare anche per il Verdi di Bolzaneto, gestito dalla stessa Società) e una convenzione in grado di garantire un futuro più quillo Bludigenova, ma non tutti gli ostacoli sono ancora superati. Una cosa è certa: di in cui si dibatte il di Genova le minacce di chiusura, come quella avanzata dai gestori del Teatro Verdi, rischiano vuoto. Di a Palazzo Tursi c'è solo l'impegno a presentare la convenzione.

La parte finanziaria deve essere ancora «deliberata». Del resto è un fatto scontato: nelle decisioni Giunta comunale e in quelle dei partiti che la compongono la questione «tempo e spettacoli» non gode certamente delle priorità riservate, per ovvie ragioni, a problemi più pressanti. Per una città che afferma continuamente di puntare sulla cosiddetta «terziarizzazione» e riconquista di primati culturali ancora lontani non è un intralcio di poco conto.

m. b.

Appuntamenti flash

Rapallo premia

RECCO — Prosegue questa sera alle ore 21 la stagione Gruppo Promozione Musicale di Camogli nella chiesa di San Francesco di Recco concerto dell'organista Ennio Cominetti. In programma musiche di Johann Gottfried Walther, Joan Se Bellini.

RAPALLO — Si riunisce a Rapallo la giuria del premio letterario nazionale «Rapallo per la donna scrittrice». La giuria — presieduta da Carlo Bo e composta critici e studiosi — sceglierà la terna opere finaliste del premio che verrà gnato 20 maggio al teatro auditorium delle clarisse. La anno il premio andò a Rosetta Loy il romanzo «Le strade di polvere».

GENOVA — Nell'ambito della «L'animale parlante 3», oggi alle ore 10, alla scuola infanzia comunale Primavera seminario di Carla sul tema «Hansel e Gretel, desideri e paure limite del bosco». Il seminario verrà replicato il 15 aprile.

GENOVA — oggi sala Quadrivium il Master Class del musicista svizzero Aurèle Nicolet, fra i massimi flautisti viventi. Stamane Nicolet effettuerà lezione in alla quale sceglierà i partecipanti al seminario genovese con i quali nel pomeriggio, domani e domenica.

— Aperte iscrizioni al Teatro Margherita per «L'elisir d'amore» Gaetano Donizetti, il cui debutto è previsto per venerdì 14 aprile. Interpreti principali dell'opera sono: Ferrarini, Pietro John Patrick Raftery, Renato Capecchi. Direttore Collogg, regia di Giancarlo Monaco.

Alida Ferrarini

All'esame della Regione i risultati degli ultimi prelievi

Ecco il mare «vietato»

Forse non si potrà fare il bagno in cinquanta località - A fine mese controlli decisivi
L'assessore Josi: «Migliorata la situazione generale» - Il di corso Italia a Genova

— In una cinquantina di località, spiagge piccole e grandi, scogliere e stabilimenti balneari, quest'estate forse scatterà il divieto di balneazione. Ad uscire per prima allo scoperto in quella che presto, cade ogni trasformerà solita «guerra combattuta» tra amministratori pubblici e ambientalisti, è ieri mattina la Regione.

L'assessore alla Pino Josi ha infatti presentato i risultati dell'imponente lavoro di campionatura e controllo analisi) compiuto tra l'aprile e il settembre 1988 quattro presidi di prevenzione province di Imperia, Savona, Genova e La Spezia. La Liguria è suddivisa in punti di prelievo prescrive la legge attuativa della direttiva Cee. In ciascuna sono state effettuate 12 analisi delle percentuali di coliformi (totali e fecali), streptococchi, salmonelle, ph, colorazione, trasparenza, minerali, tensioattivi, fenoli e ossigeno disciolto.

I punti in cui l'acqua è stata giudicata non idonea balneazione sono 54 (su 316 prelievo). Ma la conferma o la smentita di questi raccolti l'anno scorso sarà fornita alla fine di aprile, quando i comunicheranno Regione e Comuni i risultati ve analisi (che cominceranno lunedì prossimo), sulla cui base dovranno essere emessi i divieti di balneazione.

In provincia di Imperia il divieto potrebbe scattare in tre zone: a Sanremo (in pros- corso Trento e in Mazzini) e presso l'ospedale di Costarainera. A Savona e provincia le località sulle quali pende la spada di del divieto di balneazione sono tre: Albenga (località Burrone), Vado Ligure e Varazze in prossimità dei bagni Torino. Per la provincia di Genova l'elenco si allunga a 28 località: in testa alla c'è naturalmente Cogoleto per del- Stoppani. A Genova le zone off limits per i bagnanti potrebbero essere Mulino di Crevari e Bagni Vigo, quasi tutta Italia (in prossimità dei bagni Sirenella, S. Nazaro, Capo il presidio militare, i Mangini e San Giuliano, Lido d'Albaro, Boccadasse, Capo S. Chiara), Sturla (spiaggia Vernazzola, bagni Sturla e bagni Sportiva Sturla), spiaggia di Priaruggia, i bagni Medusa, la spiaggia di Capolungo a Nervi, a Bogliasco zona il Castello e S. Rocco, a Pieve Ligure la zona Chiappa.

A S. Margherita il giudizio di «non idoneità» ha «colpito» la zona Ghiaia e a Rapallo il tratto di mare antistante i Bagni Lido. La situazione appare abbastanza compromessa, secondo i risultati delle analisi compiute tra aprile e settembre dello scorso anno, a Sestri Levante dove le zone off limits potrebbero essere quattro: alla foce del torrente Gromolo, del canale Ravina, del canale Chiuma e nella Baia di Portobello.

La situazione è anche in provincia della Spezia. Su 57 località in cui sono stati effettuati i prelievi, 10 sono risultate non idonee alla balneazione: Ameglia (porticciolo di di Marina e isolotto Fiumaretta), (Venere Azzurra, Terenzo spiaggia e S. Terenzo Marinella), Riomaggiore, Monterosso, Levanto, mure, Arcola, Vezzano Ligure (località Fornola, Bottagna, Piano di Valeriano), Beverino, Rocchetta Vara (località Ramello) e Godano.

«*La legge italiana ha pito con molto rigore le direttive Cee* — ha spiegato il professor Ivo Baldini, responsabile del presidio della Provincia di Genova — *e quindi possiamo affermare che il criterio con il quale sono stati elaborati questi dati, secondo i parametri massimi di inquinamento consentiti dalla normativa italiana, è molto rigido. In altri Paesi quelle spiagge che noi abbiamo giudicato non idonee avrebbero superato felicemente l'esame. In molti casi, come quelli rappresentati da Sestri Levante a Santa Margherita, i risultati delle lisi sono stati influenzati da fattori contingenti quali i guasti che si erano verificati rispettivi sistemi fognari nel giugno scorso e che poi sono stati risolti*».

La prova d'appello comincerà infatti lunedì con le nuove campionature che proseguiranno a settembre (due analisi mensili più cinque prelievi suppletivi in so di anomalie): sulla base dei risultati che i laboratori grado di nel aprile, i sindaci emettere le ordinanze di divieto di balneazione per la stagione estiva.

Il giudizio complessivo sulla situazione del Mar Ligure, l'assessore Sanità Josi e il professor Baldini, è positivo. «*La situazione è addirittura migliorata rispetto agli scorsi anni* — ha spiegato il responsabile del presidio genovese — *perché è sufficiente pensare che nell'86 la percentuale di analisi con esito positivo era circa. Nell'88 siamo a oltre il 90%. C'è anche da precisare che, mentre negli scorsi anni in alcune zone i prelievi non venivano effettuati (e quindi era possibile esprimere un giudizio), l'anno scorso l'indagine è stata capillare*».

Un conforta gli amministratori pubblici la regione è quello l'eutrofizzazione, così diffusa nell'Adriatico, e di cui invece Mar Ligure sono state trovate rilevanti. «*Il nostro inquinamento* — ha spiegato il professor — *è di origine più urbana, quindi biologica, che industriale. Le zone maggiormente inquinate si trovano in prossimità porti e dove i depuratori funzionano bene. Il miglioramento abbiamo registrato dipende probabilmente anche da una maggiore attenzione dei Comuni*».

Daniela Grondona

> **La a Genova per il porto**
> Servizio in altre pagine

è conclusa la disavventura delle cinque nomadi slave

Dietro la fuga delle bimbe storie di miseria e paura

La polizia le ha riaccompagnate dai genitori in un accampamento di Torino

SAVONA — E' durato poco più di due giorni il soggiorno a Savona delle cinque piccole zingare scappate alcuni giorni fa da un campo nomadi torinese. Ieri, poco prima di mezzogiorno, un pulmino della polizia ha atteso le bambine all'uscita ricovero dell'Istituto l'infanzia di via Amendola ed è partito volta di Torino dove, uffi della questura, le ragazzine slave erano attese dai genitori e un del- l'«Associazione nazionale zingari», coordinatore del campo nomadi.

La storia della misteriosa delle cinque bimbe era iniziata nella tarda di lunedì quando le bambine erano state fermate dalla polizia in una via del centro di Torino. Dopo trascorso la notte nel carcere minorile del Ferrante Aporti, delle quella di quattordici anni, aveva telefonato al responsabile del campo nomadi perché andasse a prenderle per ricondurle in famiglia.

All'improvviso, mentre aspettavano l'arrivo del taxi, la fuga. Le bambine si sono dileguate, le piccole (una di loro ha quattro anni, le altre hanno otto, nove e dodici anni) hanno seguito i consigli maggiore che le ha condotte alla stazione di Porta Nuova. Da qui la partenza Savona, dove, secondo ogni probabilità, le già o qualche contatto gli zingari che sono accampati al Priamar.

Rintracciate in via Paleocapa da un operatore della Caritas, le piccole rifugio prima nell'Istituto per la protezione della giovane di via S. Maria Rossello e infine sono state ospitate dall'Istituto provinciale per l'infanzia. La sezione savonese della Caritas ha provveduto a dell'accaduto l'Ufficio stranieri della questura affinché si mettesse in contatto con le famiglie delle bambine.

Hanno detto alla Caritas: «*Ovviamente la prima preoccupazione è stata quella di entrare in contatto con i genitori per risolvere la questione nel modo migliore, soprattutto senza traumi per le zingarelle. Anche tra di loro c'era un disaccordo: le più piccole dicevano spesso di voler tornare a casa, le altre avevano paura di affrontare la vita di sempre, quella della strada, dell'elemosina e sfruttamento. Ora che tornate a Torino compito degli assistenti sociali e della polizia vigilare sulle condizioni di vita di queste bambine affinché storie come questa non si ripetano*».

ieri si era ipotizzata una soluzione di questo tipo. Anna Antolini, direttrice dell'Istituto per l'infanzia aveva detto: «*A Torino la scomparsa delle bambine è stata segnalata qualche giorno e, in presenza richiesta della questura, possiamo fare altro che riconsegnarle ai genitori. Nel caso qualcuna di loro rifiutasse poi di tornare in famiglia interverrebbe il tribunale dei minorenni*».

Con ogni probabilità prossimi giorni la situazione verrà dagli sociali del capoluogo piemontese anche se la vicenda ha risollevato un problema delicato e che resta tuttora di difficile soluzione, quello della tutela dei giovani senza strapparli alle loro famiglie.

Pasquino

> **«Nuova Salco», ultima**
>
> SAVONA — Si avvia alla conclusione, dopo anni di attesa, la vicenda della Nuova Salco, fabbrica di serre di Albenga travolta da una finanziaria. Il tribunale di Savona ne ha deciso la vendita su una base di quattro miliardi (un valore sensibilmente inferiore a quello stabilito dalle perizie) e le offerte dovranno depositate in cancelleria entro le 10 del aprile.
>
> Secondo indiscrezioni, sarebbero le richieste di imprenditori locali e d'Oltreconfine interessati tecnologie d'avanguardia della Salco e all'alto valore delle aree e dei fabbricati. Spiega il segretario provinciale della Uilm Marco Pozzi che, assieme ai colleghi della Cgil e della Cisl, ha avuto un incontro con i dirigenti della Salco: «*C'è proposta interessante da parte di un gruppo olandese che possiede stabilimenti in Europa. Speriamo che si rivelino sbocchi positivi, la situazione per i lavoratori è drammatica*».
>
> E' accaduto infatti che i responsabili cooperativa Nuova Salco che subentrò alla società fallita abbiano ottenuto finanziamenti dalle banche per sviluppare le attività produttive in cambio di garanzie personali. Ora il tribunale ha provveduto a inviare quattro ingiunzioni di pagamento. I lavoratori rischiano così di perdere i propri beni.

Prosegue a Savona e Albenga la complessa inchiesta della magistratura

Invalidi facili: nello scandalo anche familiari degli imputati

Negata ieri la libertà provvisoria al dottor Schneck che rimane agli arresti domiciliari

SAVONA — Il Tribunale della libertà ha respinto ieri l'istanza di scarcerazione presentata dall'avvocato Carlo Filippi Emilio brogio Schneck, il medico generico di Albenga coinvolto nella vicenda delle «invalidità facili». Schneck, così come gli altri tre arrestati (Rinaldo Ghini, Paolino Sannazzari e Ottavio Rove- rimarrà agli arresti domiciliari. Commenta l'avvocato Filippi: «*La libertà provvisoria in questa fase delle indagini era motivata, visto che non c'è più pericolo di inquinamento delle prove*».

Schneck, in base a quelle poche notizie trapelate interrogatori, avrebbe scelto una linea diversa rispetto agli altri coimputati negano con decisione qualsiasi responsabilità. Avrebbe infatti ammesso di aver ricevuto da alcuni invalidi piccoli regali, come damigiane di vino e altro. Ma si tratterebbe di donazioni spontanee, lontano dunque da ipotesi di corruzione o peggio di concussione. In realtà, secondo Schneck, i pazienti che hanno ottenuto i certificati di invalidità ne avevano pieno diritto. Una tesi che contrasta con le testimonianze di una quindicina di invalidi che avrebbero ammesso di aver pagato (sino a sei milioni) in cambio di certificati irregolari.

Intanto continuano le indagini e Giorgio Salvatico, un teste arrestato per favoreggiamento, è stato scarcerato dopo trentasei ore di detenzione.

Emergono inoltre nuovi particolari: tra i familiari degli imputati vi riconosciuti come tali dalla Commissione della IV Usl sotto accusa. Vi è anche il dottor Giacomo Sannazzari, figlio di Paolino, invalido, secondo la documentazione sequestrata, al 34 per cento. famiglia Roveraro gli invalidi sono più d'uno, ed è invalida pure la moglie di Emilio Ambrogio Schneck. Gli inquirenti stanno tando questi aspetti, per verificare se nelle liste dell'Usl figurino persone che non avevano diritto ai benefici previsti dalla legge.

Cominciano a delinearsi, infine, i contorni dell'inchiesta finanziarie di Albenga, nata vicenda invalidi ma che procede in modo autonomo. I giudici vogliono stabilire se sia stato commesso il reato di ai danni di chi aveva ottenuto prestiti e altri tipi di finanziamenti, e inoltre chiarire i rapporti tra i della Finriviera, una delle finanziarie inquisite e Antonio Fameli. L'agente immobiliare di Borghetto è interrogato l'altra sera.

La Guardia di finanza, durante una delle tante perquisizioni nelle banche cittadine, ha sequestrato un chilogrammo d'oro. E' stato riconsegnato al proprietario.

s. p.

> **In vendita il Lady Moon di Savona**
>
> SAVONA — Il tribunale di Savona ha autorizzato la vendita (su una base di 35 milioni) del night club di Lungomare Matteotti «Lady Moon», proprietà di Stanislao Porgione e dichiarato fallito, su istanza di banche e finanziarie, nel 1987. Secondo i curatori del fallimento «esisterebbero interessanti offerte di acquisto».
>
> In questo modo verrebbe affrontato il problema del deficit accumulato nel dell'ultima gestione. Il locale era stato recentemente ristrutturato e sono progetti per trasformare il locale in un polo per il divertimento, rivolto soprattutto ai giovani.

Da Sanremo è scattata ieri la quarta edizione del rally per auto storiche

I tempi d'oro della Lancia Aurelia

Alla partenza 130 vetture d'epoca - Oggi la manifestazione si sposta nel Savonese con una prova speciale a Ceriale - In corsa anche una Cisitalia e Jaguar del 1954 - Dove seguire il passaggio

SANREMO — Più che «nonnine», sono arzille quan o più di lì. E oggi se ne andranno e per la Riviera e il suo entroterra tra Sanremo e Ceriale. Le auto in gara alla quarta edizione del «Sanremo Storico-Trofeo Federleasing» (cui è abbinata la «Coppa dei Fiori» di regolarità) concludono la loro fatica. La gara è valida per il «Fia European Historical Cars Trophy», campionato europeo specialità.

La partita Sotto il tendone del Palarock, le vetture state sottoposte alle verifiche tecniche per tutta la mattinata. Al pomeriggio è partita la prima tappa, la Sanremo-Sanremo, con spettacoslalom sul Lungomare delle Nazioni (la novità di quest'edizione) e prove speciali nell'entroterra. volante piloti in gran parte con una buona rappresentanza straniera (Austria, Germania, Svezia, Francia e Sud Africa). Atleti oppure snob la passione dell'antiquariato automobilistico? Sono, probabilmente, i più genuini eredi di quei «gentleman-driver» di cui è piena la storia dell'automobilismo. A Sanremo, dove trovano una gara vera, portano le «nonnine» più giovani, datate soprattutto Anni 50 e 60. più ieri alla partenza, era una Lancia Au- B20 Corsa, immatricolata in Svizzera, partita con il numero 21. E' del 1951. Erano i tempi d'oro della Lancia Aurelia pensando che, tra le più c'erano altre tre auto di questo tipo immatricolate tra il 1952 e il 1954. per chi va a caccia di curiosità c'era anche una Cisitalia O33DF del 1954 (n. o una Jaguar XK120 Roadster, anch'essa del (n. 19). Senza dimenticare di re un'occhiata alla Lancia Dunja HF (n. 74), una «giovanissima», che è del 1970, ma mai vista sulle strade: non superò mai lo stato di prototipo con cui presentata al Salone di Torino di quell'anno.

La sua tappa decisiva e si sposta nel savonese. La Sanremo-Ceriale-Sanremo (287 tri, 8 prove speciali) stamane 8 da Portosole Ceriale diventerà protagonista mezzogiorno con la prova speciale alle 11,51, ripresa 12,18 nella pineta lungomare 13,24. Gli orari delle altre prove speciali: «San Romolo» (ore 8,33) da Coldirodi a San Romolo; «Baiardo» (ore 9,06) Apricale a Baiardo, «Colle d'Oggia» (ore 10,06) Carpasio a San Bernardo di Conio, «Onzo» (ore 11,01) nell'entroterra albenganese; quindi, dopo la parentesi di Ceriale, ripetizione della prova «Onzo» (ore 13,51), prova «Passo Maro» (ore 14,51) da Ville a Carpasio e prova a «Passo Ghimbegna» (ore 15,48). L'arrivo a Portosole, è previsto alle 16,44.

Bruno Monticone

Una delle auto che partecipano al «Sanremo Rally Storico»

Cade in un dirupo

Ferito vigile del fuoco San- impegnato ieri in Val Roja

— Si è salvato grazie alla prontezza di riflessi e alla presenza di spirito un vigile del fuoco ausiliario di Sanremo, Fabrizio Fusini, 20 anni (via Monià) impegnato nelle operazioni di spegnimento dell'incendio della Roja: d'istinto ha scansato un masso ed è precipitato in una scarpata. Per trarlo in salvo i vigili del fuoco di Imperia, Sanremo e quelli francesi di Breuil hanno lavorato. Le sue condizioni destano preoccupazioni: prognosi dieci giorni.

«*Temevamo fosse stato travolto. E' stato un'operazione estremamente complessa: lo abbiamo issato con le funi*», spiega l'ing. Natale Inzaghi, comandante provinciale dei fuoco.

L'episodio è accaduto in nottata, mentre il vasto incendio di Fanghetto stava per essere domato dopo estenuanti ore di lavoro. Erano intervenuti oltre cinquanta uomini e numerosi velivoli.

In un altro episodio, durante le operazioni di mento dell'incendio divampato in località Madonna della Neve e Gravi, sono rimasti lievemente feriti due volontari di Badalucco. Sono Giuseppe Boeri, anni, impiegato comunale che ha riportato lievi escoriazioni a gambe e Aldo Boeri, operaio, ferito da un ramo.

f. d.

> **Un «pesce d'aprile»**
>
> SANREMO — Una richiesta di risarcimento danni di 169 miliardi, agli eredi (ovviamente da identificare) dei corsari, degli sceicchi e dei califfi che «*tra l' e il 1646 saccheggiarono e distrussero Sanremo e il entroterra*»; e, intanto, un'istanza di sequestro conservativo di tutti gli yacht attraccati nei porti Riviera e appartenenti ad arabi, individuati per estensione come discendenti di quei lontani aggressori.
>
> L'originale documentazione, con il rigoroso rispetto di tutte le procedure del caso, è presentata ieri abgotillo del tribunale fantomatica «*Lega per la tutela dei diritti degli eredi delle vittime delle invasioni turche*».
>
> Negli uffici c'è qualche attimo di rimento; poi ci si è ricordati che oggi è il 1° aprile e che si trattava di un'istanza-burla preparata con qualche ora d'anticipo.

Lettere del sabato

Carcare, inutilizzati impianti semaforici

Da almeno tre anni sul di Carcare, tra la statale 29 di Cadibona e la 28bis di Nava, sono stati installati impianti semaforici, che non sono mai entrati in funzione. Considerando che sono costati oltre 70 milioni e che il traffico in questo tratto è caotico e difficile in tutte le ore della giornata, come automobilisti paghiamo le tasse, quanti altri incidenti dovranno verificarsi in questo tratto prima che qualcuno prenda provvedimenti o spieghi perché si sono spesi questi soldi per poi lasciare inutilizzati gli impianti.

Seguono cinque firme, Carcare

Quel canale senza ripari

La disgrazia avvenuta a San Salvatore la notte di Capodanno sembra non sia servita a nulla. Un uomo, che stava ritornando a casa passando per una buia stradina secondaria a pochi metri dalla provinciale, era caduto nel canale che affianca la strada, e che non è protetto né da una copertura né da una ringhiera, ed è stato trovato morto il giorno dopo.

Pensavo che questa tragedia avrebbe almeno provocato l'immediato intervento delle autorità: copertura del torrente, intervento qualsiasi. Invece sono ti mesi e non è niente.

Giuliana A. Bianchetti, S. Salvatore di Cogorno

Gli scarafaggi come compagni?

Voglio segnalare le condizioni inammissibili in cui è tenuto l'Istituto «Piccolo Cottolengo» di Sanremo creato da don Orione. Gli ospiti, per i quali i parenti pagano una regolare retta, sono alle prese con gli scarafaggi, c'è un'assoluta carenza di igiene e quando si entra si avverte un forte odore di urina.

Non solo: anziani ed handicappati si ritrovano con carrozzine malandate, con le ruote sgonfie, e trasportarli è un problema. Si ha l'impressione che questa situazione venga totalmente ignorata dalla direzione dell'Istituto, e che il personale ci sia uno «scaricabarile» per non si capisce chi sia responsabile di certi servizi e mansioni, in particolare per quanto riguarda agli handicappati.

Lettera firmata, Sanremo

Alla «conquista» del suolo pubblico

In molte vie di Pietra Ligure, soprattutto quelle di maggior flusso pedonale, ci da alcuni anni degli ostacoli improvvisi attivati da commercianti o da privati. riferisco in particolare ai alcuni dehors che di anno in anno sempre di più suolo pubblico e a «vetrine» espositive di negozi che riducono al minimo, per la di via del Pretorio, lo spazio per i pedoni. In altri casi si è assistito alla comparsa di vasi di fiori messi da privati, che hanno lo spazio al posteggio o al «blocco» frequente di alcune vie secondarie parte di commercianti con i loro furgoni che obbligano gli automobilisti a tragitti lunghi.

Credo che questi signori abbiano un'autorizzazione da parte del Comune e che paghino la tassa di occupazione del suolo pubblico. Sarebbe infatti impensabile che i vigili urbani non si fossero ancora accorti di queste situazioni. Mi pongo però un interrogativo: è giusto che il Comune autorizzi questa «appropriazione» di spazi l'interesse dei pedoni e degli automobilisti?

Lettera firmata, Pietra

Le piastrelle che scolorano

In via Vieusseux, di recente ristrutturata e abbellita Comune, si verifica no inconveniente che suscita perplessità: alcune piastrelle sono scolorite a causa della pioggia.

Il fondo centralissima traversa di Bonfante era stato sistemato con del piastrelle autobloccanti, utilizzate anche in altre zone della città, come dell'Ospedale e piazza Dante. Con le piastrelle, bianche e rosse, erano stati realizzati motivi geometrici molto decorativi. Stranamente, e solo in via Vieusseux, pioggia ha scolorito numero piastrelle bianche. Le linee dei motivi geometrici stanno perciò gradatamente scomparendo.

Perché si quest'inconveniente? E soprattutto, anche in piazza S. Giovanni, che sarà presto ristrutturata con lo stesso tipo di piastrelle?

Lettera firmata, Imperia

Don De Negri a Peagna i seguaci

Siamo un gruppo di abitanti di Peagna, piccola frazione di Ceriale che, negli anni, è diventata per la fiera regionale del libro ligure. Scriviamo per portare a conoscenza dell'opinione pubblica il fatto che nella nostra frazione esiste grossa costruzione, chiamata «Opera don De Negri». Il caseggiato, costruito da don De Negri, doveva servire per dare un tetto e calore umano ai giovani disadattati. Poi don De Negri è morto e da anni il palazzone è in decadenza. E' mai possibile che non si riesca a trovare un accordo e si possa utilizzare la costruzione come casa di riposo o centro per giovani disadattati?

Lettera firmata, Ceriale

Il costo della tazzina sale a 900 lire in tutta la provincia

Da questa mattina a Sanremo caffè e autobus sono più cari

Per i trasporti [illegible] la tariffa unica urbana - Il biglietto costa 800 lire e sarà valido un'ora

SANREMO — Da oggi anche nei bar della provincia di Imperia la tazzina di caffè costa 900 lire, rispetto alle 800 che si pagavano sino ad ieri; a Sanremo, aumenta anche il prezzo del servizio [illegible] trasporto pubblico urbano: [illegible] tra in vigore il nuovo biglietto «orario», che costa [illegible] lire ma è valido sia sulle corriere gialle che sui filobus, al posto dei due vecchi ticket differenziati (600 lire l'uno).

Caffè — Il caro-tazzina, già scattato altrove (nel Savonese, ad esempio, a metà marzo) in base ad indicazioni a li[illegible] nazionale, è stato deciso [illegible] provinciale commercianti-Sindacato dei pubblici esercizi, che ha provveduto anche a far stampare il nuovo «listino prezzi massimi» che da oggi sarà af[illegible] in bar e ristoranti.

Per la verità i listini predisposti, [illegible] sempre, [illegible] due. Quello per i locali che si possono definire «di lusso» o di prima categoria [illegible] genere nelle zone centrali o residenziali), e quello per i bar periferici o più popolari, la distinzione non vale comunque per il caffè, che costerà [illegible] lire quasi dappertutto.

In effetti il [illegible] applicato [illegible] che fa quindi testo) è il primo, e il caffè non è l'unica «voce» per la quale scatta l'adeguamento di prezzo. Aumenta anche il costo del caffè decaffeinato (da 900 a 1000 lire) e del cappuccino (da 1300 a 1300), mentre resta invariato quello della cioccolata (2000 lire) e del caffè con panna (1500).

Ancora, [illegible] di più le bibite in bottiglia (da 1600 a [illegible] lire), [illegible] birra nazionale piccola (da [illegible] a 1700) e quella media (da 2200 a 2500), l'aperitivo (da 1600 a 1800), i brandy nazionali (da 1800 a 2000), mentre non viene [illegible] il prezzo del cognac a tre stelle, del whisky, dei toast normali e farciti, [illegible] chifferi e brioches (800 lire) e delle paste (1000 lire). Maggiorazione, invece, [illegible] costo [illegible] liquori [illegible], che [illegible] da 1800 [illegible] lire.

Gli esercenti giustificano gli aumenti con «l'andamento dell'inflazione e la crescita dei costi di servizio, [illegible] praticato della manodopera», e ricordano anche «la maggiorazione delle [illegible] tasse comunali, e l'introduzione di nuove imposte come l'Icap. Ad esempio per la raccolta della spazzatura c'è stata una vera e propria stangata: chi ha un locale [illegible] 100 metri quadrati dovrà pagare più [illegible] un milione l'anno».

Trasporti pubblici. L'aumento [illegible] tariffe a Sanremo coincide [illegible] l'adozione del «biglietto unico» atteso da tempo.

Il nuovo ticket da [illegible] [illegible] della Riviera Trasporti è bianco e [illegible] ed è valido [illegible] un'ora. Può essere utilizzato [illegible] sulle corriere gialle dell'ex «Gtu» (Gestione trasporti urbani), che [illegible] i collegamenti con le frazioni ed i quartieri periferici, sia sui filobus dell'ex Stel che per[illegible] l'Aurelia.

Si è finalmente arrivati così ad una «tariffa urbana» (copre tutto il territorio di [illegible]mo, da Capo Nero alla Fortezza all'ingresso di Arma) che [illegible] l'inconveniente del «doppio biglietto», che di fatto portava il costo a 1200 lire.

Sottolineano alla Riviera Trasporti, la Società a capitale pubblico e privato che gestisce il settore: «Sono aumentati anche i punti vendita, per [illegible] più facile [illegible] quistare i ticket, anche nelle giornate festive».

I vecchi biglietti (quelli verde oliva o [illegible] [illegible] validi ancora sino al 30 aprile. Sono stati modificati anche i costi degli abbonamenti. Per Cavalieri di Vittorio Veneto, non vedenti e grandi invalidi di guerra provvederà il Comune: a loro carico ci sarà solo il prezzo della tessera plastificata (14 mila [illegible]).

Claudio Donzella

Scontro in Consiglio ad Arma sul caso di «Villa [illegible]»

TAGGIA — «Bagarre» l'altra sera in Consiglio [illegible]nale, anche all'interno della maggioranza dc-psi, [illegible] ristrutturazione di Villa Boselli (di proprietà del Comune) ad Arma: accuse, contestazioni, insinuazioni più o meno velate, [illegible] e quando il [illegible] Claudio Gerri non ha deciso di far proseguire la seduta a porte chiuse.

La discussione ha occupato quasi l'intera riunione, [illegible] aggiornata a ieri sera. Alla fine la pratica è stata approvata [illegible] il «sì» della dc e [illegible] cinque dei sei consiglieri del [illegible] contrari il pci, il msi e il psdi.

La vicenda ha inizio nel'80, quando il Comune incarica l'architetto Lorenzo Marenco di Sanremo di predisporre [illegible] di sistemazione della villa; dopo varie stesure, viene approvato un progetto definitivo nel 1985: il 1° marzo 1988 sono appaltati i lavori [illegible] ditta «Lai Bra» di Badalucco, [illegible] un ribasso [illegible] d'asta di 470 milioni), [illegible] una settimana dopo [illegible] sospesi perché la giunta ha cambiato idea sulla destinazione dell'edificio. Il caso è esploso l'altra sera, quando è stato messo in votazione il nuovo, più ampio progetto (spesa complessiva 745 milioni), redatto questa volta dall'Ufficio tecnico del Comune, che prevede [illegible] pesante ristrutturazione invece [illegible] l'originario [illegible] manutenzione. Il [illegible] dei psi Emanuele Cichero al mo[illegible] votare [illegible] dall'aula; per il pci, Canio Tiri e Rita Berruti hanno raffrontato i vecchi e nuovi costi, accusando la giunta di aver dilatato i prezzi senza giustificazione.

Ritratto di una città, tra il passato e il presente

La lezione di Bordighera

Il sindaco: «Siamo riusciti a conservare il fascino di ieri, a difendere un immenso patrimonio artistico e culturale» - Turismo di élite - Le «radici» inglesi

DAL NOSTRO [illegible]

[illegible] — Il pro[illegible] pianta del pepe avvolge la grande piazza con i ciottoli, si intrufola tra le vie strette del centro storico, oltrepassa le vecchie «porte», [illegible] sulla spianata, dove i colpi secchi della «pétanque» si mescolano con le voci di una trentina di pensionati.

Francesco Biamonti, un po' scrittore e un po' coltivatore di mimose lassù a San [illegible] della Cima, tra gli uli[illegible] e il mare, [illegible] «Li guardi. Giocano tutto il giorno. Sono felici. Bordighera è un angolo dove poter [illegible]. [illegible] il mare, le palme, il cielo. E questo verde che ti avvolge, queste case».

E' un giorno con poca luce e tanto silenzio, i colori di questa città [illegible] perdono, i contorni [illegible] sono netti, [illegible]no quasi [illegible].

Dice il sindaco, Renata Olivo, passeggiando lungo la strada che porta alla biblioteca, la splendida via Romana: «Bordighera cerca di ri[illegible] [illegible], conservare l'identico fascino di ieri, di quando gli inglesi la scoprirono, la amarono, la esaltarono. Una città intatta in molte [illegible] parti, con un turismo di buon livello. E' una città privilegiata: il clima è unico, il paesaggio è quello autentico della Liguria. E la Provenza, [illegible] il suo senso della vitalità, il gusto della vita, è a pochi passi di qui. Poi Sanremo e Ventimiglia: la città del gioco e quella [illegible] mercati sono vicinissime. Ma Bordighera è un'oasi tra tanto frastuono, una splen[illegible] oasi».

Bordighera. Una immagine della [illegible] [illegible] (Telefoto)

Il ritratto [illegible] città comincia da queste parole, con queste parole. E' il ritratto di una Bordighera che [illegible] di essere «diversa», che su questa «diversità» gioca e lavora, vive e fa cultura, polemizza e sogna.

Ma [illegible] da [illegible] [illegible] il sindaco: «Senta: la storia [illegible] città è già indicativa, e tutto [illegible] susseguir[illegible] [illegible] diversità. Il passato, per esempio: quei giorni in [illegible] Bordighera ruppe le catene che la legavano a Ventimiglia, si ribellò a una città considerata nemica, [illegible] lasciano intuire [illegible] desiderio di indipendenza? E l'arrivo degli inglesi, di quella grandissima colonia che scelse la nostra città negli anni a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento? I segni, le tracce lo stile che si trovano in ogni angolo, [illegible] ogni strada sono unici. E i grandi alberghi e le ville, il paesaggio, le sensazioni. E la cultura? Produciamo mostre e conferenze, concerti e libri. [illegible] una biblioteca internazionale che molti ci invidiano, [illegible] interessi culturali sono vastissimi».

Il sindaco scende nei particolari, racconta [illegible] e presente come [illegible] lungo, identico filo. «Bordighera — dice, con una punta d'orgoglio Renata Olivo — è cosciente di questa sua diversità. Ha un centro storico che è rimasto praticamente intatto e che potrà senz'altro migliorare ancora. Ha un turismo d'élite: dopo gli inglesi è arrivata qui la buona borghesia torinese e milanese, che ci ha aiutati a rima[illegible] come eravamo cinquanta anni fa. Silenzio e verde, il mare e il clima, un fascino antico [illegible] [illegible] è perduto, non si è corrotto. Certo, errori se ne sono fatti anche qui, per carità. Ma il fondo è rimasto, la città tiene. Se ha pagato [illegible] prezzi? Qualcuno, è chiaro. Il mercato immobiliare ha fatto qualche vittima, la corsa all'acquisto [illegible] seconde [illegible]se da parte dei turisti [illegible] colpito soprattutto i locali. I prezzi sono elevatissimi, [illegible] giovani coppie di qui [illegible]no casa con difficoltà, [illegible] grossi sacrifici».

Il resto lo si scopre passeggiando per i viali, guardando gli alberghi [illegible] «belle époque» diventati residence [illegible] rimasti piccoli scrigni, quelle palme che accompagnano la lunga via Romana, che ac[illegible] il cimitero, che «dialogano» con cielo e mare.

Il resto sono realtà e progetti, [illegible] nel nome del turismo. [illegible] parla [illegible] Bianchéri, medico e assessore. [illegible] le parole, mentre guarda il mare: «Viviamo soprattutto di turismo. E lavoriamo per il turismo: intendiamo ampliare il porticciolo, costruire un'altra strada che ci liberi [illegible] traffico, [illegible]pliare gli spazi culturali, intervenire massicciamente nel centro storico. Ripetendo la lezione che ci hanno lasciato gli inglesi: [illegible] [illegible] il paesaggio, rispettarlo».

Luigi Sugliano

Un restauro a Imperia

[illegible] — [illegible] pala d'altare [illegible] Trinità ed i Santi del 1756 di Francesco Carrega, [illegible] [illegible] tuita questa mattina al Santuario di S. Croce in Monte Calvario dopo es[illegible] stata restaurata a cura del Soroptimist International Club [illegible] Im[illegible] che, con l'occasione, celebra il decennale della propria fondazione.

Illustreranno il lavoro Giovanna Rotondi Terminiello e [illegible] Boggero della Soprintendenza ai Beni culturali.

Anche il psdi ha votato la mozione di sfiducia presentata dall'opposizione

Ventimiglia, alleanza in bilico

Il segretario socialdemocratico: «Solo con una seria verifica all'interno [illegible] maggioranza si potrà riprendere in esame la situazione che si è alquanto deteriorata» - La posizione degli altri partiti

VENTIMIGLIA — Crisi nella maggioranza. Al voto di sfiducia [illegible] la [illegible] pre[illegible] dall'opposizione, il socialdemocratico Mario Rossi, [illegible] e vicesindaco, ha dato il [illegible] [illegible]. Quindi la coalizione che [illegible] vernava la [illegible] (9 democristiani, 4 consiglieri di Gens Nova, 2 del partito repubblicano e uno del partito socialdemocratico) è rimasta con [illegible] consiglieri [illegible] [illegible].

Dice [illegible] Persico, [illegible]gretario del partito [illegible]mocratico. «Non potevamo restare vittime gli scontri all'interno della dc. Inoltre [illegible] contrari all'aumento del [illegible] per cento del servizio di nettezza urbana. Abbiamo detto no, anche se confermiamo la nostra fiducia al sindaco Albino Ballestra che riteniamo l'unico che possa reggere quella carica con dignità».

Ci potrebbero essere ripensamenti o le [illegible] anticipate sono dietro l'angolo? «Solo con una seria e reale verifica all'interno della maggioranza si potrà riprendere in esame una situazione che è alquanto deteriorata. Non credo al rischio di elezioni anticipate, perché [illegible]rebbero solo dannose».

La bagarre era scoppiata all'inizio della seduta consiliare, perché il capogruppo del partito comunista Paolo Boggio aveva denunciato «l'aperta polemica all'interno della dc che vedeva il gruppo di quattro consiglieri Romagnone (capogruppo dc), Marchetta (assessore), Cozzucoli e Giuggiario in chiara contestazione col sindaco e gli altri dc». Oscar Ro[illegible] ha puntualizzato che «il comunicato redatto e sottoscritto era solo una forma per far sapere il loro pensiero, [illegible] che la fiducia [illegible] confermata alla giunta e al sindaco». Infatti il gruppo dissidenti ha sostenuto con il voto l'attuale amministrazione. «Gli argomenti in discussione questa sera — ha sottolineato Romagnone — non riguardano il nostro documento».

Una quindicina di giorni fa il capogruppo democristiano aveva stilato [illegible] elenco di opere fatte durante la vita di questa amministrazione, giudicandole positivamente. A distanza di poco più di una settimana è uscito con il documento «ribelle» assieme a Marchetta, Cozzucoli e Giuggiario sulla delega all'urbanistica che era prerogativa della dc, data al consigliere Magnani di Gens Nova [illegible] sindaco. Da qui le polemiche scoppiate in Consiglio.

Mentre il partito [illegible] sta e [illegible] proletaria hanno denunciato l'evidente stato di crisi della maggioranza chiedendo le [illegible]ni, Gens Nova ha confermato la [illegible] all'attuale giunta assieme al pri e ai componenti la maggioranza.

Nelle vivaci discussioni che hanno animato la riunione s'è parlato anche dei lavori [illegible] civico edificio. Raschiotti, consigliere [illegible] pci, h[illegible] [illegible] la necessità [illegible] [illegible] quali finanziamenti si stiano eseguendo i [illegible] e con quali criteri, [illegible] anche che si chiudono e si aprono finestre sulla facciata indiscriminatamente».

La sospensione della riunione chiesta [illegible] sindaco [illegible]stra, poiché la maggioranza [illegible] esisteva più, è stata decisamente respinta dall'opposizione che ha voluto proseguire la seduta. Così è passata la proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio 89, l'applicazione dell'imposta comunale per l'esercizio di arti professioni ed imprese, l'adeguamento delle [illegible] della tassa per raccolta rifiuti.

Italo Marie

Il parcheggio di via Volta «spacca» il Pippione-tris

SANREMO — Sulla votazione in Consiglio comunale del parcheggio di via Volta, presentato dalla società Burrini e che prevede la realizzazione di circa 200 posti auto, il Pippione-tris si è spaccato. La pratica alla fine è stata approvata ugualmente però [illegible] il voto contrario dell'assessore al Turismo Pino Fassola e del consigliere repubblicano Adriano Ferrara. In segno di protesta, subito dopo sia Fassola che Ferrara hanno anche abbandonato la [illegible] consiliare. Il capogruppo dei psi, Alfredo Manelli, ha immediatamente chiesto la verifica della maggioranza che dovrebbe essere fatta dai segretari e dai capigruppo dei quattro partiti di maggioranza (dc, psi, psdi e pri) nei [illegible] giorni.

Per quanto riguarda il [illegible] dei fiori, con 21 voti a favore è stato approvato l'ultimo progetto di finanziamento del ministero dell'Agricoltura per il costruendo mercato dei fiori di Valle Armea. Si tratta di un contributo di circa 25 miliardi. A stabilire come verranno spesi tutti questi soldi sarà un'apposita commissione formata da tre membri dell'Ucflor, da tre membri della Spa di cooperazione agricola, dall'assessore Emidio Revelli e dal sindaco Leo Pippione. Con i 25 miliardi [illegible] essere ultimati i parcheggi, [illegible] contrattazione, i magazzeni, gli impianti antincendio, raffreddamento frigo, le reti della Sip e dell'Enel, la movimentazione della merce e l'informatica.

Solo lunedì si saprà ufficialmente quante e quali saranno le società private che preleveranno il 30% [illegible] azioni [illegible] futura Spa a capitale misto che andrà a gestire il [illegible]ano in città. Delle 14 società in gara, il Comune ne accetterebbe solo cinque.

r. b.

Imperia: in venti hanno dormito in uno stanzone per opporsi all'ordinanza di sgombero

«Palazzaccio», il presidio continua

IMPERIA — In [illegible] hanno dormito in uno stanzone, sui materassi e letti di fortuna, [illegible] presidiare la sede del Centro «Sobbalzo», [illegible] Palazzaccio di piazza S. Francesco e opporsi allo sgombero imposto [illegible] un'ordinanza del [illegible] [illegible] questa, ieri, la prima risposta [illegible] giovani del Centro sociale al provvedimento (dettato da ragioni di sicurezza) che, per il momento, non è stato eseguito.

Gli operai del [illegible] si sono limitati a murare la [illegible] che era stata dissestata [illegible] ricavare un collegamento [illegible] i due alloggi che un tempo ospitavano la [illegible] [illegible] Cgil e che sono stati occupati abusivamente dai [illegible] del Centro (uno dei due [illegible] è arredato e funzionante, l'altro è stato in parte ripulito per essere in seguito utilizzato). [illegible] porta di questo [illegible]condo alloggio è rimasta comunque aperta e l'occupa[illegible] [illegible].

Ieri mattina non [illegible] sono [illegible] incidenti. Tutto si è [illegible] [illegible] grande ordine. La piazzetta sul retro del tribunale era presidiata dalle forze di polizia. Nella sede del Centro la parete è stata murata. Poi c'è stata una riunione.

«[illegible] c'è stato lo sgombero, significa che, come confidavamo, c'è ancora un margine di trattativa col Comune. Non intendiamo muoverci da qua se non ci viene offerto uno spazio alternativo»: queste, a [illegible] linee, le conclusioni di «Sobbalzo».

«Lunedì sarà effettuata una perizia statica sulla struttura e dopo saranno presi gli opportuni provvedimenti», spiega il sindaco Gramondo.

f. d.

Sciopero [illegible] [illegible]

VENTIMIGLIA — Disagio nel dipartimento [illegible] ferroviario di Nizza [illegible] per la soppressione di alcuni [illegible] a lungo percorso, in seguito ad uno sciopero indetto dai sindacati francesi per problemi riguardanti l'organico del personale per rivendicazioni salariali. I riflessi negativi sulla stazione ferroviaria di Ventimiglia [illegible] [illegible] ora non si sono registrati, perché [illegible] [illegible] a far proseguire i viaggiatori [illegible] convogli locali.

[illegible] ai [illegible]

[illegible] — Il Comune ha incaricato [illegible] tecnici, l'architetto Silvano Toffolutti e l'ingegnere Mario Auxonio, di elaborare un progetto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sud ed est del cimitero monumentale della Foce. Dovrebbe essere il primo passo per il recupero di un patrimonio storico, culturale ed architettonico che il tempo e l'incuria hanno degradato.

[illegible] [illegible]

IMPERIA — Fa testa-coda sull'Autostrada dei Fiori ma, pur ferito, riesce a saltar fuori dall'abitacolo prima che un grosso autocarro distrugga completamente il veicolo, rovesciandosi: è successo la [illegible] [illegible] sull'Autostrada dei Fiori, all'altezza di [illegible] Bartolomeo Mare. Per fortuna nessun [illegible] altro automezzo è sopraggiunto nel momento in cui la corsia di scorrimento era completamente bloccata e prima che la polizia della strada intervenisse per disciplinare il traffico. Il protagonista è Claudio Barengo, 43 anni, Legnano, via Rosmini, 9, che è stato ricoverato all'ospedale di Imperia [illegible] con prognosi di dieci giorni.

I 25 anni dell'Ires

IMPERIA — L'Istituto ligure di ricerche economiche e sociali, Ires, ha celebrato giovedì a Imperia i propri 25 anni di attività su invito dell'Amministrazione provinciale. Hanno parlato per l'Ires il presidente Filippo Peschiera e il direttore Giorgio Giorgetti mentre proposte e critiche sull'attività svolta e da compiere, [illegible] particolare riferimento alla provincia di Imperia «finora un poco trascurata», sono state fatte da Luciano [illegible] Michelis, Lorenzo Viale, Mauro Torelli, Franco Bovio, [illegible] Verrando, Bruno Serrati, e Nevio [illegible].

Il Presidente del Grand Hotel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Maria G. [illegible] [illegible] [illegible] Soci tutti, la Direzione, con [illegible] i Colleghi partecipano al dolore della nostra cara signora [illegible] [illegible] [illegible] per la perdita del consorte e padre

Angelo Martini

avvenuta a Sanremo il 31 marzo 1989.
— Sanremo, 1 aprile 1989

Savona. «Amarcord» del pubblico della gradinata Letimbro

PALLANUOTO - Torna oggi il classico confronto con il Posillipo

Rari, una partita nella storia

Un passato di epiche battaglie - Oggi le due rivali lottano per entrare nei playoff - Savona senza Udvardi

SAVONA — Torna un pezzo [illegible] storia della pallanuoto Anni Ottanta. In corso Colombo sbarca il Posillipo, che non è più [illegible] corazzata della stagione [illegible] quella del suo secondo scudetto, ma resta una delle grandi rivali di sempre della [illegible]. E ancora di più lo è quest'anno, visto che le due compagini [illegible] in lotta tra loro e con altre 4-5 squadre per i primi posti nella regular season.

E stasera (si comincia alle 18, orario canonico dell'intero girone di ritorno) si [illegible] la Rari e da playoff. Determinante per il futuro biancorosso è infatti questo confronto con i campioni d'Italia uscenti. Una partita-chiave che il Savona affronta privo di Istvan Udvardi, operato al dito rotto della mano [illegible] Ungherna e che tornerà in Liguria per la rieducazione. L'assenza preoccupa Mistrangelo ma non [illegible] cambiare idea: «Dobbiamo vincere, non ci sono alternative. Il Posillipo, un po' a sorpresa, è in [illegible] rischio. [illegible] noi abbiamo già lasciato due punti alla [illegible] done all'andata. Entrare nei playoff era [illegible] difficile contando su Udvardi, ora [illegible] è ancora di più. Ma abbiamo il dovere di andare all'assalto».

Nell'unica partita giocata senza il magiaro, a Camogli con il Recco prima della sosta, la Rari ha palesato lo stesso ottime doti in zona gol, soffrendo però in retroguardia. «Il prezzo da pagare cambiando per forza di cose modulo e disposizione in vasca», ha commentato Mistrangelo. [illegible] comunque bisogna [illegible] la palla dentro il più possibile. «Anche [illegible] le natiche, ma dentro», scherzano i giocatori, tra i quali tutto sommato c'è [illegible] certo ottimismo. L'unico assente sarà Udvardi: per il resto squadra al completo, sperando nel decisivo apporto del pubblico contro una rivale che all'an[illegible] non ha troppo impressionato.

Mistrangelo: «E' anche ricordando il confronto [illegible] Napoli che speriamo di farcela. I tre [illegible] di scarto di quel match furono bugiardi, siamo stati alla pari con il Posillipo e [illegible] confido [illegible] un risultato positivo. Che è assolutamente necessario per continuare a sperare nell'ingresso tra le prime sei».

Sfida da ultima spiaggia o quasi insomma. Sfida che non può non ricordare i moltissimi scontri aperti tra le [illegible] e partenopei. Alcuni drammatici, altri esaltanti, sempre di grandissimo spessore tecnico e agonistico. Un cliché a cui non sfuggirà sicuramente [illegible] partita di oggi, che anzi si appella ancora di più [illegible] atletiche dei giocatori, visto che [illegible] fronte puramente tecnico entrambe [illegible] qualcosa in meno.

Il Posillipo vedovo Fiorillo resta [illegible] buona squadra, non più quasi imbattibile ma coriacea sì. E la Rari, al di [illegible] di ogni possibile considerazione rispetto alle [illegible] qualità passate, ha nel forfait [illegible] Udvardi [illegible] chiaro handicap. Insomma, piscina ribollente e scontri muscolari in vista, inseguendo due punti importanti per tutti.

Singolare, poi, il [illegible] delle società e delle squadre. Il sacrificio [illegible] Fiorillo dimostra che il circolo napoletano non ha più le possibilità di una volta. [illegible] perso anche il tecnico degli scudetti, De Crescenzo, affidandosi al suo «secondo» Mino Cacace. E [illegible] più spazio ai giovani. La stessa politica che, [illegible] molto più ferrea, segue la [illegible] attuale. Con ogni probabilità, rivedremo tra qualche [illegible] queste due compagini ancora più [illegible] alto, come qualche stagione fa.

Da un Rari-Posillipo Fiorentino, Falco, Sciacero e Persio

La partita sarà diretta dal fiorentino Dani, forse attualmente il miglior arbitro [illegible] circolazione, e dal romano [illegible]tronilli, anche lui piuttosto quotato. Sarà determinante una direzione [illegible] gara all'altezza della situazione: la gara appare estremamente equilibrata e va sottolineato [illegible] scelta di mandare due direttori di gara tra i [illegible] bravi.

E' anche questo un segno dei tempi. In questo campionato sono decisamente diminuiti i motivi di contrasto sulle direzioni [illegible] gara, così frequenti in passato. Il livello, si sa, non è eccezionale. Però la Fin [illegible] «nuovo corso» del presidente [illegible] cercando di supplire impiegando più spesso i migliori, e facendo fare esperienza ai giovani nelle gare di minor cartello. Le contestazioni [illegible] sono più all'ordine del giorno. I [illegible] Rari (per [illegible] verità parecchio diminuiti non sono più i tempi [illegible] «Gradinata Letimbro») non [illegible] più assistere a scempi [illegible] quello [illegible] famigerati Clara e Gervasi nella celebre semifinale scudetto di Albaro, proprio con il Posillipo, sospesa per incidenti. Se è calato il pubblico, sono almeno anche diminuite [illegible] provocazioni arbitrali.

Ieri sera intanto, [illegible] Ristorante Da [illegible] a Bergeggi, s'è stata la presentazione ufficiale dei sei nuovi sponsor della Rari, la «cordata» che consente quest'anno [illegible] cietà [illegible] di affrontare la A1 con una [illegible] tranquillità economica. Si tratta di Covetro Spa di Altare, [illegible] Filippi e Reyneri Spa Concessionaria Fiat Savona, Gruppo Gemo Punto Casenergia Savona, Omicron Pa[illegible] Spa Savona, Soedil Spa Mondovì e Smaea [illegible] Savona. Tutte aziende della zona, che dimostrano come la scelta (obbligata ma non troppo) fatta dal presidente Gervasio abbia trovato buoni riscontri.

Il resto della giornata in A1 è altrettanto interessante. C'è a Camogli un Recco-Ortigia (arbitri Agitalaro e De Stefano) che catalizza gli interessi del Tigullio, ma riguarda da vicino anche la Rari, visto [illegible] i siciliani sono un'altra squadra su cui impostare la corsa per i playoff. Non dovrebbe avere problemi l'Arenzano Boero Colori di Farago. Ospita [illegible] Albaro la Lazio fanalino di coda, ed [illegible] in vista un successo utilissi[illegible] per avvicinare le prime sei. Con Luxic e Ragosa ormai a posto, e con il recupero di Crovetto imminente, i biancoverdi sono netti favoriti. Arbitri De [illegible] e D'Auria.

Torna a giocare in [illegible] anche il Savona [illegible] di Gianni Lastrico. I giovani biancorossi, in [illegible] B, ricevono [illegible] 18,30 l'Andrea Doria Genova, in [illegible] partita che può consentire loro di farsi sotto alle primissime [illegible] classifica. La vit[illegible] di [illegible] della sosta è stata [illegible] iniezione di fiducia, e Rolandi e compagni sono chiamati oggi alla conferma. Arbitrano Caputi e Rotunno.

In serie C, la Rari Nantes delle Albisole capolista solitaria e a punteggio pieno, in[illegible] il quarto [illegible] plein ricevendo alla «Massa» alle 19,30 la Dino Rora Torino, in [illegible] match che vede [illegible] uomini [illegible] Cola favoriti.

Roberto Baglietto

QUESTO SABATO

■ [illegible]

Interregionale (ore 15,30): Pegliese-Cairese (Carlini)

■ Pallanuoto

Serie A1 (ore 18): Savona-Posillipo (corso Colombo); Arenzano Boero-Lazio (Albaro); Recco Erg-Ortigia (Boschetto Camogli); Fiorentia-Sori; Pescara Sisley-Nervi; Canottieri-Bogliasco.

Serie [illegible] (ore 18,30): Camogli-Fiamme Oro; Mameli Voltri-Volturno (Albaro); Triestina-Calidarium; Roma-Como; Civitavecchia-[illegible]; Caserta-Catania.

Serie B (ore 18): Savona 85-Andrea Doria (corso Colombo 15,30); Chiavari-Lerici; Sturla-Torino [illegible] (Albaro 19,15); Leonessa Brescia-Edera (Fumane Verona); Bergamo-Quinto (19,30).

Serie C (ore [illegible]): Marassi-Pro Arenzano (Albaro); RN Albissole-Dino Rora (Albisola S. 19,30); Marina Militare-Endas (Spezia [illegible]); [illegible] Torino-Rapallo (17,30); Novara-Arona (19).

■ [illegible]

Serie [illegible] **maschile**: Loano [illegible] palasport [illegible] Pio X-Savigliano.

Serie C1 [illegible] Sanremo ore 18,30 villa Ormond: Sedes-Dim Cafasse.

Serie C2 maschile: Savona ore 18: Due A-Varazze.

Serie C2 femm[illegible]: Albisola S. ore 20,45 palasport: Itas-Ceparana; [illegible] 20,30 palasport: Quiliano-Norde Lavagna; Imperia [illegible] 21 palestra Maggi: Maurina-Golfotour Spezia. Varazze ore 21 palestra comunale: Varazze-Il Gabbiano.

Serie D maschile: Sanremo ore 20,30 palestra comunale: S. Martino-Fiamme Genova; Loano ore 17 palasport: S. Pio X-Photocenter.

Serie D femminile: Sanremo ore 20,30 villa Ormond: Mater-Carcare; Arma ore 20,30 palestra comunale: Arma di Taggia-Lecom [illegible].

■ Nuoto sincro

Loano ore 9 e ore 15 piscina palasport: [illegible] giornata di gare Synchro Cup '89 per rappresentative nazionali.

■ [illegible]

Promozione femminile: playoff regionali, Alassio ore 17 palestra comunale: Albatros [illegible]-Chiavari.

■ [illegible] Pegliese-Cairese al «Carlini»

L'Interregionale anticipa oggi una delle partite più [illegible]ressanti della giornata dopo la sosta pasquale. Al Carlini [illegible] Genova, la Pegliese seconda in classifica ospita (ore 15,30) la Cairese in un derby delicatissimo, visto che i locali puntano ancora al primato, mentre i gialloblù sono alla disperata ricerca di una salvezza sempre più difficile. Entrambe le squadre hanno grossi problemi di formazione, e hanno vissuto una vigilia tutt'altro che tranquilla.

La Pegliese è ancora agitata dalle [illegible] post-Asti di Locatelli, che ha minacciato di andarsene dopo la prova incolore dei suoi. Il tecnico sembra però esser tornato sui suoi passi e chiede alla squadra un immediato riscatto. Deve rinunciare ancora a Bovio e Rolfi, e ha [illegible] bieri fuori. Probabilmente da libero giocherà Zannino e in alternativa Sisinni.

La Cairese è priva di Melchiori e Persenda, e difficilmente potrà impiegare l'allenatore-giocatore Mazuzzi. Dopo le polemiche con gli ex dirigenti, sembra tornata una certa calma in questo frangente delicatissimo per società e squadra. Solo un risultato utile oggi terrebbe in corsa i gialloblù, in formazione probabilmente molto coperta per puntare al pareggio.

Queste le formazioni più probabili. Pegliese: Mangini; Carrea, Martinelli; Sisinni, Zannino, Bruzzone; Ubertalli, Parodi, Monari, Meazzi, Guerra. Cairese: Gagliardi; Bertone, Ciferri; Eretta, Massara, Bordini; [illegible] (Manuel), Boveri, Valeri, Pieri, Rizzola.

■ [illegible], a Chiavari i campionati italiani

CHIAVARI — 450 atleti in rappresentanza di duecento società saranno in gara oggi sui 4 tatami (campi di gara), [illegible] all'interno del palazzetto [illegible] sport di Sampierdicanne, per tentare di conquistare il titolo di campione italiano assoluto di judo in tutte le categorie [illegible] peso.

[illegible] assoluti di Chiavari iniziano oggi alle 14 con le prove maschili (cinque ore circa di gare) e termineranno domani con le prove femminili (inizio alle 9, conclusione [illegible] le 13). L'organizzazione [illegible] della Asaj [illegible] e in contemporanea alle gare c'è la [illegible] del consiglio nazionale della Filpj.

Gli ammessi alle finali delle due giorni di Sampierdicanne sono naturalmente tutti cintura nera, ossia al massimo livello di preparazione. I liguri, tutti con possibilità di arrivare [illegible] medaglia, [illegible] Anna Maria Calvano di Genova, già medaglia d'argento agli Europei e [illegible] sette volte campionessa nazionale; Daniela Sanocca, di Genova, ex azzurra; Mauro Ciati, di Savona, medaglia di bronzo ai campionati [illegible] alcuni anni fa; Armando Vettori di Genova e Bruno Solari di Sestri Levante, già campione [illegible] maschi categoria seniores nell'87.

[illegible] - Le genovesi, dopo una sconfitta in Sicilia, cercano il rilancio

Libertas, parte [illegible] alla A1

A Lago Figoi arriva il Conad Fano - In B maschile volata salvezza per il Cus Genova - Riviera tranquillo - S. Pio Loano, Chiavari e Imperia: lotta ligure per sfuggire alla C2 - Salvezza vicina per la Sedes Sanremo

Non è partita con il [illegible] giusto l'avventura della Libertas nei playoff per la A1. Ma stasera [illegible] genovesi hanno la possibilità [illegible] rifarsi, così come molte pericolanti (il Cus Genova di [illegible] maschile, il [illegible] Sanremo di C1 femminile, il Chiavari e l'Imperia di C1 maschile) hanno, a tre giornate dal termine, la [illegible]cessità di vincere.

Playoff A1 femminile. Martedì è iniziato il minitorneo a [illegible] che deve [illegible] le ultime due società che parteciperanno al massimo campionato 89/90. Vi prendono parte Conad Fano (11ª in A1), Caltagirone e Alsurgel Palermo [illegible] e 3ª in A/2, girone B), Libertas Genova e Sipp Cas[illegible]. L'Albizzate (12ª in A1) si è ritirato, accettando [illegible] fatto la retrocessione [illegible]. [illegible] prima giornata ha visto la Libertas sconfitta a Caltagirone per 3-0, e la Sipp Cassano battuta a Fano per 3-1. Ha riposato l'Alsurgel Palermo. La [illegible]da giornata stasera prevede: Libertas Genova-Conad Fano e Alsurgel Palermo-Caltagiro[illegible]. Riposa la Sipp Cassano.

La sconfitta nella trasferta siciliana non ha intaccato il morale del sestetto di Pastorino: «Una sconfitta all'esordio [illegible] può stare. Le [illegible] ragazze, in [illegible] a un tifo infernale, hanno conteso per più [illegible] due ore la vittoria alle padrone di casa. I parziali di 15-12, 15-12, 15-11 sono eloquenti a questo proposito». Ma tutto il [illegible] genovese è già con la mente allo [illegible] odierno (Lago Figoi, ore 20,30): «Ci attende un'altra dura prova. Speriamo che il pubblico accorra numeroso e ci dia una [illegible]».

B1 maschile. Solo briciole di speranza per la «retrocedenda» Finanziaria Spezia (p. 10) sul campo del Gonzaga Milano (28).

B2 maschile. Il Cus Genova (14) si impegna nella volata a tre con B. [illegible] (14) e Lasalliano Torino (14) per evitare [illegible] retrocessione. La prima mossa degli universitari deve essere la vittoria casalinga sul [illegible] Torino (20). [illegible] aiuto è atteso anche dal Colombo Genova (20), impegnato proprio sul terreno del S. Anna di [illegible]. Mauro.

B femminile. Non si può [illegible] molto [illegible] ragazze [illegible] Riviera Volley Sanremo [illegible] attese dall'Accornero Savigliano (34). Inoltre [illegible] ragazze [illegible] Mieri hanno ancora poco da chiedere a questo torneo, dopo aver conquistato la salvezza con larghissimo anticipo.

C1 maschile. Scontate le retrocessioni di Chivasso [illegible] e Pisano [illegible] (4), rim[illegible]gono due poltrone per S. Pio X Loano (12), Volley Chiavari Aghinolfi (14), S.B.I. Imperia e Viareggio (16). Quelle che stanno [illegible] di tutti [illegible] S. Pio X che oggi ospita una delle due capoliste, l'Autovip Savigliano (34), e il Chiavari che gioca [illegible] terreno del Val[illegible] Condove (30), squadra con qualche ambizione [illegible] promozione. L'Imperia è [illegible] trasferta, opposto all'Arti e Mestieri di Torino (26).

C1 femminile. Nel girone A, il Sedes Sanremo (14) punta moltissimo sulla gara casalinga con il Dim Cafasse (26). Se arrivassero due punti, considerando anche gli ultimi impegni abbastanza [illegible], le matuziane sarebbero a un passo dalla salvezza. Tutto chiaro invece per le due genovesi: il Cus (36) ospita il Cuneo (28) pensando già alla B, [illegible] Sampierdarena (4) e [illegible] C2 e riceve il Chivasso [illegible]. Nel girone G il Recco (20) va in casa del Cus Siena (30) cercando [illegible] non farsi travolgere; il Seterie Cordani Chiavari (8) attende il Siena (12).

d. s.

■ Il [illegible] [illegible] il Montpellier

Il Monaco affronta stasera (ore 20,30 al Louis II) il Montpellier nella 32ª giornata [illegible] massimo campionato francese. Curiosamente per i monegaschi è il [illegible]condo incontro con il Montpellier in quattro giorni. La squadra di Valderrama era stata ospitata mercoledì nel ritorno dei sedicesimi di Coppa. Il Monaco ha vinto 3-0 passando il turno.

[illegible], in D maschile [illegible] le liguri

Due giornate fitte di appuntamenti quelle [illegible] oggi e do[illegible] panorama del basket ligure. I campionati maggiori volgono [illegible] termine, mentre [illegible] i playoff regionali della Promozione [illegible].

C maschile. Il Loano gioca stasera sul campo de Il Giornalino Alba, mentre [illegible] Vadese ospiterà domani pomeriggio al palloblù il Collegno. Due partite molto delicate e importanti: il Loano sfida una delle compagini [illegible] con [illegible] inseguono il trio di testa, e solo una vittoria può dare ancora qualche chance [illegible] primato ai rivieraschi. Anche per la Vadese [illegible] testa a testa, visto che i piemontesi hanno gli stessi punti, 22, dei rosai. Chi vince è salvo in anticipo.

B femminile. Sul campo dell'Arbor Reggio Emilia, domani, il Pio [illegible] Rapallo comincia [illegible] serie di gare d'addi[illegible] categoria. Purtroppo la retrocessione è infatti ormai inevitabile.

C femminile. Dopo il rovente finale di gara con il Lerici, il Loano dovrà affrontare domani lo Sporting Genova a porte chiuse in seguito alle decisioni del Giudice sportivo. Partita che conta solo per le ospiti, ancora a caccia dei playoff, obiettivo già ce[illegible] dalle giallorosse. La Cestistica Savonese è invece di scena a Genova sul campo dell'Auxilium e spera in [illegible] successo che riaprirebbe la porta della salvezza.

D maschile. Sempre incerta la lotta per non retrocedere, e nuova serie di derby per le liguri. Il Don Bosco Alassio ospita il Borghetto domani [illegible] Chiavari, l'Imperia attende la visita del [illegible] Genova, l'Aicione Rapallo scende a La Spezia per affrontare il Canaletto. Sono soprattutto imperiesi e rapallesi alla disperata ricerca di punti, come del resto l'Ospedaletti, costretto a un proibitivo impegno esterno domani sul campo del Serravalle Scrivia.

Promozione femminile. Scattano in questi giorni anche le gare decisive per il salto di categoria delle ragazze. I pri[illegible] sono in programma oggi [illegible] 17 ad Alassio, dove l'Albatros incontra il Chiavari, e domani con Ovada-Vallecrosia e Oregina-Maremola Pietra Ligure. Un girone che appare equilibrato e senza pronostico.

p. p.

Tornano domani i campionati minori: ecco i motivi della giornata

Dianese, [illegible] in pericolo
La fusione [illegible] la [illegible]

Lo Zinola vuol battere la capolista di Prima - Il caso Sanremese alimenta nuove speranze

Riecco il campionato di Prima ca[illegible], dopo la lunga sosta pasquale e senza incontri di grosso [illegible]. [illegible] capolista [illegible] restituisce la visita [illegible] Zinola; turno facile, [illegible], per Loanesi e Finalborghese [illegible] lotta per il secondo posto, che ospitano Calizzano e Lavagnola 78, già rassegnate [illegible] retrocessione: derby in [illegible] Bormida [illegible] il demolivato Mallare e il lanciato Cengio.

[illegible] (28)-Dianese (37). All'andata [illegible] due squadre erano appaiate al vertice; ora sono divise da un abissale distacco. La caduta verticale [illegible] Zinola è cominciata proprio al «Marengo», [illegible] la prima delle otto sconfitte incassate finora.

«Ci aspetta [illegible] compito difficile, contro una squadra smaniosa di riscattare il ko dell'andata e su un campo stretto, [illegible] non agevola le nostre caratteristiche» afferma Roberi, trainer della Dianese, che aggiunge: «Sottoscriverei un pareggio, per mantenere l'imbattibilità, alla quale teniamo molto. L'obiettivo è quello di raggiungere il tetto dei 50 punti».

Roberi deve modificare l'assetto [illegible] difesa, [illegible] assenze di Patricelli (infortunato) e Bertoli (squalificato). Probabilmente [illegible] in campo dall'inizio il giovane Rollino. Qualche problema di formazione anche per Tovagliaro, mister dello Zinola, che non può disporre di Schirra e Freccero. Dovrebbero rientrare Picco e Pagliero.

Mallare (22)-Cengio (28). Classico derby, dove i due punti [illegible] soprattutto al Cengio, in corsa per quel secondo posto [illegible] come minimo gli spareggi per la promozione. All'andata le due squadre hanno offerto spettacolo, con sette gol (5-2 per i granata). E' anche una sfida in famiglia tra papà Bertone, presidente del Mallare, ed i figli Carlo e Franco, punti di forza di [illegible] Cengio molto ambizioso.

«In casa il Mallare è molto aggressivo. Sarà importante superare senza danni i primi minuti» osserva Zaga, numero uno del Cengio, che aggiunge: «Comunque scenderemo in campo per vincere, perché questo secondo posto vogliamo tenercelo stretto sino alla fine. Tecnicamente siamo superiori al Mallare».

[illegible] ospiti confermano tra i pali Giglio al posto dell'infortunato Saggio. I padroni di casa puntano soprattutto sulla buona [illegible] del bomber Amendola (10 gol).

Ed [illegible] gli altri incontri: Borghetto (17)-Arma 85 (21); Borgio Verezzi (24)-Borghetto 84 (23); Camporosso (21)-Pietra Ligure (20); Finalborghese (27)-Lavagnola 78 (10); Loanesi (27)-Calizzano (8); S. Bartolomeo Cervo (18)-Quiliano (28).

g. mi.

Torna la «seconda», e se già erano molti i motivi di interesse nei due gironi, ne ha aggiunti altri la quasi certezza della fusione tra Sanremese e Sanremo 80. Non [illegible] diventa adesso tremendamente appetibile il secondo posto nel raggruppamento imperiese, ma anche la terza piazza e i piazzamenti nell'altro torneo possono nascondere il salto [illegible] categoria.

[illegible] A. Altro derby per la Sanremese, [illegible] mattinata al Comunale con [illegible] Carlin's Boys. Ma vista la situazione, l'int[illegible]se si [illegible] per le [illegible] che interessano le inseguitrici. Non appare affatto comodo ad esempio il viaggio dell'Imperia [illegible] a Vallecrosia, [illegible] l'Andora sulla carta non dovrebbe faticare per ottenere i due punti sul terreno del quasi rassegnato fanalino di coda Pietrabruna.

Tornano comunque [illegible] ambizioni anche in [illegible] del Laigueglia, [illegible] quarto, che riceve un sempre pericoloso Balestrino [illegible], e dello stesso Bordighera, chiamato [illegible] l' trasferta il S. Stefano. [illegible] coda [illegible] a caccia di punti salvezza Boys Vado, Pontelungo e Riviera [illegible] Fiori.

I [illegible] sono [illegible] scena sul campo del Cisano [illegible]. Giorgio, Pontelungo fa visita alla S. Filippo Neri, gli imperiesi ospitano l'Auxilium. Tre gare difficili per le pericolanti, tutte in posizione critica, anche se le loro rivali [illegible] paiono né particolari ambizioni.

Girone B. Caccia al Fornaci: la capolista [illegible] parecchio nel derby esterno del Cai con il Legino, ma la giornata è caratterizzata anche dallo scontro di Camerana tra i locali e la quotata Altarese di Michele Cavo. Il tecnico giallorosso [illegible] ha fatto misteri delle sue speranze di agganciare il vertice, e in questa occasione se ne gioca [illegible] buona fetta. Dai due match [illegible] domani dovrebbe uscire una situazione più chiara sulla vetta del torneo.

[illegible] le altre compagini d'alta quota, difficile trasferta per il Bragno a Cogoleto con lo Sciarborasca, e impegno [illegible] trascurare per lo Spotornese al Faraggiana [illegible] l'Albisola. Ora che può diventare un traguardo anche il terzo [illegible]to, la lotta si farà [illegible] agguerrita, e interessa anche il Celle, costretto a fare i conti [illegible] la fame di punti del Villapiana Don Bosco.

Quest'ultimo deve tenere a bada la coppia delle cenerentole, formata da Valleggia e Alba Docilia. E' in programma domani proprio lo scontro diretto [illegible] le ultime della classe, partita delicatissima che può [illegible] emettere [illegible] sentenze visto che le retrocessioni saranno due nonostante il ritiro dal campionato del Ferrania. [illegible] il programma Rocchettese-Portovado tra formazioni ormai tranquille, mentre osserva il turno di riposo la S. Cecilia.

p. p.

Dopo la sentenza che ha bocciato il piano regionale delle discariche

Problema: come smaltire 500 tonnellate di rifiuti

In provincia di Novara solo due impianti in attività - Quello di Ghemme è stato riaperto ieri

NOVARA — L'emergenza rifiuti sembra non finire mai. Nessuna provincia sta uscendo da un'esperienza difficile, perché costretta a convivere con i rifiuti di una settimana, dopo la chiusura della discarica di Ghemme. Da Torino rimbalza la notizia che il Tribunale amministrativo regionale (Tar) ha bocciato il piano di smaltimento dei rifiuti approvato dalla Regione appena un anno fa.

«Perché approssimativo e che porta a risultati assurdi ed inaccettabili» hanno scritto i giudici in sentenza.

Ma adesso cosa succederà? Si chiede la gente. Sarà necessario ricominciare da capo?

In provincia di Novara esistono diverse situazioni aperte. Alcuni progetti previsti nel piano stanno marciando. Altri incontrano l'opposizione delle popolazioni direttamente interessate dagli impianti.

Vediamo intanto cosa prevedeva il piano regionale per Novara.

La provincia è stata divisa in tre bacini d'utenza: alto, medio e basso Novarese che vanno a formare un comprensorio d'utenza. Con forme di smaltimento integrate il comprensorio diventa autosufficiente. I Comuni sono obbligati a consorziarsi per la gestione degli impianti di smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Questi non potranno più essere gestiti da privati.

Lo smaltimento di 500 tonnellate di rifiuti giornalieri prodotti in provincia avviene oggi in due discariche: quella di Ghemme e della «Bicocca» a Novara. A Ghemme affluiscono mediamente 150 mila quintali di rifiuti al giorno. Vengono da diverse regioni.

Il piano prevede la realizzazione di tre discariche da mezzo milione di metri cubi ciascuna: a Domodossola, per l'alta provincia (già in fase di allestimento); nella zona collinare fra Barengo e Romagnano eppoi fra Garbagna e Vespolate per la «Bassa».

Due dovrebbero essere i centri di compostaggio per i fanghi provenienti dai depuratori: a Verbania, nell'area industriale della Sala e a Castelletto Ticino. Per l'impianto di Verbania il consorzio di Belgirate ha già predisposto il progetto. E' in attesa del finanziamento.

Nell'alto Novarese è già stato finanziato dal Fio, con trenta miliardi, il nuovo inceneritore di Mergozzo. Per il basso Novarese invece il consorzio di 27 Comuni (fra i quali è il capoluogo), aspetta di conoscere quale sorte sarà riservata al mega impianto di smaltimento rifiuti sorto fra Novara e Trecate. C'è chi sostiene che la gestione risulterebbe antieconomica; chi si ostina a dire che si tratta di un impianto tecnologicamente all'avanguardia. Una commissione di esperti nominata dal Comune di Novara dovrà dire una parola definitiva.

L'impianto è pressoché ultimato, ha già ottenuto l'autorizzazione per l'avvio in fase sperimentale ma nessuno vuol assumersi la responsabilità di farlo partire in questa situazione d'incertezza.

Il Comune di Novara, la cui discarica alla «Bicocca» si avvia all'esaurimento, entro quest'anno, sta già provvedendo in proprio per individuare un terreno dove realizzare la terza discarica cittadina. Se poi partirà l'impianto di smaltimento tanto meglio.

Diversa e per certi versi più grave, per le aziende, è la situazione dello smaltimento dei rifiuti industriali che oggi finiscono tutti fuori provincia.

La potenzialità richiesta per ogni anno agli impianti di smaltimento dei rifiuti industriali è di 160 mila metri cubi in discariche; 20 mila tonnellate da smaltire con la termodistruzione e cinquemila tonnellate da rendere inerti.

Le associazioni imprenditoriali proprio recentemente ad Orta hanno affrontato concretamente il problema. Hanno proposto una serie di iniziative fra le quali la costituzione di società a capitale misto (pubblico e privato) per affrontare la situazione.

L'assessore provinciale all'ambiente Bartolomeo Zani esprime un giudizio estremamente negativo sulla sentenza del Tar *«perché aggiunge ulteriore confusione, dubbi e difficoltà ad operare in un settore già tanto delicato e complesso dove le normative e le competenze si accavallano. Come Provincia siamo impegnati, adesso più che mai, per arrivare alla costituzione della società mista in grado di gestire gli impianti. Mi auguro che su questa strada si muovano anche le aziende pubbliche del settore come l'Aspan e la Ssu. Ci auguriamo che l'intervento del Tar non rallenti la soluzione di problemi che diventano sempre più difficili da gestire».*

Ieri intanto, a Ghemme davanti alla discarica riaperta c'è stato un «sit-in» di protesta. Gli ispettori della Provincia hanno controllato la provenienza di ogni carico. Un'altra manifestazione è prevista domenica in piazza a Ghemme. A Cavaglio d'Agogna si riuniscono 15 sindaci della zona collinare per costituire un consorzio che dovrà gestire una discarica da 600 mila metri cubi.

Renato Ambiel

VERBANIA INVASA DALLA SPAZZATURA

Verbania. Si aggrava la situazione della raccolta dei rifiuti. Così appariva nei giorni scorsi una via della seconda città della provincia: cumuli di sacchi e scatoloni addossati a una vetrina del centro (f. De Sordi)

Dopo le polemiche seguite alla votazione sul bilancio

Sindaco e giunta si dimettono è crisi aperta a Domodossola

Il dissenso di due socialisti ha provocato la spaccatura nella maggioranza

DOMODOSSOLA — La città è rimasta senza sindaco e senza giunta. Nella seduta consiliare di giovedì il democristiano Maurizio De Paoli ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico e il gesto è stato imitato dagli altri sei membri della giunta tricolore: Poli, Vicinotti e Pagani della dc, il vicesindaco Campana del pri, Zavettieri ed Attinà del psi.

Si chiude così il primo round della battaglia politica tra le forze che amministrano il capoluogo ossolano che si erano divise sulla votazione del bilancio approvato con quattordici voti della maggioranza, undici contrari e le tre determinanti astensioni dei rappresentanti dell'Uopa e dell'Uds.

Maurizio De Paoli

L'approvazione del bilancio non aveva però impedito che i profondi dissidi politici venissero a galla e la crisi che in un primo tempo sembrava evitata è tornata prepotentemente alla ribalta.

In quella occasione infatti si era rivelata determinante l'assenza dei due consiglieri socialisti, Rocco Cento e Mariano Cattrini, che a seguito del loro comportamento sono stati messi sotto accusa dal loro partito con il congelamento delle tessere e la richiesta di sospensione sulla quale dovrà esprimersi la commissione provinciale del psi. I due socialisti «dissidenti» hanno esposto le loro ragioni al Consiglio comunale. *«La decisione è ingiusta* — ha detto Cattrini — *dato che non c'è stato dibattito interno quindi non c'erano accordi da salvare. Ora chiediamo che si costituisca una nuova maggioranza numerica che sia stabile e forte e apprezzeremo ogni sforzo nell'area laica che possa portare ad una soluzione».*

Cattrini e Cento, che hanno parlato a titolo personale, hanno annunciato che se gli organi disciplinari del loro partito li condanneranno non esiteranno a dimettersi dal Consiglio comunale. Cento inoltre si è soffermato sulle difficoltà che avrebbe trovato all'interno della maggioranza di fronte alla presentazione di alcune interpellanze: *«A conclusione di tutto, il gioco democristiano può dirsi soddisfatto: è riuscito a dividere in due i socialisti. Per conto mio non me la sarei sentita di votare un bilancio che prevede l'aumento delle tasse per asili, mense e trasporti, quindi ho preferito stare a casa».*

Ancora nella seduta-crisi del bilancio si sono espressi i rappresentanti di Uopa e Uds che stanno giocando un ruolo importante nella bilancia della politica domese. Sia Levio che Bizzi hanno rammentato come il voto di astensione dei loro partiti non sia venuto a cuor leggero.

Il Consiglio comunale avrebbe dovuto proseguire ieri sera ma all'inizio della seduta i capigruppo hanno deciso di rinviare il secondo round a giovedì della prossima settimana. Tale decisione, che ad alcuni è apparsa temporeggiatrice, ha immediatamente messo in moto le segreterie politiche cittadine che impegneranno questi giorni per cercare alleanze e numeri che per il momento è ancora presto ipotizzare.

«In questo momento non c'è maggioranza né minoranza — ha sottolineato il comunista Guido Bizzi nel suo intervento dell'altra sera —, *è necessario dunque segnare una svolta, occorre avere il coraggio di tentare strade nuove».*

Zavettieri, parlando a nome del dimezzato gruppo consiliare socialista, si è detto contrario ai mandati di esplorazione per risolvere il vuoto amministrativo.

Sulle ipotesi di alleanza ha chiesto *«che Uopa e Uds esaminino le possibilità di entrare nell'Amministrazione anche con ruoli responsabili».* Anche il psi comunque chiede chiarezza di operazioni non escludendo la possibilità di passare all'opposizione.

Il Consiglio comunale di giovedì si è concluso con le dichiarazioni del sindaco dimissionario.

«La regola fondamentale della democrazia è ancora la matematica — ha detto De Paoli — *ed io non posso far altro che constatare che questo tripartito assicurato da quattordici voti non è sufficiente per governare, tanto meno per sopravvivere».*

Carlo Bologna

■ Funerale a prezzo calmierato

NOVARA — Il Comune si accorda con le quattro imprese funebri cittadine ed offre ai novaresi un *«funerale tipo con caratteristiche di normale decoro»* a prezzo concordato. La delibera è stata voluta all'unanimità dal consiglio comunale. Il prezzo? Un milione per funerale con salma destinata alla tumulazione; 900 mila lire con inumazione. In delibera si descrive minuziosamente anche il tipo di feretro. Sono previsti 15 annunci, fiori freschi per il cofano, addobi, tavolino, catafalco ecc. (r.a.)

■ Condannati a due anni per rapina

NOVARA — Alessandro Aguiari e Stefano Coccato, due giovani ventiduenni di Galliate sono stati condannati con rito direttissimo a due anni ciascuno per rapina. Il 16 marzo scorso, Aguiari si è presentato alla farmacia di Pernate con una pistola giocattolo e il volto coperto da una sciarpa. La reazione del farmacista lo metteva in fuga. Coccato era rimasto fuori ad attenderlo in auto. Con la stessa tecnica, alla farmacia di Romentino rimediavano 50 mila lire. Erano però arrestati subito dai carabinieri. (r. a.)

Giancarlo Gentina, 50 anni, fu gregario di Zilioli

E' grave un ex corridore caduto dalla bicicletta

L'incidente vicino a Maggiate durante una gita cicloturistica

NOVARA — Giancarlo Gentina, 50 anni, di Paruzzaro, ex corridore professionista e gregario di grandi campioni come Balmamion, De Filippis e Zilioli, ha riportato gravi ferite in una caduta dalla bicicletta ed è ricoverato con prognosi riservata al reparto rianimazione dell'Ospedale Maggiore di Novara. E' in stato di coma. I primi esami hanno messo in evidenza una lesione al lobo frontale del cervello e i medici stanno tentando con ogni mezzo di salvargli la vita.

L'incidente è avvenuto nei pressi di Maggiate, nel Borgomanerese, durante una gita cicloturistica che Gentina stava compiendo con alcuni amici. La comitiva si stava dirigendo verso Gattico, pedalando in scioltezza. L'ex corridore era in testa e si era staccato dal gruppo di qualche decina di metri. Affrontata una curva, per qualche istante Gentina è scomparso dalla vista dei compagni: l'hanno raggiunto che era già a terra.

Nessuno ha potuto assistere alla caduta, forse provocata da un malore. La curva non presentava infatti particolari difficoltà. Le sue condizioni sono subito apparse disperate: è stato prontamente soccorso e trasportato all'ospedale di Borgomanero, dove i sanitari hanno disposto l'immediato trasferimento al reparto specializzato del capoluogo.

Giancarlo Gentina è tra i personaggi più noti dello sport novarese, ancora in attività nel seguire il ciclismo locale. Nel mondo del pedale vanta un passato agonistico di grande rilievo.

Entrato a soli vent'anni nel ciclismo professionistico, ha subito fatto parte della squadra San Pellegrino diretta da Gino Bartali. Poi ha militato nell'Ignis, nella Carpano. E' stato tra i gregari più apprezzati da assi come Ercole Baldini, Hugo Poblet, Nino Defilippis e Pierino Baffi. Ha corso sei Giri d'Italia e due Tour de France.

Negli Anni Sessanta il suo nome era sulla bocca di tutti, con quelli degli altri «prof» novaresi del pedale, tuttora legati a lui da profonda di amicizia: l'ossolano Germano Barale, suo compagno nella «Carpano», il borgomanerese Giuseppe Fallarini.

p. ben.

■ Un convegno sulla sanità

VERBANIA — *«Verifiche e proposte sulla Sanità nell'Usl-55»* titola un convegno organizzato dal «Comitato zonale del psi» che si svolgerà oggi al Centro incontri di viale Sant'Anna. Interverranno, fra gli altri, l'assessore regionale alla sanità Eugenio Maccari, il presidente dell'Usl Cornelio Masciadri, il segretario dell'Anao Giovan Battista Finocchiaro, il sindaco Francesco Imperiale.

Novara, un incendio in viale Dante distrugge dieci banchi

Fiamme al mercato coperto chiusi tre reparti alimentari

Il fuoco s'è sviluppato in piena notte - La causa: un corto circuito - Quando si riaprirà?

NOVARA — Fiamme al mercato coperto di viale Dante. Un incendio, provocato da un corto circuito, ha distrutto l'altra notte una decina di banchi del reparto alimentare. I danni sono ingenti. I tre padiglioni sono stati chiusi al pubblico.

Oggi la commissione di vigilanza effettuerà un sopralluogo per constatare la solidità delle strutture interessate dalle fiamme. Se la ricognizione darà esito positivo, il reparto alimentare potrà essere riaperto fin da lunedì. Se saranno necessari interventi più impegnativi si sta valutando l'opportunità di realizzare delle strutture prefabbricate nella zona del Valentino.

A dare l'allarme, l'altra notte poco dopo le 3,30, è stato un netturbino che transitava in via Dante. Le fiamme si sono sviluppate nel banco di macelleria gestito da Claudio Colombo, proprio al centro del padiglione principale. Gli impianti elettrici sono ridotti in precarie condizioni.

Novara. Ecco che cosa resta di uno dei reparti alimentari del mercato dopo l'incendio (f. Finotti)

Il fuoco si è poi esteso ai banchi vicini arrivando ad intaccare le volte dei capannoni. L'intervento dei vigili del fuoco, impegnati fino alle otto di ieri mattina, è servito a circoscrivere l'incendio impedendo che si propagasse agli altri padiglioni.

Ieri mattina i commercianti del settore hanno lavorato sodo per recuperare parte della merce. Una loro delegazione si è incontrata anche con il sindaco per valutare la situazione.

Dopo la ristrutturazione della parte esterna, il Comune ha già redatto un progetto per il rifacimento interno del mercato. La spesa allora i due miliardi. Un progetto che attende di essere finanziato. Potrebbe essere questa l'occasione per accelerare i tempi.

r. a.

Scoperta dalle Fiamme Gialle

Eroina nascosta sotto una pietra

In un quartiere alla periferia di Domo

DOMODOSSOLA — I finanzieri del Gruppo di Domodossola nel corso di una operazione di controllo nella periferia della città, hanno scoperto, nascosti sotto un masso nel quartiere Oltrebogna in una zona scarsamente frequentata, 60 grammi di eroina.

La droga, purissima e quindi adatta per la confezione di un grande quantitativo di «dosi», era avvolta in pacchetti di plastica per preservarla dall'umidità.

Sempre le Fiamme Gialle domesi hanno sequestrato in diverse recenti azioni anche altri quantitativi di eroina e di hashish per un totale di 130 grammi.

Trenta persone, di cui otto in stato di arresto, sono state denunciate all'autorità giudiziaria per reati relativi allo spaccio e alla detenzione di sostanze stupefacenti, oltre che per l'abusivo possesso di armi, altro reato contro il quale i finanzieri sono sempre impegnati.

Per quanto possa infatti sembrare strano, a giudicare dai risultati di servizio degli uomini della Finanza nell'ultimo mese c'è gente che viaggia sui treni internazionali o che trattiene a casa propria una variopinto armamentario ovviamente illegale.

I finanzieri hanno individuato e sequestrato un paio di pistole, una carabina Winchester, tre coltelli e una spada, una sessantina di cartucce di vario calibro, bombolette anti-aggressione, polvere nera, cartucce detonanti e persino un machete sudamericano.

Attivo anche il controllo ai valichi di frontiera contro eventuali infrazioni alle norme valutarie. In questo delicato settore, la Finanza ha accertato violazioni per esportazione di valuta e di titoli di credito per oltre 197 milioni di lire e ha sequestrato documentazione comprovante depositi di capitali all'estero per un valore complessivo superiore ai cento milioni di lire.

b. o.

Martedì la mostra internazionale aprirà le celebrazioni

Una camelia per Verbania che compie cinquant'anni

Sarà battezzata con il nome della città - Fra le manifestazioni un concerto al palasport

VERBANIA — Le manifestazioni celebrative del cinquantesimo della città di Verbania, costituita il 4 aprile '39 con la fusione dei comuni di Intra, Pallanza e delle frazioni vicine, si inizieranno martedì con la inaugurazione della «Mostra internazionale della camelia». E' realizzata dalla società italiana della camelia che ha sede a Cannero e dall'assessorato al turismo con il concorso della Società orticola verbanese.

Verranno esposte, nel cortile del museo del paesaggio e nell'attiguo cortile della scuola elementare Guglielmazzi, decine di esemplari in pianta.

Sabato 8 e domenica 9 ci sarà anche una mostra di fiori recisi e di composizioni floreali: esemplari rari ed ibridi di camelie associati ad altri fiori del lago.

Saranno in rassegna anche pubblicazioni ed emissioni filateliche dedicate alla camelia. I commercianti dell'antica via Ruga, esporranno camelie nelle loro vetrine. Ad una nuova varietà di camelia verrà dato il nome di «Verbania 50».

Nella stessa mattinata di martedì, nell'auditorium dell'Istituto tecnico industriale statale Cobianchi il dottor Adolfo Mignemi, dell'Istituto storico della Resistenza, introdurrà un incontro-dibattito con gli studenti sul tema «Verbania 1939-1989».

Per sabato 8 alle 21, è programmata una fra le maggiori manifestazioni del cartellone celebrativo. L'esecuzione al Palazzetto dello sport dell'oratoria in tre parti, per soli coro ed orchestra de «Il Messia»; musiche di Georg Friedrich Haendel, su libretto di Charles Jennes. Esecutori, nell'edizione originale in lingua inglese, l'orchestra Barroque Ensemble di Milano, diretta da Renato Beretta e la corale polifonica Benedetto Marcello di Mestre, diretta dal maestro padre francescano Luigi Francesco [illegible].

Due complessi di grande prestigio ed un testo musicale di grande presa emotiva che hanno riscosso [illegible] consenso della critica e grande successo di pubblico, nelle tournées della stagione passata. Nella mattinata dello stesso sabato 8, nella sala della Resistenza di via Albertazzi, verrà aperta una mostra di vecchie cartoline e di foto.

S'intitola «Verbania 1939-1989», raffigura vie, piazze, angoli della città: com'erano cinquant'anni fa, come lo sono oggi.

Antonio Costantini

Verbania. Passeggiata tra le camelie in fiore agli splendidi giardini botanici di Villa Taranto (f. De Sonti)

Le mostre di primavera

Arte danese ad Omegna

Il «cartellone» di Novara - Baj a Intra

NOVARA — Ricco di appuntamenti il «cartellone» delle mostre d'arte di primavera. Alla saletta Albertina di Largo Costituente si è appena inaugurata «Dal cerchio al *prismatico*», sintesi antologica di opere del pittore Walter Martinetti: rimarrà aperta fino al 9 aprile.

La galleria La Cruna, portici Duomo 4, annuncia per l'8 aprile una «vernice» di Sante Battistelli, che presenta i suoi lavori sotto il titolo «*Enigmi*».

Continua intanto alla galleria La Sfinge, corso Italia 51, la personale dell'artista milanese Alessandro Alessandrini: chiuderà i battenti il 9 aprile.

La galleria La Spirale, via Rosselli 14, propone fino al 15 aprile la collettiva di grandi maestri, fra cui Ajmone, Bodini, Cassinari, Cazzaniga. Importante collettiva anche alla Rotaross di via Andrea Costa, dove per tutto il mese sono esposti lavori dei novaresi Bonfantini e Crepaldi, che si aggiungono a Lilloni, Guttuso, Schifano, Maccari e altri artisti di fama internazionale.

Prosegue allo studio d'arte Uxa, in via Gaudenzio Ferrari, fino al 30 aprile, la mostra personale di Eugenio Miccini.

Interessanti rassegne anche in provincia. La galleria Spriano di Omegna, che ha sede in via Cattaneo, questo mese presenta tre pittori danesi: Grazyna Orolz, [illegible] Lerpa e Morten Toegern.

La mostra è stata allestita in collaborazione con la Zenit di Copenaghen e si propone di offrire ai visitatori uno sguardo sulle tendenze artistiche in atto nella tradizione nordica, che proprio nella capitale della Danimarca, con il gruppo Cobra, ebbe nel dopoguerra uno dei poli culturali più impegnati nell'astrattismo espressionistico.

Degna di rilievo è anche la mostra alla galleria Lanza di Intra, che fino alla metà di aprile espone una selezione di opere di Enrico Baj, il pittore milanese che con le sue realizzazioni offre pungenti ritratti della società contemporanea. Celebri ad esempio sono le sue figure che ironizzano sulle gerarchie del potere.

Spesso i suoi lavori sono vere e proprie denunce sociali come quando, nel '72, con «*I funerali dell'anarchico Pinelli*» dipinse con efficacia l'indifferenza della gente per quel «caso» che tuttora pone inquietanti interrogativi.

La mostra intrese accoglie anche disegni che Baj eseguì per illustrare «*Il deserto dei Tartari*», il celebre romanzo di Dino Buzzati.

p. ben.

VOLLEY - Comincia lo sprint

La Ceppiratti stasera in B?

A Torino ultima carta per il Pavic Ponti

NOVARA — Riprende oggi il campionato di pallavolo con la disputa della terzultima giornata che dovrebbe dare alla novarese Ceppiratti la matematica certezza della promozione in B2. La squadra di De Michelis, impegnata a Pisa (contro l'ultima in classifica) ha quattro punti di vantaggio sulla seconda e una differenza set eccezionale. Basterebbe pertanto un successo per consentire al sestetto di Novara l'avvio dei festeggiamenti.

E, stando al pronostico, i due decisivi punti della trasferta Pisana dovrebbero arrivare puntualmente. La Ceppiratti è squadra troppo forte tecnicamente per temere uno «scivolone» proprio adesso che il traguardo è davvero a portata di mano. La festa della pallavolo è comunque già fissata per sabato 8 aprile in occasione dell'ultima gara casalinga contro l'Arti e Mestieri al palasport di viale Verdi.

Tutto sembra facile a questo punto per i novaresi. Non altrettanto si può dire invece per i romagnanesi del Pavic Ponti impegnati nel difficile rush finale che sarà decisivo per il passaggio dalla B2 alla B1. I biancocelesti di Emil Valtchev si trovano nelle condizioni di dover recuperare una posizione e passare dall'attuale terzo posto al secondo. Importante è vincere oggi a Torino in casa del Lasalliano creando così le premesse per riagganciare l'Arno che deve vedersela ad Alessandria con la stessa squadra che ha già battuto il Romagnano.

Quanto alla formazione femminile del Pavic, il suo impegno casalingo col Magenta dovrebbe portare un altro successo. Tranquille in classifica (la permanenza in B è ormai praticamente conquistata) le giocatrici romagnanesi potranno esibirsi al meglio e accontentare la tifoseria che non ha mai smesso di sostenerle.

m. s.

I Lancieri vogliono i primi punti

NOVARA — Allo stadio di via Alcarotti i Lancieri-Lloyd Adriatico cercano oggi la prima vittoria stagionale. La squadra di Gigi Bravin affronta alle 14,30 per la quinta giornata del massimo campionato di football americano i «Condor» di Grosseto. E' il primo incontro «interdivisionale»: come i novaresi anche i toscani, che militano nel girone Sud, sono ancora a zero punti e si prevede un match combattuto.

Hockey Novara contro la capolista

NOVARA — Il Consorzio Gorgonzola H. Novara cerca stasera la vittoria di prestigio contro la capolista Beretta Salumi Monza nella venticinquesima giornata dell'A1 di hockey. I brianzoli sono ormai irraggiungibili in vetta ma per la formazione di Livramento è importante conquistare il successo per il morale di squadra e tifoseria e anche per ottenere un migliore piazzamento in vista dei play off.

Basket, Linea Salute a Sesto

NOVARA — La Linea Salute è alla prova-verità. Questa sera a Sesto i novaresi affrontano una squadra che ha le loro stesse ambizioni: passare nella serie superiore. Siamo ormai alla fase finale della C1 di basket e l'alta classifica è ancora superaffollata. La partita sul terreno sestese può essere considerata alla stregua di una «eliminatoria» nella quale è vietato perdere. In trasferta anche l'Univer Borgomanero che va a cercare a Meizo punti per la tranquillità. *(r. s.)*

Il Trecate vince il trofeo Saccucci

OLEGGIO — Battendo in finale il Gravellona per 2 reti ad una, dopo i tempi supplementari, il Trecate si è aggiudicato il trofeo «Enrico Saccucci», quadrangolare di calcio organizzato dalla società oleggese. Al terzo posto si è piazzato il Bellinzago, davanti ai padroni di casa dell'Oleggio. Capocannoniere è stato il trecatese Zuolo; miglior giocatore della manifestazione si è rivelato invece Maurizio Vasino, del Gravellona. *(m. p. a.)*

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: I desideri di una moglie vogliosa. Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Rain Man, con Dustin Hoffman e Tom Cruise. Ore 14,30; 17; 19,30; 22.
FARAGGIANA: Teatro: **L'arte del [illegible]**, con Nino Frassica. Ore 21.
VITTORIA: I gemelli, con A. Schwarzenegger, D. De Vito. Ore 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
VIP: Un'altra donna, regia di W. Allen. Ore 15,15; 17; 18,45; 20,30; 22,15.
ARALDO: La bella addormentata nel bosco. Ore 15; 16,50; 18,45; 20,30; 22,15.
SACRO CUORE: Un prete da uccidere. Ore 20; 22.

ARONA

MODERNO: Cocktail, con Tom Cruise. Ore 21,30.
SAN CARLO: Spettacolo musicale d'arte varia. Ore 21.
VILLA PONTI: Concerto: violoncellista Marco Scano e pianista Rosanna Re. Ore 21.

BELLINZAGO

VANDONI: Rambo III. Ore 21.

BORGOMANERO

MODERNO: Francesco, di Liliana Cavani. Ore 21,15.
NUOVO: Gorilla nella nebbia. Ore 20; 22.
PICCOLO: Corto circuito 2. Ore 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Una donna in carriera. Ore 20,20; 22,30.
CINE1: Cocoon il ritorno. Ore 20,30; 22,30.

GHEMME

ITALIA: Un pesce di nome Wanda. Ore 20; 22.

OMEGNA

CINEMA SOCIALE: Homeboy, con M. Rourke.
ORATORIO: Le ragazze del metrò, con Nino D'Angelo. Ore 20.

TRECATE

VITTORIA: La bella addormentata nel bosco. Ore 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Ultra sex (luce rossa). Ore 20,15; 22,15.
ARISTON: Mississippi burning. Ore 20,15; 22,30.
VIP: Rain Man, con D. Hoffman e T. Cruise. Ore 20; 22,00.
SOCIALE (Intra): La chiesa di D. Argento. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): I gemelli, con A. Schwarzenegger e D. De Vito. Orario: 20; 22,15.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45. Vescovile, piazza delle Erbe. Dalle 8,45 alle 20,15 *Nigri*, corso Risorgimento.

IN PROVINCIA

DORMELLETTO: Reposal.
VARALLO POMBIA: Fanchini.

I famigliari del caro
Roberto Bellosta
confortati dalla sentita partecipazione di cordoglio, esprimono il più sincero ringraziamento a quanti in ogni modo e forma, hanno attestato la propria sincera solidarietà e fraternità, ed assicurano i più profondi sentimenti di gratitudine per le molteplici attestazioni di stima e di affetto.
— **Briga Novarese**, 31 marzo 1989.

Un piano per laboratori e botteghe in piazzale Galilei

Montefibre «artigiana»

L'operazione costerà al Comune oltre sei miliardi - L'intervento valorizzerà la zona Sud della città - Un cavalcavia su viale Torricelli per i collegamenti con la tangenziale Nord

VERCELLI — Per lungo tempo il suo nome ha coinciso con uno dei periodi più brutti della recente storia vercellese; ora, quasi a far dimenticare scioperi, disoccupazione e iniziative tutte andate a rotoli, dall'area Montefibre parte una sfida per gli Anni 90: piazzale Galilei vuole diventare la nuova area artigianale della città e ridar vita ai vecchi capannoni del colosso chimico. L'operazione ex Montefibre è stata illustrata ieri pomeriggio dal sindaco Bodo e dagli assessori Caffi, Carnevali e Robutti.

L'ipotesi di rivitalizzare la vecchia area industriale di piazzale Galilei ha preso consistenza nelle scorse settimane, quando ha incominciato a vacillare l'intesa Comune-Sambonet. Dopo due anni di trattative sembrava che l'amministrazione comunale potesse costruire il nuovo stabilimento delle argenterie appunto nell'area ex Montefibre poi, conti alla mano, il progetto è stato accantonato perché rischiava di appesantire pericolosamente il bilancio comunale e senza adeguate contropartite.

Intanto dalla Comunità europea era giunto il «sì» per un finanziamento di 3 miliardi e 800 milioni e il Comune si è posto l'interrogativo se rinunciare alla ristrutturazione dell'area, oppure se continuare cambiando interlocutore. E' prevalsa la seconda possibilità e così al posto delle argenterie Sambonet sono arrivate le associazioni artigianali che da tempo cercano spazi in città per i loro soci. Poche riunioni sono stati sufficienti a definire i programmi che ieri, appunto, sono stati illustrati dal sindaco e dagli assessori.

Sul piano dei numeri, l'operazione comporta un investimento di 10 miliardi; se a questa cifra togliamo il contributo della Cee, rimangono 6 miliardi e 200 milioni che stanzierà il Comune per la ristrutturazione di 53 metri quadrati dell'ex Montefibre. Il finanziamento sarà coperto con mutui e verrà recuperato con la vendita dei vari lotti agli artigiani. Non è però escluso che i laboratori (in parte nuovi, in parte ricavati dalla ristrutturazione dei capannoni) vengano ceduti in affitto, almeno per i primi anni, oppure con la formula del leasing.

I tempi di intervento sono piuttosto brevi: entro aprile i lavori saranno appaltati e, entro il 31 marzo del prossimo anno, i cantieri dovranno aver completato una consistente parte dei lavori: la data del 31 marzo è infatti una clausola per ottenere il contributo della Cee.

Ha detto il sindaco Bodo: *«La sistemazione di piazzale Galilei è un tassello del mosaico di interventi per lo sviluppo della zona Sud di Vercelli ed è un primo passo per il recupero di altre aree industriali abbandonate»*. Se la risposta del comparto artigianale sarà positiva (un'indagine di mercato commissionata dal Comune lo assicura) l'intervento potrebbe essere esteso all'ex Montecatini. Ha aggiunto Bodo: *«Non va dimenticato che lo stesso piano regolatore prevede lo sviluppo della zona Sud della città e in quest'ottica si inserisce la realizzazione del polmone verde sul Lungosesia»*.

L'operazione Montefibre non sarà limitata all'ex area industriale. La rete viaria della zona dovrà essere potenziata per consentire collegamenti migliori con la città e con le tangenziali.

Al proposito su viale Torricelli è prevista la costruzione di un cavalcavia che si innesti, in futuro, con la tangenziale Nord: e questo per consentire di raggiungere l'area artigianale dal Novarese e dal Biellese senza dover attraversare la città.

Daniele Cabras

Lo ha chiesto la Regione alle Officine Magliola di Santhià

«Sospendete i licenziamenti»

VERCELLI — La Regione ha chiesto alle Officine Magliola di Santhià di ritirare i licenziamenti richiesti nelle settimane scorse per 28 dipendenti. L'azienda, una delle più importanti del Vercellese nel settore metalmeccanico, lavora da sempre per conto delle Ferrovie dello Stato: ripara e ristruttura i vagoni.

Erano stati i sindacati, visti gli inutili tentativi di trovare una via di sbocco alla vertenza in sede locale, a chiedere l'intervento della Regione e in particolare dell'assessore al Lavoro Giuseppe Cerchio.

E Cerchio ha risposto alle sollecitazioni del sindacato chiedendo appunto all'azienda di rinunciare ai licenziamenti.

Ha detto l'assessore regionale: *«Le officine potrebbero sollecitare la cassa integrazione per crisi aziendale: la soluzione consentirebbe alla "Magliola" di far ricorso al prepensionamenti»*.

La proposta è stata giudicata positivamente da Cgil, Cisl e Uil e dall'amministrazione comunale di Santhià, che pure è scesa in campo a fianco dei lavoratori. Le officine si sono riservate di rispondere all'assessore entro la prima settimana di aprile.

La richiesta di licenziamento coincide con un preoccupante calo di lavoro. Le Ferrovie dello Stato hanno ridotto gli appalti esterni mettendo in crisi le aziende del settore. E di fronte al calo produttivo, la «Magliola» ha deciso i tagli negli organici.

d. ca.

In un incidente stradale, è molto grave anche la moglie

Vercellese muore in Niger con la figlioletta di 6 anni

Roberto Zappalà, 35 anni, era alla guida di una jeep che è finita in una scarpata

VERCELLI — Ancora un incidente stradale, gravissimo: e la città si stringe ugualmente intorno al piccolo Igor Zappalà, di 11 anni, che lunedì, giorno di Pasquetta, è corso lungo le strade alla periferia di Tessaoua, in Niger, cercando soccorsi per la famiglia, imprigionata nella jeep che si era capottata in una scarpata. Il padre, Roberto Zappalà, che avrebbe compiuto 35 anni pochi giorni dopo, è morto nell'urto, insieme alla piccola Emily, di 6 anni. La madre, Sylvette Roso, di 33 anni, è gravissima. Nella notte di lunedì è stata trasportata in Italia, al Policlinico di Milano.

Roberto Zappalà

Roberto Zappalà era agronomo. Aveva trovato lavoro alla Copse, una cooperativa di Firenze che si occupa di aiuti internazionali. Si era trasferito in Africa, con la moglie e i figlioletti, da meno di due mesi. Lunedì la famiglia era partita per una scampagnata. Dell'incidente non si sa quasi nulla: Igor ne ha parlato soltanto ai nonni, Giuseppe Zappalà e Maria Trivella che vivono in via Colombo, a Vercelli. Poche parole, rassegnate: *«Papà ed Emily non ci sono più»*. Poi è partito con i parenti: alloggia in un albergo di Milano per essere il più vicino possibile alla mamma.

La storia di Roberto e Sylvette è una storia di amore per l'Africa. I due ragazzi si conoscono, negli Anni 60, in una comunità in Francia. Hanno gli stessi interessi, le stesse aspirazioni. Si sposano nel 1975, in Alta Savoia. Festeggiano le nozze anche a Vercelli, con don Nicola e gli altri ragazzi della parrocchia di San Salvatore, che continueranno a frequentare per anni. Poi Roberto parte per la Terra del Fuoco, per svolgere il servizio civile. Sylvette lo raggiunge: è levatrice e infermiera nello stesso campo. Due anni dopo tornano in Italia; nascono Igor e Emily. Vivono in Umbria, vicino a Perugia, e Roberto si impiega in Regione. Nell'88 decidono di tornare in Niger: pochi mesi dopo, in febbraio, spostano la residenza per l'ennesima volta.

A Vercelli la coppia aveva mantenuto numerosissimi amici. Molti di loro si sono ritrovati all'aeroporto di Milano, lunedì notte, per fare compagnia a Igor. Le salme della sorellina e del padre sono ancora in Africa: non si sa neppure quando verranno completate tutte le pratiche burocratiche che renderanno possibile il loro ritorno a casa. Le due famiglie (i genitori e i fratelli di Sylvette Roso sono accorsi dall'Alta Savoia) hanno chiesto l'aiuto del Consolato italiano per poter riabbracciare al più presto i loro cari.

Tina Panetti ha conosciuto Roberto Zappalà fin da quando era piccino. I genitori vivevano nello stesso stabile in cui la donna ha aperto, molti anni fa, il suo negozio di parrucchiera. E' diventata un'amica di famiglia. *«Roberto e Sylvette* — dice — *erano una coppia molto affiatata, felice. Lavoravano per il prossimo: era lo scopo della loro vita. E avevano inculcato lo stesso amore per gli altri anche ai loro bambini. Emily era molto dolce. A Vercelli tornavano di tanto in tanto: quando vivevano in Italia erano soprattutto i genitori di Roberto a raggiungerli»*.

Oggi anche Tina Panetti spera, come tutti gli amici dei due giovani sposi, che Sylvette sopravviva. I medici del Policlinico di Milano dicono che è ancora grave, sotto choc, ma lasciano spazio a molte speranze.

Roberta Martini

Sicure quattro liste (pci, dc, psi, psdi), ci saranno i verdi?

Trino, alle urne il 28 maggio

TRINO — Il 28 e il 29 maggio, il paese rinnova il Consiglio comunale: sono infatti passati cinque anni dalla tornata amministrativa anticipata del 24 e 25 giugno 1984. Si recheranno alle urne poco più di 7 mila elettori: negli stessi due giorni il prefetto ha fissato le elezioni comunali a Varallo Sesia.

La campagna elettorale trinese è ormai dichiaratamente aperta anche se non si sa ancora quanti e quali saranno gli schieramenti al via. E' certa la presenza di pci, dc, psi e psdi, i partiti che compongono attualmente il Consiglio con questi numeri: 10 seggi ai comunisti, 7 ai democristiani, 2 ai socialisti ed uno ai socialdemocratici.

Come avviene anche a Santhià, pure la maggioranza trinese è anomala se rapportata al resto dei comuni della provincia: la formano, infatti pci e psdi, il sindaco è Giovanni Tricerri, comunista, mentre vice sindaco è il socialdemocratico Alberto Ronco.

Nell'84 si andò alle elezioni anticipate perché, dopo aver rotto con il pci, due anni prima, il psi non volle più sostenere esternamente il monocolore comunista. Il voto, però, non cambiò nulla: rispetto all'80, i comunisti calarono di un punto e mezzo passando dal 48 al 46,6 per cento, i democristiani salirono leggermente dal 34,5 al 35,2 per cento, i socialisti incrementarono di quasi due punti la loro quota passando all'11,4 per cento, ma ciò non fu sufficiente per consentire loro di avere quel terzo consigliere che, forse, avrebbe consentito il ribaltone.

Infatti, quando si volsero le elezioni, il psdi era ai ferri corti con il pci e un terzo seggio ai socialisti avrebbe potuto portare ad una maggioranza alternativa: dc-psi-psdi. Nel giugno dell'84 si presentò agli elettori anche il pri che conquistò solo l'1,9 per cento dei consensi senza conquistare consiglieri.

Per quest'anno si prevede una lista verde che potrebbe scompaginare gli equilibri e non è escluso un interessamento in extremis di «Piemont» che, alle ultime elezioni nel Vercellese in un comune superiore ai 5 mila abitanti (Santhià), è riuscito ad avere un consigliere comunale.

Dicevamo sopra che, intanto, la campagna elettorale è incominciata, a colpi di manifesti. La dc ha attaccato duramente il sindaco Giovanni Tricerri che, sul periodico «Cronache Trinesi» si era espresso in termini poco lusinghieri su un possibile ritorno dei democristiani alla guida del Comune. Insomma, a due mesi dal voto è già guerra.

e. d. m.

■ Scioperi alla Cerutti

VERCELLI — I provvedimenti economici adottati dal governo lo scorso 22 marzo sono stati contestati dai consigli di fabbrica delle «Officine Meccaniche Cerutti» di Vercelli e di Casale, che hanno indetto una serie di scioperi per protestare contro i tagli governativi e soprattutto contro l'inasprimento dei ticket nella sanità. I lavoratori dei due stabilimenti hanno già scioperato per le ultime due ore di ogni turno e ora si dichiarano disponibili ad una «mobilitazione» in appoggio all'azione dei sindacati.

(w. ca.)

Cresce la «Cassa»

In un anno, la raccolta fondi della banca vercellese è aumentata del 7,5 per cento

VERCELLI — Il bilancio 1988 e la relazione del consiglio di amministrazione sono stati illustrati all'assemblea dei soci della Cassa di Risparmio di Vercelli: se n'è incaricato il presidente, Roberto Scheda. Tra i dati salienti del bilancio, l'incremento di oltre 46 miliardi, rispetto all'87, della raccolta di fondi: si è passati da 614 a 660 miliardi. *«Un aumento del 7,5 per cento* — dice la relazione degli amministratori — *che è superiore alla media registrata dal sistema bancario nazionale»*.

Un'altra parte rilevante del bilancio '88 della «Carisver» riguarda gli utili che, istituzionalmente, la banca vercellese eroga per iniziative artistiche, culturali e assistenziali: 810 milioni. L'avvocato Scheda ha anche ricordato che, a livello aziendale, la «Cassa» ha aperto la nuova filiale di Gattinara e che si appresta ad inaugurare quelle extraprovinciali di Casale Monferrato e di Vigevano.

Leggendo la relazione del consiglio, il presidente della «Carisver» ha messo in rilievo la costituzione, nel maggio dell'88, del gruppo «Acropoli», composto dalle Casse di Risparmio di Alessandria, Asti, Biella, Savona e Vercelli. *«Tale Associazione* — ha detto Scheda — *ha visto nel gennaio del 1989 il significativo ingresso della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia»*. «Acropoli» studia, coordina e promuove iniziative comuni delle varie «Casse».

Un capitolo rilevante della relazione è stato dedicato al «quadro locale» d'azione della «Carisver»: il consiglio di amministrazione ha passato al setaccio tutti i reparti produttivi e imprenditoriali del Vercellese (agricoltura, industria, artigianato e commercio), analizzandone lo stato di salute.

e. d. m.

Hockey, i gialloverdi stasera in Veneto alla ripresa del campionato

Amatori, la trasferta a Breganze poi quattro settimane di fuoco

Coppa Cers, Roller Monza, Beretta e Lodi tra gli impegnativi incontri del mese di aprile

VERCELLI — Riprende il campionato di hockey dopo il lungo ponte di Pasqua e l'Amatori affronterà stasera, in trasferta, il Breganze. Un impegno che, sulla carta, si presenta facile.

Le diciassette sconfitte, contro le quattro partite vinte e gli undici punti racimolati in classifica indicano chiaramente che la formazione veneta ha molte difficoltà a misurarsi con le compagini che tengono i primi posti della classifica.

L'Amatori non dovrà però sottovalutare il fatto che il Breganze gioca in casa e quindi ha l'appoggio del suo pubblico ed inoltre deve assolutamente far punti per non essere invischiato nella lotta per la retrocessione.

Dice al proposito Vittorio Ferraresi, vice presidente della società gialloverde: *«Dobbiamo stare molto attenti perché gli incontri con avversari in difficoltà si risolvono in autentiche battaglie dove le squadre tecnicamente più deboli si buttano nella mischia pur di salvare la loro porta e, nello stesso tempo, racimolare punti»*. Ed il finale di campionato rischia di diventare proibitivo per l'Amatori. I vercellesi non soltanto devono impegnarsi a fondo per tenere a bada le scalenate formazioni di bassa classifica, ma devono pensare anche agli avversari tecnicamente preparati e che, come i loro, lottano per la supremazia in campionato.

Uno di questi avversari è il Roller Monza, che i gialloverdi affronteranno martedì prossimo, ancora in anticipo di campionato, al palahockey di via Trento. I lombardi tengono il secondo posto della classifica e hanno già battuto l'Amatori per 8-2 all'andata. Aguero e soci hanno inoltre sempre avuto fortuna sulla pista dell'Isola e così, oltre il pronostico, hanno anche la tradizione dalla loro parte. *«Tuttavia* — aggiunge Ferraresi — *ora ci sono tutte le condizioni per cambiare tendenza»*.

E intanto il calendario hockeistico macina appuntamenti a tambur battente e per l'Amatori è di nuovo Cers. Il prossimo incontro per la Coppa europea è in programma a Basilea sabato prossimo, contro la locale compagine. Squadra non temibile, ma che sicuramente impegnerà i vercellesi al massimo. Otto giorni dopo trasferta a Monza per affrontare la prima in classifica, quel Beretta imbottito di ex gialloverdi che sta viaggiando a razzo verso il titolo di campione. Il Beretta è trascinato da Massari e Finocchi e capitanato da un Marzella, goleador irresistibile.

Continuando il loro «tour de force», i gialloverdi il martedì successivo giocheranno al palahockey contro la formazione del Bassano, pure in lotta per evitare la caduta nella serie inferiore. Quindi, una dopo l'altra, tre gare durissime: col Basilea nel ritorno di Coppa Cers, infine a Lodi e a Castiglione come botto finale della regular season.

Conclude il vicepresidente Ferraresi: *«Insomma, sarà un mese di aprile caldissimo e non potremo permetterci il lusso di una sosta. Il nostro obiettivo è di classificarci per la semifinale della Cers e conquistare quel quarto posto per affrontare serenamente i play off»*.

Francesco Leale

■ Incomincia il «Memorial Sandro»

VERCELLI — Oggi, alle 15, con l'incontro tra il Torino e l'Alessandria incomincia al «Robbiano» il primo «Memorial Giampiero Sandro» organizzato dalla Pro Vercelli e riservato agli allievi regionali. Con questa competizione, la società di via Massaua intende onorare la memoria del responsabile del settore tecnico giovanile scomparso nel luglio scorso a soli 54 anni.

Per allestire il «Memorial Sandro» si è costituito un Comitato organizzatore presieduto da Pino Crivelli e composto da Angelo Fassone, Dorino Marca, Bruno Braghin, Bruno Bellomo, Giuseppe Moreo, Giovanni Pirovano e Remo Bassini: tutti amici o collaboratori di Sandro.

Dopo il match inaugurale, alle 16,45 si giocherà Pro Vercelli-Novara. Domani, sempre al «Robbiano», finale per il terzo posto tra le perdenti alle 15 e finalissima alle 16,45.

(f. l.)

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: **Ladri di saponette** di e con Maurizio Nichetti.
NUOVO ITALIA: **Mississippi Burning - Le radici dell'odio.**
PRINCIPE: **Una donna in carriera**, con Sigourney Weaver, Harrison Ford, Melanie Griffith.
VIOTTI: prosegue **Rain Man - L'uomo della pioggia**, di B. Levinson, con Dustin Hoffman e Tom Cruise.
BELVEDERE: con apertura ore 19,30 **Trappola di cristallo**; ultimo spettacolo ore 22.
LUX (rione Cervetto): domani, con apertura ore 14,30: **Don Bosco.**
DANCING «LE ACACIE», corso Rigola 126, tel. 53.659: serata danzante di liscio «Lino e i gabbiani».

BORGO D'ALE

SALONE MUNICIPALE: alle 21 per il 12° Concorso Marzo Teatrale-Premio «Pierino Porta», il Gruppo Teatro Specchio di Cirié presenta **La Cenerentola più** di E. Ionesco per la regia di S. Saccomandi.

GATTINARA

ITALIA: **La ragazza del metrò** con Nino D'Angelo.

GHEMME

ITALIA: **Un pesce di nome Wanda.**

SANTHIA'

IDEAL: **Lui, lei e lui.**

TRONZANO

LUX: **Red & Toby, nemiciamici** (cartoni animati) di Walt Dysney.

MOSTRE A VERCELLI

AUDITORIUM DI SANTA CHIARA, corso Libertà 300: continuerà fino a domenica 2 aprile la mostra di due giovani artisti argentini: Carmen Campanini e Cristian Korn intitolata **Tra forme e colori**. Orario: 10-12 e 17-19.
CENTRO CULTURALE «STUDIO DIECI», via Galileo Ferraris 69: s'inaugura oggi la mostra **Chase mail art project**, che si terrà fino a venerdì 14 aprile. Orario: 17,30-19,30, esclusa la domenica.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: *Comunale 3*, corso Giacomo Matteotti 7, tel. 66.070.
Ussl 50 - Ghemme (NO): *Dottoressa Zita Cassina*, via Novara 49, tel. 0163 - 840.243 e **Serravalle Sesia** (VC): *Dr. Pio Passerini*, corso Matteotti 272, tel. 0163 - 458.701.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 835.411, Croce Rossa (0163) 832.909; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.535.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115, **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221

BENZINAI

(turno domenicale che scatta alle 14,45 odierne)
Agip, corso Matteotti 16; **Agip**, via Torino 6; **Mobil**, piazza Sardegna; **Ip**, via Thaon De Revel; **Ip**, corso De Rege; **Esso**, via Walter Manzone 45; **Monteshell**, corso Gastaldi 16; **Tamoil**, via Torino; **Tamoil**, By Pass SS 31; **Erg** (con gpl), tangenziale SS 11 SS 230; **Tamoil**, piazza Galilei
Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062-58.747
Publikompass: Publimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

Biella, rivoluzione nel traffico

Città senza auto

Primo passo verso l'ampliamento dell'isola pedonale: si chiude via Mazzini - Cambia la direzione di marcia in via Trento - Senso unico in via Marconi

BIELLA — Apertura al traffico del raccordo di via Carso con via Cernaia, posa di alcuni impianti semaforici, ampliamento dell'isola pedonale: sta per iniziare una piccola rivoluzione nel sistema viario di Biella, una città più che mai soggetta ad una circolazione davvero difficoltosa, specie dal lunedì al venerdì quando è quotidianamente invasa da alcune migliaia di pendolari.

Il primo atto è legato all'imminente entrata in funzione della «piccola tangenziale», quella che collegherà via Carso con via Cernaia. Dice l'assessore alla viabilità Franco Bielli: *«Ormai l'apertura del raccordo è imminente, due-tre settimane al massimo. E' chiaro che comporterà delle soluzioni nella zona interessata. In questo momento vi sono due opposte tesi: la Tekne, l'istituto specializzato che ha compiuto un'analisi del traffico cittadino, vorrebbe invertire il senso di marcia di via Trento mentre noi siamo orientati a mantenere l'attuale assetto. In questo modo vieteremmo la svolta a sinistra all'incrocio di via Cernaia e faremmo fluire il traffico verso Chiavazza».*

Al di là di quali saranno le decisioni è certo che all'incrocio di via Bertodano con via Trento sarà installato un impianto semaforico.

Ma altre innovazioni bollono in pentola e, stando alle previsioni, entreranno in vigore a tempi brevi. *«La giunta sta per vagliare nuove proposte. Nei prossimi giorni convocheremo gli esperti della Tekne e valuteremo una serie di interventi che dovranno essere portati a termine entro la fine dell'anno* — aggiunge Franco Bielli —. *Il primo punto riguarda l'estensione dell'isola pedonale: dopo la chiusura al traffico di via Gustavo di Valdengo vorremmo ampliare la zona verde da via Italia a parte di via Mazzini, all'incrocio con via Cristoforo Colombo. La circolazione rimarrebbe aperta fino a via Garibaldi. Si tratta di una decisione importante anche perché l'obiettivo della giunta è quello della progressiva chiusura di tutto il centro storico alle auto».*

Sempre per quest'anno è annunciata una nuova regolamentazione dell'area compresa tra via Marconi, via Cernaia, via Serralunga. Prosegue l'assessore: *«Sotto un certo profilo è legata alla prossima apertura del raccordo di via Carso. In pratica avverrà che via Marconi diventerà senso unico nel tratto cosiddetto della discesa dell'ospedale e nel proseguimento di via Milano. In questo modo si convoglierà anche il traffico proveniente da via Carso e via Cernaia. Due saranno le corsie: una per la viabilità normale, l'altra per i mezzi pubblici e di servizio».*

Automaticamente diventeranno senso unico via Corradino Sella e via Serralunga nella parte ascendente. Prosegue Franco Bielli: *«Il tutto sarà regolamentato con una serie di semafori sincronizzati. E' questo uno dei punti caldi della circolazione cittadina e quindi è indispensabile creare un flusso perfettamente sincronizzato».*

Roberto Eynard

■ Consegnati i premi «Antonio Lepora»

BIELLA — Sono 17 gli studenti delle scuole medie superiori del Biellese premiati dalla Cassa Edile con le borse di studio intitolate a Antonio Lepora, primo direttore dell'ente e promotore dell'iniziativa riservata ai figli degli impiegati nel settore costruzioni distintisi negli studi.

I premi sono andati a Manuela Balocco, Alberto Lovisetto, Simona Riva, Filomena Cilenti, Domenico Gambin, Claudio Zanone, Elisa Rovrsion, Rosita Salmaso, Barbara Micheletti, Franca Balbo, Susanna Carnin, Gemma Arena, Cesar Colavizza, Antonella Fasolini, Barbara Neri, Roberta Torta e Scalcon Chiara.

(d. p.)

Processo d'appello a Milano

Pena ridotta per la rapina

Franco Tesoro condannato a 13 anni

BIELLA — Franco Tesoro, 36 anni, il pregiudicato di Cerrione, l'unico componente della banda catturato dalla polizia dopo la sanguinosa rapina di due anni fa a una gioielleria di Valmorea nella quale morì il complice Paolo Cao di Biella, ha visto ridotta da 14 a 13 anni di reclusione la condanna per aver partecipato all'impresa.

Il verdetto è stato emesso ieri dai giudici della Corte d'assise di appello di Milano, dopo un'ora e mezza di camera di consiglio.

I magistrati, presente l'imputato, hanno annullato rispetto al primo processo tenuto nella primavera dell'88 alla Corte d'appello di Como, l'accusa di concorso in detenzione di armi (in effetti il Tesoro, a differenza dei quattro complici, aveva partecipato al colpo disarmato) ma non hanno accolto le richieste dell'avvocato difensore Giancarlo Bertagnoglio di derubricare l'accusa di tentato omicidio in un reato minore tenendo conto che *«le conseguenze non erano state quelle volute da alcuni partecipanti alla rapina».*

Anche il pubblico ministero ha domandato la derubricazione di questo capo d'imputazione (il pm ha proposto una condanna a complessivi dieci anni di prigione), una richiesta che però non è stata presa in considerazione dalla Corte.

I giudici hanno infatti condannato Franco Tesoro a 13 anni di prigione, la stessa pena inflittagli dalla Corte d'assise di Como con l'unica attenuante dell'annullamento dell'accusa di *«concorso in detenzione di armi».*

Il pregiudicato biellese, a conclusione del dibattimento, ha espresso l'intenzione di non ricorrere in Cassazione.

Durante la tragica rapina all'oreficeria di Valmorea Franco Tesoro (attualmente è detenuto all'isola della Gorgona) era rimasto all'esterno del negozio e non aveva preso parte al conflitto a fuoco tra i gioiellieri e i rapinatori.

r. eyn.

Falsi manifesti a Biella: «Niente luce elettrica fino a lunedì»

Black-out? No, pesce d'aprile e l'Enel ha presentato denuncia

La sede di via Dal Pozzo tempestata da telefonate di cittadini allarmati

BIELLA — I centralini dell'Enel e del giornale «Il Biellese» intasati di telefonate, gli uffici della sede di zona di via Dal Pozzo per l'intera mattinata affollati di utenti che chiedevano spiegazioni, appelli nei notiziari delle radio locali ed infine una denuncia contro ignoti per «procurato allarme». Ecco le conseguenze del pesce d'aprile anticipato che ieri ha coinvolto l'intero capoluogo laniero.

A far scoppiare un piccolo giallo è stato un gruppo di buontemponi che nella notte tra giovedì e venerdì ha affisso in quasi tutte le vie di Biella dei foglietti con i quali si informavano gli abitanti che *«nel quartiere l'erogazione dell'energia elettrica, a causa di alcuni improrogabili lavori di sistemazione delle rete, sarebbe stata sospesa dalle ore 21 di venerdì 31 marzo fino alle ore 7 di lunedì 3 aprile».*

Inoltre si comunicava che *«a disposizione degli utenti per eventuali informazioni vi erano i numeri...»*, un elenco nel quale figurava un abbonato inesistente e due numeri del bisettimanale «Il Biellese».

Biella. Passanti leggono il falso annuncio di black-out (Fighera)

Gli effetti dello scherzo sono stati immediati: dalle 7,30 il distaccamento dell'Enel e via via la segreteria del giornale, sono stati subissati di telefonate. Spiegano alla sede dell'Enel: *«Il foglietto affisso riproduceva perfettamente quello che noi siamo soliti apporre nelle portinerie dei caseggiati e negli angoli delle strade dei rioni dove compiamo dei lavori che richiedono la sospensione temporanea dell'erogazione dell'energia elettrica. Gli autori di questo scherzo hanno fotocopiato un nostro volantino autentico, compiendo solamente un paio di aggiunte: la data e i numeri telefonici».*

Per non cadere nella «trappola del pesce d'aprile» vi erano due soli particolari: la lunghezza eccessiva della mancata erogazione (quasi tre giorni) e la data dell'annuncio: sabato 1 aprile. Due elementi che però non sono stati sufficienti a non mettere in apprensione tantissimi biellesi. Aggiungono all'Enel: *«Da quando, alle 7,30, si sono aperti gli uffici, il telefono ha squillato ininterrottamente. Erano utenti residenti in viale Macallè, in via Rosselli, in via XX settembre, nelle frazioni quali Pavignano, Cossila, Chiavazza. A mezzogiorno, solo da noi, le chiamate erano state più di cento. Lo stesso è capitato agli sportelli, con decine e decine di persone che si sono presentate preoccupatissime. Significa che la presa in giro ha coinvolto quasi tutta la città creando un allarmismo ingiustificato».*

Tra i più preoccupati per le conseguenze *«della sospensione dell'erogazione»* sono stati in particolare i commercianti, in prima fila quelli del settore alimentare e molti sono rivolti all'Enel per manifestare il loro disappunto.

«Sappiamo di alcuni macellai che stavano già predisponendo il trasporto delle carni nelle celle frigorifere di colleghi di altri Comuni, di pettinatrici che si sono viste annullare dalle clienti gli appuntamenti, di gestori di bar intenzionati a tener chiuso il locale domani — sostengono all'Enel —. *Anche per questo motivo abbiamo deciso di presentare alla magistratura una denuncia contro ignoti per procurato allarme».*

r. eyn.

Gli appuntamenti del fine settimana nel Biellese e in Valsesia

Si apre Motorvacanze

VARALLO — S'inizia stasera a Varallo il primo corso sull'avifauna in Valsesia. L'iniziativa è della cooperativa della Ribebba, un'associazione da tempo impegnata nella conservazione del patrimonio naturale valligiano. Il seminario ha per titolo «Impariamo a conoscere gli uccelli passeggiando» e comprende una serie di lezioni teoriche accompagnate da escursioni nella vallata.

Le passeggiate verranno organizzate in gruppi poco numerosi, in modo da garantire la necessaria tranquillità agli animali. «Impariamo a conoscere gli uccelli passeggiando» proseguirà fino a luglio, periodo in cui è previsto un fine settimana di «trekking» con pernottamento all'alpe Campo in valle Artogna e visita ai 5 laghi della val Vogna.

A Biella invece è di scena l'arte contemporanea con l'inaugurazione, oggi pomeriggio alle 18 nei saloni del museo civico di via Pietro Micca, della personale di Luca Lampo, pittore, e Luciano Pivotto, scultore.

Organizzata dall'assessorato alla Cultura, la mostra dei due artisti biellesi è particolarmente attesa.

Dice l'assessore Giuliano [illegible]: *«In una città dove si crede che le innovazioni arrivino con secoli di ritardo, la personale di Pivotto e Lampo rappresenta una tentata di arte moderna all'avanguardia e per gli appassionati si tratta di un'occasione da non perdere».*

La rassegna rimarrà aperta fino al 23 aprile con il seguente orario: dalle 15 alle 19 i giorni feriali, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19 la domenica.

Domani a Cossato è di scena «Arca», l'edizione primaverile del mercatino di prodotti naturali. La manifestazione, che si svolgerà nel padiglione del mercato coperto, inizia alle 9 e si concluderà in serata. Saranno esposti anche oggetti artigianali.

Intanto ieri pomeriggio alle 17 si è alzato il sipario su «New Motorvacanze», la tradizionale rassegna primaverile di auto, moto e oggetti per il tempo libero.

La manifestazione quest'anno festeggia l'undicesimo compleanno e sono presenti nei padiglioni di Biella-Fiere a Gaglianico più di 30 espositori.

Come di consueto non mancheranno appuntamenti dedicati allo spettacolo: domani, alle 15, si esibiranno i giovani campioni di Bmt (il ciclismo acrobatico) e domenica 9, giorno di chiusura di «New Motorvacanze», sarà la volta dei piloti di trial ad affrontarsi tra ostacoli artificiali.

Daniele Pasquarelli

■ A Pralungo il raduno dei «barba»

PRALUNGO — Le barbe e i baffi più belli del Biellese sono invitati a partecipare alla terza edizione del raduno dei «barba».

La manifestazione è in programma questa sera nel salone del ristorante Valle Oropa con inizio alle 19,30.

A conclusione della cena una giuria presieduta da Giacomo Longo e Livio Mondin proclamerà la «Barba '89». Inoltre un particolare riconoscimento verrà attribuito al migliore «paio di baffi del Biellese».

(d. p.)

Fabbrica in fiamme nella notte

E' la sfilacciatura Canova di Carlo Poletti a Occhieppo Superiore
Sul posto anche squadre di vigili del fuoco di Vercelli e Biella

OCCHIEPPO SUPERIORE — Un incendio ha distrutto quasi completamente la sfilacciatura Ottilio Canova, una fabbrica con sede ad Occhieppo Superiore in via Provinciale, di proprietà di Carlo Poletti, abitante in via Dell'Erio 38.

Le fiamme sono scoppiate nel magazzino adiacente il reparto di lavorazione (il fabbricato misura circa quattromila metri quadrati): l'azienda ricostruita in gran parte una decina di anni fa dopo che un altro incendio l'aveva devastata, si compone infatti di due capannoni.

Nel primo sono contenuti i macchinari mentre il secondo, di quasi tre mila metri quadri, è adibito a magazzino. In questa ala dell'azienda erano ammucchiate alcune centinaia di balle di filato pronte per essere lavorate. Improvvisamente, poco prima delle 18,30 un operaio ha visto levarsi in fondo al salone una colonna di fumo. E' stato un attimo: in pochi secondi il fuoco ha avvolto decine di colli di materiale.

I dipendenti della sfilacciatura in attesa dell'arrivo dei pompieri di Biella hanno invano cercato di circoscrivere l'incendio. Tutto è stato inutile: il fuoco si è esteso all'intero capannone che è andato completamente distrutto.

Le fiamme si sono presto levate altissime e verso le 19,30 il tetto è crollato. Per spegnere l'incendio ieri sera erano impegnate quattro squadre di vigili del fuoco di Biella e una di Vercelli. La loro opera è continuata tutta la notte. Stando al racconto di un operaio l'incendio è stato causato da un corto circuito che avrebbe danneggiato una pressa. Non si esclude però che le fiamme siano scaturite per autocombustione.

r. eyn.

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: Film a luci rosse.
IMPERO: Gorilla nella nebbia.
MAZZINI: Una donna in carriera.
ODEON: Rain man.
SOCIALE: Francesco.

BORGOSESIA

SOCIALE: Nightmare 4.

CANDELO

VERDI: L'opera al nero.

COGGIOLA

RADAR: Il presidio.

COSSATO

NUOVO PRIMAVERA: Caruso Pascoski di padre polacco.

PRAY

EXCELSIOR: Le finte bionde.

SERRAVALLE

CORSO: Cocoon, il ritorno.

VARALLO

SOTTORIVA: Riposo

FARMACIE

Usl 47. BIELLA: San Paolo, via Torino 88, tel. 22.755; **Ronco, Pollone, Sandigliano.**
Usl 48: Cossato: Mano, via Mazzini 60, tel. 93.519; **Vegliomosso, Portula.**
Usl 49. BORGOSESIA: Boca De Gull, viale Rimembranze, tel. 21.910.

VARALLO: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193. **Scopello.**

GUARDIA MEDICA

Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi e prefestivi. **Usl 47 Biella:** via Gera 1, tel. 20.848, 20.849. **Usl 48 Cossato:** via Maffei 59, tel. 922.801. **Usl 49 Borgosesia:** piazzale Lora 1, tel. 25.513.

TELEFONO AMICO

E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A B C di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mastrandrea - **Occhieppo Inferiore, Mercatino:** viale Cesare Battisti.